

Gm svaluta la sua quota: «Se cambiano gli azionisti tutto da rifare» Fiat, Fazio è d'accordo sul salvataggio di Stato

Perdite pubbliche
e profitti privati:
non è più stagione

di Alessandra Carini

Adesso che, per uno dei tanti curiosi ricorsi della storia, si discute se far salvare la Fiat dalla Finmeccanica, l'ex finanziaria dell'Iri dalla quale pezzo di quella aeronautica, e se e come coinvolgere le banche, vale la pena di guardare all'indietro il tormentato rapporto tra la più grossa azienda privata italiana e il più grosso istituto pubblico per chiarire alcuni punti, tranne qualche lezione e almeno tentare di non ripetere gli errori perché dopo la presa di posizione della Gm nel caso Fiat soluzione pubblica e privata sembrano essere oggi su piani contrapposti.

La prima cosa da chiarire, per sgombrare il campo dagli equivoci, è che l'Iri non nacque per una volontà pubblicistica.

● A pagina 7

ROMA «Un dramma» che si risolve solo con la presentazione di un piano industriale che abbia respiro strategico e industriale. Poco importa se lo Stato interviene o meno: dovesse accadere, «non sarebbe un peccato» ma a patto che sia «un intervento appropriato». Inoltre per Fazio dietro alla crisi della Fiat c'è anche un problema di «contabilità carente» che avrebbe impedito di cogliere la dimensione effettiva della crisi dell'azienda. «La contabilità interna di un gruppo è importante — ha sostenuto Fazio — per molto tempo invece non si sono accorti che c'era una perdita».

Dal canto suo il presidente Fiat Paolo Fresco ha pienamente difeso il piano presentato nei giorni scorsi a sindacati e governo. I sacrifici ci sono, ma per Fresco «il momento è difficile, le decisioni sono gravi e purtroppo collegate alla situazione attuale». Di questo Fresco ha parlato ieri con lo stesso Gianni Agnelli, riapparso in pubblico dopo molto tempo. La palla resta comunque

nelle mani del Governo. Già oggi il ministro dell'Economia avrà un incontro con le banche (Banca Intesa, Unicredit, Capitalia e SanPaoloImi) chiamate a dare sostegno al piano di salvataggio. Ma il ministero dell'Economia esclude l'ingresso dello Stato nella Fiat spa. Così come è stato smentito un ingresso di Finmeccanica.



Antonio Fazio

Dal canto suo, General Motors mette le mani avanti e avverte che se si cambiano le carte dell'assetto societario, decade l'opzione di acquisto dell'80% di Fiat Auto, prevista a partire dal 2004. Gm ha anche deciso di svalutare il 20% posseduto in Fiat Auto (acquistato due anni fa alla cifra di 2,4 miliardi di dollari) per 1,37 miliardi di dollari. In sostanza, Gm ha deciso di contrattare. La Fiat cerca di difendersi e capisce che la Gm sta aprendo un varco per altri acquirenti, o vuole utilizzare la crisi per acquisire l'intera azienda auto «per un tozzo di pane».

● A pagina 7

Strage di gelosia: otto vittime Voleva «riunire» la famiglia. Salva la figlia di 7 anni: era a scuola

BLITZ ANTIPEDOFILI



I satanisti adescavano i ragazzi e li violentavano

● A pagina 2 Nella foto una parte del materiale sequestrato dalla polizia a Pescara.

TORINO È arrivato in via Parini 5 a Chieri, un paesino vicino a Torino, con il revolver infilato in una fondina alla caviglia, la semiautomatica alla cintola, la mitraglietta Spectre in mano. Tutte armi regolarmente denunciate. «Ha sparato contro chiunque vedesse — dice il magistrato Tatangelo — come se fosse Rambo». Mauro Antonello, 40 anni, ex metronotte, artigiano edile ha ammazzato sette persone e poi si è ucciso. Ha freddato l'ex moglie Carla Bergamin, sua coetanea, sul sedile dell'auto parcheggiata dietro casa. Poi si è scatenato contro gli anziani vicini del pianterreno Decio e Laura Guerra, che si sono sciaguratamente trovati sul suo cammino. Con un balzo è entrato nella villetta al numero 3 e ha fatto fuoco sul fratello di Carla, Sergio Bergamin, 45 anni e sulla moglie di questo, Margherita Feyles, 42 anni. Non ha risparmiato la madre malata di Sergio e Carla, Teresa Gobbo. E neppure Pierangelo Gramaglia, 41 anni, operaio nella piccola ditta tessile dei Bergamin. Più di 60

colpi in poco meno di cinque minuti. Una vera azione militare organizzata da tempo e conclusa poco dopo le nove del mattino nella mansarda dei Bergamin, dove si è puntato il revolver alla tempia e ha fatto fuoco. Un matrimonio burrascoso, una separazione vissuta male. Queste, a voler semplificare, le ragioni della strage.

Parcheggiato sulla strada



Strage di Torino: parenti disperati.

i carabinieri hanno trovato il camper noleggiato da Mauro Antonello qualche giorno fa per l'occasione. Si era nascosto lì dentro da ore, da giorni studiava le mosse della moglie e dei parenti per poter entrare in azione senza sbagliare. Ha aspettato che la figlia salisse sul bus per andare a scuola, nessuno è riuscito a fermarlo.

● A pagina 3

La Procura apre un'inchiesta sulla tragedia. La triestina Antonella Gustini, 39 anni, era al secondo parto. Oggi l'autopsia

Madre morta al Burlo: ginecologo indagato

Il medico Carlo Bouché: «Era un caso difficile ma rifarei tutto allo stesso modo»

INCIDENTI STRADALI



Asfalto scivoloso, due imprenditori sotto accusa

● A pagina 17 Nella foto un grave incidente di due anni fa in viale Miramare.

TRIESTE La procura della Repubblica del Tribunale di Trieste ha aperto un'inchiesta sulla morte di Antonella Gustini Paulini, 39 anni, triestina, madre di un bambino di otto, deceduta domenica notte, alcune ore dopo aver partorito al Burlo Garo-

Le complicazioni sono sorte dopo due ore di travaglio: il feto era sofferente e i medici sono ricorsi alla ventosa

fo. Il reato ipotizzato è di omicidio colposo. Ieri mattina, in via dell'Istria, sono state sequestrate tutte le cartelle cliniche e l'esame autopsico potrebbe essere effettuato già oggi. Il medico legale Fulvio Costantini dovrà appurare le cause del decesso e verificare se non vi sia stata responsabilità diretta dei medici. «So di essere indagato, ma oggi rifarei tutto allo stesso modo. È successo qualcosa di irrimediabile, di assolutamente imprevedibile». Lo afferma con decisione il ginecologo

Carlo Bouché di cui Antonella Gustini era paziente privata di vecchia data e che per il parto l'aveva assistita in regime di libera professione. Sabato sera Antonella Gustini viene ricoverata al Burlo. Sono circa le 18.30. Alle 20.30, quando il travaglio è ormai avanzato, i medici si accorgono che il nascituro è sofferente, ha il cordone ombelicale stretto attorno al collo. Il battito cardiaco del feto rallenta, è emergenza. I medici decidono di affrettare il parto e usano la ventosa perché non c'è il tempo per predisporre il taglio cesareo. Alle 22 Antonella Gustini accusa una forte emorragia, ha un arresto respiratorio, viene intubata. A mezzanotte e mezza cessa di vivere.

no di affrettare il parto e usano la ventosa perché non c'è il tempo per predisporre il taglio cesareo. Alle 22 Antonella Gustini accusa una forte emorragia, ha un arresto respiratorio, viene intubata. A mezzanotte e mezza cessa di vivere.

● A pagina 15
Gabriella Ziani

Francesco Magliulo, amico dei «signori della guerra», era latitante

Monfalcone, preso in albergo l'«avvocato della camorra»

SCHENGEN

Tra due anni sarà la Slovenia la frontiera a Est dell'Europa

TRIESTE Tra poco più di due anni si potrà andare in Slovenia senza passaporto. Il primo gennaio del 2005 cadrà infatti anche l'ultimo confine, quello che ancora oggi divide l'Italia e la Slovenia e Lubiana entrerà ufficialmente nel cosiddetto «spazio Schengen», diventando così il confine esterno dell'Unione europea. L'annuncio è stato dato a Lussemburgo dal ministro degli Interni sloveno, Rado Bohinc al termine dell'incontro con i «colleghi» dei Quindici affiancati dai dieci Paesi in via di adesione. Per andare in Slovenia, come già accade con l'Austria, non occorrerà più sottoporsi

ad alcun controllo di polizia né occorrerà esibire il passaporto o la carta d'identità. E anche i valichi saranno gradualmente abbattuti per lasciare spazio alle vie di comunicazione verso Est. Ma per i triestini e i goriziani andrà in «pensione» anche il beniamino «lasciapassare». Il voluminoso documento grigio frutto degli Accordi di Udine del 1954, a loro volta figlioline del Trattato di pace di Parigi del 1947, continuerà invece a essere valido per i transiti verso la Croazia, limitatamente, come già avviene, per i «viaggi» fino al fiume Quieto.

● A pagina 6
Mauro Manzin

MONFALCONE Frequentatore del «signore della guerra» Aaid, ben introdotto con i politici albanesi, al punto di riuscire ad ottenere per il clan il monopolio della fornitura dei tabacchi nei duty free dall'altra parte dell'Adriatico. E considerato un «pezzo grosso» l'avvocato Francesco Magliulo, incensurato, arrestato ieri in un albergo a Monfalcone. La squadra mobile napoletana lo cercava dallo scorso 11 giugno, quando è scattata l'operazione che ha portato all'arresto di 29 persone accusate di associazione di stampo camorristico finalizzata al contrabbando di sigarette ed estorsioni. Magliulo era considerato il braccio destro del capoclan del Pallonetto di Santa Lucia, Ciro Mazzarella, sfuggito anche lui alla cattura. A lui il boss aveva affidato gli affari più delicati: manteneva i contatti internazionali, forniva consulenze giuridiche, teneva i rapporti con i politici.

● A pagina 11

Francesca e Lorenzo tornano insieme dopo la «sbandata» della ragazza per un giornalista Barcolana «galeotta» per Jovanotti e la moglie

TRIESTE Barcolana galeotta per Jovanotti e la sua compagna Francesca, che proprio a Trieste sembrano aver ritrovato la sintonia persa nel corso di un'estate quanto mai burrascosa per la loro settennale relazione. Francesca infatti era apparsa su «Novella 2000» mentre si stava baciando con un giornalista Rai dalla riconosciuta fama di dongiovanni.

Le foto avevano ovviamente incrinato il loro rapporto. Ma a Trieste, dove il rapper si è esibito in concerto l'altra sera nell'ambito

della «Barcolana», la Valiana gli è stata vicino e i pettegolezzi assicurano che hanno dormito nello stesso albergo nella stessa stanza. Prima del concerto Francesca è stata ospite di Jovanotti nel retro del palco, sontuosamente arredato, da dove poi ha assistito alla performance del cantante. Il quale ha anche pensato di dedicarle un brano. «Voglio intonare una canzone romantica», ha detto a un certo punto Jovanotti presentando «Ti sposerò»: «io la dedicherò al mio amore, voi pensate al vostro».

● A pagina 28



Alessandro Del Piero

Stasera Galles-Italia
Trapattoni in bilico
si affida a Del Piero

Partita cruciale
verso gli Europei
Tra gli azzurri
assenti molti titolari

● A pagina 31

ISTITUTO SCOLASTICO A TRIESTE DAL 1919
enenkel
ISTITUTO CERTIFICATO ISO 9001
Funzionante con P.d.A. Ministero Pubblica Istruzione

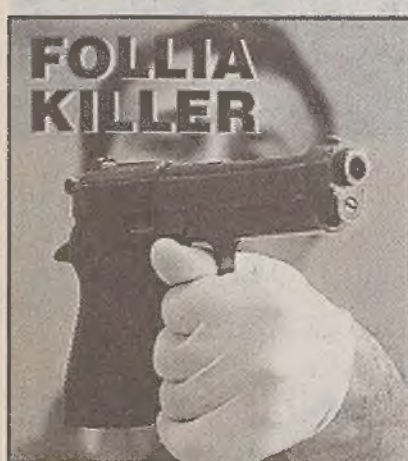
INGLESE
CORSI SPECIALI PER BAMBINI E RAGAZZI
INSEGNANTI MADRELINGUA

TRIESTE - VIA DONIZETTI, 1
laterale via BATTISTI
Tel 040 370 472/369 222 - Fax 040 34 77 595
www.istitutoenenkel.com

MAKOTO
SCUOLA DI ARTI MARZIALI E GINNASTICA
DT. MAESTRO PAOLO BOLAFFIO 8 DAN

KARATE SHOTOKAN E MAKOTOKAI
TAI CHI CHUAN STILI YANG E CHEN
WUDANG KUNG FU - PING CI
CAPOEIRA - MUAI THAI
JEET KUNE DO - HOJO UNDO
QI GONG - KENDO - IAIDO
GINNASTICA TAOISTA - YOGA
STRETCHING STRUTTURALE
GINNASTICHE DI TONIFICAZIONE

PALESTRA MAKOTO
ANDRONA CAMPO MARZIO 9
TEL. 040.3220897



PESCARA Adescavano minori nei bar davanti alle scuole e negli stabilimenti balneari di Pescara e, dopo averli drogati durante riti satanici, li sottoponevano a violenze sessuali e atti di vampirismo. Il «tempio» era un appartamento di Chieti Scalo, ma, a volte, i riti si svolgevano sulle tombe di un cimitero, tra resti di cadaveri esumati. E alcuni degli adepti si ispiravano a Charles Manson e alla sua «chiesa».

Quattro le persone arrestate dalla Polizia di Pescara, tra le quali il «gran sacerdote» intorno al quale ruotava l'organizzazione: Giovanni Carbotti, 31 anni, seguace della «Church of Satan», setta di San Francisco (Usa), che amava farsi chiamare «Reverendo Jan Ash». Un termine inglese, quest'ultimo, che significa «cenere», simbolo della distruzione della materia.

Carbotti è stato arrestato all'alba nel suo appartamento di Roma, dove si era trasferito da alcuni mesi, e rinchiuso nella casa circondariale di Regina Coeli. In carcere, a Catania, è finito anche Gaetano De Carne, 23 anni, il «bello» che sfruttava la propria avvenenza per adescare le ragazze.

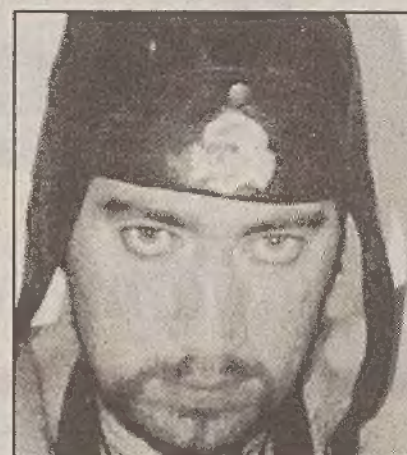
I riti, compiuti con ragazze e ragazzi, erano ripresi da due fotografi di Chieti, Italo Diiodato e Amleto Raimondo De Cesare, entrambi 35enni, posti agli arresti domiciliari. Il materiale fotografico era distribuito tra gli adepti della setta satanica «Angeli di Sodoma», circa una decina di giovani della «buona borghesia» di Chieti e Pescara, tutti denunciati a piede libero. Tra loro - secondo la Polizia - ci sarebbero anche due attivisti di un gruppo cattolico operante nella città teatina.

I quattro arrestati dovranno rispondere, a vario titolo, delle accuse di detenzione, spaccio e somministrazione di sostanze stupefacenti anche su minori; violenza sessuale di gruppo

L'operazione è partita da Pescara e ha portato all'arresto di quattro persone. Gli incontri si svolgevano nell'appartamento del «sacerdote» o in cimitero

Bimbi drogati e stuprati da una setta satanica

I ragazzini venivano adescati fuori scuola e costretti a partecipare a messe nere con atti sessuali



I quattro arrestati con l'accusa di violenze su minori con riti satanici. A destra, il materiale sequestrato dalla polizia.

IL CASO Il ragazzo è stato interrogato per 10 ore. Per la prima volta avrebbe coinvolto Giovanni Erra, la «mente» del branco

Desirée, «Nicola si è tolto un macigno»

BRESCIA «Si è tolto un macigno». Per tutta la giornata, chiuso in una stanza con il pm dei minori, Simonetta Bellaviti, e con Silvia Bonardi, il magistrato della Procura che si sta occupando dell'omicidio di Leno, Nicola ha vuotato il sacco.

«Ha detto tutta la verità», ha riferito al termine il suo avvocato, Stefano Ricci, trincerandosi poi dietro il segreto istruttorio.

Un interrogatorio di dieci ore molto drammatico, nel quale il sedicente, primo a finire in carcere per la morte di Desirée, avrebbe coinvolto per la prima volta Giovanni Erra. Mai, in precedenza, aveva fatto il suo nome. Non nella prima confessione, quando

aveva raccontato di aver fatto tutto da solo; non in seguito, quando nell'inchiesta erano entrati anche i suoi amici Mattia e Nicolini, però, Nicola ha riempito pagine di verbale.

È alla fine dell'estenuante interrogatorio appariva «provato» - ha riferito il suo legale - ma ha anche sorriso. Si è presentato alla Procura dei minori pochi minuti dopo le dieci. Il suo confronto con i magistrati è stato sofferto, a tratti drammatico. Più volte l'interrogatorio è stato sospeso perché il sedicente è scoppiato in lacrime e più volte lo stesso Nicola ha chiesto che venissero allontanati i genitori per affrontare passaggi delicati della

ricostruzione dell'omicidio. «Il ragazzo ha parecchie cose da dire» aveva annunciato il suo legale, l'avvocato Stefano Ricci, motivando la richiesta di essere nuovamente sentito dopo la scelta di avvalersi della facoltà di non rispondere.



Desirée Piovaneli

Parole attese soprattutto per fare luce su alcuni dei tasselli che ancora mancavano al quadro accusatorio come la verità sull'arma del delitto. Quello più importante è, però, legato alla

presenza e al ruolo di Giovanni Erra, la «mente» del branco secondo la Procura. Il fatto che la decisione di parlare, seguita dall'arresto dell'operaio non è una coincidenza, ha spiegato l'avvocato Ricci.

Coinvolgere per la prima volta Erra e parlare del suo peso psicologico nei confronti dei tre ragazzi potrebbe alleggerire la posizione di Nicola e rendere più pesante quella dell'adulto. Anche perché pur

LE PRATICHE MAGICHE

Il Reverendo si incideva i polsi e faceva bere sangue ai minori

ROMA Un «Charles Manson» di provincia, nullafacente, ma con abbastanza carisma da coinvolgere un gruppuscolo di persone giovani e meno giovani nei più balzani e ributtanti riti già da almeno cinque anni. Come quando il «Reverendo Jan Ash», così si faceva chiamare Giovanni Carbotti, il capo della setta degli «Angeli di Sodoma», si incideva i polsi e faceva colare il sangue in bocca a ragazze stordite e imbottite di droghe. Una «comunione» con Satana celebrata con una pasticca di Lsd 25 al posto dell'ostia. Il «Reverendo» ha trent'anni ed è originario di Taranto, ha vissuto a Chieti, ma da qualche tempo si era trasferito nella capitale, da dove sperava di far spiccare il volo alla sua «setta», di farla uscire dalla dimensione provinciale. Il repertorio di diavolerie, croci rovesciate e sesso perverso se l'era studiato tutto: a partire dalle gesta del suo idolo, Charles Manson, il plurimicidato leader della «Church of Satan» di San Francisco, a un profeta dell'orrore come Aleister Crowley, (il maestro dell'Ordo templi orientis che si definiva «l'uomo più malvagio del mondo»), a un autore famoso anche per qualche descrizione forte di amplessi come Charles Bukowski. In Abruzzo aveva fondato il «grotto», il nucleo di una chiesa satanista, coinvolgendo tra gli altri un piacente giovanotto di Catania il cui ruolo era quello di adescare le vittime della setta. Per il «Reverendo» quella di leader della setta satanica era un'occupazione a tempo pieno, che non lasciava spazio per nessun'altra attività, compreso lavorare. Per campare faceva affidamento su qualche risparmio lasciategli in eredità dai genitori e su qualche soldo racimolato grazie agli adepti.

essendo il caso chiuso per ammissione degli stessi investigatori, lo scenario continuava a cambiare. La ricostruzione dell'omicidio contenuta nelle 14 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Roberto Spanò, ad esempio, cancella alcune delle certezze sin qui avute.

Giovanni Erra, infatti, sarebbe stato presente nella cascina Ermengarda solo perché voleva assistere allo stupro di Desirée. Una specie di «guardone» che solo in un secondo momento avrebbe avuto un ruolo attivo bloccando la fuga della ragazza ferita e riportandola nelle mani dei suoi carnefici i quali, però, non avrebbero premeditato

l'omicidio ma solo la violenza.

A uccidere Desy sarebbe stato Nicola, colto da un raptus dopo un «Mi fai schifo, mi fai pena» rivolto alla ragazza che stava per essere violentata. Anche per questo, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero mutati i capi di imputazione contestati ai tre minorenni: omicidio aggravato (e non più premeditato), sequestro di persona e violenza sessuale di gruppo.

L'interrogatorio di Nicola ha seguito di poche ore il sopralluogo del Rsi nella cascina Ermengarda, iniziato lunedì alle 15 e terminato solo a notte fonda. Ci vorrà un mese per avere i primi riscontri del lavoro del reparto scientifico di Parma.

Maria Anna Fiocchi

FILM D'ORRORE Acido sulle donne prima di ucciderle. Morti colonnello e fidanzato

«Papà, ti prego non sparare»: in un video il massacro di Reggio

REGGIO EMILIA I sanitari dell'ospedale ieri sera hanno dichiarato il decesso del colonnello Finamore e del fidanzato della figlia. Si conclude così con quattro decessi la strage familiare avvenuta lunedì a Reggio Emilia. Strage che è stata immortalata dalla videocamera che l'ex finanziere, autore della carneficina, aveva azionato prima di scatenarsi sulle vittime. E da quel filmato sono emersi alcuni particolari agghiacciati della vicenda.

L'uomo punta la pistola contro la figlia legata a una poltrona. Ha appena ucciso la moglie sul divano lì accanto dopo averle gettato dell'acido sulla faccia, così come alla ragazza. Ora la figlia è lì che implora: «Papà non farlo», ma la freddezza del colonnello Renzo Finamore non si piega neanche a quello che dovrebbe essere il bene più grande. Parte un altro colpo, dritto in fronte.

Poi dall'immagine esce la figura di quell'uomo che ha appena sterminato mezza famiglia e sparato al fidanzato della ragazza in una stanza vicina, riducendolo in fin di vita. Si sente solo uno sparo, quello che chiude la scena. E' quello che il colonnello ha diretto verso di sé.

Lo troveranno qualche

ora più tardi i soccorritori allertati da uno degli altri tre figli del colonnello, pre-occupato perché nella casa dei suoi nessuno rispondeva più al telefono e ai cellulari.

C'è un monologo impresso su quel nastro dell'orrore, parla sempre lui e parla di cose diverse e apparentemente lontane l'una dall'altra: la presunta infedeltà della moglie, la costosissima villa appena venduta contro la volontà dei familiari. Rancori, forse anche lontani, visto che un attimo prima di uccidere la figlia di ciassettenne Valentina, l'ex ufficiale della guardia di finanza si è lasciato andare a un «tu non sei mia figlia». Riferimenti anche al periodo in cui, dal 1987 al 1992, è stato comandante provinciale della guardia di finanza a Reggio finendo anche invischiato in un'indagine per concussione, condannato in primo e secondo grado e assolto in Cassazione. Un'esecuzione, premeditata e studiata nei dettagli, dunque.

E con tanto di tortura, quelle sofferenze inferte con l'acido che rendono tutto ancor più agghiacciante. Stanno partendo da lì, gli uomini delle indagini coordinati dal pm Isabella Chiesi.



Renzo Finamore

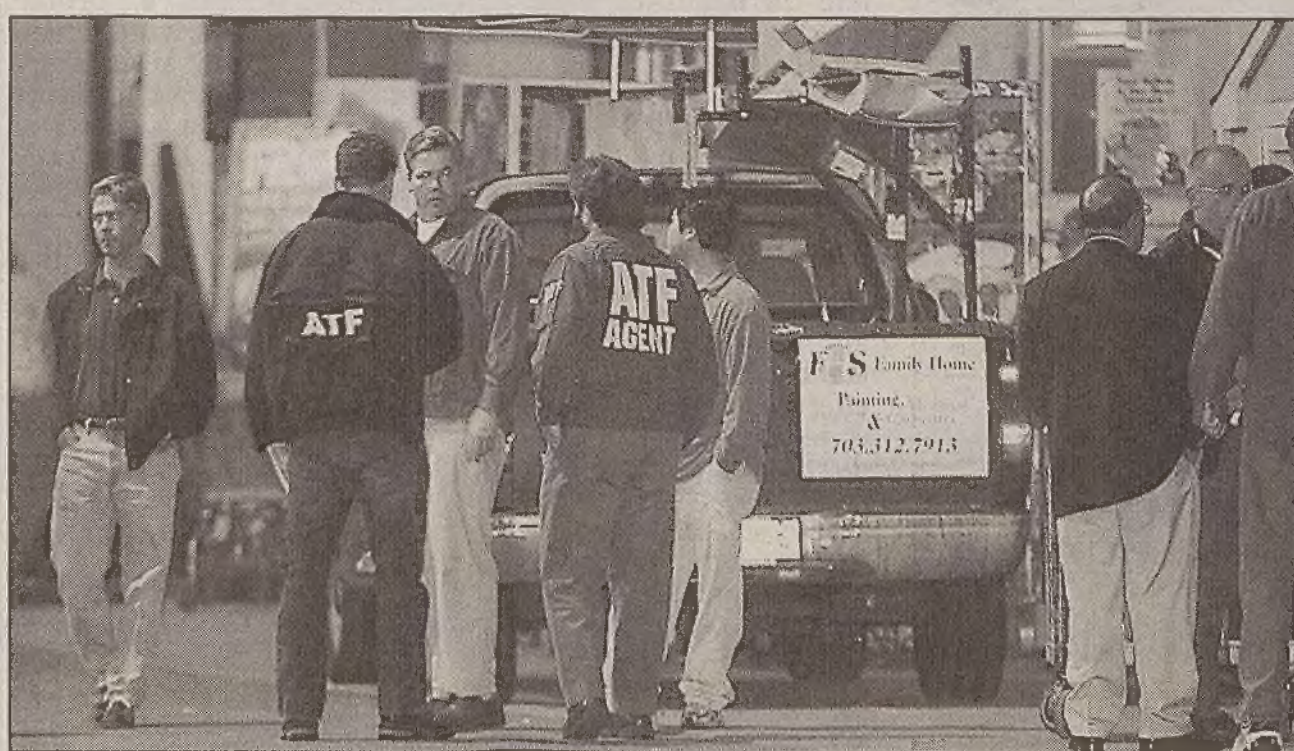
INCIDENTE

CHIETI Fulminato da un infarto mentre era alla guida di un'autovettura, ha investito un pedone che ora è in gravissime condizioni. È avvenuto nella tarda mattinata lungo la statale Tiburtina, in località Brecciarola di Chieti. Bruno Di Rocco, 54 anni, di Manoppello (Pescara), è morto sul colpo a causa di un infarto mentre era alla guida di una Ford Fiesta. L'automobile, rimasta senza controllo, ha invaso la corsia opposta e, dopo essere salita sul marciapiede, ha investito una donna di 74 anni, di Chieti, che è stata ricoverata con prognosi riservata.

IL GIALLO Il misterioso assassino ha colpito in Virginia, la polizia ha circondato la zona ma l'uomo si è dileguato

Usa, il serial killer «giustizia» la nona vittima

La donna, una dipendente dell'Fbi, è stata uccisa mentre caricava la spesa in auto



Gli agenti sul luogo dove il killer misterioso della Virginia ha fatto la sua nona vittima.

LA STORIA Un maresciallo dell'Esercito riformato per problemi psichici protagonista di un omicidio-suicidio a Roma

Accoltella la moglie e poi fa harakiri

ROMA Temeva che il ritorno a casa del figlio della moglie dopo anni di carcere e di tossicodipendenza gli avrebbe fatto perdere il primato nel cuore e nelle attenzioni della donna. Una novità che lui, oppresso dalla depressione e in guerra contro il «male oscuro», non poteva accettare e così ieri sera ha prima tramortito la moglie con un colpo di battente alla tempia, poi l'ha accoltellata con più fendenti. Infine, facendo harakiri, si è ucciso con un'unica coltellata all'addome.

La tragedia, chiusa dagli investigatori come un omicidio-suicidio, si è consumata tra lunedì sera e l'alba di ieri in una palazzina di case popolari alla periferia est di Roma. Antonio Schilirò, 51 anni, era un maresciallo dell'Esercito, in servizio presso l'aeroporto militare di Centocelle, «riformato nel marzo scorso - ha spiegato il cognome - per problemi psichici». Quella depressione che lo logorava e alla quale riusciva a trovare sollievo grazie alla moglie Daniela Nunzi, di 49 anni, impiegata comunale. Una coppia apparentemente solida e felice, raccontano i vicini. A turbare l'equilibrio della coppia, sospettano

gli investigatori, l'uscita dal carcere del figlio che la donna aveva avuto con il primo marito. Il giovane, di 25 anni, sarebbe tornato entro fine mese a vivere con la madre dopo anni di carcere per reati connessi alla droga. Un fatto che Schilirò, senza mai riconoscerlo apertamente, non accettava anche perché, raccontano i vicini, «dopo la pensione voleva vendere la casa e trasferirsi in Abruzzo dove, diceva, sarebbe stato tranquillo».

La coppia non litigava spesso, ripetono i vicini, e sembra che anche l'omicidio-suicidio sia scaturito più da un raptus che al termine di una furiosa lite come dimostra il fatto che l'appartamento era in ordine e nessuno ha sentito grida. Schilirò è entrato nella stanza da letto e «si è accanito d'istinto», spiegano gli investigatori, contro la moglie che era stesa sul letto ancora vestita. Un colpo secco alla tempia con il battente e poi più fendenti con un coltello da cucina, lungo 20 centimetri. Con la stessa arma, conficcata dentro l'addome, si è poi ucciso ai piedi del letto dove era riversa la donna della sua vita.

WASHINGTON Anche l'assassino della donna della Virginia è da attribuire al misterioso serial killer americano. «L'evidenza balistica leggherebbe questo caso agli altri avvenuti nelle vicinanze» ha dichiarato ieri Thomas Manger, il capo della polizia della contea di Fairfax. Salgono così a nove in due settimane le vittime del cecchino fantasma che spara a caso all'aria aperta con una pistola calibro 223 e poi fugge senza lasciare traccia. L'ultima persona a cadere sotto i suoi colpi è stata Linda Franklin, 49 anni, che lunedì sera, poco dopo le nove, stava caricando la spesa nel portabagagli della sua auto, insieme al marito. I testimoni hanno riferito di aver udito un solo sparo. La donna (che lavorava all'Fbi, ma della cui identità probabilmente l'assassino era all'oscuro) si è accasciata per terra ed è morta sul posto. Pochi secondi dopo lo sparo alcune decine di poliziotti sono scattati all'inseguimento dell'assassino. Pattuglie della stradale hanno bloccato le vie di accesso alla zona. Elicotteri si sono alzati in volo per illuminare la bosaglia. Ma nel loro mirino c'era ormai solo un fantasma rapidissimo nel dileguarsi.

«Ci sono così tante strade qui intorno - ha ammesso lo stesso Manger - che in pochi minuti si può arrivare ad Arlington, Alexandria o un paio di altre località importanti».

L'incubo del serial killer per gli abitanti di Washington e dintorni è iniziato lo scorso 2 ottobre. Con una scorribanda di 15 ore il misterioso cecchino aveva ucciso 5 persone nella contea

di Montgomery, nel Maryland. Da allora l'assassino ha sempre dosato i suoi colpi: una vittima a Washington e altre due nei sobborghi meridionali della Virginia. Per due volte il proiettile è andato parzialmente a vuoto, ferendo le vittime prescelte, solo una volta il cecchino ha lasciato un messaggio: una carta dei Tarocchi rappresentante la morte con la scritta sul dorso: «Caro signor poliziotto, io sono Dio». Forse per la massima allerta in cui è ora la popolazione. Forse perché la polizia non può ammettere di essere ancora senza tracce dell'assassino, questa volta le autorità di pubblica sicurezza affermano che potrebbe esserci un testimone. Un automobilista che parcheggiava nei pressi. O forse lo stesso marito della vittima, come ammette una portavoce del governatorato della Virginia. La vettura usata per la fuga potrebbe essere un furgone Chevrolet color crema con una scaletta metallica sul tetto e una luce posteriore rotta (nei giorni scorsi si parlava di un camioncino bianco). Un ex marine arrestato lunedì sera a Baltimore è stato rilasciato ieri: non è stata la sua pistola a sparare e uccidere Linda Franklin. La ricompensa per chi fornirà indicazioni utili alla cattura del serial killer ha raggiunto da ieri i 500 mila dollari, mentre secondo la Cnn la polizia avrebbe chiesto aiuto perfino al Pentagono. Il ministero della difesa dispone infatti di aerei da ricognizione e immagini dai satelliti che potrebbero essere utilizzati per gettare un po' di luce nel buio delle indagini.

Elena Dusi

La ricostruzione



Chieri, via Parini 5, ore 8.45: Antonello Mauro, 40 anni, entra in casa dell'ex moglie con una pistola a tamburo, una semiautomatica e una mitraglietta. L'uomo spara all'ex moglie Carla Bergamin che è a bordo di una Y10 e la uccide



Al rumore degli spari, accorrono i due vicini di casa, i coniugi Decio Guerra e Laura Cerrato. Antonello Mauro rivolge la mitraglietta contro di loro e li frega nel giardino. Poi scavalca la recinzione della villetta ed entra nella casa a fianco, abitata dal cognato



Qui l'assassino irrompe nell'officina-laboratorio dei Bergamin dove stanno lavorando il cognato Sergio, 45 anni, e la moglie Margherita, 42 anni. Antonello Mauro uccide entrambi

Poi l'uomo esce in giardino e ammazza anche l'ex suocera Teresa Gobbo e una donna estranea alla famiglia. Antonello Mauro entra in casa dei cognati, sale in mansarda e si toglie la vita



ANSA-CENTIMETRI

LE VITTIME



La suocera, Teresa



Il cognato, Sergio



La cognata, Margherita



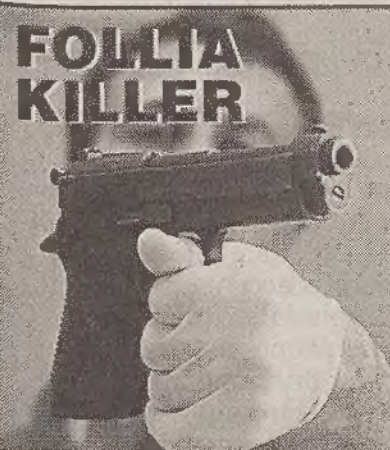
Il vicino, Decio



La vicina, Laura



L'altra vicina, Pierangela

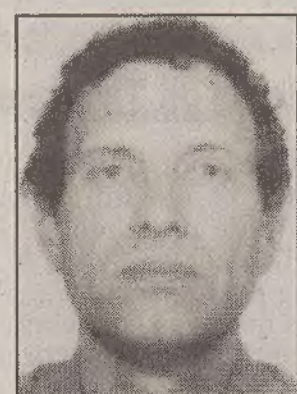


FOLIA KILLER
Ha sparato una tempesta di proiettili, circa una quarantina, e ha ammazzato sette persone con una freddezza e una rabbia sconvolgenti. In pochi minuti ha sterminato due famiglie e poi si è tolto la vita. La strage, che non ha precedenti in Italia, è avvenuta ieri mattina poco prima delle 9, in via Parini, a Chieri, una zona di villette a schiera, sulle colline torinesi.

Tragedia nei pressi di Torino: imprenditore edile di 42 anni scarica una quarantina di pallottole su moglie, parenti e vicini di casa

Rivuole la sua ex: fa 7 vittime e si spara

Il movente: riunire la famiglia. La figlia di sette anni si salva: era a scuola



Mauro Antonello



L'ex moglie, Carla



Forze dell'ordine davanti alla casa di Chieri, sulle colline di Torino, dove è avvenuto il massacro, il più cruento mai successo in Italia.

Il feroce killer, definito dagli inquirenti un Rambo, è Mauro Antonello, 42 anni, artigiano edile, in passato metronotte. L'uomo si avvicinò alla villetta, al civico 5, e ha messo in atto il suo terrificante piano omicida. Aveva organizzato tutto nel dettaglio: voleva ammazzare tutti i parenti dell'ex moglie, Carla Bergamin, dalla quale era separato da alcuni anni. Ha atteso che la figlioletta, Chiara, 7 anni, che viveva con la madre, salisse sullo scuolabus e poi, armato come Rambo, ha iniziato la strage. Antonello non aveva mai accettato la fine del matrimonio e la sua follia si scatenò ieri mattina. La prima a cadere sotto i suoi colpi è stata proprio l'ex moglie che era nel garage della villetta e stava

mettendo in moto la macchina per andare al lavoro.

L'ha tempestata di colpi e senza pietà si è girato per ammazzare le altre persone che stavano sopraggiungendo. Le urla lanciate dalla donna prima di morire hanno attirato l'attenzione dei vicini di casa. L'uomo, armato fino ai

denti con due pistole semiautomatiche, una mitraglietta e un revolver, ha iniziato a sparare all'impazzata colpendo una dietro l'altra sei persone: la suocera, Teresa Gobbo in Bergamin, il cognato Sergio e sua moglie Margherita, due vicini di casa, Decio Guerra e la moglie Laura Ce-

rato. In preda alla follia ha addirittura saltato la recinzione che separa la villetta al civico 5 passando al civico 3: nell'officina del laboratorio tessile della famiglia Bergamin freddò la persona che si trovava davanti a lui. Spara anche ad un'operaia: Pierangela Gramaglia. Dopo la strage

Mauro Antonello è salito nella mansarda della villetta e si è sparato con il revolver.

L'allarme di quanto stava succedendo è stato dato da una vicina di casa dei Bergamin, che sentendo le urla e la raffica di spari ha chiamato immediatamente le forze dell'ordine. Quando i carabinieri

sono arrivati sul posto c'erano sette cadaveri all'interno delle villette, uno fuori nel giardino e l'ultimo, quello del plurimicida, in mansarda.

Mauro Antonello era un collezionista d'armi e la sua passione l'ha coltivata mentre cresceva in lui l'odio e il

rancore per l'ex moglie. In via Parini lo sconcerto e lo sgomento per quanto è successo ha lasciato tutti attoniti. Molti conoscevano la famiglia Bergamin, e in quel quartiere di Chieri, soprannominato «Borgo Venezia», perché gli abitanti provengono in gran parte dal Veneto, nessuno si aspettava un evento così tragico. Ma Mauro Antonello aveva escogitato il suo piano infernale nei dettagli.

Da una settimana aveva affittato un camper che aveva parcheggiato proprio nelle vicinanze della villetta dell'ex moglie per spiare i movimenti della donna. L'altra notte si è chiuso nel camper e, con le armi ben posizionate, ha atteso la mattina per iniziare la strage. Oltre la figlioletta sono sopravvissuti, perché non erano in casa, di due figli dei coniugi Sergio e Margherita Bergamin, Daniele di 17 anni e Andrea di 20. «Ha sparato a chiunque vedesse», ha detto il procuratore Marcello Tantangelo, «come se fosse un Rambo. Era accettato dalla follia e ha continuato a sparare come un automa che aveva come obiettivo quello di ammazzare chi si trovava di fronte».

Roberta Rizzo

Nella strada di Chieri sulle colline del capoluogo piemontese dov'è avvenuto il massacro temono un sortilegio: storie di precedenti disgrazie

I testimoni: «Sembrava un Rambo impazzito»

La donna non voleva più tornare con il marito che passava le giornate a lucidare le sue armi

Gli inquirenti: «Raptus di una mente malata. Il caso è chiuso»
Nelle lettere la verità del mostro: «Risparmio Chiara, la mia cucciola»

CHIERI «È stata una reazione abnorme di una mente malata: il caso è chiuso». Gli uomini del comando provinciale dei carabinieri di Torino e quelli della Compagnia di Chieri riassumono così la strage di Chieri. Una mente malata quella di Mauro Antonello, un uomo ossessionato dalla fine del matrimonio con Carla Bergamin, una donna descritta da tutti come gentile e semplice, che faceva la bidella nella scuola «Nostra Signora della Scala». Una donna che aveva deciso di spezzare il legame con Mauro perché era troppo violento. Percosse e liti avevano accompagnato gli anni coniugali ma lui voleva ricompattare la famiglia, rivoleva la figlia Chiara. Per mesi e mesi aveva continuato a minacciare l'ex moglie ma nessuno pensava che sarebbe arrivato a tanto. Mauro Antonello non voleva assolutamente accettare che l'ex moglie potesse rifarsi una vita, magari con un altro uomo e che la figlioletta potesse avere un altro che le facesse da «padre». Idee che sono diventate degli incubi terrificanti che non gli permettevano più di vivere una vita normale.

I parenti di Carla Bergamin, però, avevano paura. Temevano che l'uomo agisse ancora in modo violento come aveva fatto durante gli anni di matrimonio. E purtroppo i loro timori sono finiti in tragedia. Il perché della sua follia omicida lui, il Rambo, l'ha messo nero su bianco scrivendo una decina di lettere, indirizzate proprio alla moglie e a tutti i parenti che poi ha ammazzato. Lettere che sono state trovate ieri proprio dai carabinieri nella sua abitazione, in via Chiaventone. Biglietti, frasi deliranti. Minacce e frasi senza senso. Lettere che parlavano del suo dolore, della sua follia. Della sua non accettazione della fine del matrimonio. Ha risparmiato solo lei, «la sua cucciola», Chiara, 7 anni, unica ragione della sua vita, scrive nei foglietti il folle omicida.

Il suo chiodo fisso era tornare con la moglie, ma lei non ne voleva sapere perché la vita con lui era stata un vero e proprio inferno. Le crisi nervose, l'ossessione per la famiglia spezzata lo avevano portato anche in casa di cura per depressione. Ma la sua era diventata una vera malattia mentale. La ragione non c'era più. Solo un pensiero lo attanagliava: distruggere chi aveva distrutto la sua famiglia. Distrutto il suo sogno. Così Antonello ha messo fine alla sua follia: uccidendo sette persone e poi se stesso.

Il movente è uno solo: una separazione difficile, contrastata, che alle spalle aveva un matrimonio burrascoso. Le mediazioni per calmare l'uomo non erano servite e l'ex moglie temeva che alla bambina succedesse qualche cosa, o che addirittura lui la volesse rapire. Tant'è che aveva dato disposizione alle maestre e all'autista dello scuolabus di non far avvicinare mai nessuno al Chiara. Viveva nel terrore e ieri nel terrore è morta.

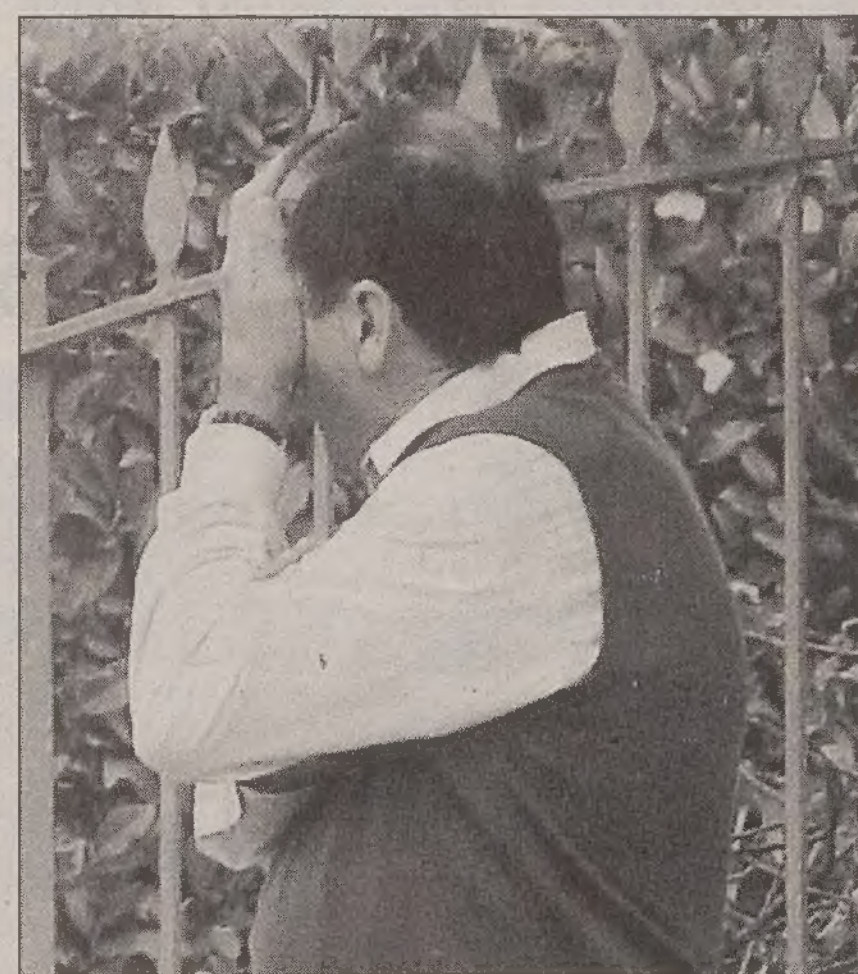
CHIERI Spiegare a una bambina di sette anni che la mamma non c'è più. Che non c'è più nemmeno il suo papà. Che se n'è andata anche nonna Teresa. E zia Margherita, e zio Sergio. Dirle che il suo mondo è sparito all'improvviso, che non tornerà più a casa in via Parini ma che andrà ad abitare da zia Mariuccia, la sorella di mamma. Basta uno psicologo? Sono andati a prenderla a scuola alle quattro e mezza come sempre. Le hanno detto che mamma non si è sentita bene, che l'hanno portata all'ospedale. Si chiama gestione dell'emergenza.

le fra lei e il marito», dice Carla Mathis, la maestra. In via Parini alle cinque del pomeriggio arrivano altri due orfani. Daniele e Andrea Bergamin, di 18 e 20 anni, figlio di Sergio e Margherita, si sono salvati perché sono usciti di casa poco prima della strage, per andare a scuola.

«È stata un'azione di guerra, roba che vedi solo al cinema. Quell'uomo correva e sparava tutto piegato in avanti con il cappello a visiera sugli occhi e un mitra in mano. Quando ho sentito il primo colpo mi stavo facendo la barba, ho pensato a

alla finestra e l'ho visto passare da una casa all'altra. Non sono uscito, ho avuto paura che mi ammazzasse». La finestra del bagno di Giovanni Griva si affaccia su via Parini, un posto in prima fila sulla strage alle nove del mattino. Con un sonoro colpo convincente: «È strano, in tutto quel macello non ho sentito gridare».

Non grida nessuno, per tutto il giorno. Chi arriva e supera il cordone dei carabinieri abbassa la voce, piange in silenzio. C'è un cadavere sul prato del numero tre, altri sette nelle cassette gemelle. Il muro del cimitero di Chieri corre appena al di là degli orti, corre anche la nebbia, e non aiuta. «Qui non è mai finita» sussurra Sandra De Stefanis. È convinta che quella strada ordinata e senza pretese sia sotto un sortilegio. «Qualche anno fa il papà di Carla si è



La disperazione di un parente: «Era una scena di guerra».

Carmelo, 15 anni, cerca di trovare le parole: «Alle nove dormivo. Sognavo che qualcuno batteva forte sulla lamiera, invece erano spari». Lidia Volpiano torna in casa dopo essere stata ascoltata dai carabinieri. Sta al

mai. So che l'aveva lasciato perché la tormentava, non le dava spazio.

Adesso lui insisteva perché tornassero insieme e lei aveva paura per la figlia. C'è chi racconta di litigi e botte. «Non la picchiava, le faceva i dispetti». I dispetti, signora? «Per darle fastidio: disfare quello che lei faceva, fare pipì fuori dalla tazza del bagno. Cose così, non veri segni di squilibrio. Aveva poca voglia di lavorare, questo sì. Diceva che gli facevano male le mani. Ed era furioso perché poteva vedere sua figlia solo due volte la settimana. Così sempre per dispetto erano mesi che non veniva a trovarla». Giuseppe Volpiano, 75 anni, è il papà di Lidia e lo zio di Carmelo. Sua moglie è morta da tre mesi, la sua famiglia ormai era quella. Mauro no, troppo strano. «Mio nipote passava le giornate a lucidare le sue armi. Per fortuna stamattina sono andato a Chieri a prenotare il vaccino antinfluenzale, altrimenti credo che avrebbe ammazzato anche me».

I.g.



Il cadavere di una vittima crivellata dai proiettili sparati da Mauro Antonello.

Il resto verrà poco alla volta. «La mamma ci aveva detto che la separazione aveva creato una situazione diffi-

ciata. Poi però i colpi sono continuati. Trenta, quaranta in tre o quattro minuti. Mi sono sporto

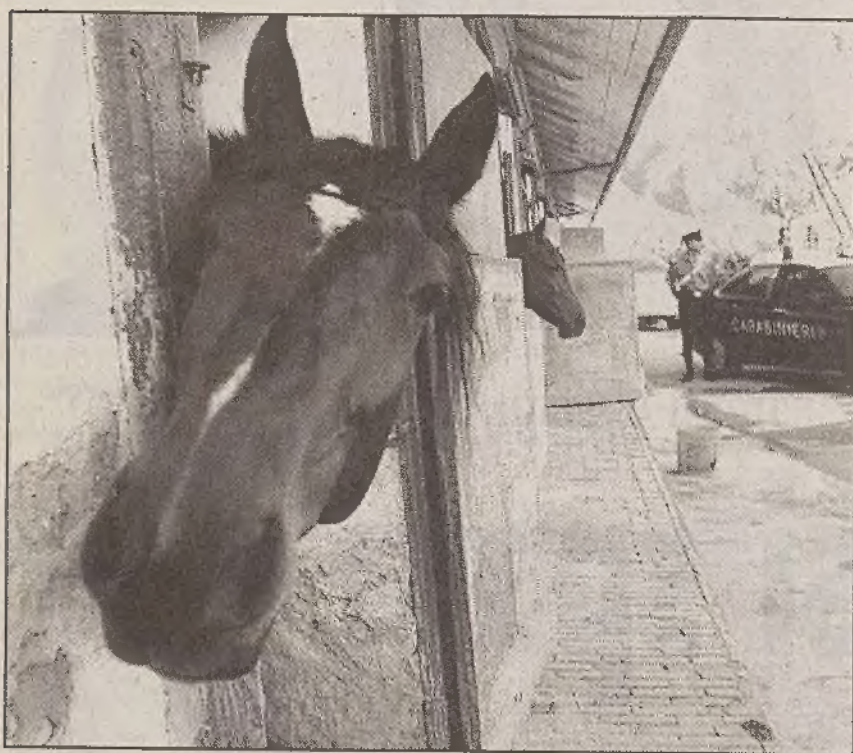
gettato in un pozzo. Suo zio abitava là in fondo, e si è impiccato. Pochi giorni fa eravamo tutti al rosario di un bambino di otto anni». Michel Valdes stava al 15, è morto venerdì di tumore al cervello. Sua madre non esce, c'è un limite al dolore.

sette, ma soprattutto è la cucina di Mauro Antonello. «Ho visto Carla l'ultima volta ieri sera. Sono salita da lei con un'amica e i suoi due figli. I bambini hanno giocato con Chiara e mangiato la torta». Non si è parlato di lui. «Carla non ne parlava

Quarantaquattro gli indagati: per alterare i risultati delle corse «beveroni» e mazzette ai fantini. Coinvolte agenzie ufficiali

Giro di scommesse illegali: 10 arresti

Si puntava su tutto, specie sui cavalli, sottoposti a servizie, ma anche sulla serie A



Controlli dei carabinieri all'ippodromo di Napoli.

FIRENZE Scommesse clandestine giocate in tutta Italia specie sulle corse ippiche ma anche sui risultati delle partite di calcio, dalla serie A ai campionati minori alla Coppa dei campioni, e in qualche caso pure sulle gare di FI, raccolte non solo da allibratori «abusivi», ma anche in cinque agenzie titolari della concessione ministeriale distribuite fra Toscana, Lazio e Lombardia.

E quanto scoperto in un'inchiesta che ieri ha portato in carcere 10 persone, mentre altre 44 risultano indagate e sono state perquisite. Il volume d'affari delle scommesse clandestine, in Italia, si aggira sui 4.000 miliardi di vecchie lire l'anno.

L'operazione, denominata «Furia 2 - Golden horses», ha portato alla scoperta, è

stato spiegato, anche di nove corse «truccate» nell'estate 2001, che si vanno ad aggiungere alle altre cinque, relative al '99, già individuate dagli investigatori nella prima tranche dell'inchiesta partita da una segnalazione dell'Unire (il sodalizio degli allevatori) su vincite sospette e proseguite con un lavoro fatto specie di pedinamenti e intercettazioni. Le 14 gare sono state corse negli ippodromi di Siena, Livorno, Tor di Valle, Formia, Napoli, Cesena, Ponte Cagnano, Albenga e Corridonia. Diversi i metodi per alterare i risultati finali: dal pagamento dei fantini, con compensi da due a cinque milioni di vecchie lire, al cambio dei cavalli, all'utilizzo di sostanze dopanti per gli animali. Non sono state

sequestrate sostanze sospette né i controlli agli animali hanno dato esiti positivi. E' stato però ricordato che fra i sistemi utilizzati nell'ippica, ai cavalli vengono anche somministrati, direttamente nello stomaco, grazie a sondini, beveroni con più sostanze, che garantiscono effetti più immediati e minori rischi di essere scoperti però con più danni per l'animale. Tra gli arrestati di spicco di ieri figurano per la piazza toscana Giuseppe Marconcini, 45 anni, di Empoli, per quella romana Ivano Celi, 42 anni, di Roma e Angelo De Luca, nato a Napoli nel '62 e residente nella capitale, per quella milanese Fabio Daleda, 33 anni, di Milano. In carcere sono finiti anche un fantino e allevatore di cavalli, Francesco Santella, 23 an-

ni, romano e Vincenzo Maisto, 42 anni, di Giugliano in Campania, driver. Tra gli indagati una decina di fantini, allibratori, proprietari, allevatori e allenatori di cavalli. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di frode in competizioni sportive e di esercizio abusivo di organizzazione d'attività di scommessa.

All'epoca della prima operazione finirono in carcere nove persone (oggi tutte in libertà), fra cui Niccolò Rugani, senese, proprietario di cavalli, e Carlo Brandi, napoletano, per gli inquirenti «menti» dell'organizzazione. Arrestato all'epoca anche uno dei fantini del Palio di Siena, Dario Colage, detto il «Bufera». Una quarantina invece gli indagati.

IN BREVE

L'episodio nelle campagne di Bitonto
Marito violento e uccise la moglie dandole fuoco
Condannato a 23 anni

BARI La Corte di assise ha condannato a 23 anni di reclusione Domenico Cipriani, un giardiniere di 43 anni che il 18 aprile 2000 nelle campagne di Bitonto (Bari) violentò e uccise, dandole fuoco dopo averla cosparsa di benzina, la moglie Rita Cozzella, di 38, collaboratrice domestica, che voleva lasciarlo. Nella requisitoria il pm Eugenio Pontassuglia aveva chiesto l'ergastolo ma i giudici non hanno riconosciuto l'aggravante della premeditazione. La Corte lo ha anche condannato a pagare una provvisoria di 30mila euro ai figli e ai genitori della vittima.

L'Unione Europea impone la «morte» dei Figaro
Unificata la figura di barbiere e acconciatore

ROMA Figaro sta all'erta: sta per scomparire e diventare da barbiere «acconciatore». Due proposte di legge recepiscono l'abolizione da parte dell'Ue della separazione tra barbiere, parrucchiere per signora e acconciatore, unificandoli in un'unica figura professionale, quella dell'acconciatore con valenza unisex. Le proposte saranno esaminate questa settimana dalla Commissione attività produttive della Camera e l'iter non sarà lungo. La divisione in tre diverse figure era prevista in una legge del '63.

Per suicidarsi si lancia da un ponte sulla Pd-Bo:
schivata da un Tir, riporta solo ferite non gravi

PADOVA Una donna di 29 anni, che ieri ha tentato di togliersi la vita, si è miracolosamente salvata dopo essersi buttata da un viadotto che attraversa le carreggiate della A13 Padova-Bologna. È accaduto a Ponte San Nicolò, alle porte di Padova. Dopo aver scavalcato il parapetto, la donna si è lasciata cadere di sotto, finendo sulla carreggiata ma riportando solo ferite non gravi. Un camionista che ha assistito alla scena è riuscito a frenare in tempo il suo mezzo pesante e poi a far deviare gli altri veicoli in arrivo. La donna è stata quindi soccorsa.

La Plasmon per festeggiare i 100 anni d'attività
regala per 12 mesi suoi prodotti a chi è nato ieri

MILANO Per celebrare il suo 100° compleanno Plasmon, azienda che dal 1902 produce alimenti per l'infanzia, ha deciso di regalare un anno di prodotti gratis a tutti i bambini nati ieri, 15 ottobre: tra l'altro, latte, omogeneizzati di carne e frutta, biscotti e altri prodotti. Invia entro il 22 ottobre, un fax, con l'atto di dichiarazione di nascita, rilasciato dall'ospedale e l'indirizzo cui recapitare i prodotti, ai numeri 02.92162644 o 02.92160348. Numero verde Plasmon 800-020040.

Nel Cremonese la sfida era fare rallentare il treno: la pericolosa bravata stava continuando da mesi. I potenziali «kamikaze» avevano tra i 10 e i 14 anni

Ragazzini rischiavano la vita scansandosi all'ultimo dai binari

CREMONA Il treno che arriva e, quando è vicino, sempre più vicino, schizzare via dai binari. Chi lo fa per ultimo è il più bravo, il più coraggioso. È l'ultimo divertimento che sembra essere di moda fra i giovanissimi. O, forse, è meglio dire l'ultima idiozia.

A Sesto Cremonese, località dove avvenivano queste gare, lo sconcerto s'accompagna alla tendenza a minimizzare, dopo la scoperta che un gruppo di ragazzini dai 10 ai 14 anni rischiava la vita per sfidare i riflessi (e la morte) attendendo i treni in transito e scansandosi all'ultimo momento, o quasi. Un

gioco pericoloso che avveniva da diversi mesi ma che, per educatori e istituzioni, sarebbe già stato risolto con qualche scappaccio, ancor prima che ci fossero segnalazioni ufficiali da parte delle F's o delle forze dell'ordine. Teatro dell'azzardo era la linea ferroviaria Cremona-Codogno, nel tratto tra Acquaviva e Cavatogno. Un tratto costellato di erba alta e cespugli, raggiungibile dal paese su un sentiero di campagna. «Che enfasi è stata data alla notizia...», si lamenta il sindaco, Eddy Caccialanza - certo, è bene intervenire tempestivamente prima che un gioco pericolosissimo, ma pur sempre un gioco, entri nella consuetudine e si trasformi in tragedia. Speriamo solo che l'episodio non ci faccia etichettare come paese con chissà quale disagio sociale». Il Comune comunque interverrà direttamente con la polizia municipale per aumentare la vigilanza, e ha chiesto il supporto alla Stazione carabinieri di Castelvetro (Cremona). Un'insegnante dice: «Mi hanno confidato che la loro volontà era di costringere il macchinista a rallentare. Sembra avessero la pretesa di costringere il treno a fermarsi più che l'intenzione di mettersi in gioco la vita».

simo, ma pur sempre un gioco, entri nella consuetudine e si trasformi in tragedia. Speriamo solo che l'episodio non ci faccia etichettare come paese con chissà quale disagio sociale». Il Comune comunque interverrà direttamente con la polizia municipale per aumentare la vigilanza, e ha chiesto il supporto alla Stazione carabinieri di Castelvetro (Cremona). Un'insegnante dice: «Mi hanno confidato che la loro volontà era di costringere il macchinista a rallentare. Sembra avessero la pretesa di costringere il treno a fermarsi più che l'intenzione di mettersi in gioco la vita».

Sassi dal cavalcavia: torna l'incubo
A nove anni «centrano» un'auto

CHIETI Si riaffaccia l'incubo del lancio dei sassi dal cavalcavia. Un giovane in auto percorreva la strada tra Vasto e San Salvo quando, passando sotto un cavalcavia, il parabrezza della sua auto è stato centrato da una grossa pietra che per fortuna non ha sfondato il cristallo. Il giovane ha chiamato i carabinieri e una pattuglia, che era in zona, è arrivata in pochissimo tempo sul cavalcavia trovando tre ragazzini di nove anni con alcune pietre ancora in mano. «Lo facevamo per gioco», hanno detto ai militari che hanno poi avvertito le famiglie.

A Milano baby gang con una forbice
rapina di notte un ventiquattrenne

MILANO Quattro minorenni sono stati arrestati dalla Polizia poco dopo aver rapinato un 24enne che rientrava a casa, l'altra notte a Milano. I quattro hanno avvicinato il giovane e, minacciandolo con una forbice, l'hanno obbligato a consegnare circa 60 euro e il telefono cellulare. Poi sono scappati sulle loro biciclette. I quattro ragazzi, ora accusati di rapina plurigravata in concorso, sono tutti milanesi: si tratta di un quindicenne con precedenti, di due diciassettenni e un sedicenne incensurati. Il gruppetto è stato notato, dopo la rapina, da una Volante che l'ha fermato con la refurtiva.

Scattone e Ferraro erano stati condannati a otto e sei anni per omicidio colposo della studentessa e favoreggiamento

Delitto Russo, si ricomincia dai testimoni

Al processo non si era fatta differenza fra testi e «chiamati in correità»

Tre arresti per le infiltrazioni malavite: ne esce scagionato il docente triestino Corradini

Venezia, la mafia sul casinò



VENEZIA «La mia famiglia e io abbiamo pagato a carissimo prezzo le conseguenze del mio dovere di amministratore pubblico: denunciare infiltrazioni malavite in un'azienda del Comune di Venezia».

Esce del tutto riabilitato dall'inchiesta sui tentativi d'infiltrazioni mafiose al Casinò di Venezia, ma è ancora amareggiato il prof. Gian Corradini, ex amministratore delegato della casa da gioco lagunare ed ex presidente del casinò veneziano di Malta, poi licenziato da entrambe le cariche per presunti errori di gestione dopo aver trasformato il casinò di terraferma in una gallina dalle uova d'oro per il Comune. Ieri tre pregiudicati sono stati arrestati per un blitz nel suo studio: legati alla mafia del Brenta, volevano minacciarlo. «Non basterà una vita per dimenticare», dice Corradini, commercialista di San Donà di Piave (Ve) e professore di Economia e tecnica degli scambi internazionali all'Università di Trieste - la violenza morale subita è stata ben più forte di quella fisica. Ora capisco cosa significa l'isolamento che prova una persona dopo aver denunciato la malavita: diventa sgradita e viene allontanata. Io l'ho fatto come amministratore pubblico per un'azienda del Comune e il Comune mi ha ripagato licenziandomi e distruggendo la mia immagine. Così, dopo 30 anni d'onesto lavoro, uno rischia di suicidarsi. Perciò Corradini ha voluto ringraziare i tre quelli che ha creduto alle sue denunce, dal pm Paola Tonini alla polizia: «Un lavoro svolto con grande impegno e segretezza. Continuare a collaborare con loro per fare completa chiarezza sull'aggressione subita dal Casinò di Malta. Corradini ha

già avviato due cause per licenziamento senza giusta causa dal Casinò di Venezia e dalla controllata Vittoriosa, che gestisce quello di Malta. Corradini ha avuto le prime strane avvisaglie di possibili tentativi d'infiltrazione malavite fin dai primi mesi dell'apertura a Malta e ne aveva informato subito la polizia: «Ci strapparono manifesti pubblicitari in Sicilia, furono cancellati i voli da noi utilizzati per portare clienti, ci bloccarono la linea verde in Sicilia destinata ai clienti che non volevano l'intermediazione dei portatori, ci furono diversi problemi nel cambio di assegni con alcuni clienti». Poi arrivò la «stangata» e quindi le offerte di acquisto del casinò fatte a due dirigenti della sede maltese dall'avvocato Salvatore Ammendola. Infine l'irruzione nello studio di Corradini, fino agli arresti di ieri.

già avviato due cause per licenziamento senza giusta causa dal Casinò di Venezia e dalla controllata Vittoriosa, che gestisce quello di Malta. Corradini ha avuto le prime strane avvisaglie di possibili tentativi d'infiltrazione malavite fin dai primi mesi dell'apertura a Malta e ne aveva informato subito la polizia: «Ci strapparono manifesti pubblicitari in Sicilia, furono cancellati i voli da noi utilizzati per portare clienti, ci bloccarono la linea verde in Sicilia destinata ai clienti che non volevano l'intermediazione dei portatori, ci furono diversi problemi nel cambio di assegni con alcuni clienti». Poi arrivò la «stangata» e quindi le offerte di acquisto del casinò fatte a due dirigenti della sede maltese dall'avvocato Salvatore Ammendola. Infine l'irruzione nello studio di Corradini, fino agli arresti di ieri.

ROMA Tutti presenti. Tranne Francesco Liparota, ex usciere dell'Istituto di Filosofia del diritto, condannato in secondo grado a quattro anni per favoreggiamento. Dopo l'annullamento della Cassazione, è ricominciato ieri il terzo dibattimento del processo Marta Russo, la studentessa uccisa nel maggio '97 nei viali dell'Università La Sapienza. Un'aula affollata per la relazione del giudice a latere Alfio Maisto. Stessa calca di avvocati e stessa accusa. Ci sono tutti. A cominciare dagli imputati principali, Giovanni Scattone, condannato a otto anni per omicidio colposo aggravato, e Salvatore Ferraro, sei anni per favoreggiamento e porto abusivo di armi. Questa volta, i giudici della II Corte d'assise d'appello, presieduta da Enzo Trivellato, dovranno basarsi sulle testimonianze più che sulle perizie: «Prova specifica e non generica».

Prima di tutto, Gabriella Alletto, ex segretaria dell'Istituto, e Francesco Liparota, che ha accusato e poi ritrattato, tirando in ballo la madre, Rosangela Villella.

Al centro, quindi, le dichiarazioni di chi ha visto e puntato il dito contro Scattone e Ferraro, e all'epoca non era un semplice testimone ma un «imputato per reato connesso».

Anche la Alletto, oggi assolta dal favoreggiamento. In quasi due ore di relazione, Maisto ripercorre la vicenda ed evidenzia la via indicata dalla Suprema Corte, ha ricordato che per legge: «Il testimone e il chiamato in correità sono soggetti diversi», dunque sono differenti Alletto e Liparota, da Maria Chiara Liparota, ex assistente, e Giuliana Olzai, queste ultime due vere testimoni, come Rosangela Villella. L'errore della sentenza annullata è quello di avere messo sullo stesso piano tutti i dichiaranti. Un equivoco ancora più evidente se si considera che le dichiarazioni dei teste costituiscono anche da sole



Giovanni Scattone ieri nell'aula del Tribunale di Roma.

la prova» mentre «le dichiarazioni del chiamato devono sottostare a un vaglio di attendibilità e, per essere considerate prova, devono avere riscontri esterni».

Ripartire da Alletto e Liparota per valutare l'attendibilità delle loro accuse, riprova» mentre «le dichiarazioni del chiamato devono sottostare a un vaglio di attendibilità e, per essere considerate prova, devono avere riscontri esterni».

BIMBA IN LAVATRICE

Una bambina di due anni ieri è rimasta chiusa per diverso tempo nella lavatrice di casa a Formigine, nel Modenese. La piccola, con la sorellina di 9 anni, è entrata per gioco attraverso l'oblio dell'elettrodomestico a carica dall'alto, chiudendo poi lo

sportello e non riuscendo a uscire. Le sue grida hanno messo in allarme la mamma in un'altra stanza. La donna ha subito chiamato i vigili del fuoco di Sassuolo e il «118». Per liberare la bambina, rimasta illesa, i vigili hanno «tagliato» la lavatrice.

Si dovranno valutare di nuovo le dichiarazioni di Gabriella Alletto, ex segretaria, e Francesco Liparota, che aveva poi ritrattato

trattate dell'usciera, tardive per l'ex segretaria. Poi cercare riscontri esterni a quelle dichiarazioni e «la loro portata probatoria». Quindi si dovranno valutare le parole di Liparota e Olzai, testi che «non videro nulla ma riferirono circostanze significative».

In questo scenario, difesa, accusa e parti civili calibrano le loro strategie, ma sembra che nessuno voglia far tornare in aula i testimoni. Il calendario prevede già per venerdì la requisitoria del procuratore generale, Antonio Marini, che aveva chiesto condanne a 22 e 16 anni per Scattone e Ferraro, indossa di nuovo la toga. «Chiederemo la conferma della sentenza d'appello», dice Marini. A margine, le parole di Scattone: «Vivo malissimo nell'ombra del sospetto», e il commento di Ferraro: «Spero venga riconosciuta la mia innocenza».

Dall'altra parte dell'aula, Donato e Aureliana Russo: «Avremo giustizia solo con la conferma della condanna».

Valentina Errante

CELEBRAZIONI

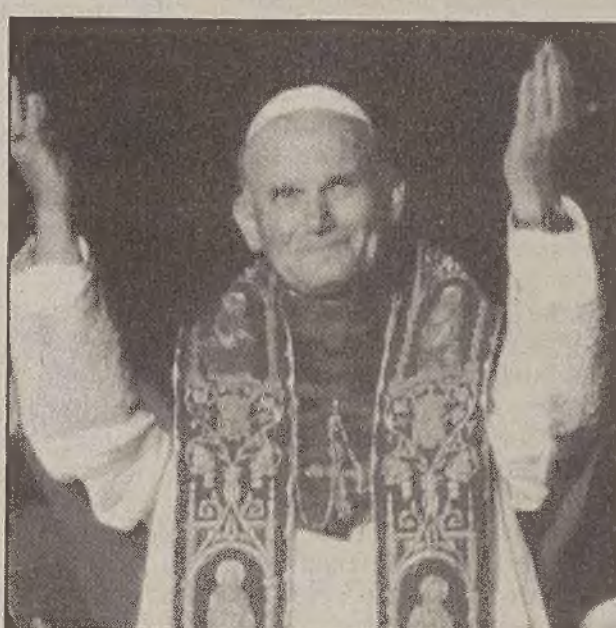
È il quinto pontificato più lungo nella storia della Chiesa: salì al Soglio di Pietro nel '78, dopo la morte di Paolo Sesto e di Giovanni Paolo I

Wojtyla, festa in Vaticano per i 24 anni da Papa

ROMA Sarà una festa in grande stile, con circa 10 mila invitati in piazza San Pietro provenienti da ogni parte del mondo e altre migliaia di fedeli a un'udienza generale del tutto speciale. Papa Wojtyla festeggerà infatti il 24° anniversario della sua elezione al Soglio di Pietro, il pontificato di Giovanni Paolo II si colloca così al quinto per durata nella storia della Chiesa di Roma considerando anche il primo, quello di Pietro.

Il 16 ottobre '78, alle 18, il cardinale di Cracovia Karol Wojtyla fu eletto vescovo di Roma e capo della Chiesa universale: poco dopo assunse il nome di Giovanni Paolo II. Il '78 fu l'anno dei tre Papi: morì infatti Paolo VI e fu eletto Giovanni Paolo I, che si spense dopo appena un mese, quindi iniziò l'era del Papa polacco. Da oggi si entra nel 25° anno di pontificato, un Giu-

bileo che in pochi potevano prevedere tanti anni fa. Giovanni Paolo II ha voluto festeggiare a modo suo, promettendo domenica scorsa un documento, che verrà reso noto oggi, col quale si aggiornano le preghiere del Rosario. Si tratta della prima innovazione, dal Medio Evo a oggi, di questa tradizione religiosa, dai tempi cioè in cui il Rosario venne introdotto da San Domenico. Verranno aggiunti cinque nuovi misteri riguardanti episodi della vita di Gesù. Intanto già da ieri sono cominciati ad arrivare al Pontefice gli auguri da parte di esponenti del mondo istituzionale e da varie personalità. Fra i primi hanno espresso le loro felicitazioni a Papa Wojtyla il presidente Ciampi e quelli dei due rami del Parlamento, Pera e Casini, con Ruperio, presidente della Corte costituzionale.

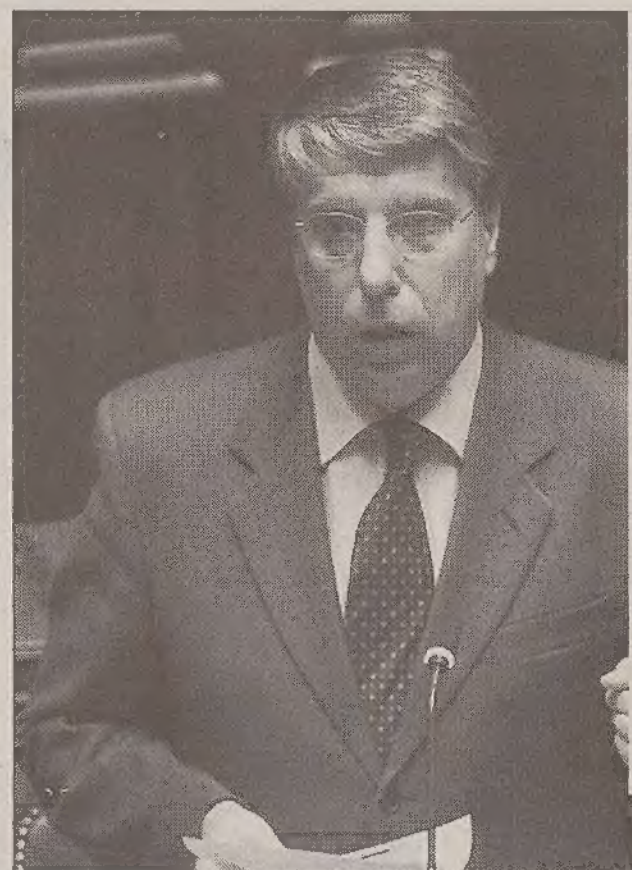


16 ottobre 1978: sono passate da poco le 18 e il cardinale di Cracovia Karol Wojtyla, divenuto capo della Chiesa, assume il nome di Giovanni Paolo II.

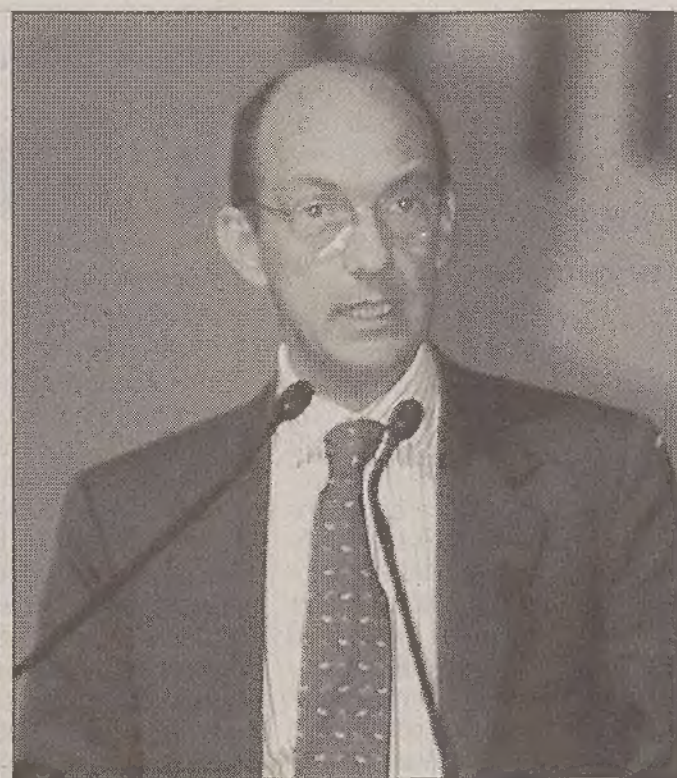
L'Udc accetta a denti stretti la mediazione del premier. Bossi: «Io chiedere scusa? Mi viene da ridere», poi svia il dibattito rilanciando le tre macro-regioni I centristi tornano al governo, ma è tregua armata

Si ricompone la rissa tra ex Dc e Lega Nord ma all'orizzonte nuove tensioni su Finanziaria e federalismo

ROMA Niente pace, ma una «tregua» inquieta. Nella maggioranza si ricompone la rissa fra Lega e centristi, ma con nuove tensioni all'orizzonte sui temi concreti, a cominciare dalla Finanziaria. E c'è da giurare che anche alcune delle proposte sul Federalismo che Bossi ha illustrato ieri alla Camera altereranno le discussioni all'interno della Casa delle libertà. Come quella di creare una Camera delle regioni, accanto a quella dei deputati, divisa in tre macro-regioni: una del Nord, una del Centro e una del Sud. I ministri dell'Udc sono rimasti (virtualmente) fuori dal governo neanche 24 ore. Intorno all'ora di pranzo, i gruppi parlamentari hanno stabilito che le dichiarazioni di Silvio Berlusconi erano più che «soddisfacenti». E che si poteva «prendere atto» dell'adesione di Bossi e Fini alle dichiarazioni di Berlusconi.



Giovannardi e Follini, leader dell'Udc: la tregua è armata.



Ma l'Udc si ripromette di dire la sua sulla Finanziaria. «Siamo in tregua operosa», sottolinea sibilino Bruno Tabacchi. E chiede niente di meno che un «aggiornamento programmatico» a Berlusconi.

Bossi intanto torna a fare notizia, come detto, rilanciando la sua vecchia idea delle tre macro-regioni, Nord, Centro e Sud anche se precisa di non voler «dividere l'Italia». La proposta è stata formulata dal ministro delle Riforme in una sede istituzionale, cioè la Commissione bicamerale per gli affari regionali. Bossi ha pure affermato che si potrebbe varare in tempi brevi il federalismo fiscale, e successivamente quello costituzionale, ed ha pure annunciato che è a buon punto il suo ddl che attribuisce alle Regioni il potere concorrente all'eletzione dei giudici della Corte costituzionale.

Bossi ha toccato i vari aspetti del Federalismo, dal Senato delle Regioni alla devoluzione, dal fisco all'elezione dei Giudici della Consulta. Ed è propria parlando del Senato delle regioni che il ministro ha rilanciato la sua idea delle tre macro-regioni.

Bossi ha spiegato di non volere un assetto federale con «una seconda Camera che non sia altro che una Camera di compensazione» tra le diverse realtà regionali. Essa dovrebbe riunirsi a Roma per concorrere con la Camera dei deputati all'approvazione di leggi costituzionali, di bilancio e di competenza statale; ma dovrebbe poi «articolarsi nelle varie aree del paese, presentandosi come riferimento istituzionale sul territorio. Non è azzardato - ha insistito - ipotizzare una Seconda Camera articolata sul territorio per vaste macro-aree».

Andrea Palombi

Il presidente del Senato rinuncia al viaggio in Giappone per presenziare al dibattito

Cirami, Pera non va a Tokyo

ROMA È partita al Senato la «maratona» per varare in tempi rapidi la legge sul legittimo sospetto. Con l'opposizione dell'Ulivo la conferenza dei capigruppo ha deciso che il provvedimento venga discusso in aula mercoledì prossimo 23 ottobre. E per far fronte agli impegni legati alla Cirami il presidente del Senato Pera non si recerà in visita ufficiale in Giappone in occasione della cerimonia della consegna del Praemium Imperiale cui era stato invitato dal Principe Hitachi, fratello dell'imperatore.

Il voto finale è previsto per il giorno dopo, giovedì, o al massimo nella giornata di venerdì. La legge è ora all'esame della commissione Giustizia che andrà avanti fino a giovedì con sedute anche pomeridiane e notturne per 13 ore complessive di dibattito. Se il ddl non dovesse essere approvato in tempo in commissione a causa dell'ostruzionismo delle opposizioni, è stato deciso che mercoledì prossimo passerà ugualmente all'esame dell'aula del Senato, come è già accaduto a luglio in prima lettura.

Le opposizioni hanno già annunciato battaglia e, come hanno fatto alla Camera, sono decise ad effettuare un ostruzionismo molto duro. Già ieri in commissione è stata presentata una pregiudiziale per chiedere

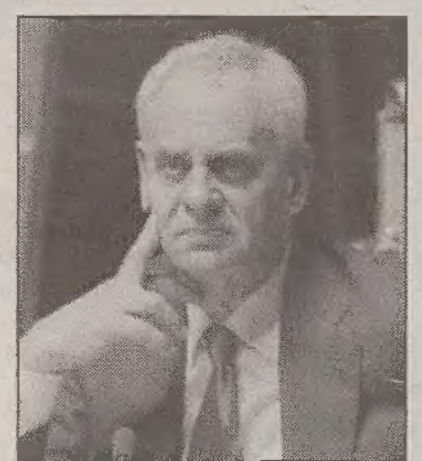
che la legge non sia esaminata solo dalla commissione Giustizia ma in seduta congiunta con quella per gli Affari Costituzionali. La pregiudiziale è stata però bocciata. È stato anche deciso che non c'è alcun bisogno di correggere l'errore commesso alla Camera nel modificare il testo. Il capogruppo della Margherita Willer Bordon ha criticato la maggioranza per la decisione di approvare la legge in tempi rapidi. La Cdl, ha

mera con evidenti elementi di «incostituzionalità». I diessini sono parsi più cauti. La senatrice Maria Grazia Pagano ha apprezzato il segnale di distensione del presidente Pera di non chiedere l'approvazione della legge per il 22 ma per il 24 o al massimo il 25 ottobre.

Per la maggioranza non è indispensabile un lungo esame della legge perché, ha replicato il capogruppo di Antonio Di Pietro, «siamo di fronte alla terza lettura e mi sembra che la storia di questo provvedimento sia stata abbastanza lunga». Quanto all'errore tecnico contenuto nel disegno di legge, sarà la commissione Giustizia a decidere come porre rimedio.

Lo scontro tra maggioranza e opposizione è così iniziato. «Al tour de force imposto dalla maggioranza - ha affermato il capogruppo dei Ds in commissione Guido Calvi - risponderemo con un ostruzionismo totale finché ci sarà consentito». Il verde Gianpaolo Zancan ha definito «vergognoso» il comportamento della maggioranza che, ha affermato, ha preferito rinviare la discussione di importanti provvedimenti (come la riforma dell'omissione di soccorso e quella del sistema penale) pur di approvare la legge Cirami «per favorire dei suoi esponenti come Berlusconi e Previti».

e.s.



Marcello Pera

affermato, continua a usare il pugno di ferro in guanto di velluto. Vorrà dire, ha commentato, che torneremo a vedere lo spettacolo indecoroso delle riunioni notturne in commissione Giustizia. Voglio solo ricordare, ha sottolineato, che questo è lo stesso metodo che ci ha portato a mandare la legge Cirami alla Ca-

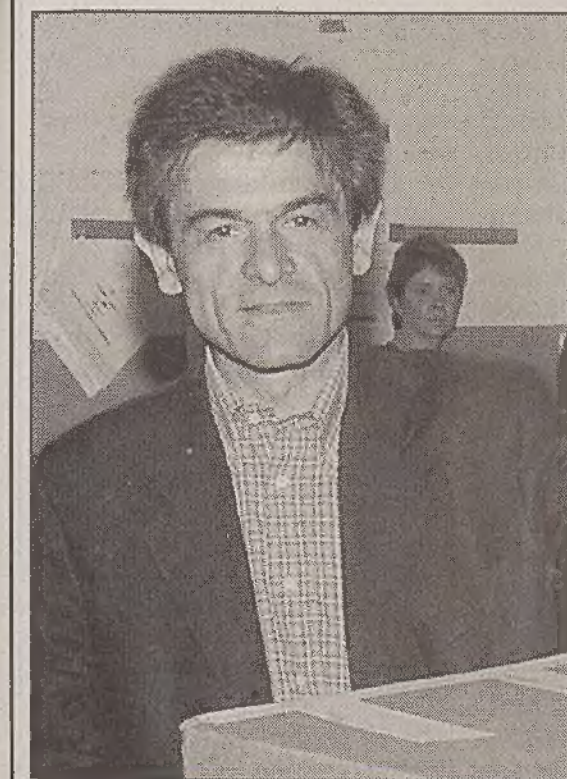
Tra i Ds è già naufragato l'armistizio raggiunto in direzione. L'opposizione contesta i risultati: «Non ci sentiamo messi all'angolo»

Il correntone dà battaglia. Fassino: «Valgono i numeri»

Il segretario: «Ora il partito è più forte, ho il 75% dei consensi». La minoranza: «Non è vero»

Ad accusare Chiamparino sono alcuni industriali. L'ipotesi è finanziamento illecito. Lui nega tutto con decisione

Bustarelle a Torino, sindaco indagato



Il sindaco Sergio Chiamparino.

TORINO Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino dell'Ulivo, è stato indagato dalla magistratura per contributi elettorali che non sarebbero stati regolarmente denunciati, il cosiddetto finanziamento illecito. Lo accuserebbero imprenditori coinvolti nell'indagine sulle bustarelle pagate a funzionari del Comune nell'ambito degli appalti per lavori pubblici. «Sono stato informato a metà pomeriggio - ha detto Chiamparino in una conferenza stampa convocata d'urgenza - che girava voce che io sarei iscritto nei registri degli indagati perché due imprenditori, coinvolti nell'indagine sugli appalti, avrebbero riferito di avermi versato durante la campagna elettorale 25 milioni di vecchie lire (in un primo momento si parla del doppio). Non ho preso neanche mille lire - ha aggiunto - né ho visto dare ad altri neanche mille lire».

«Chiedo che la Procura dia un segnale di chiarezza, tutto si può permettere Torino in questo momento,

tranne che la figura del primo cittadino sia accompagnata da un sospetto di disonestà. In base a quello che mi verrà comunicato - ha aggiunto - valuterò insieme alla giunta le decisioni da assumere».

Riferendosi a coloro che lo avrebbero indicato come destinatario dei 50 milioni di lire, ha poi ricordato di aver incontrato durante la campagna elettorale un gruppo di imprenditori, tra cui Piero Arlotto, poi arrestato dalla magistratura nell'ambito dell'indagine sugli appalti del Comune. «L'incontro avvenne su loro richiesta - ha spiegato - attraverso le cooperative Di Vittorio e San Pancrazio. Si parlò di aspetti generici sullo sviluppo della città e poi mi venne chiesto della delibera sul ripristino dei suoli, argomento di cui però non conoscevo i termini e che ho rimandato a successive verifiche. In quell'occasione, né a me né a esponenti delle cooperative vennero date somme di denaro».

ROMA Dopo la direzione nazionale dei Ds, che ha visto la maggioranza guidata dal segretario Piero Fassino ottenere 178 voti a favore e 59 contro, la conta ha cancellato ogni speranza di armistizio in grado di riportare la pace sotto le fronde della Quercia. Ieri, il segretario ha parlato di «un partito più forte, anche con un clima nuovo, che ho sentito in particolare nell'applauso che ha chiuso la mia relazione e mi è parso liberatorio». Un partito dove i consensi raggiungono il 75% e la minoranza è intorno al 25%.

Ma questi numeri sono stati subito contestati dagli esponenti del correntone che, in una nota, hanno precisato come i rapporti di forza siano rimasti «immutati». «Vediamo con stupore in alcune interviste - hanno scritto - che il segretario del partito si attribuisce il 75% dei voti. E la prima volta che una maggioranza coopta i voti degli assenti alla votazione in direzione. La verità è invece che nessun membro della minoranza della direzione dei Ds (la mozione Berlinguer ebbe il 34% dei consensi al con-

gresso) ha cambiato posizione. I numeri restano dunque immutati. Si tratta perciò di dichiarazioni poco rispettose del principio democratico». I componenti del correntone hanno criticato, inoltre, un passaggio dell'intervista di Fassino a «La Stampa» dove, parlando delle componenti interne, il segretario ha ricordato come nel Labour convivono sindacalisti conservatori alla Scargil e pure trozkisti. «Chi sarebbero per Fassino, nei Ds, gli Scargil e i trozkisti?», hanno chiesto i membri del correntone, non apprezzando il riferimento al trozkismo.

Eppure, il correntone dei Ds non si sente messo nell'angolo: «Trovo del tutto esagerata la lettura sull'esito della direzione - ha commentato Vincenzo Vita, portavoce di Aprile - chiunque abbia assistito ai lavori, ha visto che il correntone non è stato chiuso in un angolo, non c'è nessun ridimensionamento». Ma in serata, dai microfoni di Porta a Porta, Fassino ha ribadito: «La matematica non è un'opinione, ieri alla direzione nazionale il 75% dei presenti hanno votato la mia relazione. Ne esce una mag-



Fassino non accetta la contestazione del correntone.

gioranza più forte con una linea chiara, netta e precisa... e anche una coesione molto forte attorno a chi guida il partito, cioè io, e una minoranza che fa parte del partito e che io rispetto». Quanto all'assenza di Sergio Cofferati alla direzione nazionale, il segretario ha replicato auspicando la sua presenza sulla scena politica nel prossimo futuro. «Vorrà dire - ha ironizzato - che convocheremo gli organismi dirigenti del partito il sabato» riferendosi al fatto che Cofferati non abbia partecipato alla direzione

ne per essere presente alla Pirelli. In ogni caso ha anche aggiunto «Cofferati non può essere considerato tra gli estremisti di questo Paese». Intanto, Fassino prosegue il suo dialogo con i «movimentisti». «Oggi pomeriggio alla Casa del popolo di San Bartolo a Cinioia (FI), Fassino sarà presente alla presentazione del nuovo numero della rivista Micromega. Interverranno il direttore del periodico Paolo Flores D'Arcais e il leader dei girotondi Francesco Pancho Pardi».

Mariella Lestingi

Il conduttore di «Sciuscià» colpito dal provvedimento di Saccà. Il sindacato dei giornalisti: «I vertici di viale Mazzini obbediscono ai diktat di Berlusconi, autonomia a rischio»

«Non difende la Rai»: quattro giorni di punizione per Santoro

ROMA Quattro giorni di sospensione dal lavoro e dallo stipendio da oggi al 18 ottobre. Questa la sanzione disciplinare decisa dalla Rai nei confronti di Michele Santoro dopo che il giornalista era stato richiamato dai vertici dell'azienda per due trasmissioni di Sciuscià andate in onda nella primavera scorsa. Santoro, commentando la misura disciplinare dice: «Si tratta di un provvedimento cattivo e ingiusto, a mio parere assolutamente immotivato e per il quale abbiamo già avviato un incontro che ci porterà a chiedere una valutazione da parte della magistratura». La «punizione»

di Santoro è stata rivelata dall'associazione Articolo 21 e segue due lettere di richiamo con cui si contestavano al giornalista la mancata difesa della Rai nella puntata sull'informazione del 24 maggio in cui Maurizio Costanzo disse che in Mediaset c'era più libertà che in Rai, e quella sulla siccità in Sicilia in cui il giornalista si contestava di non aver riportato i provvedimenti della Regione Sicilia per contrastare la crisi idrica e che sarebbero state fatte dichiarazioni lesive dell'onorabilità della stessa istituzione senza un adeguato bilanciamento.

A Santoro è giunta prima una lettera di Saccà in cui il direttore generale lo avvertiva della sospensione di 4 giorni dal lavoro e in cui si preannunciava una lettera del direttore di Rete Antonio Marano che avrebbe detto al giornalista i giorni in cui non si sarebbe dovuto presentare al lavoro. Lettera poi giunta a Santoro e che, appunto, faceva partire la sospensione da oggi fino al 18. «Dopo tanto tempo la spon-

ta e cattivo» il provvedimento. «Noi - dice - abbiamo semplicemente fatto il nostro lavoro e lo abbiamo fatto bene; quella di oggi è la conclusione di un procedimento partito più di cinque mesi fa e che si è concluso solo adesso. Evidentemente perché erano in difficoltà».

Un vertice aziendale «che non è capace di respingere i diktat bulgari del presidente del Consiglio non può pretendere ora che le sue decisioni sulla vicenda Santoro vengano considerate come una scelta autonoma». Il segretario della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Paolo Serventi Longhi, e il segretario dell'Usigrai, Ro-

berto Natale, commentano così la notizia della sanzione comminata dalla Rai al conduttore di Sciuscià Michele Santoro e accusano gli attuali vertici Rai di delegittimare l'azienda. «La via disciplinare all'informazione - avvertono in una nota congiunta Serventi e Natale - rischia di avvelenare ulteriormente il dibattito già aspro sulla Rai». I quattro giorni di sospensione comminati a Santoro, affermano, «hanno piuttosto il sapore di un ulteriore avvertimento per tutti i giornalisti Rai che non si rassegnano a considerare obbligatoriamente dimezzata l'informazione del servizio pubblico».



Michele Santoro

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.piccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura-Spettacolo: Alessandro Mazzoni (responsabile), Renzo Sironi, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Geronzi (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Salotti (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zini. **Regione:** Alberto Boli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Luisi, Sport: Roberto Covac (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Camillo Corrado, Corrado Seta, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucciani, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meola Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Rana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga.

CONSIGLIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66. (Sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61. (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTER:** NET: 1 anno € 135, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 252,00 - Finanziaria € 352,00 (fessivi) e 470,00 - R.P.Q. € 190,00 (fessivi) € 247,00 - Finanziaria 1 a pag. (6 mod.) € 2.992,00 (fessivi) € 3.760,00 - Legale € 300,00 (fessivi) € 390,00 - Necrologia € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 15 ottobre 2002 è stata di 51.500 copie.
Certificato n. 4539 del 26/11/2001

Responsabile trattamento dati (L. 97/96) PAOLO PALOSCHI

NUOVA EUROPA L'annuncio a Lussemburgo del ministro degli Interni Bohinc. Bruxelles aiuterà l'enorme sforzo economico per adeguare le strutture di polizia

Nel 2005 niente più confini tra Italia e Slovenia

La vicina repubblica aderirà allo «spazio Schengen» e diventerà il nuovo confine esterno dell'Ue

TRIESTE Dopo 50 anni di guerra fredda quando costituiva di fatto il segmento meridionale della Cortina di ferro, dopo lo sfacelo della Jugoslavia e gli scontri armati che lo hanno nuovamente insanguinato, il primo gennaio del 2005 cadrà anche l'ultimo confine, quello che ancora oggi divide l'Italia e la Slovenia. Tra poco più di due anni infatti Lubiana entrerà ufficialmente nel cosiddetto «spazio Schengen», diventando così il confine esterno dell'Unione europea. L'annuncio è stato dato a Lussemburgo dal ministro degli Interni sloveno, Rado Bohinc al termine dell'incontro con i «colleghi» dei Quindici affiancati dai dieci Paesi in via di adesione.

Già avviato l'adeguamento

La normativa di Schengen, ha spiegato Bohinc, è già praticamente in vigore in Slovenia mentre anche il cosiddetto «piano d'azione», accolto da Lubiana nel maggio dello scorso anno, sta trovando attuazione secondo i tempi previsti. Dunque tutto è pronto, dopo l'adesione della Slovenia all'Ue nel 2004, come ha sancito di recente la stessa Commissione europea, perché il confine che stringe Trieste verso il suo golfo e attraversa il cuore di Gorizia venga cancellato. Per andare in Slovenia, come già accade con l'Austria, non occorrerà più sottoporsi ad alcun controllo di polizia né ci sarà più da esibire il passaporto o la carta d'identità. E anche i valichi saranno gradualmente abbattuti per lasciare spazio



Le code ai valichi di confine con la Slovenia, nella foto quello di Rabuiese, nel 2005 con l'ingresso di Lubiana nello «spazio Schengen» diventeranno solo un brutto ricordo.

alle vie di comunicazione verso Est.

Il nodo degli accordi di Udine

Ma per i triestini e i goriziani andrà in «pensione» anche il beniamino «lasciapassare». Solo però per i transiti da e per la Slovenia. Il voluminoso documento grigio frutto degli Accordi di Udine del 1954, a loro volta filiazione del Trattato di pace di Parigi del 1947, resterà valido per i transiti verso la Croazia, limitatamente, come già avviene, per i «viaggi» fino al fiume Quieto. Se si va oltre occorre

avere il passaporto o la carta d'identità altrimenti si rischia il fermo. Paradossalmente con l'integrazione europea della Slovenia, ma a fronte del ritardo accumulato sul fronte comunitario dalla Croazia (per ora solo associata all'Ue) l'Istria, dove vive la minoranza italiana, rischia nuovamente, dopo il trauma dell'indipendenza di Lubiana e Zagabria, di essere spezzata in due: a Ovest l'Istria europea, a Est l'Istria balcanica. Il «pericolo» però è stato scongiurato grazie all'accordo sloveno-croato sul piccolo transito di frontiera che consentirà una

certa «permeabilità» del confine sloveno di Schengen per i residenti a cavallo della linea di demarcazione, assicurando in questo modo una sorta di continuità etnica, ma anche socio-economica alla penisola istriana nel suo assieme. Accordo che poteva essere stipulato, come di fatto è avvenuto, solo prima dell'adesione della Slovenia all'Ue e che ha avuto un iter diplomatico e politico estremamente travagliato, sia a Lubiana, dove il Parlamento ha impiegato 5 anni per ratificarlo, sia a Zagabria. E che ancora oggi viene messo in discussione da quelle frange croate, pescato-

ri su tutti, che nella «guerra» con la Slovenia per i confini marittimi nel Golfo di Pirano, ne chiedono con insistenza la cancellazione.

Spese milionarie

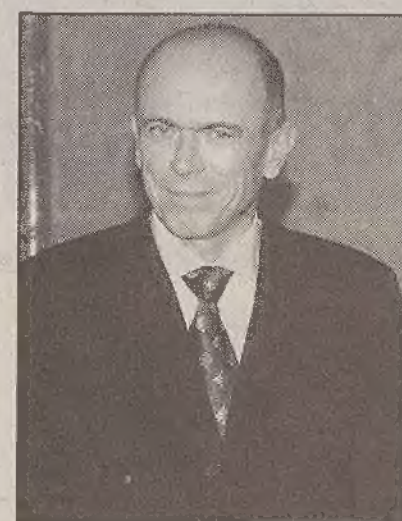
Garantire la sicurezza dei 670 chilometri di confine con la Croazia non sarà un compito facile per la Slovenia che si ritroverà in prima fila nella lotta all'immigrazione clandestina. Il ministro degli Interni Bohinc ha già quantificato le spese che la sua amministrazione dovrà sopportare per soddisfare gli standard comunitari. E per questo Lubiana ha ufficialmente chiesto a Bruxelles, ottenendo un consenso di massima, il prolungamento dei finanziamenti europei nell'ambito del processo di adesione fino all'anno 2007. La Slovenia dovrà infatti dotarsi di ulteriori 1886 agenti di polizia di frontiera mentre dovrà rinnovare i 65 valichi confinari con la Croazia per una spesa stimata di 120 milioni di euro. Ma non basta. Per l'equipaggiamento, per i mezzi che saranno dati in dotazione ai poliziotti - tra cui elicotteri e motoscafi, ma anche tutto l'hardware e il software necessario a entrare nella rete informatica di Europol - serviranno ulteriori 135 milioni di euro, mentre per le paghe dei nuovi agenti dovranno essere destinati 50 milioni di euro. Insomma la Slovenia dovrà mettere mano al portafoglio per oltre 300 milioni di euro, una somma non da poco per la piccola repubblica anche se l'aiuto comunitario potrà risultare decisivo per portare a termine l'ambizioso progetto.

Mauro Manzin

NUOVA EUROPA Iniziata a Lubiana la campagna elettorale per le elezioni presidenziali

E' Drnovsek l'uomo da battere

TRIESTE Scatta la campagna elettorale in Slovenia per le elezioni presidenziali in calendario il prossimo 10 novembre (eventuale ballottaggio il 24 novembre) e già la lotta è praticamente circoscritta a tre soli candidati: l'attuale primo ministro Janez Drnovsek proposto dai centristi liberal-democratici (Lds), l'ex magistrato Barbara Brezigar sostenuta invece dal Centrodestra e l'outsider Franc Bucar, una sorta di battitore libero molto vicino all'attuale presidente, Milan Kucan che non si può ricandidare perché ha ricoperto la più alta carica dello Stato per due mandati. Gli altri, ossia Lev Kreft, sostenuto dagli ex comunisti della Lista Unita (Zlsd), France Arhar ex governatore della Banca di Slovenia, Anton Bebler del Partito dei pensionati (forza di governo) e Zmago Jelenc (estrema destra) sono solo comparse.



Janez Drnovsek

I sondaggi parlano chiaro. Drnovsek è accreditato del 37% delle preferenze, mentre la Brezigar lo segue con il 12,9%, insidiata da Franc Bucar con l'11,8%. Lontani gli altri con Bebler al 4,7%, Arhar all'8,3% (crollato dopo che è stata resa nota la super paga che percepisce nel suo attuale ruolo di guida della società di assicurazioni «Vzajemno»), Jelenc

proprio al primo ministro nel nome della continuità. Del resto, dicono gli osservatori politici sloveni, sarebbe stato impensabile che Kucan, il quale ha assegnato per ben tre volte proprio a Drnovsek il mandato di formare il governo, alla fine non lo appoggiasse. Due incognite pesano però ancora sull'elezione annunciata di Drnovsek. In-

nanzitutto le sue reali condizioni di salute - il premier è stato operato di recente per un tumore al rene - e poi il momento in cui egli rassegnerebbe formalmente le dimissioni da primo ministro per assumere poi la nuova carica istituzionale. All'interno del suo partito la Lds, che negli ultimi mesi ha intessuto una forte «lìason» politica con Forza Italia, sono certi che Drnovsek resterà alla guida del governo fino all'ultimo momento utile e cioè il prossimo 2 dicembre, perché il premier vuole fino in fondo contribuire attivamente al processo di adesione della Slovenia all'Unione europea e alla Nato.

Ci sarà poi da stabilire chi gli succederà a capo dell'esecutivo. I liberaldemocratici sembra si siano compattati sul nome di Tone Rop che sarà indicato quale nuovo premier visto che in Slovenia il meccanismo costituzionale praticamente non consente crisi politiche al buio. Tutto, quindi, nel nome della continuità, vuoi al vertice dello Stato, vuoi alla guida del governo. E questo, si sostiene negli ambienti governativi a Lubiana, non può che essere un'ulteriore assicurazione anche per l'Ue sulla reale maturità democratica della Slovenia.

m. manz.

Il Presidente Ciampi

da Bruxelles avverte:

«Nella lotta al terrorismo e alle armi di distruzione di massa l'Europa dovrà essere più presente»

ROMA Ci sono due sospetti nelle mani della polizia indonesiana. Due persone di nazionalità indonesiana che potrebbero sapere molto sull'attentato di sabato notte. Uno di loro si trovava nella zona di Kuta quando la bomba è esplosa, ed entrambi avevano legami con un terza persona la cui carta d'identità è stata ritrovata sul luogo dell'attentato. «In tutto abbiamo interrogato 27 persone, ma tra loro sono questi due che vorremmo esaminare più a fondo», ha detto ieri il generale Saleh Saaf, portavoce della polizia: «Rifutano di rispondere, o danno risposte contraddittorie, e questo rafforza i nostri sospetti».

Nonostante questo primo risultato, le speranze che l'inchiesta porti alla cattura dei responsabili sono considerate assai scarse, soprattutto a causa dell'inefficienza palese sia della polizia sia dei servizi d'informazione indonesiani. Inefficienza che ha portato il go-



I funerali di una delle vittime dell'attentato di Bali.

verno di Giacarta ad accettare fin dal primo momento una massiccia collaborazione delle polizie straniere. In queste ore, lavorano a Kuta Beach 40 esperti australiani, tra medici legali, esperti nell'identificazione dei corpi e degli esplosivi, e altrettanti ne sono stati inviati dall'Fbi e della Gran Bretagna.

Ed è sulle tracce di Al Qaeda che si è scatenata la caccia americana ai responsabili dell'attentato di Bali. Otto indonesiani e uno straniero, forse un arabo, sono

al centro dei sospetti dell'Fbi. Il gruppetto è sfuggito per ora alla cattura in Indonesia e l'intelligence americana, impegnata dalla Casa Bianca a valutare i prossimi scenari d'attacco, teme che possano colpire ora sull'isola di Giava, dove si trova la capitale Giacarta. Gli investigatori americani, subito inviati dagli Usa in Indonesia per collaborare alle indagini, puntano con sempre maggior decisione su Al Qaeda come regista della strage e sul gruppo locale Jemaah Islamiyah

come realtà operativa. Mentre emergono legami con i protagonisti dell'attacco dell'11 settembre, l'America teme che i terroristi abbiano preso di mira gli impianti industriali e petroliferi della ExxonMobil e della Caltex in Indonesia, uno stato dove si calcola la presenza di circa 20.000 americani, in gran parte dipendenti delle società energetiche degli Usa.

Intanto Ciampi, da ieri in visita in Belgio, afferma che l'attacco terroristico a Bali, dopo quello alle Torri Gemelle, impone all'Europa una assunzione di responsabilità sulla scena internazionale. Il Capo dello Stato, che poche settimane fa a Fiesole aveva messo in guardia dal tentare azioni solitarie in Medio Oriente, ha avvertito ieri a Bruxelles, la città che ospita le istituzioni europee: «Nella lotta al terrorismo ed alle armi di distruzione di massa, l'Europa dovrà accrescere la sua presenza. Ne è condizione una più stretta coesione».

Gli Stati Uniti temono che i fondamentalisti abbiano preso di mira gli impianti petroliferi americani nell'area

L'attentato a Bali, catturati due indonesiani

Mentre l'Fbi è sulle tracce di nove terroristi in fuga della Jemaah Islamiyah

Ignazio La Russa interviene a «Porta a porta» e le sue affermazioni innescano la reazione del Centrosinistra

«L'Italia in Iraq anche senza l'Onu»

ROMA Il capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, non esclude che il governo italiano possa decidere di intervenire contro l'Iraq al fianco di Usa e Gran Bretagna anche se l'Onu non autorizzasse la missione militare. L'ha detto lo stesso La Russa ieri durante la trasmissione Porta a porta dove è stato ospite il segretario dei Ds, Piero Fassino. «Non escludo», ha sostenuto l'esponente di An - che l'Italia possa intervenire in Iraq anche senza un mandato dell'Onu. La Russa ha poi spiegato il quadro entro il quale potrebbe svolgersi l'intervento senza mandato delle Nazioni Unite. «Se l'Onu dovesse decidere di non chiedere un mandato per intervenire in Iraq l'Italia - ha sostenuto il capogrup-

po di Alleanza nazionale - dovrebbe avere un ruolo di raccordo tra l'Europa e gli Stati Uniti e, comunque, dovrebbe comportarsi seguendo un principio molto semplice: fare sempre qualcosa per battere il terrorismo». «Il nostro obiettivo principale e la scelta che prenderemo», sottolinea La Russa - sarà, anche se dolorosissima, rispondente ad un imperativo che ci siamo dati, battere il terrorismo». E mentre all'Onu il negoziato fra le nazioni che siiedono nel Consiglio di sicurezza è ancora a un punto morto, sul fronte interno non si sono registrate reazioni né della maggioranza né del governo alla posizione di La Russa. Un silenzio sinonimo di un certo imbarazzo. Qualche telefonata comunque deve essere

tuttavia giunta a manifestare qualche imbarazzo da parte di Palazzo Chigi, se è vero che, pochi minuti dopo queste affermazioni, La Russa ha sentito la necessità di specificare il senso delle sue parole. E di chiarire che la decisione resta comunque rimessa alla volontà dell'esecutivo. «Sull'intervento in Iraq deciderà il governo - ha corretto la rotta - io mi sono limitato a dire che come capogruppo di un partito della maggioranza non ho titolo né per escludere né per confermare un intervento senza mandato dell'Onu». «E' evidente che in una situazione così delicata - ha aggiunto La Russa - la scelta non può competere a me. Ciò che invece posso assicurare è che il governo italiano avrà come priorità

nel suo operato non questioni di compattezza interna come l'Ulivo, ma la lotta contro il terrorismo senza quartiere».

Di fuoco le reazioni dell'opposizione. «La posizione di Ignazio La Russa è doppiamente sbagliata», ha detto Enrico Letta, della Margherita, commentando le dichiarazioni del capogruppo di An. «La Russa - ha spiegato Letta - si sbaglia innanzitutto perché il ruolo delle Nazioni Unite è fondamentale per creare la legittimità ed il consenso necessari per l'intervento militare. Ma La Russa sbaglia anche perché l'Italia non è, come lui dice, mediatore tra Europa e Stati Uniti; il nostro paese, invece, deve creare le condizioni per giungere all'unità della posizione europea».

BAGHDAD ALLE URNE

L'abile regia del regime orchestra visite guidate ai seggi per i 2500 giornalisti occidentali accreditati, mentre tutti si attendono la riconferma del rais con il quasi 100% del gradimento

Referendum per Saddam, c'è chi ha votato con il sangue

BAGHDAD Qualcuno, in Iraq, ha davvero versato il proprio sangue ieri pur di dimostrare l'amore e la fedeltà che nutre per Saddam Hussein. Diverse decine di donne, in alcuni seggi dove si è votato per un referendum popolare teso a conferire al «rais» un altro mandato settennale alla presidenza, invece di marcare la scheda elettorale sulla casella del «sì» con un semplice tratto di penna, hanno preferito imprimerci una goccia di sangue dopo essersi punte un dito con una spilla. Denominata «il giorno della grande marcia» ed esaltata co-

me «storica» dalla stampa di Baghdad in quanto rappresenta «la volontà democratica del popolo iracheno di seguire il proprio leader nel confronto con le minacce americane», la giornata elettorale è cominciata alle 8 di mattina e si è conclusa alle 20. Sin dalle prime ore, l'affluenza alle urne è stata molto sostenuta e, ancor prima della chiusura dei seggi, aveva votato la quasi totalità degli oltre 11 milioni e mezzo di aventi diritto, dai 18 anni in su.

Per mostrare alla stampa estera presente per l'occasione in Iraq (circa 2500

giornalisti) e ad altri osservatori internazionali lo svolgimento delle operazioni di voto, le autorità hanno organizzato appositi tour guidati in molti seggi nella capitale e nelle altre principali città del Paese. In una Baghdad già calda ed umida, e dopo oltre un'ora di attesa per essere smistati in base alle destinazioni prescelte, i numerosi ospiti sono stati caricati su circa 50 fiammanti pullman Mercedes bianchi e blu, ed il giro ha avuto inizio. Cinque i seggi - allestiti in altrettante scuole elementari e medie - visitati in quasi quattro ore

ma, fondamentalmente, sempre le stesse scene. Frotte di bambini assiepati lungo i bordi della strada che inneggiano a Saddam stringendo fra le mani foto o ritratti incorniciati del presidente, tantissimi fiori e festoni colorati dappertutto, lanci di confetti e caramelle, sorrisi e risate aperte, pasticcini e aranciate fresche per addolcire la calura.

All'interno dei seggi regna un'ordinata confusione. Allineati lungo i corridoi, seduti a piccoli e scomodi tavoli, giovani studenti consegnano le schede elettorali

dopo aver consultato folli tabelle verdi. Davanti a loro l'andirivieni lento ed accalato degli elettori che hanno già votato o vanno a farlo. All'improvviso un grido di una donna lacera la già rumorosa colonna sonora dell'ambiente: è giovane ma è velata e vestita di nero, stringe un bimbo tra le braccia, ha le lacrime agli occhi: grida per un paio di minuti tutto il suo amore per Saddam e conclude lo show con una maledizione «per i nemici dell'Iraq, l'America e i sionisti».

Le schede sono semplici foglietti bianchi di sei centi-

metri per dieci con stampigliata in alto l'aquila irachena ed in basso due caselle grandi come francobolli, a sinistra per il «no», a destra per il «sì». Queste ultime tutte precisamente marcate. Fatto che fa legittimamente presumere che Saddam non avrà alcuna difficoltà a fare il bis del referendum del 15 ottobre 1995 quando ottenne il 99,96 per cento delle preferenze su oltre otto milioni di votanti. I risultati definitivi saranno comunicati all'alba di oggi. Ma qui nessuno si aspetta sorprese.

Furio Morrone



Baghdad: la conta dei voti in una sezione elettorale.

Per il Governatore «non è un peccato pensare a un intervento pubblico». Tremonti definisce l'ipotesi «priva di fondamento». Smentito l'ingresso di Finmeccanica

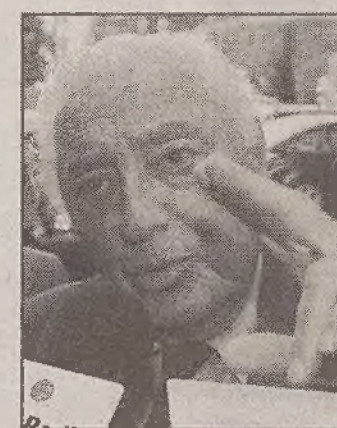
La crisi Fiat: Fazio promuove gli aiuti di Stato

Strigliata ai vertici: «Contabilità carente». Fresco: «Il nostro progetto è solido». Industria italiana in frenata

LA CRISI FIAT

L'Avvocato torna nel suo ufficio e difende il piano di salvataggio

ROMA Dopo mesi di malattia, si è fatto portare al Lingotto, dove è comparso per un vertice di un'ora con i massimi dirigenti della Fiat. L'avvocato Gianni Agnelli ha lasciato ieri mattina la sua residenza a Villa Fresco per avere un colloquio a quattro occhi con il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato Gabriele Galateri. Come è sempre accaduto nei momenti più difficili dell'azienda, nel giorno in cui la Gm dettava condizioni pesanti, l'avvocato ha voluto sancire con la propria presenza la necessità di avere il suo assenso per qualsiasi operazione su Fiat Auto e difendere l'azienda dal moltiplicarsi degli attacchi. E alla fine dell'incontro, l'azienda ha rotto il silenzio di questi giorni.



Gianni Agnelli

Con una nota, ha espresso tutto il proprio disappunto e rammarico per la ricostruzione «fantasiosa» da parte dei giornali dei colloqui avuti dai dirigenti ad Arcore a casa Berlusconi, ricostruzioni in qualche caso «offensive

nei confronti del gruppo». Nello stesso tempo ha dichiarato ufficialmente la propria disponibilità ad una trattativa anche di sostegno finanziario per il proprio piano di sviluppo presentato la settimana scorsa ai sindacati.

Intanto il sindacato chiede un piano chiaro del governo (Savino Pezzotta, Cisl) senza doppi fini, e si azzarda l'ipotesi che il Pil possa cadere dello 0,3 per cento l'anno prossimo (Guglielmo Epifani della Cgil).

Sindacati Electrolux: riassorbire in regione l'indotto Fiat. La crisi Fiat continua a avere un pesante impatto anche in regione. Le Rappresentanze sindacali unitarie della Electrolux Zanussi di Porcia (Pordenone) hanno proposto all'azienda, nel caso che la crisi della Fiat porti alla dismissione degli stabilimenti, «di esplorare la possibilità di un assorbimento dei lavoratori della casa torinese, orientando la proposta tra i lavoratori dell'indotto presenti nel territorio pordenonese».

ROMA Una strigliata in piena regola, accompagnata da inequivocabile gesto della mano. Per Antonio Fazio dietro la crisi della Fiat c'è anche un problema di «contabilità carente» che avrebbe impedito di cogliere la dimensione effettiva della crisi dell'azienda. «La contabilità interna di un gruppo è importante - ha sostenuto Fazio - per molto tempo invece non si sono accorti che c'era una perdita».

A non accorgersene sono state però anche le banche, che in più di un'occasione sono intervenute in operazioni di finanziamento dell'azienda. E indirettamente non se ne è accorto lo stesso Fazio che sulle banche esercita una vigilanza. Ambienti vicini a Bankitalia hanno

comunque cercato di ridimensionare la portata delle parole di Fazio precisando che il riferimento era «a materie di carattere generale».

Il Governatore oltre a criticare la contabilità interna Fiat, ieri non ha però chiuso la porta a un'eventuale ingresso dello Stato in Fiat. Per Fazio «non è un peccato se il Governo interviene a patto che ciò avvenga in modo appropriato». Prima di tutto però è necessario un piano industriale degno di questo nome. «Altrimenti si buttano via i soldi». Un reale piano di intervento deve passare attraverso un recupero di competitività e di riduzione del costo del lavoro. «Se guardiamo il livello dei salari reali in Corea è di circa la metà di quelli italia-

ni, ma il problema è che i coreani fanno le macchine come noi, non sono peggiori delle nostre, forse di quelle tedesche». In serata il Tesoro definisce «priva di fondamento» l'ipotesi di un ingresso dello Stato nel capitale Fiat.

A rispondere indirettamente a Fazio è stato lo stesso presidente Fiat Paolo Fresco che ieri ha pienamente difeso il piano presentato nei giorni scorsi a sindacati e Governo. «È un piano industriale che riteniamo solido - ha spiegato - e che mira a rafforzare la sua gamma di prodotto nonché a sviluppare la sua presenza sul mercato». I sacrifici ci sono ma per Fresco «il momento è difficile, le decisioni sono gravi ma purtrop-

po collegate alla situazione attuale». La palla resta comunque nelle mani del governo. Già oggi il ministro dell'Economia avrà un incontro con le banche (Banca Intesa, Unicredit, Capitalia e SanPaolo-Imi) chiamate a dare sostegno al piano di salvataggio. Incontro delicato perché tra i banchieri si moltiplicano le perplessità sulle modalità di intervento anche alla luce della crescente esposizione vantata nei confronti del gruppo torinese.

Non ha invece nessuna possibilità di vedere la luce un intervento di Finmeccanica a fianco o in sostituzione di Sviluppo Italia, quale braccio dello Stato nell'intervento di ristrutturazione del gruppo. Il Tesoro ha

smentito. I tempi comunque stringono se si vuole arrivare a una soluzione entro la fine del mese come promesso dal governo. Dopo l'incontro con le banche, già domani potrebbe aprirsi il tavolo di confronto tra azienda e governo concordato domenica sera ad Arcore.

Industria in frenata. Brusca frenata per la produzione industriale in Italia: ad agosto l'indice è sceso del 7% rispetto allo stesso

periodo dello scorso anno subendo il peso della crisi nella produzione di autoveicoli che ha segnato un calo del 51,5%. Lo ha comunicato l'Istat precisando che la produzione media giornaliera ha registrato una diminuzione tendenziale del 3,9% e l'indice della produzione destagionalizzata ha segnato un incremento dello 0,5% rispetto a luglio 2002.

Paolo Tavella



Fazio con Tremonti: «Gli aiuti di Stato non sono peccato».

(60 per cento) è in mano ai privati, restano le forti critiche riportate dai giornali sull'efficienza del management torinese con la richiesta da più parti che qualsiasi operazione di salvataggio avvenga lasciando il timone della fabbrica nelle mani di manager

italiani. I dati confermano l'andamento negativo delle vendite: a settembre è cresciuto dello 0,9 per cento il numero delle immatricolazioni di auto in Europa perché ha tirato il mercato tedesco, ma la Fiat ha segnato un meno 3,4 per cento.

a.f.

Il colosso dell'auto americano svaluta la partecipazione nel gruppo del Lingotto che replica: «Non vale così poco»

Gm al contrattacco, Torino reagisce

ROMA General Motors mette le mani avanti e avverte che se si cambiano le carte dell'assetto societario, decade l'opzione di acquisto dell'80 per cento di Fiat Auto, prevista a partire dal 2004. Il responsabile finanziario di Gm John Devine, con la durezza degli affaristi americani, ha detto esplicitamente ieri che «se cambia l'assetto azionario di Fiat Spa l'opzione (put) è automaticamente eliminata».

L'ha detto davanti agli analisti di Detroit, nell'occasione più ufficiale a portata di mano: la presentazione dei dati di bilancio del terzo trimestre dell'anno. Il colosso americano perde la somma di 804 milioni di dollari, pari a 1,42 dollari per azione, anche per la decisione «pesante», secondo gli economisti, di svalutare il 20 per cento posseduto in Fiat Auto (acquistato due anni fa alla cifra di 2,4 miliardi di dollari) per 1,37 miliardi di dollari. Nonostante questo rosso in bilancio, i ricavi sono saliti del 2,6 per cento.

La Gm ha deciso di contrattaccare. La Fiat cerca di difendersi e capisce che la Gm sta aprendo un varco per altri acquirenti, oppure vuole utilizzare la crisi per acquisire l'intera azienda auto per

un tozzo di pane e senza controlli di altri azionisti. In fin dei conti, è questa la filosofia americana, se lo Stato vuole metterci denaro può farlo, ma non chiedi di poter scegliere i manager, cioè di avere il controllo della società. L'amministrazione Fiat sottolinea che «tale svalutazione fa parte di un normale processo amministrativo di riequilibrio degli asset richiesto dalle regole contabili standard». Ma detto questo, l'azienda torinese ritiene che «la nuova valutazione sottovaluti il valore reale economico della Fiat auto basato sulle sue prospettive a lungo ter-

mine». E si ricorda ai soci che «il piano di ripresa annunciato che include significative misure di riduzione dei costi e importanti investimenti in nuovi prodotti è finalizzato a ristabilire le performance finanziarie e industriali della società e a supportare una giusta valutazione nel lungo termine».

Gm teme che lo Stato intervenga con un pacchetto azionario di controllo e che voglia comandare alla Fiat. Anche se il Tesoro ieri ha smentito la partecipazione di Finmeccanica, che sarebbe permessa dalla Ue perché la maggioranza della società

Le chiusure delle Borse		
Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)		
Borsa	Variazione %	
Tokyo	+3,60	↑
Londra	+5,05	↑
Parigi	+6,96	↑
Frankfurt	+6,95	↑
Milano	+5,43	↑
Amsterdam	+7,74	↑
Zurigo	+5,77	↑
Hong Kong	+4,13	↑
NY Dow Jones	+3,74	↑
NY Nasdaq	+4,36	↑

La Borsa Usa scommette sul ritorno del Toro: ondata di rialzi sulle piazze azionarie del Vecchio Continente dopo settimane di crisi

Euforia a Wall Street, mercati europei in orbita

Balzo di Piazza Affari (+5,43 per cento). Sugli scudi i titoli bancari e assicurativi

per la prima volta da due mesi a questa parte, una crescita consecutiva di quattro giorni. Un dato che, nelle speranze degli investitori, potrebbe significare l'inizio della tanto attesa ripresa e non più un semplice rimbalzo tecnico anche se, al dire il vero, continua a permanere una certa scetticismo. In serata il Dow Jones guadagnava così il 4,08% a 11.999,14 punti, mentre lo Standard and Poor's 500 avanzava del 4,17% a 876,57 e il Nasdaq cresceva del 4,72% a 1.275,10 punti. Un andamento che già nella notte si era fatto sentire sulle Borse asiatiche e che

poi era proseguito nel Vecchio Continente. A dare fiato agli acquisti i dati, anche qui migliori delle attese, del colosso dell'elettronica olandese Philips. I listini europei, rinfrancati inoltre nel pomeriggio dalla crescita di Wall Street, chiudevano così con rialzi superiori al 5% cancellando, almeno in parte, le voragini aperte nelle scorse settimane. A due cifre e con una raffica di sospensioni al rialzo, sono state così le crescite di molti colossi europei del settore tecnologico, banche e assicurazioni.

Il clima euforico ha così contagiato anche Piazza Af-

fari con il Mibtel che ha chiuso in rialzo del 5,43% a 17.170 punti e il Mib30 del 6,33% a 23.342 punti. In particolare le banche italiane hanno preso la rincorsa. Sul finale sono state costrette ad uno stop per eccesso di rialzo Mediobanca (+12,78% a 7,66 euro), Capitalia (+11,61% a 0,85 euro) e Bnl (+15,41% a 0,94 euro). Guadagni oltre il 10% anche per Unicredit (+10,88% a 3,74 euro). Sugli scudi i titoli del risparmio gestito con Mediobanca in rialzo del 9,06%, Fideuram l'11,90% e Profilo l'11,72%. Tra gli assicurativi Generali è salita del 7,02%, Ras

dell'8,74%, Sai del 3,03% e La Fondiaria del 5,58%.

Bene le tlc con Olivetti che accelera sul finale archiviando un rialzo del 6,16% a 0,97 euro, Tim del 4,88% a 4,66 euro e Telecom il 3,36% a 7,76 euro. Sugli scudi tutti i titoli della scuderia Tronchetti Provera con Pirellina (+8,44% a 1,23 euro) sospesa sul finale per eccesso di rialzo. Pirelli ha guadagnato il 9,84% a 0,87 euro. Avanzano i tecnologici con Stm che ha segnato un progresso del 17,76% a 16,63 euro spingendo Finmeccanica (+10,89% a 0,48 euro).

Rimbato mancato per Fiat. Il titolo del Lingotto ha tentato di risalire la china e nel corso della seduta ha più volte cambiato rotta per chiudere poi in calo dello 0,29% a 8,67 euro a causa dell'incertezza sulla definizione del piano di ristrutturazione della società. Le chiusure in Europa: Londra +5,05%, Parigi +6,96%, Francoforte +6,95%, Milano +5,43%, Madrid +5,11%, Amsterdam +7,74%, Stoccolma +6,96%, Zurigo +5,77%.

Gutty lascia anche il cda di Intesa

Mediobanca, diplomazie al lavoro per risolvere il nodo della presidenza

MILANO Grande rialzo per Mediobanca a Piazza Affari, dopo le grandi manovre del patto di sindacato e del consiglio di amministrazione di lunedì scorso. Il titolo della banca d'affari fondata da Enrico Cuccia ha chiuso la seduta di ieri in rialzo del 12,78% sul prezzo di riferimento a 7,667 euro, dopo essere stata sospesa per eccesso di rialzo. Un risultato più che esaltante, dovuto anche alla «resurrezione» di tutto il comparto bancario, dopo numerose sedute al ribasso. Infatti anche le due banche prime azioniste di Mediobanca, Capitalia e Unicredit, hanno incassato rispettivamente un +11,61% e 10,84%.

Ma le grandi manovre sulla merchant bank milanese non sono affatto finite. Ieri sono transitati ai blocchi ben due pacchetti di azioni Mediobanca. Il primo, passato in mattinata, era pari allo 0,30%, pari a 3 milioni di azioni al prezzo di 7,45 euro. Nel pomeriggio altro movimento ai blocchi di 2 milioni di azioni a 7,55 euro, pari allo 0,25% del capitale. Con queste ultime operazioni il capitale di Mediobanca scambiato ai blocchi da venerdì scorsi ha superato il 4%.

Il tam tam di Borsa ha riportato ieri che questi movimenti potrebbero riguardare semplicemente la sistemazione delle partecipazioni delle eccedenze di tre soci del Patto di sindacato. Nell'elenco ci sono Consortium, che deve cedere poco più dell'8%, Generali, con l'1,4%, e Sai,

con circa il 2%. Frattanto le diplomazie sono al lavoro sulla questione della presidenza di Mediobanca. Dopo la vittoria conseguita lunedì scorso dall'attuale presidente Francesco Cingano, la candidatura di Piero Giarda si starebbe affievolendo.

Il caso Sai-Fondiaria. L'Antitrust ha ieri affondato ancora i colpi sulla questione della predominanza di Mediobanca nel mercato assicurativo, tramite Sai-Fondiaria e Generali. In una nota l'Autorità presieduta da Giuseppe Tesauro ha infatti affermato che «si può affermare che non solo Sai ha agito di concerto con Mediobanca nella progettazione e realizzazione dell'operazione Fondiaria-Sai, ma, in virtù della situazione debitoria di Premafin e Sai, il coordinamento con Mediobanca non potrà che continuare anche nella nuova entità Fondiaria-Sai». La questione è stata esaminata ieri dalla Consob.

Gutty lascia anche Intesa. Gianfranco Gutty si è dimesso da consigliere di IntesaBci. L'ex presidente delle Generali, che ha lasciato dal 27 settembre anche il cda di Mediobanca, non è stato per ora sostituito. Gianfranco Gutty sta lasciando una dopo l'altra le cariche nei consigli delle partecipate di Generali. L'ex presidente del Leone si è dimesso lunedì (con effetto dal 27 settembre) dal cda di Mediobanca. Gutty, rimasto consigliere di Generali e della controllata Alleanza, siede anche nel board di Fiat.

DALLA PRIMA PAGINA

Nacque perché le banche, che avevano in portafoglio i titoli di mezzo sistema industriale italiano a garanzia dei crediti concessi, si trovarono sull'orlo del fallimento per il crollo delle Borse e dell'economia e la deflazione innescata dal fascismo con il cambio sopravvalutato della lira. I suoi fondatori, di fronte ai quali alcuni nostrani e attuali privatizzatori farebbero una figura ben misera, provarono poi a vendere ai privati le aziende che avevano ereditato dalle banche: ma questi, a partire dal senatore Agnelli cui fu offerta nel 1933 la Stet, rispose-

ro che non avevano i soldi per fare gli investimenti in quei settori troppo impegnativi e che, anzi, lo Stato si guardasse bene di emettere obbligazioni perché, come scrisse Giovanni Agnelli a Mussolini in un telegramma, questi titoli servono per i privati.

Prima lezione: si può anche decidere che la Fiat debba essere salvata magari con il concorso dello Stato. Ma prima ancora di stabilire chi e in che misura pagherà questo salvataggio, si deve sapere già da oggi con quale speranza si faranno tornare i conti dell'industria dell'auto e quale obietti-

vo finale raggiungere. Altrimenti si finisce per innescare, cosa questa sì antistorica, un nuovo intervento permanente dello Stato nell'economia, cosa che, giustamente ci sarebbe vietata dall'Europa.

Nella storia italiana l'intervento dello Stato nell'economia ha avuto molti successi ed anche molte debacole. I successi sono tutti collocati negli anni sessanta, nelle infrastrutture, nella grande industria di base, Petrolio e siderurgia, e poi autostrade, telefoni, aeronautica e

Perdite pubbliche e profitti privati: non è più stagione

linee aeree sono tutti settori governati dal pubblico, a suo tempo con eccellenti manager, che hanno avuto soldi si soldi dallo Stato ma anche lungimiranza nell'investire e coraggio nelle decisioni, senza le quali, probabilmente, non esisterebbe oggi neanche l'industria privata italiana. Ma hanno operato in tutti settori monopolistici e almeno non concorrenziali. Quasi tutte le iniziative nell'industria manifatturiera che doveva affrontare il mercato (che per grossa parte derivava-

no da salvataggi fatti a suo tempo di industrie private) non sono andate a buon fine, che si tratti dell'Alfa o della Sme o della Lanerosi. Così è successo nel passato per motivi diversi e così accade oggi per i settori che perso il monopolio - vedi Alitalia - non sono stati in grado di affrontare il mercato.

Seconda lezione che si traduce in una domanda: che cosa può garantire oggi che si riesca ad ottenere l'obiettivo di avere una grande industria manifatturiera che può stare sul mercato? Oggi tutti i restanti gruppi pubblici e i più grossi privati sono presenti o ambiscono a en-

trare nei servizi - elettricità, telecomunicazioni, autostrade e così via - che garantiscono profitti più sicuri e che hanno prospettive meno grame dell'industria manifatturiera. Niente di male, è mestiere dei capitalisti quello di cercare guadagno. Ma è compito dello Stato, però, insieme a quello di tentare di salvare il salvabile di una grande industria e privatizzare ciò che è possibile, assicurarsi che non si torni a una regola storica: quella di privatizzare i profitti e pubblicizzare le perdite. L'economia italiana, da questo punto di vista, ha già pagato abbastanza.

Alessandra Carini

MIBTEL					
ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10,177	10,348	Marangio Italiano	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	135,587	146,810	Marangio Svizzero	58,880	67,660
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Belgia	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Francia	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Austria	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Svizzera	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Svizzera	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Svizzera	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Svizzera	57,330	63,520
Stefania (c.c.)	72,200	82,630	Marangio Svizzera	57,330	63,520

BORSE ESTERE (Indici)					
Indici	Var.	Indici	Var.	Indici	Var.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	Londra Euro Stoxx 100	2004,67	5,965
D Euro Stoxx	210,52	6,346	Madrid Iboex 35	5989,4	5,106
D Euro Stoxx	248,13	7,198	Mosca	376,64	3,751
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995
D Euro Stoxx	394,81	6,585	Nasdaq Comp (prov.)	1269,29	3,995

CAMBI					
Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9810	Corona Norvegese	7,2975		
Yan Giappone	122,500	Corona Danese	7,4292		
Sterlina Inglese	0,6310	Dollaro Canadese	1,5531		
Franc Svizzero	1,4972	Dollaro Australiano	1,7948		
Corona Svedese	9,0695	Corona Estone	15,6466		

DOLLARO					
Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9810	Corona Norvegese	7,2975		
Yan Giappone	122,500	Corona Danese	7,4292		
Sterlina Inglese	0,6310	Dollaro Canadese	1,5531		
Franc Svizzero	1,4972	Dollaro Australiano	1,7948		
Corona Svedese	9,0695	Corona Estone	15,6466		

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	6.588	6,621	-0,50	Coats Cuccinelli	0,8005	0,7910	1,20
A.D. Ferrari Rnc	2.600	2,622	-0,84	Colide	0,3776	0,3545	6,52
A.S. Roma	1.630	1,603	8,45	Credito Bergamasco	14,532	14,317	1,50
Acas	4.538	4,491	1,05	Credito Varesino	8,231	8,256	-0,42
Acas Pop	4.514	4,498	4,38	Credito Anagnino	4,370	4,375	-0,15
Acas Pop Ant. Mar.	0,2196	0,2152	2,04	Credito Emiliano	4,052	4,283	5,85
Acquedotto Siciliano	14,586	14,401	1,28	Credito Italiano	1,272	1,275	-0,24
Acquedotto Siciliano Rnc	2,200	2,200	0,00	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Acsm	1,296	1,277	1,49	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi	6,062	5,972	1,51	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Coats Cuccinelli	0,8005	0,7910	1,20
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Colide	0,3776	0,3545	6,52
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Bergamasco	14,532	14,317	1,50
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Varesino	8,231	8,256	-0,42
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Anagnino	4,370	4,375	-0,15
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Emiliano	4,052	4,283	5,85
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano	1,272	1,275	-0,24
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Coats Cuccinelli	0,8005	0,7910	1,20
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Colide	0,3776	0,3545	6,52
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Bergamasco	14,532	14,317	1,50
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Varesino	8,231	8,256	-0,42
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Anagnino	4,370	4,375	-0,15
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Emiliano	4,052	4,283	5,85
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano	1,272	1,275	-0,24
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Coats Cuccinelli	0,8005	0,7910	1,20
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Colide	0,3776	0,3545	6,52
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Bergamasco	14,532	14,317	1,50
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Varesino	8,231	8,256	-0,42
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Anagnino	4,370	4,375	-0,15
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Emiliano	4,052	4,283	5,85
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano	1,272	1,275	-0,24
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23
Adelphi Rnc	3,096	3,107	-0,35	Credito Italiano Rnc	0,601	0,5996	0,23

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

FONDI	€	PREC.	VAR.	FONDI	€	PREC.	VAR.
Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268		Alfene (Int. Gen.)	1828,87	1,268	
D Euro Stoxx	210,52	6,346		D Euro Stoxx	210,52	6,346	
D Euro Stoxx	248,13	7,198		D Euro Stoxx	248,13	7,198	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	
D Euro Stoxx	394,81	6,585		D Euro Stoxx	394,81	6,585	

582	1,581	0,00	Sansolo Obli Est E	6178	0,01	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
583	1,581	0,00	Sansolo Obli Elio	6178	0,01	BTP 1.2.2006 9,5%	117,790	117,790
584	1,581	0,00	Sansolo Obli Elio	6178	0,01	BTP 15.3.2006 4,75%	103,450	103,380
585	1,581	0,00	Space Corp Bond	5241	0,02	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
586	1,581	0,00	Symphony C Bond	5241	0,02	BTP 11.11.2006 7,75%	114,410	114,610
587	1,581	0,00	Telecom Bond	5241	0,02	BTP 1.2.2007 6,75%	111,080	111,080
588	1,581	0,00	Liq. Corporate Bond	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
589	1,581	0,00	Liq. AREA EURO	5564	-0,09	BTP 1.2.2007 6,75%	102,410	102,410
590	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
591	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
592	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
593	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
594	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
595	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
596	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
597	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
598	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
599	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
600	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
601	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
602	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
603	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
604	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
605	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
606	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
607	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
608	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
609	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
610	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
611	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
612	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
613	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
614	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
615	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
616	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
617	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
618	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
619	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
620	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
621	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
622	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
623	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
624	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
625	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
626	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
627	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
628	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
629	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
630	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
631	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
632	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
633	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
634	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
635	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
636	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
637	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
638	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
639	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
640	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
641	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
642	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
643	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
644	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
645	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
646	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
647	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
648	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
649	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
650	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
651	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
652	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
653	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
654	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
655	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
656	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
657	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
658	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
659	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
660	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
661	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
662	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
663	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
664	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
665	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
666	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
667	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
668	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
669	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
670	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
671	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
672	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
673	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
674	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
675	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
676	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
677	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
678	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
679	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
680	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
681	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
682	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
683	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
684	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
685	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
686	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
687	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
688	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
689	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
690	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
691	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
692	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
693	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
694	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120
695	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.12.2005 5,25%	104,800	104,800
696	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 15.10.2007 5,0%	104,360	104,360
697	1,581	0,00	Alfene (Int. Gen.)	5564	-0,09	BTP 1.11.2007 6,5%	108,950	109,120

Le reazioni sulla stampa slovena e su quella croata dopo l'annuncio della trattativa avviata tra Roma e Zagabria

Il negoziato sui beni preoccupa Lubiana

Si teme che cambi l'atteggiamento italiano in merito all'entrata nell'Ue

Sui principali giornali croati stringate cronache ma nessun commento

TRIESTE Nessun commento e cronache stringate sui quotidiani croati alla notizia dell'avvio della trattativa tra Roma e Zagabria sui beni espropriati agli esuli. Toni preoccupati invece sul principale quotidiano sloveno, il Delo di Lubiana, che pubblica una corrispondenza da Roma in cui viene fatta la cronaca, ma anche alcune interessanti considerazioni. «Perché - si chiede il giornale - italiani e croati non trattano sul pagamento del debito in base all'accordo di Roma (135 milioni di dollari per gli immobili della ex zona B, ndr)?» E



I principali giornali croati hanno dato la cronaca dell'avvio dei negoziati sui beni degli esuli senza commenti.

poi aggiunge che la Slovenia è coinvolta in modo indiretto nelle trattative. In sostanza Lubiana è preoccupata da questo negoziato che «potrebbe influire sull'atteggiamento italiano nei confronti della Slovenia». Sono note oltre confi-

ne le pressioni da parte di alcuni settori degli esuli perché Roma condizioni l'entrata slovena nell'Unione europea con la soluzione della vicenda beni espropriati. Sugli altri principali quotidiani sloveni, Dnevnik e Večer, neanche una ri-

ga, mentre l'agenzia di stampa ufficiale Sta si è limitata a riprendere l'agenzia croata Hina.

E torniamo alla stampa croata: i principali giornali, Vjesnik, Jutarnji list, Slobodna Dalmacija, Novi list, riprendono le dichiarazioni rilasciate alla Hina dall'ambasciatore nella capitale italiana, Drago Kraljević, che fa parte della commissione mista italo-croata «battezzata» lunedì a Roma. Kraljević ha affermato che «la commissione valuterà le possibilità di includere i cittadini italiani nel processo di denazionalizzazione avviato in Croazia, alla luce degli emendamenti e delle modifiche apportate alla normativa. Si tratta di cittadini che non

rientrano nei trattati bilaterali già firmati». Kraljević ha aggiunto che la commissione «non emetterà comunicati sui risultati del suo lavoro».

L'agenzia spiega successivamente che si tratta di cittadini italiani che «non hanno optato», che dunque non sono compresi nelle intese internazionali, quali Osimo e Roma, e che hanno abbandonato le loro proprietà nel territorio dell'attuale repubblica di Croazia. Inoltre fa riferimento al debito che Zagabria ha nei confronti di Roma per i beni della sua fetta di zona B. Si tratta dei citati 35 milioni di dollari che devono essere versati, mentre la Slovenia, che ne doveva 65 per lo stesso motivo, li ha intera-

mente depositati alla banca del Lussemburgo, ma Roma non li ha ancora incassati.

Dopo aver ricordato che il governo italiano ha fissato nella Finanziaria 450 milioni di euro per gli indennizzi agli esuli, la Hina scrive che «l'attuale valore degli immobili è di gran lunga superiore rispetto ai valori fissati all'epoca degli accordi e quindi il governo di Roma dovrebbe risarcire agli esuli i danni reali da loro patiti».

Infine si parla degli ipotetici aventi diritto. Si tratterebbe di quei 5236 casi indicati dal demografo croato Vladimir Zerjavic, cifra contenuta nei documenti in possesso del ministero degli Interni di Zagabria.

Pierluigi Sabatti

ZAGABRIA Prime retate in ossequio alla legge che vieta agli under 16 di uscire di notte

«Coprifuoco» per i minorenni

Disoccupati in calo nel Fiumano rispetto al 2002

Fiume Buone nuove sul fronte occupazione. A fine settembre, senza lavoro nella Contea del Quarnero e Gorski kotar (350 mila abitanti) erano poco più di 20 mila, cifra inferiore del 6 per cento rispetto all'identico periodo di un anno fa. Un trend molto positivo, generato dalla necessità di manodopera in alcuni impianti industriali e nell'industria dell'ospitalità che quest'anno ha imboccato in modo definitivo la strada del rilancio. Che il turismo sia uno dei settori più importanti nel Quarnero lo conferma l'avanzata della disoccupazione non appena la stragrande maggioranza dei villeggianti se n'è tornata a casa. La schiera dei senza lavoro si è ingrossata soprattutto ad Arbe, Crikvenica, Veglia e Abbazia e meno a Fiume e nell'arcipelago chersinoluassiano. Nei confronti di agosto, a settembre la cifra delle persone alla ricerca di un impiego è salita dello 0,7 per cento. Ma, come detto, le proiezioni su base annua danno speranze. Purtroppo le donne incidono in misura sempre maggiore sul numero dei disoccupati. Attualmente sono 12 mila (il 60 per cento del totale) mentre solo un paio d'anni fa la cifra superava di poco il 50 per cento e già si parlava di forte discriminazione. Un problema grave che, visti i risultati, non viene evidentemente affrontato ai vari livelli. Le eccezioni non mancano, ma si tratta appunto di casi isolati. Ne citiamo uno: a settembre il Centro clinico-ospedaliero di Fiume ha assunto trenta infermiere.

a.m.

ZAGABRIA Individuati, fermati, scortati fino al più vicino commissariato e quindi consegnati ai propri genitori. E quanto accaduto domenica notte a 21 ragazzi d'età inferiore ai 16 anni, tutti residenti nella capitale croata e immediati dintorni. In pratica hanno fatto da cavie in relazione alla legge sui Rapporti familiari, entrata in vigore poco tempo fa e che vieta ai giovani che non hanno compiuto 16 anni di circolare da soli fuori dalla propria abitazione dalle 23 alle 5 del mattino. I 21 ragazzi in questione non erano ac-

compagnati ne dai genitori, né da persone maggiorenti e agli agenti è toccato l'ingrato compito degli accalappia-minorenni. Bloccati soprattutto in strada, ma anche in un paio di locali, i giovanissimi sono stati portati nelle stazioni di polizia, dove hanno dovuto attendere che i genitori venissero a prenderli e ricondurli a casa. A questi ultimi è stato fatto presente di aver violato la legge, in particolare l'articolo che vieta ai ragazzi under 16 di uscire da soli nelle ore notturne. Non è partita alcuna denuncia, ma ai genitori è stato assi-



Discoteche proibite di notte per gli «under 16» croati.

curato che al prossimo errore non ci saranno sconti. Le «retate» sono state eseguite a Zagabria e nelle vicine Sesvete e Velika Gorica e probabilmente saranno poste prossimamente in atto anche in Istria e a Fiume. Anche nell'Istro-quarnerino

si possono notare le notte numerosi giovanissimi che girano tranquillamente per strada, oppure frequentano discoteche, bar e altri ritrovi. All'«esperimento» zagabrese ha assistito anche il giornalista del fiumano Novi list, Zvonimir Mamic, il

Riconsegnati ai genitori: nessuna denuncia, però alla prossima niente sconti

quale ha ascoltato anche un paio di agenti per sapere cosa ne pensino della legge. Uno di essi, che per ovvie ragioni non ha voluto rivelare la propria identità, ha dichiarato che la miglior cosa «è far finta di non vedere nulla» quando si incontrano gruppi di giovani. «Ci sono ragazze che sembrano avere 23 anni - ha detto - e magari ne hanno soltanto 13. Non voglio che i miei turni di notte si trasformino in incubi, dovendo a fermare ogni giovane che passa. E' difficile rispettare alla lettera una simile legge».

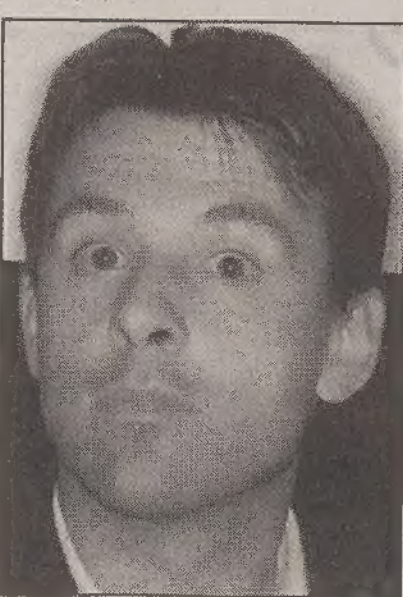
a.m.

CITTANOVA Un cavillo burocratico scatena la bufera su Ante Milos

Il neo-sindaco rischia la poltrona per una questione di residenza

CITTANOVA Appena insediato, tira già aria di bufera sul giovane sindaco Ante Milos, 33 anni, esponente locale della Dieta democratica istriana, sebbene si tratti quasi solo di una questione burocratica, una pura formalità. Circa un mese fa il Consiglio comunale aveva eletto il nuovo primo cittadino, Milos appunto, facendo così rientrare la crisi amministrativa, nata in seguito al siluramento dell'ex sindaco Elio Mohorovic (indipendente della Lista «Mendola»), mandato a casa, assieme ai suoi assessori, con una mozione di sfiducia congiunta presentata dalla Dieta democratica istriana (allora all'opposizione) e dagli ex alleati del Partito Socialdemocratico. Era stata risolta anche l'annosa questione del vicesindaco italiano: all'incarico era stato nominato, con il sostegno unanime dell'assemblea della locale Comunità degli italiani, Antonio Zancola, anche lui dietista.

Tutto bene, dunque? Mica tanto! Il 26 settembre,



Il sindaco Ante Milos

nel giorno della sua elezione a sindaco, Ante Milos, cittadino sloveno dalla nascita, non risiedeva a Cittanova, bensì nel Comune di Parenzo. E allora, diranno i più, dove sta il problema? Il problema è che una recente legge croata stabilisce espressamente che chi intende candidarsi come consigliere comunale deve risiedere nel comune stesso con fissa dimora. Dunque, Milos, resi-

dente a Parenzo solo per pochi giorni, non poteva essere eletto a nessuna carica nell'amministrazione di Cittanova, né a quella di consigliere, né tantomeno a quella di sindaco. Apriti cielo! Appena sparsa la notizia, la cittadina costiera istriana si è messa subito in subbuglio; l'opposizione alza la voce e chiede elezioni anticipate, il Partito contadino (faceva parte della coalizione di Mohorovic) parla di ingenuità politica della Dieta democratica: «Quelli pensano solo al potere e a non mollare la sedia: dimenticano gli elettori, figuriamoci la legge». Intanto a palazzo comunale si tenta di correre ai ripari con un documento ufficiale «di appiglio» sottoscritto dal sindaco, il quale dichiara di «abitare da sempre a Cittanova, da sempre allo stesso indirizzo». Ma non basta. Sarà infatti il ministero croato della Giustizia a dire l'ultima parola, quella definitiva, sulle sorti di Milos. Quei pochi giorni di residenza parentina potrebbero costargli davvero molto cari.

i.b.

CAPODISTRIA Oltre a presidenziali e amministrative si vota per i seggi garantiti e per le «Can»

Elezioni, la minoranza si mobilita

I connazionali entreranno nelle urne con ben sette schede

CAPODISTRIA I preparativi per le elezioni presidenziali e amministrative, che in Slovenia si svolgeranno lo stesso giorno, il 10 novembre, procedono senza intoppi: tra pochi giorni saranno noti anche ufficialmente i nomi di tutti i candidati. Per l'appuntamento elettorale si preparano anche gli appartenenti alla comunità nazionale italiana. I 2800 connazionali con diritto di voto nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, oltre alle 4 schede riservate a tutti i cittadini sloveni (per l'elezione del presidente della repubblica, del sindaco, del consiglio comunale e del consiglio della comunità locale), avranno a disposizione altre 3 schede: per il seggio specifico nel consiglio comunale, per il seggio specifico nella comunità locale di residenza e per il consiglio della Comunità autogestita della nazionalità italiana (Can), l'organismo di diritto pubblico sloveno preposto all'attuazione dei diritti particolari della minoranza nel territorio



Silvano Sau, ricandidato.

del suo insediamento storico. A Capodistria (32 consiglieri) e Pirano (25), la minoranza ha a disposizione tre seggi nel consiglio comunale, a Isola (23) i seggi specifici sono due. Per quanto riguarda le Can comunali (che in un secondo momento eleggeranno il consiglio della Can costiera), a Capodistria e Pirano il consiglio conta 11 membri, a Isola 9.

I candidati della minoranza per i seggi specifici nei consigli comunali possono candidarsi con il sostegno di 15 connazionali. La raccolta delle firme necessarie è già in corso. Secondo dati parziali e ufficiosi, si ricandideranno praticamente tutti i consiglieri già in carica, ossia personaggi ben noti negli ambienti minoritari. Ne ricordiamo solo alcuni: Alberto Scheriani, Mario Steffe, Silvano Sau, Gianfranco Siljan.

Le candidature saranno ufficializzate nei prossimi giorni. Segue la verifica da parte delle commissioni elettorali, mentre la pubblicazione delle liste definitive è prevista per il 26 ottobre. Si voterà, anche a Capodistria (dove l'amministrazione comunale è stata eletta un anno più tardi rispetto al resto del Paese causa le polemiche sull'estensione territoriale del comune, il che aveva portato al rinvio del voto da parte della Corte costituzionale), domenica 10 novembre.

c.p.

E il candidato Joras non riesce a ottenere le firme necessarie

PIRANO Niente corsa alla presidenza della repubblica per Josko Joras. Il consigliere piranese, da anni alla ribalta della cronaca per il suo rifiuto di riconoscere la giurisdizione croata sulla sponda sinistra del Dragogna, non ha raccolto le firme di tre deputati necessarie per presentare ufficialmente la candidatura. Joras aveva annunciato l'intenzione di candidarsi alcune settimane fa, subito dopo la breve detenzione nel carcere di Pola e poi di Zagabria, dov'era stato tradotto per non aver pagato una serie di multe che gli erano state comminate dal giudice per le trasgressioni di Buie. L'arresto di Joras era avvenuto in coincidenza con gli incidenti tra i pescatori sloveni e croati nel golfo di Pirano, per cui Joras era stato promosso, a livello di opinione pubblica, a una specie di simbolo della difesa degli interessi sloveni nella «zona calda» del confine con la Croazia. Sulla scia di questa popolarità (per lui si erano mobilitati anche alcuni intellettuali sloveni), Joras, che risiede a Mulini, aveva annunciato la candidatura alla presidenza della repubblica. Ieri, il brusco risveglio. Secondo la Radio slovena, aveva bisogno appunto delle firme di tre deputati per presentare la propria candidatura, è riuscito a procurarsene soltanto due.

a.m.

TRIESTE Parte l'escursione di studio per le Comunità di Parenzo e Laurana

Visita ai «tesori» di Napoli

TRIESTE Venticinque connazionali della Comunità degli italiani di Parenzo e quindici di quella di Laurana sono da oggi a sabato in visita a Napoli e Pompei nell'escursione di studio dopo corso organizzato dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Primo giorno dedicato a Pompei, con visita al sito archeologico. Napoli potrà essere ammirata in tutto il suo splendore nella seconda giornata, quando verranno visitati i duomo di San Gennaro, la chiesa e il chiostro di Santa Chiara, passando per il suggestivo percorso nel centro storico chiamato «Spaccanapoli». Il terzo giorno tappa ad Amalfi, dove si potrà visitare la Cattedrale con particolare attenzione al chiostro del Paradiso. Il programma della giornata proseguirà a Ravello, con sosta alle ville panoramiche e alla cattedrale. Per la quarta giornata è prevista un'interessante visita archeologica al museo archeologico e al tempio di Paestum. Da venerdì a domenica i connazionali delle Comunità di Montona, Postone e Castelvenere parteciperanno all'escursione di studio in Alto Adige.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1339 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,97 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 187,20 = 0,81 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,53 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 155,00 = 0,67 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.i. di Capodistria (**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

VEGLIA L'ennesimo «raid» nei giorni scorsi ai danni dell'allevatore Igor Jurcic a Verbenico: almeno cinque le vittime

Orsi scatenati contro greggi di pecore

VEGLIA Yoghi, Bubu e compagnia bella colpiscono ancora. Nei giorni scorsi un gruppo di orsi ha attaccato il gregge di Igor Jurcic nelle vicinanze di Verbenico, facendo a pezzi almeno cinque pecore, mentre diverse vengono date per disperse. Un banchetto in piena regola che ha esasperato l'allevatore vegliota. «Non è la prima volta che il mio gregge viene assalito dai plantigradi - ha dichiarato Jurcic ai giornalisti - mesi fa sono state dieci le pecore a fare una brutta fine e ho paura che gli orsi continue-

ranno a prendere di mira le mie povere bestie. Purtroppo sono state sbranate alcune pecore gravide e il danno è dunque doppio». L'allevatore ha raccontato di essere giunto sul luogo dell'attacco nella mattinata di domenica, rinvenendo brani di carne, feci di orso e le orme delle zampe. Tracce che hanno cancellato l'ipotesi che il gregge fosse stato assalito da un gruppo di cani randagi. «Gli orsi sono il mio pane - ha continuato l'allevatore - e dallo stato ricevo non più di 300 kune (circa 40 euro), cifra che non basta ad am-

mortizzare il danno. Sono dell'opinione che gli orsi vadano eliminati in quanto specie non autoctona sulla nostra isola e capaci soltanto di causare danni e timori». Dallo stesso allevatore i giornalisti sono venuti a sapere che una quindicina di giorni fa gli irsuti bestioni hanno sgozzato una decina di pecore nelle vicinanze della località di Kras. E la storia non finisce qui poiché venerdì scorso un gruppo di quattro orsi è stato avvistato mentre attraversava placidamente una strada nella piana di Verbenico. Intanto le doppie isolate

sono in azione dal primo ottobre, dal giorno in cui è scattata la caccia all'orso. Lo speciale permesso è stato rilasciato dal dipartimento regionale allo sviluppo economico. Finora i plantigradi si sono dimostrati più scaltri dei cacciatori, riuscendo a eludere gli agguati. Ma fino a quando sarà così? Ricordiamo che, secondo i dati statistici, nell'ultimo mezzo secolo nell'area quarnerina sono morti 65 plantigradi, uccisi dalle doppie o vittime di incidenti stradali.

a.m.

Lunedì il probabile candidato della Cdl aveva incontrato a pranzo Zoppolati: come sia andato l'abboccamento lo si è capito ieri in Consiglio regionale. Oggi la riprova

Comunità montane, la Lega impallina Tondo

In Commissione la maggioranza va sotto due volte. Furente telefonata in «viva voce» del presidente tradito

TRIESTE Renzo Tondo è sotto tiro. A premere il grilletto è stata la Lega Nord, che ieri ha sparato e ferito nel vivo il presidente della Regione. Nella quinta Commissione consiliare, il Carroccio ha votato assieme al Centrosinistra la modifica dell'ordine del giorno, scalfendo l'esame sui comprensori montani e dando precedenza alle proposte di legge sul referendum e sulla costituzione della Provincia dell'Alto Friuli. Una pugnala al carnio Tondo, da sempre contrario alla costituzione di tale ente, che il presidente della Commissione, il leghista Beppino Zoppolati, non considera tale, anzi: «La consultazione del 29 settembre - spiega serafico - non ha bocciato solo la legge elettorale, ma tutta la materia sul referendum che, in questo momento, non si possono svolgere in Friuli Venezia Giulia. Una semplice scelta tecnica per colmare il vuoto legislativo».

Dietro a questa scelta, però, sembra esserci piuttosto una volontà leghista di punzecchiare Tondo che non più tardi di lunedì aveva pranzato

a Tolmezzo proprio con Zoppolati, presente Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia. Non un semplice incontro conviviale, semmai il primo passo verso l'accordo per le regionali. C'era da digerire l'imprimatur dato sabato scorso a Tondo da Silvio Berlusconi in persona.

Evidentemente non tutto è filato via liscio: in meno di 24 ore l'accordo, se mai c'è stato, è saltato. La maggioranza è andata sotto in Commissione (33 contro 22 voti ponderali) e anche la richiesta dell'assessorato per le Autonomie locali, Luca Ciriani (An), di rimandare il tema

sulle nuove Province, nell'attesa della più ampia discussione sulla modifica dello statuto della Regione, è stata nuovamente bocciata (29 contro 25). Due bacchettate pesanti, poi l'abbandono dei lavori da parte di An, Fi, Udc e il rinvio a questa mattina. Una seduta che dovrebbe

quindi riprendere con la discussione della proposta sulle norme relative all'indizione del referendum (abrogativo, propositivo e consultivo) a firma Viviana Londero (Lega Nord) e Giancarlo Cruder (Udc). Ma non è detto.

«Vogliamo portare a compimento entro la fine dell'anno la nuova legge sui comprensori montani. Se la Lega Nord e le sinistre proseguiranno a posporre e di conseguenza bloccare l'esame del testo, sappiamo che si assumono la responsabilità politica e amministrativa di far reiterare sine die il commissariamento delle vecchie co-

munità montane»: è la risposta di Ciriani, che si appella al «senso di responsabilità della Lega Nord e degli altri gruppi consiliari». Un richiamo all'ordine che arriva dopo una riunione urgente della maggioranza, senza i consiglieri leghisti, dove è intervenuto in «viva voce» anche

Tondo, all'inizio decisamente alterato e poi fermo nelle proprie posizioni. Non si parla di crisi di giunta, ma poco di manca. «La legge sui comprensori montani è un'urgenza oggettiva - spiega Ciriani - mentre in ogni caso un referendum si potrà svolgere appena a metà del 2004». Si considera in stand-by, però è «molto preoccupato», il consigliere di An nonché sindaco di Tarvisio, Franco Baritusio, che confida oggi nella ritrovata unità della maggioranza. Una cosa che, secondo il capogruppo dei Ds, Alessandro Tesini, proprio non esiste. «Non è una novità che la Lega Nord non digerisce quella legge, nata su iniziativa di An e poi fatta propria dalla giunta e da Tondo. La mossa leghista è coerente, però sapeva di portare un affondo duro alla Casa delle libertà e in particolare al presidente, da collegare alle evidenti implicazioni della candidatura alle regionali 2003. In materia istituzionale questa maggioranza non riesce ad arrivare a nessun tipo di sintesi, solo posizioni divergenti. Lo vedremo a breve sullo Statuto regionale».

Pietro Comelli

Il forzista Staffieri e una nutrita pattuglia di esponenti azzurri giuliani sostengono la proposta Camber. Ma non mancano le frecciate interne

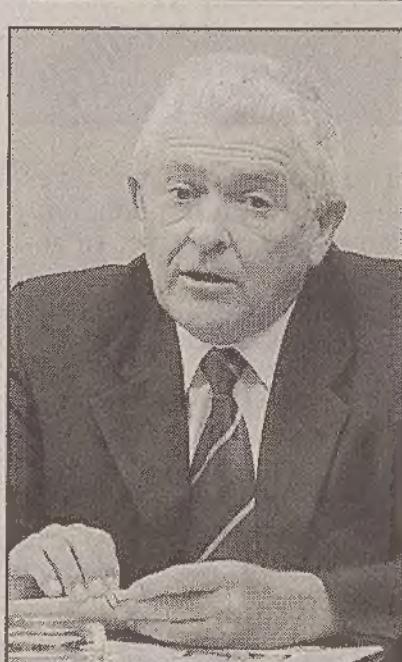
«L'autonomia di Trieste? Un'opportunità pure per il Friuli»

TRIESTE «Non siamo arrivati a un punto epocale, però è arrivato il momento di discutere in termini scientifici, non più per slogan, di autonomia». Giulio Staffieri inquadra il mutato contesto politico generale, che rientra nella revisione dello Statuto e della Costituzione, rilanciando la provincia autonoma di Trieste. Lo fa con una conferenza stampa in Consiglio regionale, ricordando il progetto presentato assieme al collega Bruno Marini e collegandosi all'analoga iniziativa del senatore Giulio Camber, appro-

data per un parere in Commissione. «Non può essere messo in discussione che Friuli e Venezia Giulia devono costituire una Regione unica, ma all'interno si può prevedere il riconoscimento di una Provincia a statuto speciale a Trieste». Uno o più Province, non una semplice peculiarità triestina, come ha rimarcato il vicepresidente della Provincia di Trieste, Massimo Greco, intervenendo d'accordo con il presidente Fabio Scoccamarro (An). «Quella di Camber è una proposta per riavviare il dibattito, una pro-

vocazione positiva, poiché intendiamo aprire e trovare l'accordo con la componente friulana». Una mobilitazione non solo di parte, insomma, ma anche istituzionale e riferita a tutto il Centrodestra triestino, come sottolineato da Bruno Marini, seduto a fianco di Maurizio Bucci (che ieri non ha parlato), coordinatore provinciale di Forza Italia e assessore comunale con delega alle Autonomie, e del collega alla Provincia, Claudio Grizon. «Questa battaglia è patrimonio comune di tutta la città. Non possiamo accettare il conservatori-

simo - ha rilevato Marini - dell'Ulivo regionale e locale, specie i Ds, quando esiste poi un analogo documento a quello di Camber firmato dal senatore Willer Bordon (Margherita)». Attacchi da parte di Grizon al presidente dell'assemblea delle autonomie, il sindaco di Udine Sergio Cecotti e a Riccardo Illy. Ma qualche tensione è emersa anche nel fronte forzista, con alcune neanche troppo velate frecciate di Staffieri ad alcuni presenti non invitati (Gambassini, Lpt) e ad alcuni assenti «ingiustificati».



Giulio Staffieri (Fi)

Quercia e «cespugli» decisi a non modificare il Tatarellum prima dello svolgimento delle elezioni di primavera. I centristi tentennano

Sulla legge elettorale il Centrosinistra resta diviso

La Margherita valuta se andare avanti oppure rinunciare ad approfondire la spaccatura



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA GORIZIA

Sede legale Via Brigata Sassari 45 - 34070 PIEDIMONTE DEL CALVARIO (GO)
Ufficio e Domicilio Fiscale: Via Roma 58 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Tel. 0481/777032 Fax 0481/778785 E-mail: pianis.go@tiscali.net C.F. 90007040315 - Part. I.V.A. 00441790318

Oggetto: Avviso di partecipazione al Procedimento Amministrativo e conferimento della Pubblica Utilità per i lavori di «TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO A PIOGGIA NELL'AGRO CORMONESE-GRADISCA NEI COMUNI DI VILLESSE, ROMANS D'ISONZO, GRADISCA D'ISONZO E MARIANO DEL FRIULI - BACINO 8 - 3° STRALCIO» In applicazione degli art. 8 della Legge n° 241 del 07/08/1990 e 14 della Legge R. n° 7 del 20/08/2000 e vista la Sentenza del Consiglio di Stato n° 14 del 15/09/1999, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

- responsabile del Procedimento: dott. Ing. Eugenio SPANGHERO

- addetto all'istruttoria: geom. Claudia SIMONETTI.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria, come da art. 16 lettera b) Legge R. 7/2000, è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 16.10.2002

IL PRESIDENTE: (p.i. Enzo Lorenzon)

TriesTe comune di Trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dall'articolo 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazione consiliare n. 60 dd. 16 settembre 2002 è stata adottata una variante parziale alla normativa del Piano di Recupero di via dei Capitelli.

La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcantone n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 16 ottobre 2002 e sino a tutto il 15 novembre 2002; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prendere visione delle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dal piano possono presentare opposizioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
Walter Cossutta

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it. Categoria di Servizio e descrizione: Categoria 6/B - servizi bancari e finanziari - CPC 811. «Pubblico incanto per la stipulazione di un contratto di mutuo destinato ad investimenti portuali, assistito dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia con un contributo annuo costante di Euro 774.685,35 per la durata di 10 anni a copertura delle spese in conto capitale ed interessi». La partecipazione alla gara è aperta alle banche iscritte all'Albo di cui all'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 385/93, presso la Banca d'Italia, e alle banche comunitarie di cui all'art. 16, comma 3, dello stesso D.Lgs. n. 385/93, e successive modificazioni ed integrazioni. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel bando di gara: ore 12.00 del giorno 3 dicembre 2002. Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sulla Gazzetta «Aste e Appalti Pubblici» ed è visibile sul sito Internet di cui sopra. Per eventuali informazioni contattare il Servizio Ragioneria dell'A.P.T. ai n. 040.6732255 e 040.6732242.

Trieste, 11.10.2002

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO

Il Direttore: dott.ssa Marina Monassi

IL SONDAGGIO

I Ds leggono i risultati di una ricerca commissionata alla società Swg sull'operato del governo regionale

«Giunta contestata anche da chi vota Polo»

TRIESTE I cittadini del Friuli Venezia Giulia maggiormente critici nei confronti dell'operato della giunta regionale sarebbero proprio coloro che si autodefiniscono elettori del Centrodestra. È questo il dato che emerge con apparente chiarezza dall'ennesimo sondaggio (un po' datato, in verità, in quanto risale a inizio settembre) effettuato dalla Swg per conto dei Democratici di sinistra regionali e che va inserito in un contesto di campagna elettorale oramai avviata a tutti gli effetti, sul piano sostanziale.

Alla domanda specifica: «Lei ritiene molto, poco o per niente efficace l'operato della giunta regionale?», nella disaggregazione delle risposte, determinata per autocollazione politica, ben 36 su 100 intervistati che hanno affermato di appartenere allo schieramento del Centrodestra hanno infatti detto «poco» o «per niente», e soltanto il 27 per cento ha invece espresso una soddisfazione «notevole» o per lo meno «sufficiente».

Un atteggiamento pressoché simile è stato riscontrato quando gli intervistati hanno dovuto esprimere un giudizio sulla «capacità rivelata della Regione, negli ultimi anni, nel rendere più moderno il Friuli Venezia Giulia». Anche in questo caso, osservando le risposte nella disaggregazione per autocollazione politica, il 44 per cento delle persone chiamate, pur confermando di appartenere allo schieramento che

NOTA INFORMATIVA

Le tabelle riproducono i risultati di un sondaggio realizzato dalla Swg per conto dei Ds del Fvg. La ricerca è stata effettuata con interviste telefoniche fra il 6 e il 9 settembre a mille persone, maggiorenni residenti in regione. La metodologia con la quale sono stati individuate le unità finali è di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. I dati sono stati poi ponderati e garantiscono la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e provincia di residenza. Il sondaggio completo è disponibile sul sito www.agcom.it.

L'OPERATO DELLA GIUNTA
Lei ritiene molto, poco o per niente efficace l'operato della giunta regionale?

	dato medio
molto	6
abbastanza	15
poco	38
per niente	7
non sa / non risponde	34

sta governando da tempo il Friuli Venezia Giulia, hanno al contempo dichiarato di essere «poco o per nulla soddisfatti» sotto questo profilo.

Analizzando le risposte alla stessa domanda, ma applicando il metodo della disaggregazione per elettorato potenziale dei partiti, ben 40 elettori su cento di Forza Italia hanno detto di essere «poco soddisfatti», e questa percentuale sale addirittura a 50 se si circoscrive il giudizio agli elettori che hanno detto di appartenere ideologicamente alla Lega Nord.

«Tutto questo conferma

che proprio i partiti che si erano presentati come i portatori dell'innovazione in campo amministrativo - ha detto Bruno Zvech, vicepresidente del gruppo Ds in Consiglio regionale - hanno in realtà fallito, pur avendo basato la loro vittoria elettorale su questa promessa, rivelatasi poi falsa. Forza Italia e Lega Nord - ha aggiunto ancora Zvech - avevano battuto molto sul tasto della capacità di guidare il Friuli Venezia Giulia verso un nuovo orizzonte, oggi sono i loro stessi elettori o comunque coloro che dichiarano di avere simpatie in quella direzione di non apprezzare il lavoro svolto».

«Abbiamo commissiona-

LE PRIORITÀ

Quali sono, secondo lei, i problemi più urgenti che la Regione deve affrontare?

la sanità	58
la disoccupazione	30
i servizi sociali	29
la microcriminalità	25
la scuola	22
viabilità e parcheggi	20
le iniziative per i giovani	16
le infrastrutture	16
la droga	13
lo sviluppo del turismo	10
l'agricoltura	9
l'autonomia per gli enti locali	5
gli impianti e i centri sportivi	3
non sa / non risponde	2

to questo sondaggio - ha spiegato il segretario regionale dei Ds, Carlo Pegorer - perché vogliamo sentire direttamente dalla gente quali sono le esigenze della società, conoscerne le pulsioni e le critiche. In questa maniera - ha proseguito - sarà più facile per il nostro partito adeguare la linea di condotta alle reali necessità della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Crediamo poi fermamente nella forza della coalizione con i nostri alleati - ha concluso - ai quali volentieri abbiamo dato un contributo, sotto forma di analisi di sondaggio. Studiandoli potranno anch'essi trarne beneficio».

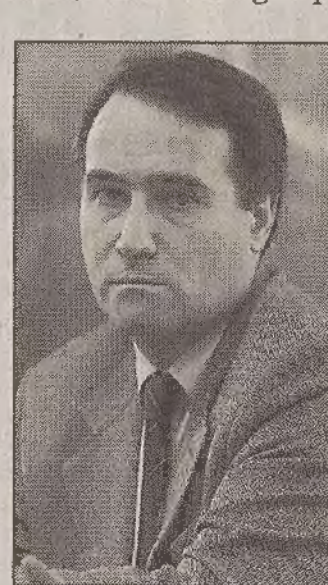
Pegorer ha infine parlato di «concreta possibilità di vittoria, alle prossime elezioni regionali, se i Ds sapranno cogliere i messaggi che arrivano dalla gente».

Ugo Salvini

TRIESTE L'intesa non c'è, la determinazione della Margherita nemmeno. Alla proposta di cambiare la legge elettorale in questa legislatura, in modo da evitare il Tatarellum, i centristi hanno incassato ieri il definitivo rifiuto da parte delle altre forze della coalizione (Ds, Sdi, Pdc, Verdi, Colom- ba e Italia dei Valori). Un

secco diniego, col contenuto di tenere in piedi il tavolo tecnico, cui doveva rispondere una prova di forza che, invece, potrebbe anche non arrivare. La Margherita una proposta di legge alternativa c'è l'ha bella e pronta, però deve depositarla e anche reclamarla. Lo farà? «Oggi ci riuniremo come gruppo e prenderemo una decisione» spiega il segretario regionale del movimento, Cristiano Degano, che al tavolo di ieri si è ritrovato da solo a difendere una battaglia che vuole essere politica: mettere con le spalle al muro la Casa delle libertà, costringendola a una scelta.

Il Centrosinistra non ragiona però sulla stessa lunghezza d'onda, preferendo andare al voto con il Tatarellum e, nella prossima legislatura, mettere mano al sistema elettorale. Per non far rientrare nelle trattative il Centrodestra, bocciato al referendum, ma a qualcuno piace pure il listino. Ancora di salvezza, nel caso di vittoria, per alcuni personaggi e i partiti più piccoli. Che a loro volta hanno sempre accusato la Margherita di puntare a una legge pro-



Cristiano Degano

Degano: «Forse è meglio pensare al programma». Domani a Ronchi primo confronto ufficiale con il futuro leader, Illy

porzionale, fatta a proprio uso e consumo. Un testo che i centristi hanno pronto. Bisogna vedere se lo spareranno davvero o a salve.

«Non carichiamo troppo di significato questo tema, abbiamo già raggiunto l'importante obiettivo dell'elezione diretta del presidente - sostiene Degano - adesso bisogna pensare al programma». Domani a Ronchi, posizione baricentrica e favorevole a chi arriva in aereo da Roma, ci sarà il primo contatto tra il Centrosinistra e il candidato indicato, Riccardo Illy. Una sorta di ufficialità della corsa alla poltrona di presidente della Regione dell'ex sindaco di Trieste. Se il problema della legge elettorale peserà lo potrà stabilire solo la Margherita che guarda già al possibile allargamento della coalizione.

«Con Rifondazione bisognerà discutere, sul Terzo polo lo si è già fatto. Bisogna rivol-

gersi a un elettorato esterno al Centrosinistra, con una lista civica che non potrà in ogni modo chiamarsi Illy. Diciamo sul modello della Lista Illy alle comunali triestine del '97 e non quelle del 2001». Insomma, la cosiddetta «società civile» alle prime armi.

Intanto aspettano al varco le decisioni adottate dalla Margherita, in merito alla legge elettorale, gli altri partiti della coalizione. Confidano su un totale ripensamento o una presentazione proforma, dopo tanti incontri i centristi più determinati vogliono salvare la faccia.

p.c.

TRIESTE «Alla fine ce l'ho fatta, credetemi, Trieste e la Venezia Giulia hanno realmente corso un grosso rischio». Commenta così il consigliere regionale di Alleanza sociale Francesco Serpi, quello che considera un vero e articolato tentativo di «scippare» il Frie (Fondo di rotazione) per le iniziative economiche a Trieste e Gorizia da parte dei soliti, e trasversali, potentati friulani, palesemente attirati dagli oltre 4 milioni di euro della sua dotazione finanziaria, che avreb-

Passa in prima Commissione la proposta del consigliere Serpi di attivare audizioni con le categorie economiche

«No allo scippo del Frie alla Venezia Giulia»

bero volentieri trasferito in un unico fondo regionale al quale tutti avrebbero potuto attingere.

In una nota Serpi ha espresso soddisfazione per il voto con il quale la I commissione ha accolto la sua proposta di effettuare, prima di procedere con l'esame del di-

segno di legge relativo al riordino del Frie, una serie di audizioni con i presidenti provinciali dell'Associazione degli industriali, con quelli delle quattro Camere di commercio, oltre ai rappresentanti dell'Api, degli Artigiani, dell'Ascom e delle associazioni del turismo.

«Il voto, trasversale, che ha visto il prevalere di un'inusuale maggioranza "giuliano-isonzana" sull'asse "friulano-pordenonese" - sottolinea Serpi, ha potuto avere la meglio grazie a un'insperata astensione leghista, a dimostrazione della fondatezza dei timori che avevo espresso nel corso del dibattito».

A giudizio del consigliere di Alleanza sociale risulta evidente che, ove tale tentativo avesse successo, ciò costituirebbe un colpo forse mortale per l'intero comparto economico della nostra provincia. Non a caso, negli incontri da lui avuti nei giorni scorsi con i massimi esponenti

di imprenditoria triestina, Serpi aveva potuto intravedere seria preoccupazione per le sorti del Frie e per il mantenimento a Trieste e Gorizia delle provvidenze previste dalla 1908/55.

«La riottosità dell'assessore e del presidente della commissione nell'accogliere la richiesta di audizioni (poi passata a maggioranza) - conclude Serpi - deve impegnare tutti i consiglieri regionali triestini e i vertici delle associazioni di categoria interessate alla massima vigilanza per scongiurare l'ennesimo scippo ai danni di Trieste».

La polizia rintraccia in un albergo il numero due del clan napoletano Mazzarella: si era registrato col proprio nome ed è incappato in un controllo di routine

Preso a Monfalcone l'avvocato della camorra

Francesco Magliulo era latitante da mesi. Era ricercato per contrabbando di sigarette ed estorsioni

MONFALCONE Gli amici lo chiamano con rispetto «l'avvocato Francesco». Per gli inquirenti è il «colletto bianco» del clan di Ciro Mazzarella. Francesco Magliulo, 58 anni, testa pensante del famigerato clan napoletano, latitante e ricercato per associazione a delinquere di stampo camorristico, traffico internazionale di tabacchi, contrabbando ed estorsioni ai danni di commercianti e imprenditori, è stato bloccato nella notte tra domenica e lunedì a Monfalcone, in una stanza dell'albergo Excelsior, a poche decine di metri dal locale commissariato di polizia. Magliulo si era registrato in portineria col suo nome. Non sospettava che in città verifiche sugli ospiti di alberghi e locande sono frequenti. E nemmeno che in questi giorni gli uomini delle volanti monfalconesi stavano eseguendo controlli a tappeto in tutti i locali pubblici.

Il nome di Magliulo è finito con gli altri nell'archivio informatico della polizia. Pochi minuti ed è stato identificato: latitante da mesi, collegato alla camorra napoletana, un fascicolo di centinaia di pagine per spiegare il suo ruolo nell'organizzazione su cui la questura e la procura di Napoli indagano dal '98. Un'organizzazione di livello superiore che controlla attività economiche nei quartieri di San Giovanni e Santa Lucia a Napoli e all'estero in Albania, Grecia, Polonia, estorsioni e contrabbando: 67 le ordinanze di custodia



L'albergo Excelsior, in centro a Monfalcone.

cautelare emesse dal Gip napoletano nel maggio scorso, tra cui quella a carico di Magliulo, l'avvocato Francesco, laurea in Giurisprudenza pur non avendo mai esercitato la professione forense, mediatore di affari, consigliere e uomo di fiducia di Ciro Mazzarella, mente economica del clan. Uno insomma che non si è mai sporcato le mani, che aveva anche il compito di mediare con la politica: nomi eccellenti sarebbero spuntati dalla sua agenda, per alcuni anni avrebbe collaborato con il Comune di Napoli.

Il cerchio gli si era stretto attorno nel 2000. Prima

nulla risulta a suo carico. Quando domenica gli agenti hanno bussato alla sua porta, nel cuore della notte, Francesco Magliulo è rimasto tranquillo e non ha opposto resistenza. Ha detto di essere appena rientrato in Italia dalla Francia e da una serie di viaggi tra Europa e Nord Africa, in Somalia in particolare, come peraltro confermato dai visti sul passaporto e dalle schede telefoniche

francesi trovate nella stanza. Ha affermato di non conoscere nessuno in città e in zona. Di non avere qui né parenti né amici.

«È stato un colpo di fortuna - ha affermato la dirigen-

te del commissariato di Monfalcone Rosanna Conte - frutto del lavoro svolto dalle volanti». Magliulo non ha perso la calma nemmeno quando gli agenti gli hanno sciorinato le accuse a suo carico. «Non ne sapevo niente - ha detto -. Ero all'estero da mesi...». Affermazioni la cui fondatezza sarà ora valutata dagli inquirenti. Magliulo è stato condotto alle carceri di Gorizia ma vi è rimasto poco. Leri notte è stato trasferito nel carcere di una località su cui c'è massimo riserbo.

Ma il «colletto bianco» del clan Mazzarella può davvero essere capitato a Monfalcone per caso? Difficile crederlo. Resta da stabilire se il suo fosse un «ritiro» in un luogo tranquillo in attesa magari di prendere il traghetto per la Grecia. O se in qualche modo la sua presenza sia legata alle due operazioni anti-camorra della primavera e dell'estate scorse che hanno decapitato tentativi di infiltrazione camorristica dal Napoletano a Monfalcone. C'è una terza ipotesi suggestiva: scaricato dall'organizzazione, in disgrazia, senza protezioni politiche, Magliulo potrebbe aver deciso di consegnarsi ai poliziotti. Gli inquirenti al momento non rilevano legami tra le retate che hanno portato in carcere una ventina di persone coinvolte in giri camorristici e la cattura di Magliulo. Ma eventuali contatti locali durante la sua breve permanenza a Monfalcone potrebbero aprire nuovi scenari.

Fabio Malacrea

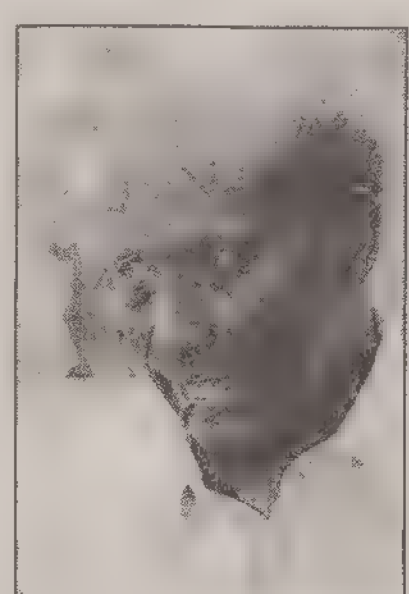
CHI È

Stuggi all'arresto l'11 giugno, era appena rientrato dalla Somalia

Amico del generale Aidid e di politici albanesi in vista

MONFALCONE Frequentatore durante il suo prolungato soggiorno in Somalia del «signore della guerra» Aidid, ben introdotto con i politici albanesi, al punto di riuscire a ottenere per il clan il monopolio della fornitura dei tabacchi nei duty free dall'altra parte dell'Adriatico, con rapporti non propri puliti in vari Stati europei e africani. È considerato un «pezzo grosso» l'avvocato Francesco Magliulo. La squadra mobile napoletana lo cercava dallo scorso 11 giugno, quando scattò l'operazione che ha portato all'arresto di 29 persone con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico finalizzata al contrabbando di sigarette ed estorsioni. Secondo quanto ricostruito dalle indagini, era il «consigliere» del capoclan del Pallonetto di Santa Lucia, Ciro Mazzarella, arrestato in Spagna dove era scappato e dove è attualmente detenuto. A lui il boss aveva affidato gli affari più delicati: manteneva i contatti internazionali, forniva consulenze giuridiche, teneva i rapporti con i politici. Era stato lui, ad esempio, a mettere in contatto Ciro Mazzarella con la famiglia Shahu, albanesi

molto introdotti nel governo che avevano permesso al clan di ottenere le licenze per l'importazione di tabacco, il monopolio nei duty free, gli appalti per i lavori di ristrutturazione di edifici e strade finanziati con aiuti internazionali.



Il generale Aidid

Ma i contatti di Magliulo, sempre secondo la ricostruzione della polizia, spaziavano in vari paesi dell'Europa e del Mediterraneo: dall'Egitto alla Grecia, dall'Inghilterra alla Somalia. Proprio nel Corno d'Africa (dove gli investigatori napo-

letani ritenevano che si trovasse ancora) l'avvocato aveva amicizie importanti: una sua telefonata dall'abitazione del generale Aidid è stata intercettata dagli inquirenti, che lo tenevano sotto controllo da più di due anni. Decine le intercettazioni telefoniche e ambientali, i pedinamenti e i riconoscimenti fotografici che confermerebbero il suo legame con il boss Ciro Mazzarella.

L'operazione alla quale i due erano sfuggiti era scattata all'alba dell'11 giugno. Le indagini avevano accertato che il gruppo camorristico aveva numerosi contatti internazionali per svolgere attività affaristiche illecite in Albania, Grecia, Polonia e Svizzera. Il clan inoltre aveva messo a segno numerose estorsioni nei confronti di imprenditori napoletani e della provincia e si era incuneato, utilizzando il paravento di una società commerciale gestita da un altro esponente della famiglia Mazzarella, nel mercato dei prodotti caseari, procedendo a una «espropriazione armata» di esercizi commerciali e obbligando numerosi gestori di ristoranti, pizzerie e alimentari a rifornirsi presso la loro società.

Tragedia nel cantiere aperto a Montereale Valcellina per costruire la diga

Esplosione in una galleria: minatore muore a Ravedis

PORDENONE Ferito a morte da una carica di dinamite esplosa a tradimento in galleria. La vittima è Giuseppe Della Valle, 38 anni, nativo di Bormio, in provincia di Sondrio, da una decina d'anni domiciliato a Gemona, minatore alle dipendenze dell'impresa Polidori di Perugia. Il gravissimo infortunio sul lavoro è successo poco prima di mezzogiorno di ieri a



L'imboccatura del tunnel dov'è avvenuto lo scoppio.

brillare diverse cariche di dinamite. Dopo che l'esplosivo aveva compiuto il suo dovere, è entrata in azione una squadra di cinque operai. Loro compito, attraverso una macchina operatrice, rimuovere i detriti onde consentire l'avanzamento dei lavori. Tutto è proseguito regolarmente fino alle 11.50, quando all'esterno è stata udita una

struzione di una galleria complementare. Il progetto parla di un manufatto lungo complessivamente 486 metri, che serve a collegare il corpo diga alla centrale di pompaggio del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. In termini pratici, all'interno della galleria è prevista l'installazione di una condotta idrica forata del diametro di circa un metro, destinata ad alimentare la

Feriti altri quattro operai. Un macchinario ha urtato un candelotto di dinamite che non era scoppiato. La vittima aveva 38 anni

centrale per molteplici utilizzi. Gli operai erano giunti a un quarto del lavoro, ovvero a una lunghezza di 120 metri. Ma a quel punto, presumibilmente più per fatalità che per errore, la situazione è precipitata. La giornata era cominciata come sempre e nulla aveva fatto presagire la tragedia. Alle 7 nella galleria sono state sistemate e fatte

seconda esplosione. Un boato sinistro, che ha messo automaticamente in allarme tutto il cantiere. Quella seconda esplosione, infatti, non doveva assolutamente esserci. Si è pensato subito al peggio, e così è stato.

Poco dopo la detonazione, quando già erano stati allertati i soccorsi, dalla galleria sono riemersi quattro operai. Feriti, sotto choc, ma vivi. All'appello mancava però il quinto, ovvero Giuseppe Della Valle. L'uomo, ancora cosciente, giaceva nel fondo della galleria, ferito, secondo l'ipotesi più accreditata, dalla deflagrazione di un candelotto rimasto inesplosivo sotto i detriti e inavvertitamente smosso dall'escavatore. Le sue condizioni, prima ancora di essere portato all'esterno da infermieri e vigili del fuoco, sono apparse gravissime. Stabilizzato e caricato sull'elicottero del 118, il minatore è stato quindi trasportato all'ospedale di Udine. Inutili i disperati tentativi di salvarlo: alle 14 ha cessato di vivere. Aveva preso servizio come minatore alla costruzione della diga di Ravedis solo una settimana fa.

Manuela Boschian

Spilimbergo, per scherzo

Acqua al topicida: è stato il figlio a mettere il veleno nella bottiglia

PORDENONE «Volevo fare uno scherzo a mamma»: è per questo - stando alla spiegazione che lui stesso ha dato ai carabinieri - il motivo per il quale un giovane di 24 anni di Spilimbergo ha inserito una bustina di nylon con la scritta «topicida», in una bottiglia di acqua minerale, bevuta poi dalla madre.

L'episodio è avvenuto la notte del 5 ottobre scorso. La donna - I.Z., 43 anni - si era svegliata perché aveva sete; presa una bottiglia di acqua minerale, si era accorta bevendo che all'interno galleggiava un sacchetto di nylon con la scritta «topicida». Aveva subito dato l'allarme ed era stata portata in ospedale, dove era rimasta in osservazione per alcune ore e poi dimessa in buone condizioni, non avendo manifestato alcun sintomo d'avvelenamento.

Le indagini sono state orientate, in una prima fase, verso l'ipotesi del sabotaggio industriale, ma una serie di elementi hanno fatto scartare questa pista. Nessuna altra bottiglia della stessa marca, infatti, è risultata inquinata e, al termine di accurati accertamenti, anche le procedure d'imbottigliamento seguite dall'azienda di acque minerali non hanno mostrato alcuna lacuna.

Le indagini si sono quindi concentrate nell'ambito familiare fino a portare i carabinieri a scoprire che il topicida era dello stesso tipo utilizzato, pochi giorni prima, per derattizzare l'azienda nella quale lavora il giovane e che a inserire in sacchetto nella bottiglia era stato proprio il figlio della donna. Quest'ultima ha già anticipato la volontà di non denunciare il figlio, cosa che, invece, hanno fatto i carabinieri, con una rapporto alla procura di Pordenone, ipotizzando il reato di lesioni personali, dal momento che il topicida è risultato diluito in quantità che non poteva comunque, in nessun caso, essere letale.

+

A 80 anni ci ha lasciati

Pietro Bertogna

uomo buono e generoso. Un ultimo affettuoso saluto dalle figlie MARIA CRISTINA, MARIA LUISA, COSTANZA assieme a GIORGIO, VINCENZO, FULVIO, al fratello Padre MARTINO, e familiari tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2002

Ricorderemo sempre con affetto

nonno Piero

PIERO, ENRICO, VITTORIO, DIANA, LUIGI, ANDREA, CRISTINA.

Trieste, 16 ottobre 2002

Partecipa al dolore NELLA

SALVINI FORTI.

Trieste, 16 ottobre 2002

Affettuosamente vicini a CRISTINA, LUISA, COSTANZA partecipano al lutto:

- zia ADA e famiglia

- zia LILLI, GIULIANA, DARIO

- zio SILVIO e OLIVIA

Trieste, 16 ottobre 2002

Sono vicini con tanto affetto:

- PIERO e MARINA LONGO - LOREDANA RIZZI LONGO

- MARIUCCIA e FRANCO BERTI

- ROBERTO ROSSITTO e famiglie

Trieste, 16 ottobre 2002

Affettuosamente vicini a CRISTINA e ai suoi familiari in questo triste momento:

- FULVIO e SERENA - GIORGIO e VIOLETTA - GIANNI e FIORELLA - GIACOMO e FABIOLA - CLAUDIO e RITA e famiglie

Trieste, 16 ottobre 2002

Partecipano al lutto le famiglie DECAVEA e CALLIPARI.

Trieste, 16 ottobre 2002

Pietro Bertogna

Partecipano commosse MARIA PIA e BRUNA BERTOGNA.

Trieste, 16 ottobre 2002

+

Si è spento serenamente

Marcello Crismani

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie AKRIVI, i figli ALESSANDRO e STELIO.

I funerali seguiranno giovedì 17 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2002

FULVIO e MARINA FARNETI assieme a tutti i collaboratori della Due Effe Snc sono vicini a STELIO e alla famiglia.

Trieste, 16 ottobre 2002

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Giancarlo Boncompagno

Trieste, 16 ottobre 2002

16.10.1997 16.10.2002

BARONE

Giannio Parisi

Sei sempre nei nostri cuori.

La Tua famiglia

Roma-Prangins-Trieste, 16 ottobre 2002

XIV ANNIVERSARIO

Bruno Padovani

Con amore e rimpianto.

ELDA

Trieste, 16 ottobre 2002

+

È mancato

Celso Pausa

amatissimo marito, padre e nonno. Ti tengono nel loro cuore MERCEDE, LIANA, DANIELE, MARIO, KIM, NATANIELE, ANDREA, FRANCESCO, ILARIA, DAVIDE, EMILY unitamente a parenti e amici.

Un sentito ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI e al personale tutto della Prima Medica di Cattinara. I funerali seguiranno giovedì 17 alle ore 11 nella Cappella di Costalunga, la salma verrà tumulata nel cimitero di Orzano (Udine).

Trieste, 16 ottobre 2002

Our deepest sympathy.

- ANN, ANDREW - CLAUDETTE, PETER - LISA, SCOTT - TODD

Tampa FL. - Elyria OH, 16 ottobre 2002

GIANFRANCO, SUSANNA, MATTIA e LORENZO CERGOLO sono vicini all'amico DANIELE nel dolore per la scomparsa del padre

Celso Pausa

Trieste, 16 ottobre 2002

Ciao caro

Celso

- LILLI e STELIO, GIANNINA e GIULIANO

Trieste, 16 ottobre 2002

Partecipa famiglia VALLON.

Muggia, 16 ottobre 2002

+

Si è spenta serenamente

Laura Bobek

in Lucci

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, la sorella RENATA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 ottobre 2002

Ciao

zia Laura

non ti dimenticheremo mai: DARIA, SUSANNA, CRISTINA e pronipoti.

Trieste, 16 ottobre 2002

Partecipano sentitamente le cognate NELLA e ANGELA con LOREDANA e famiglie.

Trieste, 16 ottobre 2002

La Commissione Grotte «E. Boegan» si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Franco Legnani

suo affezionato socio dal 1957.

Trieste, 16 ottobre 2002

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

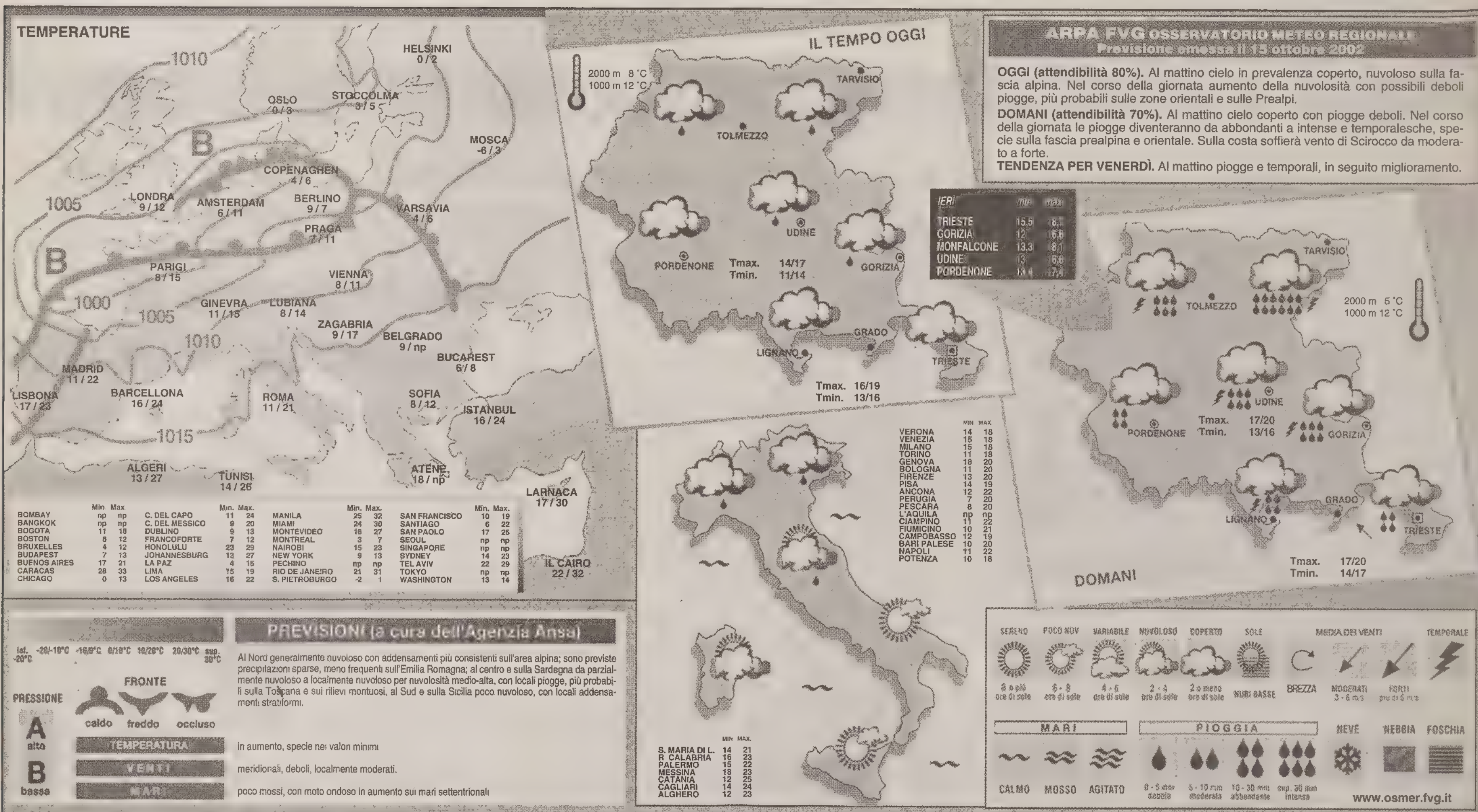
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + iva; ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,30 euro a parola + iva; partecipazione: 4,50 euro a parola + iva; diritto di ricezione telefonica: euro 10,00 + iva.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am

A.MANZONI & C. S.p.A.



HABIBI STORE VESTIARIO MODERNO

LIQUIDA TUTTO SCONTI FINO ALL'80%

GORIZIA VIA GEN. CASCINO, 2

TRIESTE VIA XXX OTTOBRE, 5

CONSUMATORI

A proposito di una delibera del Cipe che riguarda i costi dell'acqua

Il prezzo sale? Velocissimo

Ma, se scende, va piano

È sempre arduo abbandonare le posizioni raggiunte specie quando si deve procedere a restituzioni e, quando si è proprio costretti, lo si fa gradualmente. Molto gradualmente, lentamente e progressivamente nel tempo, anche se ci si trova di fronte a provvedimenti pubblici. Ci riferiamo in particolare ai consumi dell'acqua, consumi per i quali esiste un contratto che impegna il cliente a pagare quel quantitativo minimo d'acqua, fornito a prezzo agevolato, anche se non consumato interamente.

Il Cipe, Comitato interministeriale prezzi, con delibera n. 52/2001 e successiva 210/2001, aveva imposto la progressiva abolizione del minimo contrattuale nelle forniture idriche a cominciare dal 1.º luglio 2001.

E qui sono cominciati i distinguo dei gestori che si appellano proprio alle

delibere Cipe. Infatti, dicono i gestori, noi avremmo potuto abolire il «minimo» sin dal 1.º luglio 2001, ma siamo stati autorizzati ad attuarlo anche a far tempo dal 1.º luglio 2002 e «lo faremo progressivamente». E nel dichiarare un tanto citano il punto 1.3, ultimo capoverso della delibera 52/2001 che recita: «La prima tranche del percorso di superamento del minimo impegnato decorrerà dal 1.º luglio 2001; peraltro per quei gestori che, stante le modalità di lettura dei contatori o per altra causa da specificare, attestino di aver incontrato difficoltà in ordine alla individuazione dei reali livelli di consumo, la decorrenza potrà essere rinviata, ma non potrà comunque travalicare il 1.º luglio 2002».

Abbiamo voluto riportare un tanto perché proprio il sopracitato capoverso è il paravento dietro al quale i gestori manovrano per

rimandare e giustificare la mancata restituzione del «minimo». Anche perché in tal modo si sentono giustificati nel negare il rimborso prima dell'applicazione della delibera Cipe avvenuta con un anno di ritardo. Delibera, fra l'altro, dalla quale è proibito derogare come per tutti gli altri provvedimenti in materia di prezzi pubblici.

Ma noi, con quella punta di cattiveria, necessaria a chi difende i diritti del cittadino, non possiamo fare a meno di chiederci: «Come mai questi evengono con decorrenza immediata?». E cosa ci sentiamo rispondere? Che gli aumenti sono disposti dal Comitato ministeriale prezzi, i cui provvedimenti in materia di prezzi pubblici sono inderogabili, e quindi hanno immediata esecutività.

Luisa Nemež Ote

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non lasciatevi scoraggiare subito se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo tra l'altro presente che si va incontro a un periodo migliore.

Gemelli 21/5 20/6

Le pubbliche relazioni e tutte le altre attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore in questo periodo è protetto, e vi regala emozioni dolcissime.

Leone 23/7 22/8

Potete affrontate con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

Bilancia 23/9 22/10

Qualche malinteso cercherà di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non gli riuscirà fino in fondo. Perfetto equilibrio nel rapporto con la persona amata. Relax e riposo.

Sagittario 22/11 21/12

Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli altri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente. Determinazione.

Aquario 20/1 18/2

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare e a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito... molto intrigante...

Toro 21/4 20/5

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Cancro 21/6 22/7

Non dimenticate gli impegni presi in precedenza, con persone più giovani di voi. Fate un sacrificio e alla fine sarete soddisfatti. Tutto bene nel rapporto con la persona che amate.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentirete giustamente offesi dalle continue e ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un collega. In amore potreste essere tentati da un'avventura senza futuro.

Scorpio 23/10 21/11

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

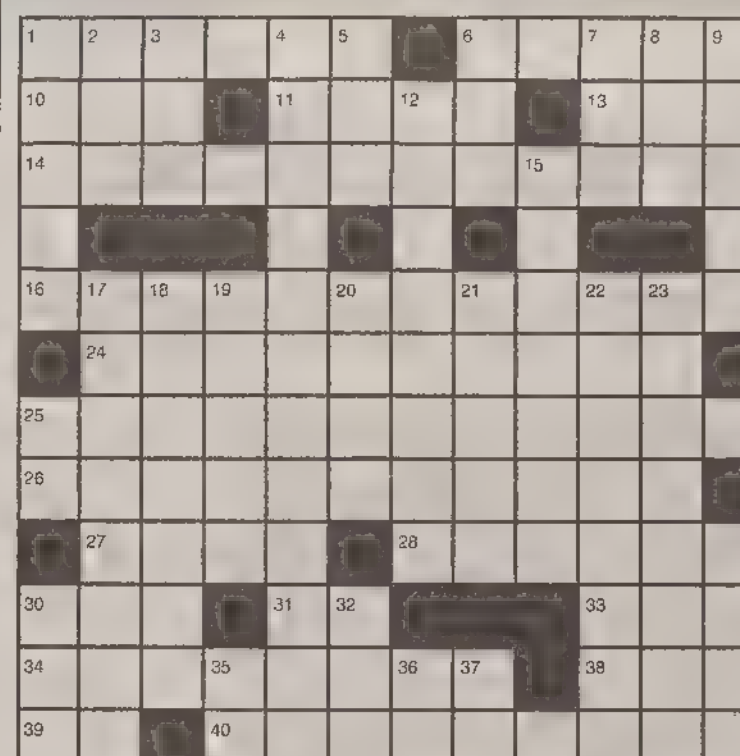
Capricorno 22/12 19/1

Avrete delle nuove idee, che vi sembreranno valide, ma non abbiate troppa fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame più approfondito. Fantasia.

Pesci 19/2 20/3

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

STOCRISSO
CAFFRENESSO
R. CALABRIA
O. S. A. P. L. R. N.
S. C. A. D. A. G. L. A. I. A.
C. O. N. C. O. R. R. E. N. Z. A.
I. M. P. E. R. T. E. R. J. A.
M. A. S. S. A. G. G. I. A. I.
G. I. O. C. O. L. I. T. T. R.
A. L. A. C. O. L. I. T. T. R.
S. T. O. N. A. T. I. O. N. I.
C. O. M. I. D. I. O. Z. I. A. I.

ANAGRAMMA:
matricola, lima corta.

AGGIUNTA INIZIALE:
piffero, spiffero.

ORIZZONTALI: 1 Una provincia siciliana - 6 I maschi hanno il piumaggio nero - 10 Arte nella lingua di Cicerone e Tacito - 11 Un tipo di particella - 13 Il petrolio a New York - 14 Atto di negligenza - 16 Tornare in salute - 24 Confine con il Senegal - 25 Caratterizza il lavoro svolto in malo modo - 26 Possibile essere allegati ai quotidiani - 27 Natale in Francia - 28 Lo è il busto di chi è impettito - 30 Baronetto inglese - 31 Pastificio in centro - 33 L'organizzazione che fu capeggiata da Salan (sigla) - 34 Girato da un conto a un altro - 38 Un tipo di società (sigla) - 39 Delimitano l'orbita - 40 Lavora tra le pompe.

VERTICALI: 1 Aiuta il pilota nella nebbia - 2 Gicchi - 3 Una sigla per telefonini - 4 Si fingono ingenui e innocenti - 5 Ordine di fermata - 6 Il «de» scozzese - 7 Un noto cantautore - 8 La Taylor per gli amici - 9 Allegrie e sorridenti - 12 Confiniti, limitrofi - 15 Relative ai somari - 17 Un privilegio diplomatico - 18 Città giapponese - 19 Osceno - 20 L'eroina del Marco Visconti - 21 Un potentissimo raggio - 22 Restia, ricalcitrante - 23 Medici dell'ospedale - 25 Sigla di Isernia - 29 La capitale norvegese - 30 Sud-Sud-Ovest - 32 Ammiratore - 35 Iniziali di Benigni - 36 I confini di Tabriz - 37 In fondo ai corridoi.

ANAGRAMMA (7)
Ma moglie fa la manager
Se una donna, a non scherzar col fuoco!
Dici: «Lucro, ad aver le mani in pasta,
fatti regali che non son da poco...»
Che regali? Eh! Eh! ora basta!

INDOVINELLO
Giovane madre suicida
con gioia i suoi gemelli ci ha mostrati,
non sopprimeva certo
che su se stessa avrebbe poi sparato
Il Duca di Mantova

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

Finestre all'avanguardia per un comfort migliore.

Tecnologia elevata, design esclusivo, durata nel tempo, lavorazioni su misura. Internorm è Leader Europeo nella produzione di finestre in pvc, legno, legno/alluminio, pvc/alluminio. Per questo è in grado di offrirvi la più vasta ed elegante gamma di finestre presente sul mercato. In infinite soluzioni di forme e colori, garanzia di comfort e lunga durata.

Concessionario di zona: **Geotre s.r.l.** Sistemi per abitare
P.zza G. Vico, 6/D - Trieste
Tel. 040 309422 - www.geotre.com

Internorm
Finestre - Luce e Vita

Servizio Clienti
800-017701
Italia@internorm.co.at - www.internorm.it
Internorm Italia s.r.l. - I-36014 Gardolo (TN) - Via Bozano 34 - Tel. 0461 957511

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Vieni a giocare
nel mondo di

KUBOX

*divertimento
al Kubo*

Bambini, venerdì 18 ottobre,
dalle 16.30 in poi siete tutti invitati alla
grande festa di apertura
di **KUBOX**.

Vi aspettano la banda, i clown, il mago,
tanti nuovi cubici amici e le fresche
sorprese di **McDonald's**

il più grande
spazio divertimenti
al coperto della città
lo trovi al GIULIA

il Giulia

Sano come la natura.

LATTE CARNIA ALTA QUALITÀ



Latte Fresco Carnia di Alta Qualità è la nuova bontà genuina che nasce dalla tradizione di Latterie Friulane. Proviene esclusivamente da selezionati allevamenti regionali e arriva sulla vostra tavola in sole 24 ore. Gustoso e nutriente, anche dopo la pastorizzazione, conserva tutti gli alti valori nutritivi offrendo un contenuto superiore di calcio, proteine e vitamine rispetto agli altri latte. Controlli e certificazioni lo garantiscono dalla mucca alla bottiglia.

Latterie Friulane
dal 1933

www.latteriefriulane.com

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o co-

munque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali;

11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi

daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CAPANNONE industriale di recente costruzione ottima superficie interna ed elevate altezze solai - ampia superficie esterna con accesso ai mezzi pesanti - vendesi Mediagest 040/661066. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore - alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con pogggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) - cucina abitabile con pogggiolo ripostiglio bagno - centralmetano € 139.000. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Basovizza villa ampia metratura, giardino, ottime condizioni, sia interne

che esterne. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 312. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento al primo piano composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Cod. 5/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia località Francovec prossima realizzazione di due villette bifamiliari disposte su tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 4/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Pisciolon appartamento in villa bifamiliare, soggiorno, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, pogggiolo, cantina, giardino. Cod. 2/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via della Stazione terreno edificabile di circa 1250 mq per un totale di 335 mc edificabili. Cod. 2/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia via di S. Barbara bassa locale di circa 80 mq con finestra, acqua e luce. Cod. 6/P. 040/271147. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna e giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GRETTA alloggio luminoso ascensore atrio soggiorno cucina abitabile pogggiolo matrimoniale singola servizi separati ripostiglio € 115.000. Mediagest 040/661066. (A00)

HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso, casa completamente ristrutturata soleggiato tranquillo: ampio soggiorno cucina, matrimoniale singola bagno, chiostroina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 € (242.000.000). (A00)

Continua in 24.a pagina

BGSD/Aray



Transazione avvenuta.

Nasce il sistema più facile e sicuro per comprare on-line.

Istruzioni per l'uso:

- 1) Vai subito nella tua banca per avere BANKPASS Web, il tuo portafoglio virtuale realizzato dalle banche italiane.
- 2) Inserisci in BANKPASS Web le tue carte di credito e il PagoBANCOMAT.
- 3) Fai i tuoi acquisti, con un semplice clic, scegliendo di volta in volta la carta da usare.
- 4) Rilassati pensando che i tuoi dati personali saranno gestiti da BANKPASS Web, nel rispetto totale della privacy.
- 5) Rilassati ancora di più pensando che i numeri delle tue carte non viaggeranno in Internet.
- 6) Scatena la tua voglia di e-shopping.
- 7) Spacchetta i tuoi acquisti.

www.bankpass.it

È un'iniziativa promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.



BANKPASS
Web e-paghi sicuro

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.22**
tramonta alle **18.15**
La Luna: si leva alle **16.55**
cala alle **2.01**
42.a settimana dell'anno, 289 giorni trascorsi, ne rimangono 76.

IL SANTO

Sant'Edvige

IL PROVERBIO

Un gran lavoro viene a capo d'ogni cosa.

MAREE

Alta: ore 8.32 **+36** cm
ore 20.03 **+17** cm
Bassa: ore 1.32 **-35** cm
ore 14.47 **-16** cm
DOMANI
Alta: ore 8.53 **+42** cm
Bassa: ore 2.11 **-38** cm

TEMPO

Temperatura: **15,5** minima
18,7 massima
Umidità: **75** per cento
Pressione: **1018,8** in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: **3,2** km/h da N-O
Mare: calmo **19** gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La Procura della Repubblica apre un'inchiesta per il decesso di Antonella Gustini Paulini, 39 anni, a seguito di un'emorragia all'utero. Oggi l'autopsia

Parto mortale al Burlo, indagato il ginecologo

Il medico Carlo Bouché si difende: «Rifarei tutto». Il reato ipotizzato è omicidio colposo

I MINUTI DELL'EMERGENZA

Questa, così come ricostruita dai medici del «Burlo Garofolo», la sequenza dei fatti che hanno trasformato in una tragedia la nascita di un bambino.

Ore 18 - La donna arriva al «Burlo Garofolo». Il travaglio è normale.

Ore 20.30 - Il nascituro entra in stato di sofferenza. Ha il cordone ombelicale stretto attorno al collo. Il battito cardiaco rallenta. È emergenza.

Ore 20.36 - I medici decidono di affrettare la nascita con l'uso della ventosa. Il bambino è in pericolo di vita, per il taglio cesareo ci vorrebbe troppo tempo.

Ore 20.40 - Il bambino, del peso di quattro chilogrammi e 400 grammi, nasce, si riprende, è perfettamente sano.

Ore 21-21.30 - La donna resta sotto osservazione in sala parto, come è normale prassi.

Ore 22 - Si verifica un'emorragia seria. La difficile dinamica del parto ha comportato la rottura dell'utero. Vengono chiamati anche i medici reperibili. Per bloccare il flusso di sangue bisogna operare e asportare l'utero.

Ore 22 circa - La paziente ha un arresto respiratorio. Viene intubata.

Ore 22.20 - L'isterectomia viene portata a termine e l'operazione va bene.

Ore 22.30-0.30 - Il cuore della donna entra in fibrillazione. C'è un forte calo della pressione. Si ha un arresto cardiaco. A nulla valgono i tentativi di rianimazione. La paziente muore.

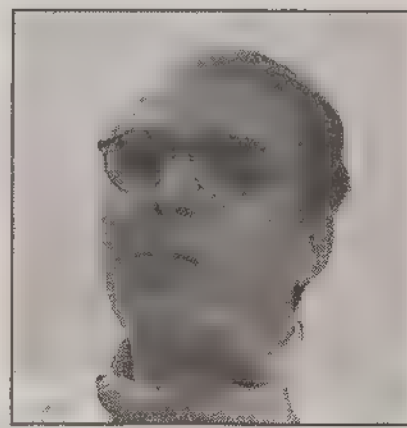
Il «Burlo Garofolo» vive ore di profonda tragedia. Una donna è morta di parto, la Procura della Repubblica ha avviato un'indagine. Il sostituto procuratore della Repubblica che si occupa del caso, Lucia Baldovin, ha disposto l'autopsia sul cadavere di Antonella Gustini Paulini, 39 anni, un figlio di otto, morta nel cuore dell'altra notte nel dare alla luce il suo secondogenito, un bimbo di oltre quattro chilogrammi, che ora sta bene nonostante la tragica dinamica dei fatti. I medici gli hanno salvato la vita, non hanno potuto salvare la madre. «In quindici anni avremo fatto 30 mila parti, anche più difficili, e non è mai successo...», dice costernato il direttore del Dipartimento di ostetricia e ginecologia, Secondo Guaschino, che nella tragica notte era in volo (informato dei fatti via telefono), di ritorno da New York.

Ieri mattina in via dell'Istria sono state sequestrate tutte le cartelle cliniche. Il commissario, Emilio Terpin, rifiuta di rilasciare commenti e si affida a un comunicato, in cui tra l'altro assicura: «Siamo sereni sulle procedure e le cure effettuate, l'indagine della Procura è un atto dovuto. La morte di una donna per parto è oggi un fatto talmente raro da scuotere l'opinione pubblica, e richiede appro-

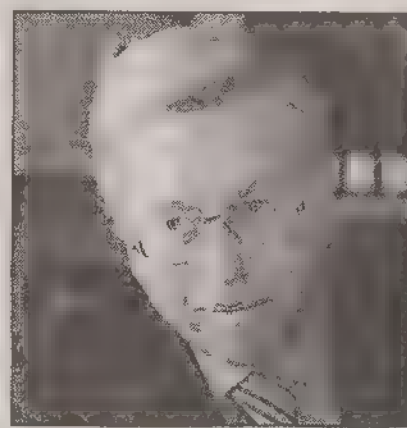
fondimenti. La nostra struttura, pur provata dal punto di vista umano da un simile avvenimento, è tra le migliori in Italia e in Europa».

L'esame autopsico potrebbe svolgersi già oggi. Il medico legale, Fulvio Costantini, dovrà appurare le cause del decesso e verificare se non vi sia stata responsabilità dei medici coinvolti, ai quali giungerà una informazione di garanzia: il reato ipotizzato è di omicidio colposo.

«So di essere indagato, ma oggi ancora rifarei tutto allo stesso modo. È successo qualcosa di dirompente, di assolutamente imprevedibile». Lo afferma con decisione, pur dichiarandosi dispiaciuto, il ginecologo Carlo Bouché, di cui Antonella Gustini era paziente priva-



Il primario Guaschino



Il commissario Terpin

ta di vecchia data. Anche per il parto l'aveva assistita in regime di libera professione. Almeno fino a quando le cose non sono precipitate. Allora la struttura del «Burlo» è intervenuta, sono stati richiamati i medici reperibili (era sabato notte),

ed è stato chiamato al cellulare Guaschino, che era in aeroporto oltreoceano.

La sequenza dei fatti. Antonella, il cui marito è dipendente dell'Azienda ospedaliera, arriva al «Burlo» alle 18. Senza problemi partorì. Alle 20.30 Bouché e

la sua équipe si accorgono che il bambino ha il cordone ombelicale stretto attorno al collo. Il suo battito cardiaco rallenta. Se non nasce presto, muore. «Non c'era il tempo per un parto cesareo - spiega Bouché - abbiamo usato la ventosa». In quattro minuti il bimbo viene al mondo. Ed è da questo momento in poi, quando tutto sembra ancora una volta felicemente risolto, che avviene ciò che i medici definiscono «imprevedibile», «misterioso», «sconvolgente».

Tenuta sotto osservazione in sala parto come tutte le puerpere, nel giro di due ore la donna sviluppa una forte emorragia. I medici verificano che l'utero «si è rotto». Se l'emorragia è fatta frequente, «la rottura del-

l'organo non mi era mai successa», dice Bouché. In questi casi si opera, l'utero viene asportato. Le condizioni della paziente però peggiorano. C'è un arresto respiratorio. E' intubata. Prima delle 22.30 l'intervento è concluso. «I suoi valori di emoglobina erano pari a 9», specifica il medico, per dire che erano esattamente nei parametri di una partoriente. «Non è morta di emorragia, questa donna». E di che cosa, allora? Si fa l'ipotesi di «Cid», coagulazione intravascolare disseminata, una gravissima complicanza del parto, per cui il sangue non coagula. «Ma ne abbiamo già viste, già risolte più d'una», prosegue Bouché, mentre Guaschino sottolinea: «È pensare a quante donne abbiamo salvato. Ma nessuno lo sa. Da noi arrivano i casi più complessi. Per un parto cardiopatico col 50 per cento di possibilità di morire se l'è cavata bene, e ha un bel figlio».

Si poteva fare di più, meglio? «Era una donna sana, con un fisico non inadatto al parto, dagli esami non si era rilevato niente di anomalo. Il travaglio era stato facile. E' subentrato uno "shock", non sappiamo di quale natura, che è andato oltre ogni cosa prevedibile, oltre i nostri sforzi di rianimazione. Il marito - conclude Carlo Bouché - ha assistito a tutto. E' oggi il mio miglior testimone».

Gabriella Ziani

I manager dell'Azienda sanitaria (Zigrino) e ospedaliera (Nicolai) replicano alle accuse della Cgil sulla gestione

Sanità sprecona? «Macché, dati superati»

«Quest'anno avremo ben 2500 ricoveri in meno: il nostro obiettivo era 800...»

Mentre il «Burlo Garofolo» fronteggia la sua tragedia, il resto del mondo sanitario triestino combatte altre battaglie, umanamente meno toccanti, ma non meno serie. La Cgil accusa l'Azienda ospedaliera di sprechi, l'Università di comandare a sproposito e il direttore generale di compiacenza, mentre il mondo infermieristico parla di sofferenza oltre i limiti, fino al pericolo di errori in corsia.

Immediata la risposta, congiunta, dei manager dell'Azienda sanitaria (Franco Zigrino) e ospedaliera (Marino Nicolai): «Statistiche vecchie, numeri superati, il tas-

so di ospedalizzazione è passato dal 236 per mille del '98 al 204 di quest'anno, con un calo di 7000 ricoveri». Ma poi si scopre che Nicolai ha addirittura toccato un record, in questo senso. «Ci eravamo prefissati di calare 800 ricoveri, nel 2002. Alla fine ne avremo invece 2500 in meno». Un salto sorprendente.

Zigrino ribadisce che il minore uso dell'ospedale è possibile perché si sta ben costruendo la rete di servizi sul territorio, «avviata - scrive in una nota - dalla gestione Rotelli nel '98». Assieme, i due manager fanno notare che le loro aziende quest'an-

no non produrranno disavanzi: «E ciò avendo aumentato e non diminuito i servizi ai cittadini. E poi come mai la Cgil accusa la Regione di destinare troppe risorse alla Sanità, mentre a livello nazionale contesta la Finanziaria chiedendo, per la Sanità, più soldi?».

Ma la partita triestina non è più tanto o solo giocata sui soldi. Si sta costruendo l'Azienda Ospedale-Università, due corpi oggi collaboranti, domani fusi in un nuovo organismo. Nicolai rifiuta di essere considerato cedevole rispetto al mondo dei «professori»: «Nel più generale per-

corso di riduzione dei posti letto, ci sarà un contenimento anche di quelli universitari».

In realtà, i cambiamenti saranno parecchi. E' stata già decisa la soppressione delle degenze alla Clinica stomatologica. Nicolai: «Erano 25 letti, occupati per non più del 20 per cento. Ne resteranno alcuni, dislocati in altro reparto». Riprirà la soppressione Dermatologia, in compenso. E nasce Chirurgia plastica come struttura complessa («Udine ne ha due, noi nessuna»). E se Urologia è sparita, inghiottita dalla clinica universitaria, e stanno per spari-

re anche 18 letti su 36 della Pneumologia del Santorio, si profila un altro importante bilanciamento: «Vogliamo riaprire la Chirurgia toracica - afferma Nicolai -, abbiamo già un assenso della Regione, anche se non formale». Questa «decapitazione» fu, per Trieste, fonte di un incendio di proteste.

Ma il gran trambusto arriverà col primo trimestre del 2003. Sarà, se i ritardi non si sommeranno ai tanti già visti, una sorta di rivoluzione. Entro fine anno verranno conclusi i lavori del polo cardiologico, dove attualmente si stanno ampliando le sale



operatorie, al centro di una feroce battaglia più politica che tecnica tempo fa («troppo piccole», «di giusta misura», «mal pensate», «studiate a puntino»...). A quel punto sarà ora di traslocchi. Chiuderà il Santorio, già dato in chiusura dall'anno scorso. La Seta medica che vi ha sede cesserà di esistere. I suoi letti saranno dati in carico all'Azienda sanitaria, la sua sede sarà l'Itis, istituto conven-

zionato. Il reparto di Riabilitazione andrà nell'ala ristrutturata del Maggiore, sul lato di via Gatteri, dove si insedieranno anche la Chirurgia e la seconda Medica. La Pneumologia, così rimpicciolita, prenderà posto dov'è adesso la Cardiocirurgia, sempre al Maggiore.

Nel frattempo Nicolai spera che il governo vari il regolamento della legge Bossi-Fini sugli immigrati. Pare che

E fra i «tagli» previsti ci sono la clinica stomatologica e urologia, mentre saranno attivati dermatologia, chirurgia plastica e toracica

gli infermieri possano non rientrare nei limiti contingenti di stranieri. Si promettono l'ingresso di infermieri «freschi», extracomunitari. E a quel punto potrebbe essere concluso un altro giro di boa. Per fine anno anche gli accordi Ospedale-Università si vorrebbero, a livello regionale, siglati. E i ricoveri? Ci sarà ancora l'ansia di farli calare, comune a questo punto a manager e sindacati? «Trieste - risponde Nicolai - è sempre un posto un po' particolare. Certi anziani non si possono dimettere facilmente, il ricovero ospedaliero scalfisce a volte nell'assistenza sociale».

g. z.

TRIESTE - VIA SANTA CATERINA 1
Tel. 040 6726711 Fax 040 6726731
www.keytreviaggi.it

Key Tre Viaggi

Da 18 anni vi facciamo viaggiare
da 13 ci trovate in via Santa Caterina 7
giovedì 17 ottobre dalle ore 19
ci trovate anche in via San Lazzaro 5

Via San Lazzaro 5 - Tel. 040 3728957
www.keytreviaggi.it

Key Tre Viaggi

PONTE DI NOVEMBRE
Marrakesh Fes e il sud del Marocco
dal 27 ottobre al 3 novembre 2002
Partenza in gruppo da Trieste € 790
Praga - la città d'oro
dal 1 al 4 novembre
Trattamento di mezza pensione € 270
Budapest - La Perla del Danubio
dal 1 al 4 novembre
Trattamento di mezza pensione € 250
MERCATINI DI NATALE
Napoli e i presepi di Natale
dal 5 al 8 dicembre
Trattamento di pensione completa € 368
Norimberga e Monaco di Baviera
dal 6 al 8 dicembre
dal 13 al 15 dicembre
Trattamento di pensione completa € 265

Graz Linz e Salisburgo
dal 6 al 8 dicembre
dal 13 al 15 dicembre
Trattamento di pensione completa € 260
Salisburgo
dal 7 al 8 dicembre
dal 14 al 15 dicembre
Trattamento pensione completa € 150
I VIAGGI DI CAPODANNO
Parma e i castelli del Parmense
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Trattamento di pensione completa € 453
Lago Maggiore e Svizzera
dal 29 dicembre al 1° gennaio
Trattamento pensione completa € 388
La Ciociaria, i Castelli Romani e Tivoli
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Trattamento di pensione completa € 528

Napoli e La costiera amalfitana
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Trattamento di pensione completa € 642
Lisbona
dal 28 dicembre al 1° gennaio
Trattamento di camera e prima colazione
Volo da Venezia € 580
Madrid
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Trattamento di camera e prima colazione
Volo da Venezia € 580
Parigi - la ville Lumière
dal 28 dicembre al 2 gennaio
Trattamento di mezza pensione
Bus da Trieste € 522

Vi attendiamo
nei nostri uffici di
VIA S. LAZZARO 5
VIA SANTA CATERINA
TRIESTE

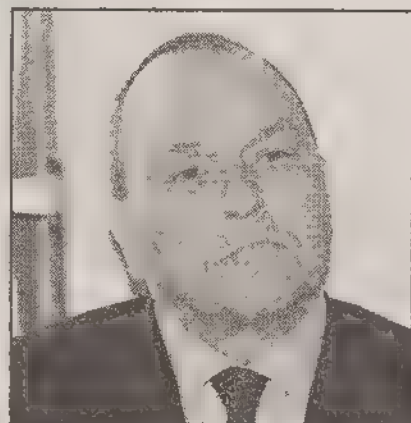
e...tante altre iniziative per Capodanno e l'Epifania a tariffe speciali!!!!!!!
GRATIS IL NUOVO CATALOGO PONTI & CAPODANNO 2002/2003

Inviato dall'assessore regionale Dressi a tutte le parti interessate il documento che prefigura la totale riconversione dell'area entro il 2009

Ferriera, «piena tutela per lavoro e ambiente»

Nella bozza di protocollo d'intesa un terminal container da 960 mila teu all'anno e un sistema di teleriscaldamento

Piastra intermodale e logistica, centrale a turbogas da 380 megaWatt, sistema di teleriscaldamento destinato a edifici civili e industriali. Sono le strutture principali da realizzarsi in un percorso che dovrebbe portare al «graduale superamento della siderurgia» a Trieste. Garantendo «piena occupazione agli attuali dipendenti della Servola spa» e prefigurando «una vera svolta in termini di qualità ambientale del territorio».



Sergio Dressi

Sviluppo industriale, ambiente e occupazione: sono questi dunque, accuratamente sottolineati, i tre capisaldi della bozza del protocollo d'intesa sullo «Sviluppo dell'area industriale di Servola/Trieste» redatta dal ministero delle Attività produttive e in particolare dallo staff guidato da Massimo Goti, già responsabile del nucleo di politica industriale e da poco nominato direttore generale del ministero. Il documento, «ampiamente garantista» come lo ha definito l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi, è stato inviato ieri da Dressi stesso a tutte le parti interessate: sindacati, Assindustria, Autorità portuale, enti locali, Camera di commercio, Acegas, Servola spa...

Se da un lato la bozza vede riconfermate le linee generali del piano di dismissione

ne redatto lo scorso maggio dal ministero, dall'altro vuol lasciare trasparire una forte attenzione a rassicurare la città in merito a lavoro e ambiente. Il documento riconferma dunque il 2009 come anno della dismissione totale dello stabilimento. Ferma anche l'ipotesi della centrale a turbogas da 380 megaWatt, da realizzarsi «sull'attuale sito dell'acciaiera con capitali privati». Entra ufficialmente nel piano il «sistema di teleriscaldamento per le utenze civili e industriali cittadine» da realizzarsi con «capitali pubblici-privati»: si tratta di un sistema di riciclaggio del surplus energetico prodotto dalla centrale a turbogas. Ulteriormente precisata poi l'ipotesi della piastra intermodale e logistica dove troverebbero posto una piattaforma logistica, un distripark e un terminal container da 960

mila teu/anno (per il Molo Settimo a fine 2001 si parlava di circa 200 mila teu/anno): il tutto attraverso un «banchinamento delle aree a mare antistanti l'attuale stabilimento siderurgico con capitali pubblico-privati». Non manca comunque lo spazio per ancora indefinite «altre ulteriori iniziative industriali».

Questa prospettiva consentirebbe «piena occupazione agli attuali dipendenti della Servola spa, una ricollocazione delle eccedenze derivanti dalla prima fase di chiusure (altoforno e acciaieria) e da quella finale», e infine «un saldo occupazionale dell'area positivo costante nel periodo sia di realizzazione che di gestione delle nuove iniziative industriali».

Ancora, la bozza prevede «soluzioni lavorative o previdenziali adeguate, salvo le scadenze contrattuali previste», per tutti i dipendenti della Servola spa. Le nuove iniziative industriali, una volta a regime, dovranno occupare più di 700 unità (a fine 2001, era ricordato nel piano di dismissione datato maggio, i dipendenti della Servola spa erano 835, di cui 677 a Trieste). All'indotto dovrà essere offerta «la concreta possibilità di riconvertire o integrare le attività» seguendo la «nuova vocazione industriale dell'area».

Quanto all'ambiente, «le nuove iniziative allo studio - si legge ancora nella bozza - dovranno rappresentare compatibilità ambientali che siano certamente migliorative rispetto alle normative esistenti e rappresentino pertanto a regime una vera svolta in termini di qualità ambientale del territorio»: il rispetto dell'ambiente insomma non dovrebbe fermarsi all'osservanza dei parametri imposti dalla legge.



La palla passa ora alle parti interessate, che dovranno presentare le proprie osservazioni entro il 22 ottobre: dopo quella data Dressi intende convocare il tavolo di coordinamento in vista della «sottoscrizione del protocollo stesso».

Paola Bolis

Perplessi i sindacati, che chiedono più precise garanzie in merito alla salvaguardia dei livelli occupazionali

«Ma i problemi restano tutti aperti»

Il sindaco **Roberto Dipiazza** è soddisfatto: «La riconversione sta prendendo forma. E poi non è tempo di posti di lavoro finti, assistiti: bisogna creare lo sviluppo vero». Per **Waldi Cata-**

fatto chiarezza sull'insieme delle cose». Il protocollo insomma come «strumento di lavoro da cui partire», conclude Catalano riconoscendo comunque all'assessore Dressi di avere «sempre

chiusa, e fare muro è inutile». Il segretario regionale **Uil Luca Visentini** ritiene invece «inaccettabile firmare un protocollo in cui si afferma che la siderurgia va dismessa». E dunque «non chiudiamo le porte al confronto: siamo però disponibili a firmare un verbale in cui si fa il punto della situazione, non certo un protocollo d'intesa, visto che su contenuti e garanzie di passi avanti non ce ne sono».

Intanto secondo la presidente degli Industriali **Anna Illy** il piano «ha buone possibilità di riuscita, ma necessita ora di tempi ben definiti per la realizzazione». **Guido Cace**, presidente Acegas, conferma l'intenzione della società per la costruzione della centrale a turbogas di cui «saremo i capofila», dice, e annota come la nuova opera servirà a «ridurre la dipendenza energetica dall'Enel, con conseguente presumibile diminuzione di costi». **Ugo Fabbri** dell'Ugl si limita alla tutela dei lavoratori: «Garanzie? La nostra delusione è fortissima, siamo al decalogo dei buoni propositi». Le garanzie per essere tali devono riguardare i la-

voratori identificati con nome e cognome, in base a quella «fotografia» occupazionale che pure era stata promessa; devono essere accompagnate da un garante; e devono essere utilizzabili giudizialmente. Tutte osservazioni alle quali «auspichiamo venga data una risposta», rilancia Fabbri.

L'ex sindaco **Riccardo Illy** giudica positivo il teleriscaldamento: ma per il resto le critiche più volte espresse permangono. «L'accordo di programma si sarebbe dovuto firmare entro settembre, mentre siamo ancora alla bozza di un documento preliminare. Ma il nodo principale - dice Illy - resta l'impoverimento del settore industriale della città, già assestato ai minimi termini. Gli occupati diminuiranno sicuramente di almeno 500 unità, senza contare l'indotto. E i fondi per le opere? Nella Finanziaria non c'è una lira, e non credo che i soldi dei privati basteranno. Certo, conclude l'ex sindaco - Dressi è persona seria e se si espone così significa che ne ha motivo. Ma io mi preoccupo di uno spoglio dell'occupazione nel settore».

Al posto della Ferriera dovrebbe sorgere la centrale a turbogas e la piastra intermodale e logistica.

Intanto secondo la presidente degli Industriali Anna Illy il piano «ha buone possibilità di riuscita, ma necessita ora di tempi ben definiti per la realizzazione».

Decisamente più ottimista **Filippo Caputo** (Confasal), che evidenzia le «garanzie offerte in tema di occupazione» e auspica che «gli altri sindacati si convincano che la Ferriera va

Dopo le ultime applicazioni della legge Frattini al Porto e all'Area di ricerca, reazioni preoccupate da parte del Centrosinistra

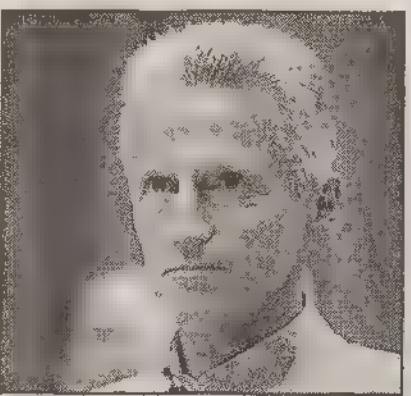
«Decapitare gli enti è giocare col futuro di tutti»

Illy: «E' triste che l'appartenenza politica, non la competenza, sia l'unico criterio in campo»

Uno spoils system applicato alla rovescia, per accontentare appetiti politici piuttosto che per privilegiare le professionalità. Le ultime «decapitazioni» con la scure della legge Frattini, all'Autorità portuale e all'Area di ricerca, sollevano interrogativi e commenti tra le file del Centrosinistra, che univocamente parla dell'ennesima «occupazione» del potere fine a se stessa. Per di più, nel caso del direttore generale nonché padre fondatore del parco scientifico, **Mirano Sancin**, di una rimozione condotta senza un minimo di *savoir faire* e senza nemmeno consentire al diretto interessato di «acomiatarsi» dal consiglio di amministrazione e di illustrare quanto fatto nei mesi di vacato della presidenza. Insomma, un ben servito eufemisticamente brusco, che rischia di rivelarsi un boomerang per un ente ad altissima specializzazione, dove non sono consentite battute d'arresto, nemmeno di breve durata. Dietro tutta l'operazione s'insinua il sospetto che l'obiettivo sia quello di «normalizzare» politicamente la città della scientifica, scopo cui sarebbe stata deputata la nuova presidente, **Maria Cristina Pedicchio**.

Il deputato **Riccardo Illy** non ha dubbi: le ultime mosse di spoils system (che di qui in avanti chiameremo legge Frattini, ndr) attuate dal Centrodestra, aprono in entrambi i casi la strada a ricorsi giudiziari, all'Autorità portuale perché la legge 84, di riforma della portualità, in quanto legge speciale, dovrebbe prevalere su una legge ordinaria, e all'Area perché la Frattini è stata applicata, in modo retroattivo, su contratti in essere a tempo indeterminato. «La procedura messa in atto all'Area mi lascia perplesso - commenta Illy - soprattutto perché non è pronto il sostituto del direttore uscente. Sancin ha operato bene, ha realizzato una crescita rilevante. Se la scelta ricadrà su un'altra persona, come ormai mi pare evidente, spero solo che riesca a fare ancora meglio e che le professionalità e le capacità del direttore uscente vengano impiegate per portare ulteriore crescita alla città. Quanto all'Autorità portua-

le - prosegue l'onorevole - mi stupirebbe che il segretario non venisse confermato, visto che nulla è cambiato dal momento della sua nomina se non il colore politico del governo cittadino e nazionale. Spero che la legge Frattini non sia considerata un pretesto: il suo spirito è di garantire a chi governa di circondarsi di dirigenti capaci. L'appartenenza politica dovrebbe essere in secondo piano, mentre, a



Riccardo Illy

nerali dei ministeri agli altri dirigenti, quindi anche ai dirigenti degli enti autonomi, con evidenti dubbi di costituzionalità. Il direttore dell'Area è nominato dal consiglio di amministrazione e non in base a un rapporto di carattere fiduciario, che, al contrario, sembra ormai l'unico criterio preso in considerazione. Siamo molto preoccupati, non vorremmo che l'Area diventasse un osso da spolpa-



Franco Belci (Cgil)

quel che vedo, è considerata l'unico requisito. E questo è triste».

Per **Franco Belci**, segretario regionale della Funzione pubblica della Cgil, la legge Frattini è una distorsione del «modello» americano, dove viene applicata ai dirigenti di politica. «Da noi - ricorda - è stata estesa dai direttori ge-

re, e si abbassassero il livello e la qualità in un settore chiave...».

Francesco Russo, esponente nazionale della Margherita e consigliere di amministrazione dell'Area, diplomaticamente «sospende» il giudizio, pur non nascondendo un certo imbarazzo per la «repentinità» del dimissionamento di Sancin, per cui ha avuto pa-

role di apprezzamento anche il consigliere **Piergiorgio Menia**, fratello dell'onorevole e insediato da An nell'Area in rappresentanza della Provincia di Trieste. «Tutto legittimo, era nelle possibilità della presidenza attuare questo passaggio - annota Russo - anche se si poteva pur sempre scegliere la strada della conferma *pro tempore*, visto che Sancin è una persona apprezzata e che ha ben meritato, a detta di tutti. Spero che non si tratti di un problema di spartizione di potere tra An e Forza Italia. Il presidente **Pedicchio** ha espresso la volontà di trovare una persona che rilanci, quindi, almeno a parole, l'intenzione c'è. Certo - prosegue - l'Area non è un ministero: o cresce o si sgomfia come un soffio, e anche piuttosto in fretta. Consideriamo una mossa, per il momento, interlocutoria...».

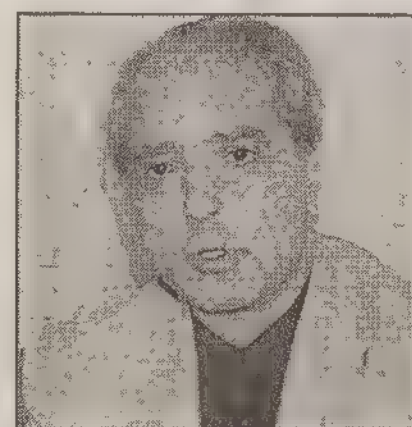
Dice **Gianni Pecol Cominotto**, presidente della Lista Illy: «Da un anno e mezzo a questa parte il filo conduttore nella gestione della città è unicamente l'appartenenza, la fedeltà di area politica. Il richiamo alla legge dovrebbe valere per sostituzioni comunque motivate e che perseguano l'obiettivo del miglioramento della struttura. Invece, nessuno valuta i risultati raggiunti, anzi, indipendentemente da qualsiasi competenza, le persone si cambiano con altre, purché della propria «parte». Questo non può che peggiorare la qualità del funzionamento degli organismi e, in generale, la situazione della città e dei servizi ai cittadini».

«Non c'è neanche un sostituto, pare proprio un cambiamento fatto senza cervello, semplicemente per principio», sbotta **Paolo Salucci**, rappresentante della Margherita e cosmologo della Sissa. «In un settore come questo servono grandissima esperienza, professionalità specifica e una rete di conoscenze che non è facile costruire da zero. Pare proprio che ancora una volta la coalizione stia insieme su interessi di bottega e che si vada a caccia di posti per tacitare i creditori interni. Peccato - conclude Salucci - che in questo modo si giochi col futuro della città...».

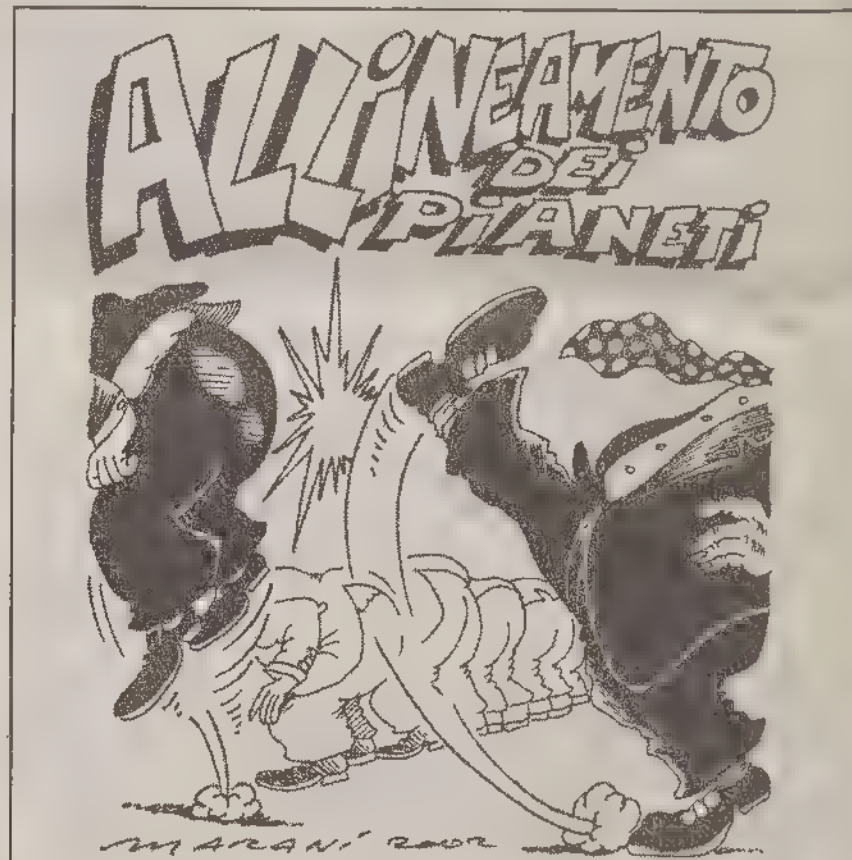
ar. bor.



Paolo Salucci



Gianni Pecol Cominotto



METTE IL PRIMO CHILO KO.

Buono sconto 100 Euro

PER DIMAGRIRE QUESTO E' IL MOMENTO OK!

Kilokay è il primo chilo del tuo dimagrimento offerto in omaggio a chi acquista uno dei Programmi Modulari Ideal Line entro il 31 ottobre! Un'occasione da non perdere per sentirsi veramente Ok! Poi seguendo tutto il programma, senza diete impossibili, otterrai una reale perdita di peso al termine del trattamento.

Programmi di Dimagrimento Modulari.

Quattro fasi per creare il tuo personale programma di dimagrimento, diverso da tutti gli altri.

- 1 Attacco ai primi chili
- 2 Aggressione ai chili tenaci
- 3 Azione sui chili finali
- 4 Kilostop, l'assistenza su tutta la linea.

Neo Cocoon: unico ed inimitabile.

Grazie ai suoi sistemi sofisticati e all'azione dei prodotti ultra attivi, il Neo Cocoon ti fa consumare la stessa energia di una camminata di un'ora a passo sostenuto e intanto puoi anche dormire! Il Neo Cocoon ti disintossica, ti rassoda, reidrata la tua pelle e ti rilassa come mai nella vita.

Chi lo prova una volta non vede l'ora di tornarci.

IDEAL LINE CENTER

Finanziamenti in sede

Trovare bene fa dimagrire meglio.

Tel. 040.366330 TRIESTE - Via San Nicolò 33

La perizia tecnica ha chiarito il mistero della carreggiata scivolosa, che due anni fa provocò incidenti a catena nelle zone di Campo Marzio, San Luigi e Roiano

Asfalto «pazzo»? No, era di qualità scadente

Chiesto il rinvio a giudizio di due imprenditori: la miscela usata trasformava la strada in una pista da bob



Furgone rovesciato a causa dell'asfalto scivoloso.

Pioggia e umidità avviavano un pericoloso processo di «saponificazione». Nei guai anche l'ingegnere del Comune responsabile dell'esecuzione dei lavori

E' stato chiarito il mistero dell'asfalto scivoloso che nei primi mesi del 2000 ha innescato decine e decine di incidenti lungo le strade cittadine. In particolare a Campo Marzio, San Luigi e Roiano.

Le analisi effettuate all'Università di Bologna su decisione del pm Maddalena Chergia, hanno rivelato che nel conglomerato bituminoso erano state inserite sulfonate e resine acriliche. Quando pioveva o se l'umidità dell'aria era particolarmente alta, nell'asfalto si avviava una reazione di saponificazione degli oli e dei grassi del bitume.

La strada si trasformava in una pista da bob o da autoscontro. Macchine aggrovigliate, automobilisti feriti

ti e contusi, richieste di risarcimento milionari alle assicurazioni, ritiri di patente.

In base ai risultati della perizia tecnica sul conglomerato bituminoso la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di due imprenditori. A Oscar Cois, legale rappresentante della «Cois srl» e a Giuseppe Baldassi, amministratore della «Edilfognature spa», viene contestato il reato di frode nelle pubbliche forniture. Richiedono se riconosciuti colpevoli fino a cinque anni di carcere.

Nell'inchiesta è coinvolto anche l'ingegner Sergio Ashiku che, in qualità di direttore dei lavori di asfaltatura appaltati dal Comune di Trieste, era incaricato di attestare la regolare esecuzione dei lavori. In effetti il 28 gennaio del 2000 aveva attestato, sempre secondo l'accusa, che le asfaltature a Roiano, Rozzol, San Luigi e Servola, erano state eseguite a regola d'arte dalla ditta «Cois srl», in conformità a quanto stabilito nel contratto di appalto.

Il pm Maddalena Chergia ne ha chiesto il rinvio a giudizio per falso ideologico ma anche per concorso in frode in pubbliche forniture.

Le analisi sui campioni di asfalto prelevate dai consulenti della Procura nelle strade asfaltate dalle due ditte, ha rilevato, oltre alla saponificazione, anche altre «manchevolezze».

La percentuale di bitume sparso sullo strato di usura era inferiore a quello previsto dal contratto. Anche la granulometria del pietrisco non rispettava il capitolato. La misura usata lungo le strade cittadine, sempre

secondo l'accusa, era così piccola che la mancanza di rugosità ha compromesso l'aderenza dei pneumatici. Da qui uscite di strada e tamponamenti. Il valore del coefficiente di attrito non doveva scendere sotto il valore di 0,45. Così voleva il contratto. Al contrario le prove effettuate dagli investigatori hanno rivelato valori tra lo 0,20 e lo 0,26. La metà di quanto previsto e pattuito.

In sintesi, secondo la procura, le due imprese hanno fornito al Comune di Trieste un'opera scadente e priva delle caratteristiche ri-

chieste. I valori di aderenza trasversale sono risultati così bassi da essere definiti «critici» per la circolazione dei veicoli. E decine di incolpevoli automobilisti ne hanno fatto le spese.

Fin qui l'inchiesta penale. Il caso dell'asfalto scivoloso rischia di innescare un ulteriore contenzioso. Il fatto che siano contestati reati dolosi consente alle Compagnie di assicurazione di «chiamarsi fuori» dalle richieste di risarcimento. Se qualche automobilista ha subito danni a causa dell'asfalto fuori norma e ha chiesto al Comune di provvedere, questo poteva «gira-

re» la pratica alla società con cui aveva assicurato le proprie strade.

Ora non più, perché nessuna assicurazione mette mano al portafoglio o al libretto degli assegni se viene ipotizzata un'azione dolosa. Attende l'esito delle udienze.

Se il processo dovesse confermare le ipotesi della Procura il Municipio si troverà «scoperto», senza assicurazione e dovrà pagare di tasca propria rivalendosi poi su chi ha provocato i danni non rispettando i contratti e non verificando l'esecuzione dei lavori a «regola d'arte».

Le due ditte avrebbero dovuto anche effettuare prove sperimentali per determinare le caratteristiche dei materiali inerti, la granulometria, il tenore del bitume. Di queste prove non si è trovata traccia nei documenti esibiti alla Direzione dei lavori.

Claudio Erne

Nessuna sostanza pericolosa, nessun veleno: già oggi il complesso dovrebbe essere dissequestrato e rimesso in funzione

Falso allarme, «pulita» l'acqua del serbatoio

Negativi i controlli dopo l'atto vandalico compiuto sulla struttura di via Cividale

Due tonnellate di «bionde» tra gli asciugamani turchi

Ancora sigarette di contrabbando in porto. Questa volta erano nascoste dietro un carico di asciugamani in un Tir proveniente dalla Turchia e diretto in Inghilterra. A scoprire due tonnellate di bionde del valore di 600 mila euro sono stati l'altra sera i finanzieri e i doganieri. In manette è finito il camionista turco Necdet Ozcan, di 39 anni.

Anche questa volta l'arrivo del carico era stato previsto: è stato scoperto grazie all'attività di indagine e monitoraggio effettuata su tutti i mezzi che quotidianamente transitano per il porto.

«Il nostro lavoro, basato su indagini e verifiche incrociate, ci ha consentito di scoprire con estrema precisione addirittura l'automezzo che trasportava le sigarette, ha spiegato il colonnello Marcello Ravaoli, comandante provinciale della Finanza. «Il carico — ha aggiunto — era destinato al mercato clandestino del Regno Unito, dove attualmente il costo delle sigarette è molto elevato e, per questo, è diventato meta preferita dei traffici di contrabbando».



Un sequestro di sigarette in una foto d'archivio.

L'acqua del serbatoio di via Cividale, nel rione di Grotta, è potabile. Perfettamente a posto. Le analisi effettuate ieri mattina nei laboratori dell'Acegas e dell'Azienda sanitaria hanno fugato ogni timore. Nessuna sostanza pericolosa, nessun veleno. E già oggi la struttura, che era stata sequestrata dalla polizia, dovrebbe essere liberata e messa in funzione.

È stato dunque un atto vandalico: qualcuno ha staccato, dissaldandoli dalla base, i tappi di metallo dalle prese d'aria del serbatoio da cinquemila metri cubi.

«Questo episodio — ha dichiarato Fabio de Visentini, responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas — ha immediatamente attivato il sistema di controllo della qualità idrica che ha comportato di conseguenza



L'area dei serbatoi Acegas oggetto dell'atto vandalico.

l'intervento sia delle forze dell'ordine che dell'Azienda sanitaria. Il nostro laboratorio ha campionato l'acqua e ha eseguito le prove tecniche che hanno ridimensionato l'eventuale rischio di presenza di qualsiasi agente inquinante o pericoloso, grazie alle evidenze dei valori qualitativi e quantitativi oltre che microbiologici che hanno dato esito negativo».

L'allarme era scattato lunedì scorso alle 13. Vicino a una delle due prese d'aria danneggiate i tecnici avevano trovato una bottiglia d'acqua minerale di plastica semivuota. Il pen-

siero era subito corso all'eventualità di un gesto terroristico. In pochi minuti erano giunti in via Cividale gli investigatori della Digos e l'area era stata posta sotto sequestro. Ma già in serata la situazione era stata ridimensionata: dai primi risultati delle analisi non era stata rilevata alcuna sostanza né tossica, né nociva. Erano stati però, per sicurezza estrema, disposti ulteriori controlli che ieri — appunto — sono stati ultimati.

Nel frattempo l'erogazione dell'acqua dalla vasca danneggiata era stata bloccata: i tecnici dell'Acegas

Le analisi effettuate nei laboratori dell'Azienda sanitaria e dell'Acegas hanno subito messo fine a ogni timore

avevano collegato alla rete di distribuzione un altro serbatoio da cinquemila metri cubi che si trova a pochi metri da quello off-limits.

Spiega ancora de Visentini: «Il nostro servizio di controllo si basa su tre parametri di rilevazione. Il primo è rappresentato dalle visite ispettive sistematiche e frequenti su tutti gli impianti, il secondo riguarda il monitoraggio chimico-fisico delle acque grezze e potabili mediante apparecchiature on-line che segnalano in tempo reale ogni anomalia alla sala di telecontrollo e il terzo è quello delle analisi microbiologiche con cadenza giornaliera, mensile e trimestrale in relazione ai parametri da rilevare. Insomma siamo in grado di bloccare la diffusione di sostanze tossiche».

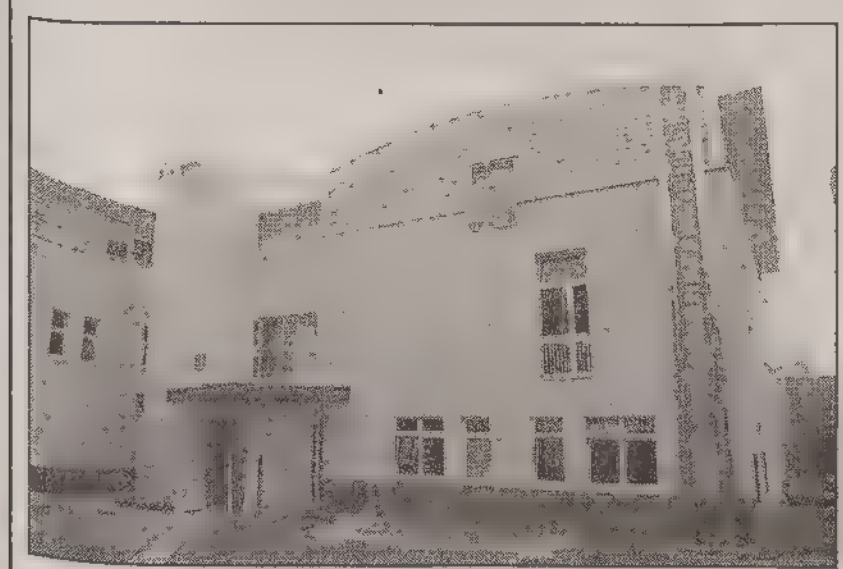
Corrado Barbacini

Gli investigatori della Capitaneria di porto hanno effettuato controlli a tappeto anche nelle peschierie

Nei frigoriferi pesce senza etichetta d'origine

Multa salata all'orizzonte per tre ristoratori

Casa dello studente sloveno, razzia di due minori rumeni



Rubano una cassaforte, due computer e una stampante dalla Casa dello studente sloveno in Salita di Zugnano e poi fuggono a bordo di un furgone della direzione.

Responsabili del furto, secondo gli accertamenti degli investigatori della Mobile, sono due minorenni rumeni, ospitati nella struttura di accoglienza dei quali da lunedì sera non si hanno più notizie. Della vicenda si sta interessando la procura dei minori del Tribunale.

A consentire la ricostruzione dell'episodio sono stati gli agenti di una pattuglia della Stradale di Treviso, che ieri mattina mentre percorrevano la provinciale che porta a Roncade, hanno trovato il furgone usato per la fuga abbandonato con all'interno tutto il materiale rubato dall'ufficio di segreteria.

I ladri erano entrati dopo aver forzato la finestra al piano terra. Poi sono fuggiti passando attraverso il retro dello stabile.

I titolari di tre ristoranti triestini sono finiti nel mirino degli investigatori della Capitaneria di porto. A carico dei ristoratori è stata ipotizzata una violazione amministrativa riguardante l'omissione dei dati di origine dei pesci e dei molluschi che erano conservati nei frigoriferi dei locali al momento del blitz. Dovranno pagare una multa che arriva in certi casi fino a oltre tremila euro.

In pochi giorni gli investigatori della Capitaneria hanno effettuato un controllo a tappeto che ha riguardato complessivamente 31 locali pubblici e 22 peschierie in città. Verifiche sono state effettuate anche al mercato ittico. Gli investigatori hanno controllato fatture e bolle d'accompagnamento oltre che le etichette incollate sulle cassette.

La violazione ipotizzata a carico dei tre ristoranti triestini riguarda infatti l'assenza della cosiddetta «carta d'identità» dei prodotti ittici prevista dal regolamento della comunità europea che è stato approvato proprio un anno fa ed è en-

trato in vigore all'inizio di questo 2002.

Pesci e molluschi in vendita devono infatti essere accompagnati da un'etichetta che indica il nome commerciale della specie, il metodo di produzione e l'area in cui è stata pescata. Insomma si tratta di una sorta di documento d'origine.

L'obiettivo della legge, che riguarda anche le carni, è quello di tutelare la salute dei consumatori ripercorrendo la provenienza dei cibi che finiscono in tavola e verificando i corrispondenti iter commerciali.

La merce in vendita va contrassegnata da una «carta d'identità» che ne certifichi origine e metodo di produzione

In questo modo viene ridotto il rischio di frodi alimentari e si mette il consumatore in grado di scegliere più liberamente. L'indicazione del metodo di produzione serve a stabilire se il pesce provenga da uno stabilimento di acquacoltura o se sia stato pescato in mare. In questo caso i prodotti pescati in mare aperto e messi in commercio devono essere accompagnati da una specifica etichetta che indica l'area di cattura.

c.b.



TEL. 826644

O. KRAJNER
ARREDAMENTI



Grande vendita per
RINNOVO CAMPIONATURA

O. KRAJNER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

Oggi la riunione convocata dal questore Natale Argirò per definire i dettagli di un progetto da 10 milioni di euro

Nasce a San Sabba una «Questura 2»

Sorgerà nell'area del commissariato. Ma quella attuale resterà operativa



L'area interessata dall'intervento. (Foto Lasorte)



La sede attuale della Questura in via del Teatro Romano.

Previsto il trasferimento di diversi uffici, e dell'apparato tecnico. «La polizia diventa cantiere»: ristrutturati anche i complessi di Muggia e Villa Opicina

Nasce la «Questura 2»: sorgerà nei pressi dello stadio. Il progetto sarà definito nel corso di una riunione fissata per questa mattina, che prevede la realizzazione di una «cittadella della polizia» nell'area attualmente occupata dal commissariato di San Sabba. Un'operazione da circa 10 milioni di euro (20 miliardi delle vecchie lire), finanziata con fondi pubblici, che dovrebbe vedere la luce in tempi abbastanza ravvicinati: fra circa un anno, se non ci saranno intoppi di natura burocratica. Lo conferma il questore Natale Argirò, precisando che il nuovo complesso ospiterà tutta una serie di uffici che attualmente operano nell'edificio di via del Teatro romano. Ma la questura attuale non sarà smantellata: le due strutture convivranno, anche se una parte dei servizi sarà trasferita fuori dal centro cittadino.

Di questo si parlerà quest'oggi nel corso di una riunione alla quale parteciperanno, oltre allo stesso Argirò e a funzionari dell'unità tecnica, il responsabile del Genio civile Nicola Salese, il soprintendente ai beni culturali e architettonici Gianfranco Martines, nonché il responsabile del Provveditorato alle opere pubbliche Guido Cempella, al quale l'iniziativa sarà illustrata. Un incontro che, a quanto pare, si tiene sotto i migliori auspici. «Il provveditore alle Opere pubbliche», afferma Argirò, «ha accolto

con entusiasmo la nostra proposta».

Ma come sarà strutturata la «Questura 2»? Sarà una cittadella che vedrà da un lato il commissariato attualmente in funzione, ma completamente ristrutturato, che opererà secondo i sistemi più moderni di accoglienza dell'utenza. Il che significa: parcheggi con accesso automatizzato, sportelli per le pratiche, decentramento di alcuni uffici che ora si trovano nella questura. Nel complesso dovrebbero lavorare almeno un centinaio di addetti. Dall'altro lato, nell'area attig-



Il questore Argirò

gua al commissariato, saranno costruiti gli alloggi per gli agenti, nonché una mensa. Inoltre, tutti i servizi tecnici saranno raccolti a San Sabba: telecomunicazioni, motorizzazione e equipaggiamento.

«Ovviamente, la nuova cittadella», precisa Argirò,

sarà progettata per rispondere a canoni di modernità». E avverte: «Ciò comporterà un certo disagio per gli addetti, che cercheremo di valutare insieme alle organizzazioni sindacali, per garantire la continuità del servizio anche durante i lavori».

Il questore aggiunge quindi che «se la riunione odierna avrà esito positivo, e se cioè il progetto del Genio civile troverà il consenso di tutti, allora la proposta approderà alla commissione del Provveditorato alle opere pubbliche per l'approvazione e il finanziamento». I tempi di costruzione? «Spero di poterla inaugurare io, ovvero nel giro di un anno», confessa Argirò.



La sede del commissariato sarà totalmente ristrutturata.

Ma la «Questura 2» non è l'unica opera in cantiere. E' infatti ormai prossimo l'avvio dei lavori di ristrutturazione del commissariato di Muggia, per il quale è già stato approvato il progetto, ed è imminente la gara d'appalto. Anche qui ci sarà una completa ristrutturazione dell'edificio, con la

parallela creazione di alloggi per gli agenti, per un costo complessivo di 500 mila euro (circa un miliardo di vecchie lire).

Ma che la «polizia sta per diventare un cantiere», come ama ripetere Argirò, lo dimostra anche un ulteriore progetto, quello dell'ampliamento del sito di Villa Opicina, che ha grandi disponibilità di spazio, perché fu una delle sedi del governo militare alleato. Ora le condizioni in cui si trova sono fatiscenti. Per quell'area è stata fatta una proposta specifica: ricavare la sede distaccata del Nucleo prevenzione crimine per il Veneto, che ha sede a Padova, ma che prevede una «filiale» anche a Trieste. Il motivo? La posizione della struttura viene giudicata strategica per il controllo del Carso da parte delle forze dell'ordine. E anche qui si prevede una ristrutturazione completa, il cui costo non è ancora stato quantificato.

Per quel che riguarda gli altri commissariati della provincia, non sono previsti interventi ai complessi della polizia di Rozzolo-Melara e Duino-Aurisina.

Alessio Radossi

Due negozi, un magazzino, un motoscafo e quote societarie dell'imprenditore coinvolto nel crac «Athena srl»

Sotto sequestro i beni di Markezic

E' sempre rinchiuso nel carcere di Olbia Adriano Markezic, 48 anni, l'imprenditore triestino coinvolto con la moglie e la figlia in un'inchiesta per bancarotta collegata la crac della «Athena srl».

Markezic subito dopo l'arresto aveva inghiottito una certa quantità di ansiolitici, tant'è che gli investigatori della Guardia di Finanza lo avevano portato di gran carriera all'ospedale per effettuare una lavanda gastrica. Anche in cella il suo disagio ha continuato manifestarsi in forme eclatanti. Avrebbe preso a testate un muro, avrebbe chiesto più volte di essere ricoverato all'ospedale o almeno fatto rientrare a Trieste per curarsi.

Ieri la Guardia di finanza ha posto sotto sequestro due negozi, un ma-

gazzino, un motoscafo e alcune quote societarie per un valore di alcune centinaia di migliaia di euro, riconducibili, secondo il pm Giorgio Milillo, proprio ad Adriano Markezic.

Gli investigatori della Tributaria già nei giorni scorsi si erano presentati nei negozi con l'insegna «Barbarossa» posti in via Santa Caterina e Fabio Filzi. Li hanno notificato il decreto di sequestro preventivo emesso dal gip Massimo Tomassini. I legali dell'imprenditore hanno chiesto la nomina di un curatore perché i due punti vendita possano continuare a operare.

Nell'inchiesta è coinvolto con la stessa ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta anche il commercialista Filippo D'Andrea consulente fiscale di Adriano Markezic, così co-

me di altri commercianti. D'Andrea insegna all'Istituto Carli e ha ottenuto dai giudici la possibilità di recarsi a scuola per lavorare nonostante si trovi dal 4 ottobre agli arresti domiciliari.

Secondo l'inchiesta avviata più di un anno fa, Markezic, sua moglie, sua figlia e il commercialista con ruoli e responsabilità diverse, avrebbero svuotato la società madre, l'Athena, trasferendo le attività ad altre srl, tra le quali spicca il nome della BSA. Il fallimento, secondo l'accusa, sarebbe stato provocato con manovre fittizie, facendo sparire merce e soldi in danno dei fornitori. L'accusa parla anche di «prestanome» e di «teste di legno». Lo sbilancio finora emerso, supera di parecchio i due miliardi di vecchie lire.

Riguarda solamente la nuova sede della compagnia in Porto Vecchio. Per l'albergo, il centro congressi e il marina nessuna indicazione da Taiwan

Lloyd Triestino, a fine mese il progetto Botta

Intanto la Tict ha rinnovato i vertici: Krumenaker presidente al posto di Korelic

Comune: formazione interna per 20 specialisti «europei»

Un gruppo di una ventina di specialisti in programmi europei e progetti comunitari saranno formati dal Comune di Trieste per dare impulso alle attività internazionali dell'Ente e soprattutto per cogliere al meglio le opportunità offerte dai fondi comunitari.

Il progetto, che è stato finanziato dal Fondo sociale europeo, attraverso il contributo della Commissione europea, del ministero del Lavoro e della Regione, è stato presentato ieri dall'assessore per l'organizzazione, Lucio Gregoret. Esso rientra in un quadro di potenziamento della struttura che ha previsto a luglio l'istituzione di una vicedirezione generale alla quale, fra l'altro è stato anche affidato il coordinamento di queste attività.

«Le prospettive della città», ha osservato Gregoret, «in molti ambiti sono legate alle relazioni internazionali e la decisione relativa all'allargamento dell'Unione da 15 a 25 paesi, molti dei quali affini alla nostra realtà, richiede maggiori competenze. I venti professionisti sono stati individuati nelle aree dell'apparato municipale - ha proseguito - da quelle del sociale, all'ambiente, alla cultura, ai servizi tecnologici e, pur rimanendo nei loro ambiti, costituiranno un'unità di progetto operativa. L'obiettivo principale è quello di partecipare alle iniziative della programmazione regionale dei fondi 2002/2006 e ai bandi europei nei campi di competenza della commissione, valorizzando e ampliando le esperienze finora effettuate».

Il progetto per l'intervento Greensam in Porto Vecchio sarà consegnato il 31 ottobre all'Autorità portuale, al Comune e alla Soprintendenza. Una consegna in «zona Cesarini», vista la scadenza del 2 novembre, che a quanto risulta sarà fatta personalmente dall'architetto Mario Botta.

Dopo mesi di silenzio si riapre quindi una lunga vicenda che rischiava di chiudersi con un nulla di fatto. Saranno poi le istituzioni a dover dire se il progetto va bene o meno, anche se fra gli addetti ai lavori si sussurra che è l'ultima chance che Greensam offre alla città per realizzare questo importante intervento.

Per il momento, mentre gli architetti sono ancora impegnati nell'elaborazione del progetto, si sa che il piano riguarda solo la nuova sede del Lloyd Triestino. Il quartier generale di Taiwan non avrebbe dato infatti indicazioni per le altre strutture più volte citate: l'albergo, il centro congressi e il marina.

Risulta anche che si tratterà di un edificio da costruire, per cui nell'area in concessio-



ne dovrà essere previsto qualche abbattimento. Come e cosa, sembra ancora da decidere, al pari della collocazione dell'edificio, che non dovrebbe comunque affacciarsi al mare.

Sarà uno stabile di sette, otto piani, non di grandi dimensioni, ospiterà 300 persone e manterrà l'allineamento con gli storici magazzini. Un edificio di grande qualità architettonica, par di capire, pulito, lineare, che si sposterà con quelli circostanti.

Si tratta dunque di un pro-

getto ben diverso dall'idea iniziale di quattro torri collegate, proposto mesi fa da Mario Botta all'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi. Sul piano urbanistico, invece, Botta conferma la proposta del grande viale coperto sull'asse principale del Porto Vecchio e dell'asse visivo fra la Stazione centrale e il molo Quarto, senza però «toccare» (come si disse in un primo tempo) la Sala Tripovich e i varchi monumentali che mettono in comunicazione l'area portuale con la città.

Sempre in tema di Lloyd

Triestino, Alessandro Carmi, consigliere comunale della Lista Illy, preoccupato per il futuro dell'unica grande compagnia di navigazione con sede a Trieste, ricorda che da tre mesi l'opposizione ha chiesto una convocazione, con audizione, del consiglio sul futuro del Lloyd Triestino, con la presenza contemporanea del presidente dell'Ap Maresca e di quello del Lloyd Maneschi.

Sul fronte del Molo Settimo, intanto, si registra la nomina di Pavle Krumenaker a presidente della Tict. Krumenaker, direttore della società terminalistica, prende il posto di Bruno Korelic e viene affiancato da un nuovo consiglio di amministrazione, che l'assemblea della Tict ha eletto ieri, composto da Mirko Pausic e Antonio Gurrieri (entrambi in rappresentanza di Luka Koper), da Francesco Parisi, e da Aldo Cuomo (Adriafer, controllata al 100% da Ap). La discussione di rilevanti questioni - ricapitalizzazione, personale, canone di concessione - è stata rinviata a un'altra assemblea, convocata per il 15 novembre.

Giuseppe Palladini

SCIENZA

Il 24 ottobre al Centro di Fisica di Miramare Giornata delle Nazioni Unite: il «sistema Trieste» cerca nuovi rapporti con la città

Una celebrazione solenne, con la partecipazione del Comune e delle maggiori autorità cittadine e regionali, quella che il 24 ottobre si terrà al Centro internazionale di Fisica teorica. Per il secondo anno consecutivo, a Miramare si festeggerà infatti la Giornata mondiale delle Nazioni Unite, presenti i rappresentanti delle istituzioni scientifiche del «sistema Trieste» che operano sotto l'egida dell'Onu.

Ma non si tratterà di una cerimonia riservata agli addetti ai lavori: l'invito riguarderà anche la cittadinanza, nel segno di una collaborazione tra scienziati dei Paesi del Nord e del Sud, capace di scavalcare le barriere politiche e ideologiche.

«Sarà innanzitutto l'occasione per mettere in risalto le istituzioni del «sistema Trieste» - spiega il professor Erio Tosatti, direttore «ad interim» del Centro di Fisica - tutte raccolte sotto l'ombrello delle Nazioni Unite e tutte beneficiarie di un supporto molto forte del nostro governo (solo per l'Ictp, la copertura del budget raggiunge l'84%), ringraziare la città e il Paese che le ospita e «fare contatto» con la città e la classe politica, locale e nazionale».

Il 24 ottobre vedrà anche un tributo alla carta delle Nazioni Unite, in questo particolare momento in cui la geopolitica gioca un ruolo molto forte. «Una situazione - rileva Tosatti - in cui i linguag-

gi della scienza e dell'Onu sono fra i pochi ad essere recepiti. Nel mondo scientifico non esistono infatti etnie, differenze e barriere. Per l'occasione ci è stato preannunciato un messaggio del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, premio Nobel per la pace nel 2001».

Per il sistema scientifico triestino sono intanto all'orizzonte alcune importanti novità.

In primo luogo, la designazione del nuovo direttore del Centro di Fisica teorica, attesa fra un mese o poco più, anche se l'insediamento ufficiale avverrà il prossimo anno.

L'altra novità interesserà invece l'intero sistema della Trieste scientifica. «Puntiamo a un rafforzamento dei vari enti - sottolinea il professor Tosatti - magari attraverso una nuova agenzia internazionale che ci permetta di lavorare assieme, di muoverci come un tessuto unico. Ad eccezione dei progetti scientifici, adesso ciascuno segue la propria strada, per cui a volte si creano duplicazioni nelle iniziative, come ad esempio per la distribuzione della letteratura scientifica nel Terzo mondo».

«Restando divisi - conclude il direttore «ad interim» del Centro di Fisica - si fa meno sistema e si è meno visibili, mentre nell'attuale situazione per giocare un adeguato ruolo scientifico, ma anche geopolitico, la visibilità è molto importante».

gi. pa.

Opera del Villaggio del fanciullo, Fondazione CrT e Istituto comprensivo San Giovanni impegnati in un progetto dedicato ai casi di ragazzi «difficili»

Tra gli studenti c'è Gionata, un aiuto per affrontare il disagio

Ragazzi in difficoltà e famiglie in crisi vivono spesso situazioni che portano disagio e sofferenza sia individuale che sociale. Per non ingigantirsi, tali situazioni vanno individuate al più presto per lavorare poi su entrambi i fronti con un'attività di prevenzione, informazione e orientamento.

E' proprio questo l'obiettivo del «Progetto Gionata», proposto dall'Opera del Villaggio del fanciullo su finanziamento della Fondazione CrTrieste e in collaborazione con l'Istituto comprensivo S. Giovanni. Presentato ieri nella scuola media Codermatz dai vertici del Villaggio, don Piergiorgio Ragazzoni e don Roberto Pasetti, dal vicepresidente della fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti e da Anna Rosa Stalio, dirigente dell'Istituto comprensivo San Giovanni (di cui fa parte la Codermatz) il progetto

guarda ai ragazzi che manifestano problemi personali per operare con molteplici interventi. Tre figure professionali - un educatore, uno psicologo e un coordinatore - tra i loro vari compiti avranno quello di far emergere le risorse che anche i ragazzi «difficili» hanno in sé, di aiutare le famiglie e di attivare una sinergia di servizi atti ad analizzare e supportare le varie problematiche. Questa équipe multidisciplinare opererà sulla base di un intervento preventivo in via di realizzazione in due classi della Codermatz, che prevede il monitoraggio delle classi su situazioni individuali e di gruppo, l'osservazione, la registrazione dei comportamenti e poi la formulazione di un progetto educativo con programmi individualizzati. Da qui, ha osservato la preside Stalio, il progetto imbrocherà le strade ritenute di volta

in volta più idonee sulla base di successive verifiche in itinere. Queste figure professionali saranno a disposizione dell'intero corpo docente per consulenze, mentre con i ragazzi e le famiglie instaureranno un rapporto di confidenza per giungere anche all'individuazione di nuovi adulti di riferimento.

Proprio la prevenzione rappresenta dunque il punto di forza del progetto che non a caso ha preso il nome da quel personaggio, Gionata, che nelle parole di Samuele accoglie e aiuta chi è in difficoltà. Don Pasetti ha sottolineato la valenza di questo progetto pilota che vede una collaborazione tra realtà pubbliche e private. Tomasetti ha ribadito l'attenzione di Fondazione CrTrieste per i giovani, da aiutare e sostenere soprattutto in progetti come questo.

Anna Maria Naveri



Presentato nella scuola Codermatz il Progetto Gionata.

MUGGIA Dopodomani in via delle Saline l'inaugurazione dello stabilimento dove la produzione ha già avuto inizio

Pasta Zara, tra due giorni la festa

Nel primo semestre l'azienda ha aumentato il fatturato del 16,2 per cento



Più divertente il Parco bimbi

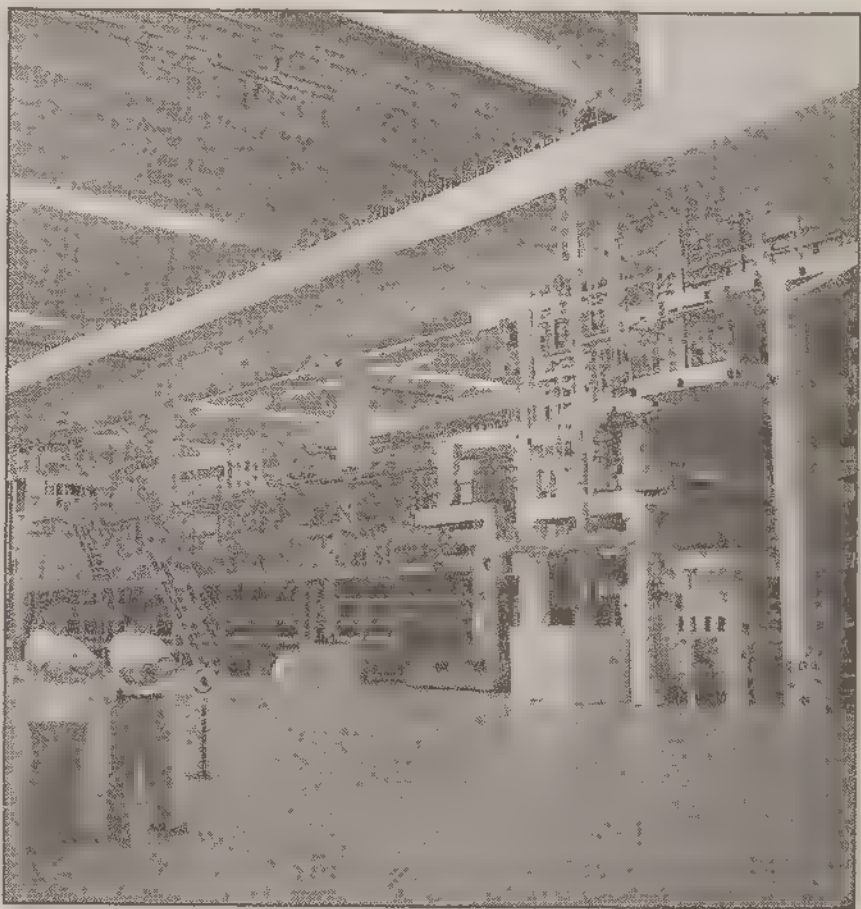
Il parco giochi in Salita di Muggia Vecchia si è dotato di una nuova attrezzatura per il tempo libero dei bambini. Ieri pomeriggio, infatti, alla presenza del sindaco Gasperini e dei consiglieri comunali, è stata festeggiata l'installazione di uno scivolo, che va così ad aggiungersi alle altalene e alle panchine. L'acquisto è stato reso possibile grazie al contributo della filiale di Muggia della Banca Popolare di Vicenza, ieri rappresentata dalla sua direttrice, Monica Cardarilli. Il parco giochi, che era stato inaugurato lo scorso giugno, è situato in una zona residenziale con un'alta percentuale di popolazione giovane e di bambini e rientra nel progetto di realizzazione di strutture ed eventi dedicati ai più piccoli. (Foto Lasorte)

La storia di un marchio che ha avviato l'attività nel settore alimentare già nel 1898 con lo stabilimento fondato dal «patriarca» Emanuele Bragagnolo

È fissata per dopodomani l'inaugurazione del nuovo stabilimento della Pasta Zara spa situato lungo via delle Saline, a Muggia, su una superficie complessiva di circa 30 mila metri quadri. Il pastificio muggesano sarebbe dovuto inizialmente chiamarsi «Giulia» in onore della città che lo ospita, ma esigenze di continuità del marchio hanno fatto poi propendere per «Zara due». All'inaugurazione del complesso - dove peraltro la produzione è già iniziata - è prevista la presenza di imprenditori legati alla Dal-

ma, tra cui Ottavio Missoni e Franco Luxardo. L'azienda trevigiana (la sede è a Riese Pio X) controllata dalla famiglia Bragagnolo ha comunicato, intanto, gli esiti del primo semestre del 2002, che si è chiuso con un aumento di fatturato del 16,2 per cento a quota 48 milioni di euro, rispetto ai 68,2 milioni dell'intero 2001. Pasta Zara è al terzo posto tra i produttori italiani di pasta (alle spalle di Barilla e Buitoni) e al secondo per l'export: il 98 per cento della sua produzione viene infatti destinato a 78 Paesi. L'incremento di fatturato - ha spiegato il presidente dell'azienda Furio Bragagnolo - è stato determinato «dall'apporto aggiuntivo di produzione assicurato dal nuovo stabilimento muggesano», dove peraltro sono già attive tre linee di produzione. Nel 2001 Pasta Zara ha venduto 131 mila tonnellate di pasta e «con l'apporto produttivo di Muggia - ha aggiunto Bragagnolo - si prevede di raggiungere le 200 mila tonnellate nel 2004, portando il fatturato a 98 milioni di euro». La produzione del nuovo stabilimento, che ha richiesto un investimento di oltre 50 milioni di euro, è destinata a incrementare la presenza dell'azienda in mercati come Russia, Giappone, Medio Oriente, Africa e Usa.

Quella di Pasta Zara è una storia centenaria: l'avvio dell'attività nel settore alimentare risale al 1898, anno in cui un pastificio venne fondato dal nonno degli attuali azionisti, il veneto Emanuele Bragagnolo. Nel periodo tra le due guerre - negli anni Trenta cioè - venne aperto pure uno stabilimento a Zara: era ubicato nel rione di Barcagno. Con l'arrivo dei partigiani di Tito poi il complesso venne chiuso. L'attività riprese in seguito sotto la denominazione di «Jadranska testenina Zadar», un'azienda che è andata avanti fino a dieci anni fa per poi scomparire. Tornando all'Italia, risalendo al 1964 la costituzione



L'interno dello stabilimento del pastificio Zara.

del pastificio di Riese Pio X di Treviso, che nel 1995 ha visto automatizzati tutti gli impianti. L'attività si è poi andata sviluppando sempre più marcatamente nei mercati esteri, dapprima in Europa e successivamente in altri continenti. Il

consiglio di amministrazione della spa è interamente composto dalla famiglia Bragagnolo: oltre al presidente Furio vi siedono la vicepresidente Arianna, Umberto, Franca e Franco Bragagnolo, il patriarca della famiglia.

Nonostante le reiterate proteste ancora nessun provvedimento che preveda l'installazione dei chioschi per fornire un riparo dalle intemperie a chi attende i mezzi pubblici

Località del Carso in rivolta per le pensiline dei bus

Con l'approssimarsi della stagione invernale si ripropone il problema dei disagi di quanti saranno costretti a servirsi dei mezzi pubblici e ad attendervi esposti alle intemperie soprattutto sull'altopiano. Con un autunno che non risparmia vento e pioggia, molti cittadini delle località carsiche hanno sollecitato una volta di più gli amministratori per veder finalmente collocate nuove pensiline sulle principali direttrici percorse dai mezzi pubblici. Una protesta che a Opicina, Banne e gli altri borghi a Est del Carso è già stata fatta propria dalla cir-

coscrizione e trasmessa al Comune dalla Trieste trasporti. Ora è il turno di chi risiede nel comune di Prosecco, Contovello e Santa Croce, cittadini che attendono da diversi anni di poter aspettare l'autobus senza correre il rischio di pigliarsi un accidente. «È una situazione ridicola - sostiene Enrico Ljasiak, consigliere ulivista della circoscrizione dell'altopiano Est - nonostante le innumerevoli sollecitazioni, Prosecco e Contovello rimangono sempre senza i chioschi d'attesa alla fermate dell'autobus. I residenti - secondo il consi-



gliere - sono letteralmente stupefatti di sorbire le innumerevoli fantasiose giustificazioni degli amministratori. A lo-

ro dire, vi sarebbero dei problemi burocratici ed estetici che impedirebbero la collocazione delle pensiline. In attesa di conoscere le vere ragioni, bambini e anziani continuano ad attendere la 42 e la 44 sferzati dalla bora e dalla pioggia. Davvero una beffa. Già qualche giorno fa, in queste pagine, un membro della commissione edilizia comunale prometteva a breve di rintracciare una proposta convincente per posizionare dei nuovi chioschi sul Carso. «Sono giustificazioni che non reggono al tempo d'oggi - sottolinea Ljasiak - I fatti sono questi: a Prose-

cco, nella piazza principale, la gente aspetta una pensilina dall'immediato dopoguerra. Stesso discorso per Contovello, dove la struttura andrebbe collocata di fronte per la storica Trattoria sociale. E questi sono solo due dei punti che necessitano di pronto intervento. Detto ciò invito il nostro presidente a contattare immediatamente in vertice della Trieste trasporti e il Comune per risolvere la questione. A meno che non si intenda disincentivare il trasporto pubblico e conseguentemente intasare il centro cittadino con altro traffico e inquinamento. Maurizio Lozei

IN BREVE
«A San Giacomo servono sempre più assistenti sociali»
Rinsediamento sul territorio delle assistenti sociali e domiciliari con una sede adeguata per dare risposte alle richieste della popolazione anziana e non, un collegamento bus da Campi Elisi e da San Giacomo con i servizi pubblici sul territorio, un pullmino attrezzato per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e altre patologie: è quanto chiede il distretto di San Giacomo del Sindacato pensionati Cgil.

MUGGIA L'assessore comunale Italo Stener chiama in causa la Regione per ottenere stanziamenti adeguati

«Tropo pochi i soldi per la cultura»

Attesa per i risultati del referendum sul gradimento degli spettacoli carnevaleschi

Navi piccole, ma «grandi»

Muggia ospiterà, dal prossimo 6 novembre, una mostra di modelli navali dei modellisti della Associazione marinara Aldebaran di Trieste, vincitori di premi a livello nazionale ed internazionale. L'allestimento, curato dal Comune e dall'associazione Fameia muggesana, chiude la rassegna culturale autunnale della Fameia, quest'anno improntato sulle forme di artigianato. «La nostra volontà è suscitare interesse sulle attività del tempo libero e dell'hobbyismo, che magari, un domani, potrebbero trasformarsi in una forma di artigianato e di professione, e arricchire così l'offerta commerciale del centro storico, presentando ai futuri turisti oggetti di particolare artigianato locale», così Mario Gasperini, curatore delle mostre per la Fameia muggesana. E di artigianato artistico si parla proprio in questi giorni nella mostra «Sentimenti» (aperta fino a venerdì 18 al centro Millo). In esposizione merletti artistici fatti con le fibre più diverse (dalla corda alle spugnette metalliche da cucina). Originali i soggetti scelti dall'autrice, Fulvia Lo-

renzutti: dalla facciata del municipio di Trieste, al leone posto sulla facciata del municipio di Muggia, a particolari decorazioni su borsette. Dal 6 al 25 novembre sarà allestita la mostra «Barche d'oro». Una trentina di modelli navali di varie dimensioni, copie fedeli di navi e barche di varie epoche: dalle navi da guerra, all'Elettra, alle recenti TuttaTrieste. «Non si tratta di modellismo commerciale, ma del frutto di una passione da parte dei modellisti dell'Associazione marinara Aldebaran, insigniti di diversi premi in Italia e all'estero. I modelli, fedeli agli originali anche, dove possibile, per i materiali, sono accompagnati da una descrizione storica della nave riprodotta», ancora Gasperini. s.re.



Sono state 196 le persone che hanno risposto al questionario. «Appena saranno pronti i risultati li porterò in giunta e poi verranno ufficializzati»

Sono state 196 le persone che hanno risposto alle domande del sondaggio predisposto dall'ufficio Cultura del Comune di Muggia per testare il gradimento degli spettacoli della scorsa edizione del carnevale, «Muggia sotto le stelle». Per concomitanti problemi da risolvere e

impegni dell'ufficio, tuttavia, i risultati tardano a venire.

«In questo momento siamo impegnati a studiare le spese per l'elaborazione del bilancio. Inoltre si sta tentando di predisporre la stagione teatrale invernale, anche se, per motivi economici, si rischia di non fare nulla», così l'assessore alla Cultura Italo Stener.

Per l'assessore, tuttavia, questo è il periodo in cui, come già negli ultimi anni, non lesina lamentele sulla situazione dei fondi a disposizione della cultura. «Alcune compagnie di spettacolo che erano già state a Muggia ora chiedono soldi, ma non ce ne sono. Ma la mancanza di soldi si ripercuote un po' su tutti gli spettacoli che si potrebbero organizzare. Il bilancio è davvero una rognia. Per cinque anni si è andati avanti discretamente, ora è lo sfascio».

Tra le cose ancora allo stu-



Italo Stener

Ancora allo studio le manifestazioni del Carnevale invernale con l'impegno a festeggiare degnamente il traguardo dei cinquant'anni

dio, il Carnevale invernale, con l'impegno di festeggiare degnamente il cinquantenario. Nessuna notizia intanto

Dal Carso al mare Convegno a Aurisina

Dopodomani nella Casa di pietra di Aurisina alle 18 convegno dal Carso al mare laboratorio per il dialogo e iniziative per l'integrazione socio-economica. Presiede i lavori Giuliano Orel del Dipartimento di Biologia marina dell'Ateneo: parlerà su Recupero e utilizzo delle risorse genetiche autoctone.

da parte dell'associazione Bavisela, a cui era stato chiesto di elaborare un progetto per le manifestazioni collaterali. Ma: «Se non arriveranno soldi dalla Regione, non so se si potrà davvero fare un carnevale alla grande. Ci vorrebbe almeno un impegno scritto, che però ancora non c'è», dice l'assessore. Tornando alla questione dei risultati del questionario, Stener afferma che proprio questo dover «fare i conti» ha ritardato nell'elaborazione dei dati, pur se sono passate già due settimane dalla chiusura del sondaggio (la consegna delle schede doveva avvenire entro il 30 settembre). Il questionario era visto, inoltre, in una duplice veste: come test del gradimento del pubblico, similmente a quanto avviene nei teatri, ma anche come risposta di Stener ad alcune polemiche, nella sua stessa maggioranza in Comune, sull'effettiva qualità e gradimento del cartellone offerto. «Appena saranno pronti, e manca poco, li porterò in giunta, e poi verranno ufficializzati», assicura l'assessore. Sergio Rebelli

Sgonico, contributi per libri scolastici

Il Comune di Sgonico ha reso noto che le famiglie degli alunni residenti nel comune e che frequentano le medie inferiori o le prime classi delle superiori e che abbiano un reddito annuale non superiore a 15.493,71 euro possono richiedere l'assegnazione dei contributi per l'acquisto di libri di testo (legge regionale 10 del 1988). Le domande dovranno pervenire al Comune entro le 13 del 4 novembre 2002. Per informazioni tel. 040 229150.

Successo della gara di rottweiler a Sgonico

Sotto un sole quasi estivo 57 splendidi esemplari di rottweiler provenienti dall'Italia e dall'estero si sono esibiti in gara con successo a Sgonico nell'ambito del terzo raduno nazionale «Trofeo città di Muggia» organizzato dalla Delegazione Friuli Venezia Giulia rottweiler club italiano. La manifestazione ha voluto mettere in mostra le doti, non solo morfologiche, di questa razza canina.

CI STIAMO FACENDO BELLI PER VOI.

Ma siamo sempre aperti!

Nuova concessionaria Seat. Venite a trovarci.



AUTOSOFIA srl via Flavia, 120 - 34147 TRIESTE - Tel. 040 383817



ORE DELLA CITTÀ

Yoga della conoscenza

Al Centro culturale yoga Jnanakanda oggi una conferenza dal titolo: «La Jnana Yoga: Yoga della Conoscenza» alle ore 20 al Centro, via Mazzini 30. Per inf. tel. 333/4236902.

Attività Pro Senectute

Al club 47 Rovis di via Ginnastica 17 con inizio alle ore 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Al Centro anziani Crepaz di via Valdirivo 11 alle ore 16 si riunisce il gruppo di aiuto aiuti per vedovi e vedove.

Associazione laureati

Oggi alle ore 18.30 presso la sede dell'Associazione della proprietà edilizia in via Mercadante 1, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) nel corso della quale sono previste le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Andar per il Collio

Oggi alle 18.15 nella sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, Sergio Olivieri e Pino Sfriglia presenteranno, con diapositive e un video, l'escursione che la commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica nel Collio sloveno, 8.a tappa dell'itinerario sloveno a ridosso del confine.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive: «Trieste riscopre le sue origini». Ingresso libero.

Medici di famiglia

Questa sera alle 21 nella sala parrocchiale di via Don Sturzo (piazza Rosmini), riunione dei medici di famiglia con il seguente ordine del giorno: assemblea annuale ordinaria e assemblea straordinaria elettiva per rinnovo del consiglio direttivo; accordi integrativi regionali; elezioni Ordine dei medici.

Associazione Panta rhei

Due appuntamenti in programma quest'oggi: alle 15 la prof. Marina Parladori curerà la visita guidata «Passeggiando per Trieste: i caffè storici e i luoghi dei grandi letterati», alla scoperta di itinerari insoliti della nostra città. Alle 18.30 il dottor Sergio Dolce terrà la conferenza «Interesse paleontologico della costiera triestina: i dinosauri del Villaggio del Pescatore», nella sede dell'Associazione in via del Monte 2.

Associazione «Dietro le quinte»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione per adulti e ragazzi, corsi di dizione, di lettura espressiva e di canto. Per informazioni telefonare: per i corsi per ragazzi al 338/8601179; per tutti gli altri corsi al 340/3774212.

Corsi di inglese

L'Associazione italo-americana informa che iniziano lunedì 21 ottobre i corsi di lingua inglese, a tutti i livelli, per adulti, ragazzi, bambini. Prosegue inoltre il tesseramento per la rassegna cinematografica in lingua inglese che si tiene al Cinema Excelsior. Per informazioni rivolgersi alla segreteria da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail americanitalian_fvg@hotmail.com.

«L'avvocato praghese»

Oggi alle ore 17.30 alla biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, l'attore Fabio Musci leggerà «L'avvocato praghese» di Sergio Miniussi, che verrà ricordato da Claudio Grisanchi. L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli altri» nella Trieste del primo '900 promossa dalla Biblioteca statale, dall'Associazione «Nova Accademia» e dall'Accademia di canto corale di Trieste.

Effetto parco

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, la dottoressa Cinzia Sulli, dirigente del Parco nazionale d'Abruzzo terrà una conferenza dal tema: «Effetto parco», con proiezioni di filmati e diapositive sul Parco nazionale d'Abruzzo.

Pellegrinaggio in Veneto

La parrocchia Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura 7, organizza per sabato 26 ottobre un pellegrinaggio aperto a tutti. Partenza alle 7 davanti alla chiesa, ore 11 arrivo al Santuario della Madonna del Pilastrello a Lendinara (Ro). Nel pomeriggio visita all'abbazia di Praglia. Quota di partecipazione euro 35 pranzo compreso. Iscrizioni all'ufficio parrocchiale (tel. 040/812217).

Biomovement, sperimentazione

Biomovement: sentiamo il nostro corpo sciogliendolo e tonificandolo con semplici esercizi. Sperimentazione aperta a tutti con Elena Ruchin oggi alle 19.30 c/o palestra Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3. Info 040/575648.

Prolusione a «Werther»

Oggi alle ore 18, in sala Trippovich, si inaugura il ciclo delle prolusioni alle opere in cartellone della stagione lirica e di balletto del «G. Verdi». Sergio Segalini, redattore capo della rivista musicale francese «Opéra International», terrà una conversazione su «Werther», che sabato aprirà la nuova stagione.

Il pianeta dell'ipocondria

Per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantini oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala p. Alessi, I p.), verrà presentato il libro «Il misterioso pianeta dell'ipocondria» di Maurizio De Vanna, Mauro Cauzer e Roberto Marchiori.

Accademia della cucina

Oggi alle ore 20.30 al ristorante «Daneu» avrà luogo una conviviale tecnica della delegazione locale dell'Accademia italiana della cucina riservata ai soli soci. Relatore il dottor Giuliano Relja.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi 2002-2003, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni due volte alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, tel. 040/761470, aperta dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Il libro di Cecovini

Oggi nella sala consiliare della Ras, piazza della Repubblica, alle 18, verrà presentato da Valerio Zanone il volume autobiografico di Manlio Cecovini «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» pubblicato dalla Mgs Press. Interverrà l'attore Mario Maranzana che leggerà dei brani dell'opera.

Scuola del Vedere

Il prof. Furio de Denaro terrà questa sera alle 18.30 la prima di una serie di lezioni riguardanti l'introduzione al disegno quale mezzo espressivo autonomo, strumento esplorativo di analisi ed esercizio visivo. Ingresso libero. Alla Scuola del Vedere - Libera Accademia di Belle Arti, via Mazzini 30. Tel. 040/636189.

Separarsi per crescere

Oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, le psicologhe Giuliana Marin e Maria Teresa Squarcina terranno una conferenza sulla formazione dell'identità del bambino: separarsi per crescere.

Rotary Muggia

Conviviale dei soci del Rotary club Muggia questa sera alle 20 all'hotel Al Lido. «Il Rotary tra vecchio e nuovo» è questo l'argomento della serata con l'intervento di Alfio Chisari.

Israele e la Palestina

Domani con inizio alle ore 17.30 presso la sala «Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13, il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove un dibattito pubblico sul tema «Israele e Palestina - Un confronto drammatico». Introduce il dibattito Giovanni Miccoli.

Poesie di Biondi

Nell'ambito di Tertulia 2002-2003 allo studio di Alice Zen in via Mazzini 30 sabato alle 18 Ezio Maria Biondi leggerà poesie tratte dalle sue raccolte «La ci darem la mano», «Un altro Spielberg», «Meltin' pot», «Non più andrai farfallone amoroso».

Teatro per ragazzi

L'Associazione culturale teatro immagine suona di via Corti 3/A organizza un corso di teatro rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni con la finalità di far scoprire le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco del teatro e la messa in scena. Per informazioni tel. 040/3480225 o 328 2684565.

Nora Carella alla Comunale

Ritorna la pittrice dei personaggi. Nora Carella espone alla Sala Comunale di piazza Unità. L'artista che vive e lavora a Roma propone le sue nature morte e anche le sue ultime marine. La rassegna rimarrà aperta (fino al 29 ottobre) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Petronio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso: dell'Ass. n. 1 «Triestina» (scade 21/10/02), del Comune di Udine (scade 4/11/02) e della Camera di commercio di Udine (scade 11/11/02). Per informazioni telefonare allo 040/367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18 o passare personalmente.

Circolo italo-austriaco

Continuano le iscrizioni ai corsi di tedesco al Circolo di cultura italo-austriaco in piazza S. Antonio 2, con orario di segreteria martedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19. Per informazioni ci si può rivolgere al numero 040/634738 durante l'orario di segreteria, oppure scrivere al nuovo indirizzo di posta elettronica: italoaustriaco@tiscali.it.

Scuola libera dell'acquaforte

Sono aperte le iscrizioni alla scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» dell'Università Popolare che avrà inizio prossimamente e si concluderà entro maggio 2003. Le lezioni si terranno nella sede di via Madonna del Mare 13, il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30. L'iscrizione ai corsi è libera a tutti. Per informazioni rivolgersi all'Università popolare, piazza Ponterosso 6, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30.

Lo zen della scopa

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, la Ragazza del bar del sito Internet www.ilbarbiere-dell'asera.com presenta «Lo zen della scopa» di Sophie de Vauréal (Baldini & Castoldi). Sarà presente l'autrice.

Circolo fotografico

Continua la mostra personale di fotografia con fusioni grafiche di Donata Milazzi al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, fino a sabato 19 ottobre. Orario feriale dalle 18 alle 20, festivo dalle 11 alle 13.

Famia ruvignisa

La Famia ruvignisa organizza per il giorno 1 novembre una escursione a Rovigno per la visita ai defunti rimasti nel Cimitero delle Laste e all'attiguo Lapidario. È prevista la partenza di un pullman dal piazzale Oberdan alle 7.30 e il rientro in prima serata. A richiesta per i convenuti verrà predisposto il pranzo in un ristorante. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, tel. 040/636098, dalle ore 9.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

Colesterolo e glicemia

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in Campo S. Giacomo domani, venerdì e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

PICCOLO ALBO

Regalo 3 bellissimi gattini affettuosi di circa 4 mesi. Colori particolari grigio, nero sfumato rosso, l'ultima tigrata. Telefono 3336682225.

Da circa due mesi un bellissimo affettuoso gatto bianco-rosso si è stabilito nei pressi del piazzale antistante il bagno «Aurora». Chi lo cercasse o intendesse adottarlo, può telefonare al n. 040/912005.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Aula A, 9-10.50, m.o. U. Amodeo: Recitazione e regia; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola: il corso. Aula B, 11, riunione assistenti. Aula C, 10-11.50, sig. G. Crozzoli: Composizione - fotografica; aula D, 9-11.30, sig.ra M. Alzetta: Bricolage natalizio; aula B, 15.30-16.20, dott.ssa F. Mizrahi: Charles le Temeraire, Duca di Borgogna; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: La saga dei nibelunghi; aula B, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: Introduzione alla psicoanalisi; aula A, 15.30-17.25, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese III corso; aula A, 17.30-19, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese II corso; aula C, 15.35-17.25, sig. S. Colini: Recitazione dialettale - sospiro.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

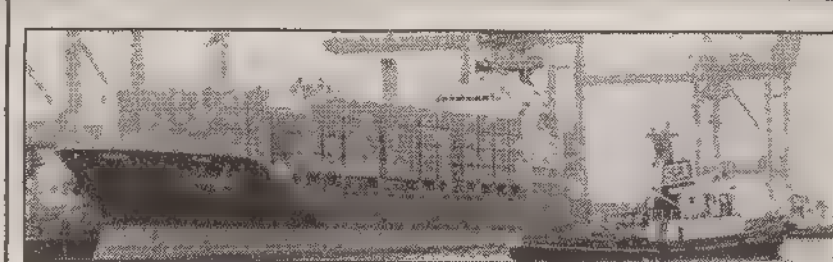
Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Francese III (Trovato); Le sorprese del Carso triestino (Sfriglia); ore 15.0-18.30: Disegno e pittura (Girolomini/Rozman); ore 16-17: La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi (Fusco); La storia dell'Europa (Hodnik); Inquinamento ambientale (Miotto); ore 17-18: Giochi matematici (Deluca); ore 17-19: I fiori di Bach (De Vonderweide); Bambole di stoffa (Balestrieri). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandri-nelli», via P. Veronese 3. Ore 15-18 Tombolo (De Ceco); ore 17-18: Conversazione e letteratura tedesca (Ugolini); ore 18-19: Tedesco I (Cuccaro). Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21 Yoga (Draghichio Tomich).



Il Giro delle Dolomiti del Biciclub Aquila

Si è conclusa la stagione del 2002 del Biciclub Aquila Trieste. Il fiore all'occhiello è stato il Giro delle Dolomiti con una quindicina di passi scalati fra cui la Marmolada e il Pordoi. Nella foto da sinistra i partecipanti: Piero Sorrentino, Fabio Clama, Bruno Stefanato, Giuseppe Saviano e Bruno Visintin. L'anno prossimo, come da tradizione, si tornerà sulle montagne.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/10	4.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
16/10	7.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
16/10	8.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
16/10	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
16/10	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA III	Beirut	rada
16/10	17.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
16/10	20.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	5
16/10	20.00	Lw KERSAINT	Montalcione	rada

TRIESTE - PARTENZE

16/10	3.00	It GIUSEPPE D'AMATO	Ancona	52
16/10	8.00	Bs SUN BAY	Parozzo	Staz. M.
16/10	9.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silone
16/10	12.00	To ETAB	Beirut	05
16/10	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
16/10	13.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII
16/10	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
16/10	15.00	Pa ROSS SEA	ordini	Siot 2
16/10	16.00	Ss GENEVE	Ravenna	Alder
16/10	17.00	Bs ALMALAZ	Gedda	Sc.Legn.
16/10	18.00	It BARBAROSSA	ordini	Silone
16/10	20.00	It ISTANBUL	Ambari	39
16/10	20.00	Gb CONDOCK	Wismar	Frigomar
16/10	21.00	Pa SUSAN S.	ordini	Servola

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

ELARGIZIONI

- In memoria di Kathleen Casali (26.o compleanno 16/10) da Aldo Mazzolo e famiglia 50 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
- In memoria di Carlo Bobini (5/10) dai cugini Sigon e Folini 30 pro Ass. Amici dell'Ospice di Pineta del Carso.
- In memoria di Bruno Hrovat nel primo anniversario dalla famiglia Stabile 300 pro Frati Cappuccini pane per i poveri.
- In memoria di Simeone Tugnizza da Ita, Alice, Giuliana 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Angela Canciani ved. Starri (16/10) dai figli Mario e Mariapia 50 pro Ass. Azzurra Malattie rare.
- In memoria di Cesare Cumani nell'VIII anniv. (16/10) dalla moglie Bruna e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Apollina Bertoia ved. Cicognani da Livio Sterle 50 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
- In memoria di Guerrino Gei (compleanno 16/10) da Lidia e Furio Gei 26 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Pino Raza (16/10) da Anita, Sandra, Paolo 150 pro Agmen.

- In memoria dei propri genitori, nonni e zii defunti da Giulia Ferini-Babolini e Dina Cappelletti-Scala 50 pro Centro volontari sofferenza.
- In memoria di Ervina Rossi Cigui da Remigia, Claudio, Granfranco, Loredana 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Azzurra Sidari da Sofia Maiola, Francesco, Barbara Tamaro 150 pro Azzurra associazione malattie rare.
- In memoria di Claudio Tognoli dai colleghi pensionati sala montaggio GmT 110 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renato Vagnolo da Anna e Donatella Tandelli 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Zucca dai colleghi della scuola don Milani 90 pro Airc.
- In memoria di Apollina Bertoia ved. Cicognani da Livio Sterle 50 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
- In memoria di Carlo Bobini dalla nipote Maura e Fabio 100 pro Hospice Pineta del Carso.

- In memoria di Lucia Borroni in Drioli dalle amiche 130 pro Burlo Garofolo (Oncologia).
- In memoria di Dora Cicognani da Mariuccia, Fabia, Gianna 150 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.
- In memoria di Elio Danieli dai compagni di lavoro del mercato 45 pro Div. Cardiologica.
- In memoria dell'ing. Silvio Dannecker da Aldo e Xenia Venturini 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari da fam. Romano Pettarin 11 pro Enpa.
- In memoria dei propri defunti da Giulia Goruppi Antonini 10 pro Enpa.
- In memoria dei genitori da C.V. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Gossi da Arnaldo, Annamaria e Nives 250 pro Airc.
- Per un intervento pro sciolto da Coccollet Coriolano 10 pro Enpa.
- In memoria di Giuseppe Occhini da Duilio Tagliaferro 25 pro Ass. nazionale alpini (sezione G. Corsi), 25 pro Cai - Società alpina della Giulia (gruppo Escai «U. Pacifico»).

- In memoria del dott. Bruno Ongaro dalle fam. Ferluga Verazzi 40 pro Cro Aviano.
- In memoria di Giulio Pelis da Guido e Maria 50 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Antonio Poselli dalle fam. Poniz, Cinti, Dolce e Trevisan 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Cesare Serbo da Maria, Adriana, Rita 50 pro Agmen.
- In memoria della piccola Anna Sterle dai nonni Elda e Livio 50 pro Ist. Rittmeyer (recupero ipovedenti).
- In memoria di Maria Svegli ved. Milocco dagli amici del figlio Franco: Ennio, Silva, Graziella, Fulvio 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Zecchin dai colleghi di casa Emmaus 103,29 pro La Via di Natale (Aviano).
- In memoria di zia Remigia Zorz da Edda e Oli 52 pro Medicina d'urgenza.
- In memoria di Remigia ved. Gregori da Carla e Paolo Stianay 15 pro Div. Cardiologica.

FARMACIE

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio - via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

TRASPORTO MARITTIMO

TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

La Trieste Trasporti SpA informa che il 15 ottobre è l'ultimo giorno in cui verrà svolto il servizio di trasporto marittimo, Trieste - Barcola - Grignano.

Si coglie l'occasione per rammentare che i titoli di viaggio per il trasporto marittimo Trieste - Muggia, si acquistano esclusivamente a bordo della motonave e sono i seguenti:

Corsa Singola	€ 2,70
Corsa di andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo a 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo a 50 corse	€ 20,60

Numero Verde 800-016675

Oggi al Collegio del mondo unito le premiazioni per l'«Hazel Marie Cole» Duino, quando gli studenti sono bravi

Anno accademico

Università della Terza età

Venerdì alle ore 16 nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico 2002-2003 dell'Università della Terza età.

Alla cerimonia sono state invitate le massime autorità civili, militari e religiose della città e le personalità di maggior spicco nei vari campi.

Nel corso della manifestazione, il professor Luciano Lago, preside della facoltà di scienze della formazione dell'Università terra una conversazione sul tema: «Imago Italiae», che è il titolo di un suo libro di prossima presentazione e che si occupa di cartografia tra il Medioevo e l'Età moderna.

L'Università della Terza età è diventata un punto di riferimento per la cultura cittadina e raccoglie di anno in anno sempre più consensi ed adesioni.

Si svolgerà questo pomeriggio a partire dalle 18.30 ore al Collegio del mondo unito di Duino la cerimonia della premiazione degli studenti segnalati dai docenti dello stesso al «Premio alla Bontà» Hazel Marie Cole, istituito con l'omonima fondazione del marito Aldo Piancamore e dalla figlia Donatella, affinché seguedone l'esemplare impegno umano e sociale.

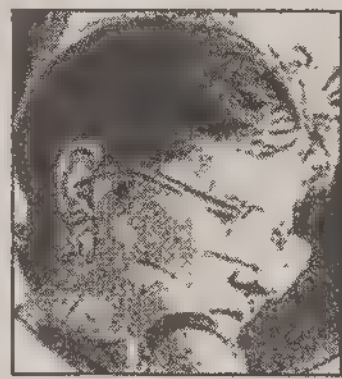
La bontà continua a generare bontà a tutto vantaggio della collettività e delle persone più bisognose. Il Premio alla bontà intitolato ad Hazel Marie Cole si articola in tre significative sezioni, la prima, riferita ad atti di bontà di alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio nazionale segnalati al premio «L'alunno più buono d'Italia» da direttori didattici, presidi e insegnanti.

La seconda sezione del premio è invece rivolta ad aiutare economicamente

giovani di paesi poveri vincitori di borse di studio del Collegio del Mondo Unito: mentre la terza sezione dell'importante riconoscimento è costituita da premi in denaro destinati a persone che aiutano anziani non autosufficienti.

Saranno complessivamente sei gli studenti del Collegio del mondo unito di Duino destinatari degli importanti e significativi riconoscimenti: ai tre, segnalati per l'anno in corso, Lukhele Sabelo Mndeni dello Swaziland, Maring Kennedy Muni, un giovane sudanese, profugo in Uganda, e Uditho Rita, una ragazza irachena di Bagdad, se ne aggiungono altri tre che riceveranno l'attestato: Chikoti Mbeng (Zambia), Tefo Toi (Lesotho) e Timothy Yugu (Uganda) che dal primo corso sono passati al secondo a pieni voti.

Fulvia Costantinides



Hazel Marie Cole

Servizio militare e ateneo

Il rinvio della leva

L'Università di Trieste informa tutti gli studenti iscritti a anni successivi al primo per l'anno 2002/2003 che è stato attivato nelle segreterie studenti dell'ateneo il servizio per la presentazione della domanda del rinvio militare per l'anno solare 2002 gestito dal competente Distretto militare di Padova. Tale domanda potrà essere presentata fino al 19 dicembre nelle giornate dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30; nella giornata di venerdì e dal 20 al 31 dicembre 2002 (termini perentori) presso il Comune di Trieste, passo Costanzi 2, 1° piano stanza 125. Saranno ritirate le domande degli studenti appartenenti ai distretti del Triveneto. Gli studenti appartenenti ai distretti militari diversi dovranno inviare la documentazione al distretto di appartenenza.

Gli studenti arruolati leva mare dovranno rivolgersi alla Capitaneria di porto. Per ulteriori informazioni concernenti il servizio di leva militare o sostitutivo civile, gli interessati possono rivolgersi all'agenzia del Distretto militare dislocata presso il Comune passo Costanzi 2, 1° piano stanza 125, tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, orario pomeridiano il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 16.

Appuntamento alla «Sal» con lo scrittore Botteri

Al museo Revoltella

Corso di storia dell'arte

Avrà inizio mercoledì 23 ottobre il corso di storia dell'arte presso il museo Revoltella, progettato da integrazione degli istituti medi superiori tra le cui materie d'insegnamento non figura la storia dell'arte, ma aperto a tutti gli interessati. Le lezioni, affidate alla prof. Maria Caterina Prioglio Orsini, si terranno ogni mercoledì, fino al mese di dicembre, all'auditorium del museo, dalle 17 alle 19, per riprendere poi nella primavera 2003 in data da determinarsi. La partecipazione al corso è gratuita, previa iscrizione presso la segreteria del Revoltella (tel. 040300938, fax 040302742).

Quest'anno il corso affronterà «La grande arte del Cinquecento», partendo dal manierismo toscano e veneziano per passare alla novità del Caravaggio e al trionfo del gusto barocco in Italia e in Europa.

Grazia Palmisano

Il tumore al seno: la prevenzione ma anche una vera riabilitazione

Patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia e anche dal Comune di Trieste, si svolgerà domani pomeriggio a partire dalle 15 nella sala conferenze del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1), il convegno organizzato dal comitato provinciale della Croce rossa italiana, presieduto da Marisa Pallini e dall'Associazione donne operate al seno (Andos) presieduta da Luisa Nemez, su «Dalla speranza alla certezza. Un percorso possibile - La salute della donna, prevenzione, terapia, ricerca nel tumore alla mammella».

È proprio nel titolo dell'importante convegno di domani pomeriggio che va ricercato il motivo conduttore dell'iniziativa. Croce rossa italiana e Andos hanno voluto affrontare una interessante e importante tematica così delicata e scottante con l'intento di lanciare messaggi positivi.

L'estrema serietà del problema da trattare non prescinde dalla serenità con cui si può e si deve affrontare un percorso che

per molte donne si è rivelato difficile e doveroso.

La parola «tumore» crea paura e incertezza nel futuro e chi vive questa difficile esperienza si sente tradito dalla vita stessa. Ma è proprio quella vita che viene ricercata con determinazione anche a costo di grandi sacrifici.

Agli interventi introduttivi delle presidenti dei due organismi seguiranno quelli della dottoressa Silvia Milani, oncologa del Centro sociale oncologico; del professor Luigi Di Bonito responsabile della sezione di Citopatologia dell'Unità di anatomia patologica dell'ateneo triestino; del dottor Giorgio Mustacchi, direttore dell'unità operativa del Centro sociale oncologico; del dottor Giorgio Pellis, primario chirurgo del Sanatorio Triestino.

Dell'importante tema della riabilitazione parleranno Luisa Nemez e l'infermiera volontaria della Crl Margherita Bertoli; della ricerca, la dottoressa Giuliana Tromba, ricercatrice dell'Area di ricerca.

f. co.

Isabella Guidi, i paesaggi dall'accesso cromatismo

La giovane pittrice ferrarese Isabella Guidi è presente alla Galleria Rettori Tribbio 2 con una ricca personale di oli e tela, connotata da una sequenza di paesaggi di matrice espressionista, realizzati mediante ampie pennellate dall'accesso e assonante cromatismo. Il gesto pittorico ampio è felice dell'artista, che ha al suo attivo la partecipazione a numerose rassegne in Italia e all'estero, si avvale infatti di colori decisi quali i blu, il verde, il rosso e il giallo accostati con gusto e coraggio, il cui intreccio dà luogo a brillanti controculture e ad impressioni di vago sapore simbolista.

A Palazzo Morpurgo ha avuto luogo la VII Biennale d'arte Giuliana curata dall'architetto Luigi Pitacco con la collaborazione, tra gli altri, del critico Sergio Brozzi. Numerosi gli stili e le valenze pittoriche presenti nelle opere dei sessanta artisti-pittori, scultori e incisori-invitati a partecipare, fra i quali annottiamo Alice Psacaropulo, Bruno Chersicla, Ugo Carà, Marianno Cassetti, Ottavio Missino, Bruno Ponte e lo stesso Pitacco. Per l'occasione nella stessa sede è stata allestita un'ampia mostra per-

sonale delle opere di scultura e pittura dell'artista muggesano Dante Pisani, che ha al suo attivo numerose personali e collettive in Italia e all'estero. Al maestro è stato consegnato il premio della Biennale, consistente in un'opera dello scultore Pino Callea.

Allo Studio Tommaso è presente l'originale rapporto tra poesia, lettura e arte, ideato da Meri Gorni, attiva nell'hinterland milanese. L'autrice invita i poeti prediletti, quali per esempio Giovanni Raboni, Vivian Lamarque, Patrizia Valduca e l'irlandese Seamus Heaney, premio Nobel per la poesia, a fornire degli scritti inediti, che vengono quindi affidati a degli artisti affinché questi ispirano per creare delle immagini. Nascono così dei preziosi, piccoli libri che racchiudono poesia, pittura e disegno e che la Gorni rilega e stampa a mano, con i caratteri di piombo come una volta accadeva nelle vecchie tipografie e con l'intento di costruire delle «colonne» di parole, come appunto s'intitola il suo lavoro: comunicazione a tutto tondo condotta con delicatezza, intuito e cultura.

Marianna Accerboni

Questa mattina alla Camera di commercio il libro di Fulvio Fumis La carica delle «Ultime sciabole»

Ricordare sessant'anni dopo un episodio dimenticato, anzi rimosso, per riconsegnarlo alla storia e alla coscienza nazionale. È l'ultima vera carica della cavalleria italiana, ricostruita nel saggio «Le ultime sciabole» di Fulvio Fumis, già vicedirettore de Il Piccolo, che sarà presentato oggi alle 11 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Caricare come nei tempi antichi tutti assieme, con in testa lo standard, durante la Seconda guerra mondiale. Non in Russia, il 24 agosto 1942, come la storiografia militare ha da sempre attribuito l'ultima carica al Savoia cavalleria; bensì molto più vicino a Trieste, anche per i nomi di alcuni caduti triestini, precisamente a Bolj vicino a Karlovac (Croazia) il 17 ottobre del 1942. Era il Cavalliergieri di Alessandria. Caricarono all'imbrunire con tutti i settecento uomini una banda di partigiani titini che li aveva circondati. Riuscirono nella loro impresa, sfondarono i tre ordini di sbarramento delle linee nemiche. Un'azione che, per il particolare contesto storico, si preferì dimenticare.

L'obiettivo del libro, voluto dai superstiti, è quello di rendere onore ma anche di

chiedere la decorazione dello standard, conservato al Vittoriano. «Solo il Presidente della Repubblica può conferirla» - spiega Fumis che, oltre a ripercorrere quell'ultima carica, si sofferma nel saggio anche sulla storia del reggimento e l'evoluzione nel tempo della cavalleria. Un corpo in parte superato già nella Grande guerra e soppiantato alla fine dell'ultimo conflitto mondiale.

La scelta del titolo del saggio non è casuale: «Non potevamo chiamarlo L'ultima carica, giacché esiste già un libro con questo nome sulla storia del Savoia cavalleria. Doveva però contenere la parola ultimo - racconta Fumis - da abbinare alle sciabole, un'arma con cui si caricava assieme alle bombe a mano». Prima della carica a Bolj perse la vita il tenente Novi-Ussai, triestino, che sarà ricordato sempre oggi alle 10 con la deposizione di una corona al cippo che porta il suo nome nel Parco della Rimembranza a San Giusto, mentre il 17 ottobre una delegazione si recerà nel luogo della battaglia per commemorare i caduti. A sessant'anni quella carica memorabile, l'ultima carica, è ora di essere ricordata.

Pietro Comelli

Domani al Revoltella Racconti gialli di sette autori

Domani (e non nella giornata di venerdì 18, come precedentemente annunciato), alle 17.30 nell'Auditorium del Museo Revoltella, Valerio Fiandra e Riccardo Cepach presentano il libro «Raccontare Trieste 2002», che raccoglie i racconti gialli scritti da sette autori (Davide Barilli, Antonella Cilento, Gabriella Giurovich, Carmen Iarrera, Salvatore Mannuzzu, Paola Mordiglia, Andrea G. Pinketts) nell'ambito dell'omonima recente manifestazione culturale.

Alcuni brani di questo libro saranno saranno poi letti a cura degli attori di La Contrada.

Alla fine dell'incontro il libro sarà regalato al pubblico presente all'auditorium del Museo Revoltella.

Nella sede di corso Saba I mercoledì di Forza Italia

Importante iniziativa di Forza Italia. Il coordinamento comunale e provinciale di Forza Italia promuove infatti «I mercoledì di Forza Italia» che si tengono alle ore 18 nella sede di corso Saba 6 (II piano). Si svolgono alla presenza del capogruppo di Forza Italia in Comune, dottor Piero Camber, che funge pure da moderatore.

Di settimana in settimana sono invitati assessori o consiglieri di Forza Italia che così possono illustrare il lavoro da loro svolto e il funzionamento della macchina dell'amministrazione comunale.

Hanno già presenziato l'assessore al bilancio e finanze Renzo Codarin e l'assessore alla sanità e servizi sociali Claudia D'Ambrosio.

Alla fine dell'incontro segue sempre un dibattito con il pubblico.

Il prossimo appuntamento è dunque fissato per oggi alle 18 in corso Saba 6.

Per ulteriori informazioni sugli incontri si può contattare il seguente numero: 040/3721815.

VETRINA a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

La drammaturgia nell'attore

Laboratorio teatrale di approfondimento sulle tecniche di drammaturgia attoriale attraverso la costruzione del personaggio. Per informazioni: tel. 040/309290, e-mail castrieste@supereva.it.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A. 040.6728311

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

DOLEGNA - VENERDÌ 18 OTTOBRE Trattoria "Al Collio da Vinicio" SERATA CON CENA A BASE DI FUNGHI SERVITI VINI PREGIATI PRENOTAZIONI 0481/60320

Casa Coral Valentin Coral in Gian Rinaldo Corbelli TRIESTE Tel. 040.311.303 e 040.328.77300

IN ZONA CENTRALE appartamento con ascensore ampio metratura (q.li 145 p. 200 mq) per uso uffici o abitativo disponibilità immediata, ottimo stato conservativo. Rivolgerti presso i nostri uffici per la visita planimetria.

NUOVE ACQUISIZIONI VIA DEL CISTERONE (gratta) molto particolare singolo appartamento su due livelli in piccolo stabile, ristrutturato, termoautonoma, grande ingresso, cucina abitabile con terrazzo visto mare, soggiorno, tre camere, tripli servizi, taverno e giardino proprio. Occasione unica pianimetrie presso i nostri uffici.

AFFITTI VIA TIGORI affittati box grande fornito di elettricità. CERCASI appartamenti zona San Giacomo-San Luigi-Zona Fiera di 70 mq autonomo anche da ristrutturare per nostra clientela referenziata. Risoluzione immediata.

TREN											
STAZIONE CENTRALE											
PARTENZE						ARRIVI					
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)		13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)		14.27	regionale	Udine (12.49)	
5.00	regionale	Venezia S.L. (6.25)	G. lavorativ	14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8	14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.43)	
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)		14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8	14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativ	14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferra in tutte le staz.	15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)		14.05	regionale	Va. Mestre (16.26)	G. lavorativ	15.19	regionale	Udine (13.38)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (8.46)	G. lavorativ	14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino al 31/8	15.45	regionale	Cervignano (13.39)	
6.28	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativ	14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)		15.49	regionale	Udine (14.10)	G. fest. Ferra in tutte le staz.
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativ	15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)		15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
6.50	regionale	Venezia S.L. (8.10)		15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)		16.01	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
6.59	regionale	Montebelluna (7.26)	G. lavorativ	16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. esp. sab. dal 1/9. Sosp. 8/9/10	17.03	regionale	Venezia S.L. (14.06)	
7.04	espresso	Venezia S.L. (8.17)		16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferra in tutte le staz.	17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativ
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)		16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. esp. sab. fino al 31/8	17.49	regionale	Udine (15.10)	G. fest. Ferra in tutte le staz.
7.20	interCity	Venezia Mestre (8.12) Napoli C.le (17.24)		16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)		17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 31/8 e dal 1/9	17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)		18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dal 1/9. Ferra in tutte le staz.
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. fest. Ferra in tutte le staz.	17.30	regionale	Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dal 9/9	18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativ	17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. esp. il sab.	18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)		17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativ	19.09	espresso	Belgrado (8.10) Budapest (7.40)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lav. esp. il sab. dal 1/9. Sosp. 8/9/10	17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)		19.28	regionale	Udine (17.48)	G. lav. Ferra in tutte le staz.
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nel fest. Ferra in tutte le staz.	18.10	regionale	Sacile (20.50)		19.44	regionale	Udine (18.23)	G. fest. Ferra in tutte le staz.
10.10	regionale	Udine (11.46)		18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dal 1/9	19.48	regionale	Cervignano (17.38)	
10.38	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.37)		18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. esp. sab. dal 1/9. Ferra in tutte le staz.	19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)		18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)		20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)		19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)		20.18	regionale	Udine (16.41)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 31/8 e dal 1/9	19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)		20.32	regionale	Venezia S.L. (16.02)	
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)		19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativ	20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest. Ferra in tutte le staz.	19.58	interCity notte	Lecco (9.20)		20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativ	20.12	regionale	Udine (21.42)		21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)		21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)		21.62	regionale	Venezia S.L. (16.12)	G. fest. Ferra in tutte le staz.
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Pico a Udine: no gg. lav. dal 1/9. Da Udine: no gg. lav. dal 1/9. Ferra in tutte le staz.	21.32	interCity notte	Venezia Mestre (23.28) Napoli C.le (9.59)		22.07	regionale	Venezia S.L. (20.40)	G. lavorativ
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)		22.27	Portogruaro (0.15)	G. lavorativ		22.25	interCity	Napoli C.le (12.36) Va. Mestre (23.34)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)		23.40	espresso	Bucarest (8.25) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (23.28)		22.41	interregionale	Venezia S.L. (18.42)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.					22.43	espresso	Venezia S.L. (21.25)	
								23.35	Eurostar	Roma Termini (18.55)	

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

RONCHI DEI LEGNARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVA DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40 12.05 17.10	13.10 13.35 18.40	2----- ----6- ----4-		BELGRADO	09.20 09.45 14.50	10.50 11.15 16.20	2----- ----6- ----4-	
BRUXELLES	07.55 16.25 16.55 17.55	09.50 18.20 18.50 19.50	2-4-6- 2----- ----4- ----7		BRUXELLES	10.50 19.05 19.25 20.20	12.45 21.00 21.20 22.15	2-4-6- 2----- ----4- ----7	
BUCAREST	17.05	20.20	1-3-5-6		BUCAREST	20.50	22.05	1-3-5-6	
BUDAPEST	13.15	14.25	#		BUDAPEST	14.55	16.05	#	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	20.50 17.00	21.50 18.00	12345- ----67	
LONDRA Stansted	15.00 19.55	16.05 21.00	12345-7 ----6-		LONDRA Stansted	11.35 16.30	14.35 19.35	12345-7 ----6-	
MILANO Malpensa	07.20 11.30 14.55 18.30	08.20 12.40 16.05 19.40	# # # #		MILANO Malpensa	09.45 10.50 13.10 19.15 20.40	10.55 12.00 14.20 20.25 21.45	----5- 12345-7 # # #	
MONACO	08.20 13.00 16.40 16.50 17.00	09.30 14.10 17.50 18.00 18.10	# # ----7 12345- ----6-		MONACO	11.20 15.00 15.10 19.45	12.30 16.05 16.20 20.55	# ----67 12345- 20.55	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.55 10.50 14.55 12.30 18.50	08.05 12.00 16.05 13.50 20.00	# # 12345-7 12345- #		ROMA Fiumicino	09.00 12.55 15.05 17.00 22.20	10.10 14.05 16.25 18.10 23.50	# 12345-7 12345- # #	
TIMISOARA	08.00	10.40	1-3-5-7		TIMISOARA	11.10	11.50	1-3-5-7	
VARSAVIA	11.40	13.30	#		VARSAVIA	14.10	16.00	#	

Frequenza 1= lunedì, 2= martedì, 3= mercoledì, 4= giovedì, 5= venerdì, 6= sabato, 7= domenica, #= giornaliero

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

* Otari espressi in ora locale

«Non sono un cinghiale»

Dopo aver letto l'articolo del 4 ottobre sul Safari nel nostro Carso mi sono guardato allo specchio e mi sono tranquillizzato perché non rassomiglio a un cinghiale, una giraffa o un elefante. Non sono neanche un esemplare da trofeo.

Ma abitando ad Aurisina posso avere comunque qualche dubbio sulla mia incolumità sapendo che delle persone armate e motorizzate scorrazzano in queste zone oggi considerate territorio africano e di frontiera?

Se ciò accade è evidente che le leggi in materia di caccia e sicurezza non esistono e le autorità non intervengono.

Fausto Masotti

I misteri dell'«agevolata»

Chiedo cortesemente chi può illuminarmi in merito al meccanismo con cui viene spartito il quantitativo della benzina «agevolata».

Di fatto, chi consuma quella assegnata nel periodo dei due mesi, poi non può che usufruire della «regionale»; per chi non consuma tutto, ci sarà un avanzo! Allora, perché di questi tempi, ogni anno l'«agevolata» finisce?

Per il ragionamento sopra esposto, l'«agevolata» non dovrebbe mancare; altrimenti c'è qualcosa che non funziona.

Francesco Murgolo

Elogio al veterinario

Una domenica di metà settembre stavo passeggiando con i cani sul vicino monte Taiano in località Podgorie (Capodistria - Slovenia) quando ho incrociato un altro gigante che passeggiava in direzione opposta alla mia con i propri cani, di cui una femmina di razza Pinscher inglese chiamata Pika di kg 3,5. Appena i cani si sono avvicinati hanno iniziato ad annusarsi senza mostrare segni di aggressività, ma non appena il Pinscher ha girato la testa verso il suo padrone con una mossa fulminea e assolutamente imprevedibile è stato afferrato dalle fauci del mio cane appartenente alla razza Siberian Husky di kg 20 che l'ha sollevato in aria prima di rilasciarlo squarcianole il ventre. Le condizioni del piccolo cane sono apparse subito gravissime, poiché presentava una ferita lacerata all'addome da dove già si notava l'uscita degli organi interni.

Il piccolo cane è stato subito soccorso ed è stato avvolto con un giubbino per contenere l'emorragia. Dopo i primi soccorsi il cane è stato trasportato alla Clinica veterinaria San Francesco dove è

LA POLEMICA

La distanza di sicurezza viene sempre dimenticata



In fatto di incidenti da circolazione stradale si leggono, ed è giusto poterlo fare, raccomandazioni alla prudenza, segnatamente riguardo all'osservanza delle norme che prescrivono l'obbligo di tenere aggranciate le cinture e di non eccedere nella velocità. Però sistematicamente moltissimi automobilisti non rispettano l'obbligo di osservare la distanza di sicurezza tra i veicoli, e a questo riguardo manca un'opportuna pubblicità educativa. Molto spesso ci si accorge, guardando nello specchietto retrovisore, di essere tallonati a brevissima distanza da una macchina e magari di vedere quest'ultima tallonata a sua volta da un'altra macchina e anche da più macchine. Quando ciò mi capita, sono proprio terrorizzato,

perché è evidente che se, per un qualsiasi motivo, il conducente della macchina che precede tocca il freno, è probabilissimo che si verifichi un tamponamento e persino un tamponamento a catena.

Le conseguenze dei tamponamenti non vanno trascurate in quanto comportano sempre danni ai mezzi, ma spesso causano feriti con esiti invalidanti gravi permanenti e persino letali. Allora io mi appello al buon senso di tutti coloro che intendono raccogliere queste mie preoccupazioni al fine di adottare una guida prudente della loro automobile, non trascurando assolutamente le disposizioni di legge sull'obbligo della distanza di sicurezza tra i veicoli previste dall'art. 149 del codice della strada.

Luigi Spazzali

stato preso in cura dal veterinario Nicola Castiglione che si è reso disponibile a intervenire in brevissimo tempo nonostante fosse domenica. Il piccolo cane ha dovuto subire un lungo intervento chirurgico per rimettere in ordine tutti gli organi interni che erano usciti.

Dopo l'intervento chirurgico la cagnolina fortunatamente si è ripresa e ora sta bene e ha ripreso una vita regolare grazie al contributo determinante del dottor veterinario Castiglione al quale va il mio sentito ringraziamento.

Stefano Passador

Siamo vicini a Sgarbi

Evitiamo lo scempio del Porto Vecchio. Desideriamo sostenere l'onorevole Sgarbi nella sua ennesima battaglia contro i «tutt'altro che sacri... furori» di chi vuole togliere alla collettività un patrimonio storico-artistico, unico nel suo genere, come il Porto Vecchio. A prescindere da quale sarà la sua destinazione d'uso - che speriamo quanto più moderna e all'avanguardia - teniamo invece a voler salvaguardare la struttura originaria dei

magazzini e del complesso architettonico nel suo insieme.

In sintonia con l'onorevole Sgarbi, vogliamo che la suggestione del Porto Vecchio non venga cancellata da metafisici palazzi di vetro, freddi e melanconici, e soprattutto estranei all'anima di quello che fu, e che deve restare, il Porto Vecchio nella sua totalità architettonica.

«Evitiamo scempi, distruzioni e manomissioni del Porto Vecchio», riportava «Il Piccolo» (10 ottobre), e per questo ancora una volta dobbiamo ringraziare Sgarbi, la sua onestà, il rigore intellettuale e morale, la sua profonda conoscenza dei valori artistici della nostra città, e le battaglie da lui fatte per difenderli. Gli saremo sempre vicini. Rammentiamo che per la battaglia contro il parcheggio di piazza Ponterosso sono state raccolte circa 3000 firme.

Grazie D'Insanto Domenico Prossen Roberto Battimelli per il comitato promotore per la tutela di piazza Ponterosso

Fango e arbusti a Muggia

Desidero approfittare delle pagine del vostro giornale per ringraziare il nostro presidente del Consiglio. Ancora una volta è riuscito dove gli altri hanno fallito, e ha reso possibile un nuovo miracolo italiano.

Grazie a lui infatti, il Comune di Muggia ha provveduto a ripulire dal fango e dagli arbusti che crescevano selvaggiamente sulla carreggiata in via Vivoda a Chiampore, strada in cui abito, da più di quattro anni. Per tutto questo periodo infatti la presenza degli operai del Comune è stata pressoché nulla, nonostante le visite del vescovo al santuario di Muggia Vecchia e nonostante le nuove «attrattive» fornite dal parroco in occasione dei festeggiamenti per l'Assunta.

Perfino le precedenti amministrazioni «rosse» si adoperavano annualmente per ripulire la zona in occasione del 15 agosto.

Roberto Balbi

Capitaneria e polizia

Nell'edizione di domenica 13 ottobre a pagina 20 è riportato un articolo sulle squadre nautiche della Polizia di Stato di Duino Aurisina e Muggia.

La foto stampata riproduce però la M/V CP 277 della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Trieste e che, dipende dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e non dal ministero dell'Interno.

Ho ritenuto di dare questa precisazione anche e soprattutto per riguardo verso i colleghi della Polizia di Stato.

Paolo Castellani direttore marittimo

Chiacchiere di mercato

Rispondo alla lettera apparsa sul Piccolo a firma di Andrea Mariucci, lettera che, non nascondo, mi ha molto irritato. Non ritengo infatti che quanto affermato da Mariucci corrisponda a realtà; non vi è da parte di questa amministrazione laenza: vi è invece, un preciso stile di gestione che si distanzia anni luce dal comportamento di Mariucci e di altri politici locali, abituati probabilmente più che alle chiacchiere di mercato che al serio, produttivo e costruttivo dibattito politico.

Più volte è capitato, da quando sono sindaco, di dover sospendere le sedute del Consiglio comunale perché si allontanavano in maniera radicale e totale da quello che io considero un civile comportamento di consiglieri eletti in rappresentanza dei cittadini. Fino a quando l'opposizione di questo Comune non si comporterà in maniera civile, continuerà, da me, a non avere alcuna risposta. Io non chiudo carte nei cassetti, né nego ad alcuno informazioni e partecipazione alla politica del nostro Comune: lo spirito democratico che anima il mio mandato, però, è accompagnato da altrettanta sensibilità all'educazione e allo spirito costruttivo. Non intendo, infatti, cedere né agli insulti né alle grida dei consiglieri comunali che ritengono, alzando la voce, di ottenere risposte a domande costruite solo per fare polemica. La mia porta è aperta, io lavoro senza gridare: se i consiglieri torneranno a uno spirito costruttivo, a favore di tutti i cittadini, sarò ben lieto di collaborare.

Lorenzo Gasperini sindaco di Muggia

La città delle macchine

Lettera aperta al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: ci rivolgiamo a lei per informarla di una grave situazione presente nella nostra città. I problemi del traffico, della viabilità, della sosta, dello smog, dei tanti incidenti della strada con tante vittime, sono all'ordine del giorno ed in un crescendo pauroso.

Nella nostra città c'è questa situazione: 220.000 abitanti, 160.000 macchine, 80.000 moto, oltre 50 km di marciapiedi e il 90% delle fermate bus occupate da macchine, moto, furgoni e camion.

In questa situazione i pedoni, bambini, disabili non hanno più cittadinanza e diritti, oltre 4000 macchine



sostano in permanenza in aree con la scritta «divieto di sosta con rimozione forzata», mentre ci sono più di 10.000 violazioni al codice della strada ogni giorno».

Di questa situazione più volte sono state informate le istituzioni locali, regionali e nazionali, chiediamo a lei di valutare questa situazione e di intervenire.

Sergio Tremul presidente Coped - CamminaTrieste

Fare la festa agli alberi

Quella di «fare la festa» agli alberi è stata una costante delle passate amministrazioni. Abbiamo auspicato già un anno fa che si cambiasse approccio con quel po' di verde che ancora rimane tra le case del



Il verde pubblico cittadino è sempre di più in pericolo.

centro e dell'immediata periferia di Trieste. Paventiamo anche che l'eredità dei nuovi Umi, quelli che dove passano non lasciano un filo d'erba, potesse essere raccolta da chi intende perpetuarne la memoria, ma speravamo anche che costoro fossero messi in condizioni di non nuocere.

Non sappiamo se il cetro di Servola sia stato massacrato da «operatori» pubblici o privati, ma certo non è il solo caso. Una potatura impropria e deva-

una adeguata ripiantumazione. Che si continui così, riducendo progressivamente il patrimonio di verde urbano che rende una città più vivibile, più bella e più allegra, è inaccettabile e per questa ragione chiediamo che l'effettiva necessità di disboscare, segare e sradicare gli alberi sia verificata con competenza tecnica e ogni abuso sia punito con la massima intransigenza.

Sergio Biasini Segreteria regionale Ambiente e Vita

I beni espropriati

Mi riferisco alla lettera apparsa su «Il Piccolo» del 10 ottobre intitolata «Beni abbandonati - Pro e contro sulla questione dei diritti acquisiti nel dopoguerra - Equo risarcimento agli esuli», e vorrei fare alcune precisazioni sulle presunte «pretese» di questi esuli «incontentabili».

I beni dei cittadini italiani siti nei territori ceduti sono stati espropriati dalla Jugoslavia in violazione del Trattato di Pace del 1947. Il governo italiano non protestò nelle opportune sedi internazionali, approfittò della situazione per non pagare le riparazioni di guerra alla Jugoslavia (125 milioni di dollari del 1947) e stipulò con la stessa Federazione jugoslava l'accordo del 23/5/49 che prevedeva il pagamento di un risarcimento globale al prezzo di mercato dei beni espropriati. In seguito con questo importo pagò le citate riparazioni di guerra e un indennizzo agli esuli pari a solo un ventesimo del reale valore dei loro beni.

Ora gli esuli ricordano allo Stato italiano che nel dopoguerra, in un momento estremamente difficile per tutti, con i loro beni è stato pagato un grosso debito contratto dall'intera nazione e, pertanto, chiedono che il governo prenda una ferma posizione nei confronti di Slovenia e Croazia affinché sia cancellata l'attuale discriminazione contro i cittadini italiani e venga così loro riconosciuto lo stesso diritto alla restituzione che hanno i cittadini sloveni e croati, il che significa restituzione quando possibile, altrimenti equo risarcimento.

Il diritto di proprietà è un diritto umano riconosciuto in tutto il mondo. Slovenia e Croazia affermano «Pacta sunt servanda», mentre dovrebbero ricordare che è stata proprio la Federazione jugoslava di cui facevano parte a non rispettare il Trattato di Pace e a violare i diritti umani dei cittadini italiani.

I beni in Zona B sono stati espropriati in violazione del Trattato di Pace e del Memorandum di Londra, quando la Jugoslavia non aveva la sovranità su tale zona, acquisita solamente il 3 aprile 1977 con la ratifica del Trattato di Osimo.

Silvio Stefani segretario generale Federazione Associazioni esuli

IL CASO

Davanti alla chiesa di Santa Maria Maggiore un reperto romano

La «torre della paura» in disarmo



I resti della torre militare romana sono ormai completamente ricoperti dal verde.

A Trieste, ai piedi della scalinata Medaglie d'Oro, davanti alla chiesa dei «Gesuiti» di S. Maria Maggiore, sorge sulla destra un grosso cumulo di pietre tutto ricoperto dall'edera al punto di non riuscire più a riconoscerne origine e destinazione.

Si tratta, invece, di una rilevante testimonianza della romana Tergeste in quanto trattasi della base di una torre militare di difesa della cinta muraria, prospiciente il porto ed il

mare che allora giungeva sino alla base del Colle di San Giusto, sorta nel IV secolo dopo Cristo e riscoperta durante i lavori di sventramento di Cittavecchia degli Anni '40.

Detta torre fu all'epoca elevata con urgenza, impegnando tutti i materiali possibilmente reperibili (pezzi di colonne, rovine, capitelli, lapidi sepolcrali rotte, ecc.) per far fronte alle orde barbariche che già si profilavano all'orizzonte latino provenendo dall'Est.

Può venir considerata, quindi, un vero e proprio «torione della paura» in quanto, guardandolo, vi si può ancora oggi intuire la grande paura dei poveri tergestini davanti ai nuovi feroci predoni e la loro conseguente disperata corsa alle difese murali.

Sarebbe il caso che l'Assessorato alla cultura provvedesse alla ripulitura ed allo sboscamento del nobile manufatto, così da riportarlo alla luce ed alla conoscenza dei cittadini.

Fabio Ferluga

50 ANNI FA

16 OTTOBRE

● Gli abitanti di via Damiano Chiesa chiedono l'illuminazione della loro strada, sia per il pericolo di cadute sia perché l'oscurità favorisce i convogli amorosi dei militari della vicina caserma e la strada offre, di conseguenza, il peggior spettacolo.

● Nella recente seduta del Consiglio comunale, è emersa la questione relativa alla sistemazione della zona compresa tra via Filzi, via Galatti, piazza Oberdan e via Lavatoio, ove ancora giacciono le macerie causate dal bombardamento dell'Albergo Europa. Esiste già un progetto privato di costruzione, ma tutto è fermo perché l'«Officers club» inglese, presente fra quelle rovine, non si decide a trasferirsi in un luogo più decoroso.

● A seguito dell'appalto dei lavori di costruzione, l'IACP ha iniziato i lavori sui fondi di via Orlandini, nel rione di Poniziana, dove sorgevano presto quattro case, per complessivi 64 appartamenti.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Rubrica a cura di Confartigianato Trieste

LEGGE QUADRO SUGLI APPALTI PUBBLICI - MODIFICHE

È stato approvato, con la legge numero 166 dell'1 agosto 2002 (GU 181 dell'1/8/02) il Collegato alla Finanziaria - Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti, che ha apportato significative modifiche alla Legge 109/94 (Legge Merloni). Ecco di seguito gli argomenti con riflesso diretto nei confronti delle imprese.

Merloni quater - Garanzie. Il provvedimento ha modificato la disciplina inerente alla cauzione definitiva del 10% di cui all'art. 30 comma 2 della legge. Le modifiche riguardano in particolare modo le fidejussioni in caso di aggiudicazioni con percentuali di ribasso superiori al 10%; in questo caso la garanzia deve essere aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli di ribasso. Nel caso in cui il ribasso superi il 20% l'aumento sarà invece di 2 punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

La cauzione definitiva è progressivamente svincolata a decorrere dal raggiungimento di un importo dei lavori eseguiti pari al 50% dell'importo contrattuale, al raggiungimento di detto importo, la cauzione è svincolata in ragione del 50% dell'ammontare garantito; successivamente si procede allo svincolo progressivo in ragione di un 5% dell'iniziale ammontare per ogni ulteriore 10% di importo dei lavori eseguiti.

Lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento lavori o di analogo documento, in originale o copia autentica, attestanti il raggiungimento delle predette percentuali di lavoro eseguito. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Le disposizioni si applicano anche ai contratti in corso.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione da parte del soggetto appaltante o concedente, che aggiudica l'appalto o la concessione al concorrente che segue nella graduatoria. La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

BONUS FISCALE: PROROGA DEL TERMINE E ISTITUZIONE NUOVI CODICI TRIBUTO

In merito al credito d'imposta per le nuove assunzioni, l'Amministrazione finanziaria ha emanato tre

provvedimenti: 1- la risoluzione 302/E del 12 settembre 2002; 2- la risoluzione 303/E del 13 settembre 2002; 3- il decreto del ministro dell'Economia del 12 settembre 2002.

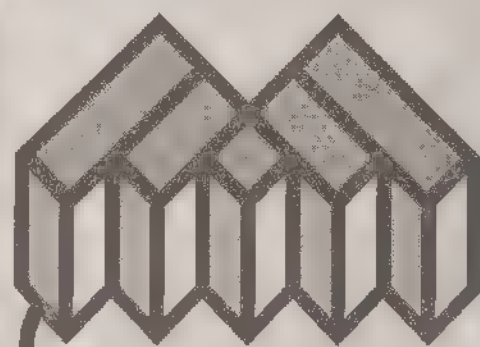
1- Risoluzione n. 302/e - sospensione dei codici tributo 6732 e 6733. Con tale risoluzione l'Agenzia delle entrate ha sospeso l'operatività dei codici 6732 «credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione» e 6733 «ulteriore credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione». Pertanto, tali codici non sono più utilizzabili sui modelli F24. **2 - Risoluzione n. 303/e istituzione di nuovi codici tributo.** L'Agenzia ha provveduto alla creazione di due nuovi codici tributo per consentire la fruizione del credito d'imposta a coloro che hanno realizzato i presupposti entro il 30 giugno 2002.

I nuovi codici tributo sono i seguenti: **6744** «credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione i cui presupposti sono maturati entro la data del 30 giugno 2002 - Art. 7 della legge 23 dicembre 2002 n. 388»; **6745** «ulteriore credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione i cui presupposti sono maturati entro la data del 30 giugno 2002 - Art. 7 della legge 23 dicembre 2002 n. 388».

Il 13 settembre l'Agenzia delle entrate ha comunicato che i nuovi codici tributo saranno utilizzabili dal **19 settembre**, quando sarà resa disponibile la procedura da parte degli intermediari della riscossione. Tale situazione comporterà, per i contribuenti che hanno ancora diritto a fruire di crediti d'imposta per le nuove assunzioni in quanto maturati entro il 30 giugno 2002, l'impossibilità di effettuare eventuali compensazioni fino al 18 settembre del 2002, in quanto i vecchi codici tributo non sono più utilizzabili, mentre quelli nuovi lo saranno dal 19 settembre 2002.

PROROGA DEL TERMINE PER LA RESTITUZIONE DEI CREDITI INDEBITAMENTE UTILIZZATI

L'Agenzia delle entrate, con comunicato stampa del 13 settembre, ha informato che il ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto del 12 settembre (pubblicato in G.U. n. 218 del 17.09.02), ha previsto il differimento del termine di restituzione - per i soggetti tenuti al riversamento dei crediti d'imposta i cui presupposti si sono realizzati successivamente al 30 giugno 2002 - dal **16 settembre 2002 al 16 dicembre 2002**, senza il pagamento di sanzioni e di interessi.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

se vuoi VENDERE o COMPRARE casa fidati di una grande organizzazione

centro
servizi

Tel. 040382191

CIVICA
& Partners

Tel. 0403363333

GIORGIO
VESNAVER
PIZZARELLO

Tel. 040766676

GI

immobiliare geom. gerzel

Tel. 040310990

GREBLO

Tel. 040362486

il Quadrifoglio

Tel. 040630174

PROGRESSO
IMMOBILIARE

Tel. 040630174

GRATTACIELO

Tel. 040635583

Geometra
Marcolin

Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante sopralzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! Euro 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, semicentrale, coccoloso. Cucinona, camerone, bagno e atri anche arredato e attrezzato, 2° piano. 45 mq d'epoca. Per single o investimento € 50.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

SAN LUIGI appartamento in casetta, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina, da ristrutturare. Euro 67.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CAMPANELLE appartamento indipendente ed in corso di restauro in casetta: cucina, 2 grandi camere, bagno, terrazza di 25 mq e ripostiglio. GREBLO 040/362486

FIERA appartamento con ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, poggolo, bagno e cantina. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO-GRAMSCI, vista mare panoramica sul golfo di Muggia, IV p., 70 mq; 2 stanze ampie, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio, completamente arredato, € 75.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

SAN GIACOMO ristrutturato a prim'ingresso, cucina con tinello, soggiorno camera, cameretta bagno ripostiglio, ampio locale cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO bassa, appartamento di 75 mq circa in casetta bifamiliare con giardino e cortile con 2 posti auto, 135.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

VASARI appartamento spazioso in buonissime condizioni, con ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio poggolo cantina automano. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI alta, panoramicissimo recente appartamento in ottime condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggoli, box auto QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE ben rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso cucina 3 stanze bagno ripostiglio cantina, tutto arredato, adatto anche come investimento. QUADRIFOGLIO 040/630174

SERVOLA luminoso terzo piano con riscaldamento autonomo, ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio due poggoli Euro 90.800,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA BURLO ultimo piano luminosissimo con ascensore riscaldamento centralizzato, cucinino con soggiorno matrimoniale, ampia singola, bagno nuovo, ripostiglio, due poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO, rarissimo appartamento con GIARDINETTO proprio e piazzola per 2 MACCHINE! Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno (idromassaggio). Ottime condizioni. Per viziosi e/o animalisti € 150.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VALMAURA, condominio moderno, raro alloggio: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggolo e posto macchina garage. Riscaldamento autonomo! Tranquillissimo! Solamente € 98.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PINDEMONTI, in buon stabile con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., 2 poggoli, cantina. Ottime condizioni, luminoso, totale vista nel verde. GEOM. GERZEL 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE, stabile d'epoca, luminoso piano alto, atri corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, in buone condizioni; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

CAMPO S. GIACOMO: 2 stanze, stanzino, cucina, poggolo, bagno-wc, il p., soffitta € 70.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO (inizio S. Francesco), 5° p. con ascensore, appartamento luminosissimo, silenzioso, per-

fetto, elegantemente rifinito, aria condizionata: cucina aredata, salone, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio € 142.000,00. PIZZARELLO 040/766676

S. LORENZO IN SELVA, appartamento in buone condizioni con p. auto scoperto, soggiorno, veranda, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, cantina, poggolo, € 92.900,00 trattabili. Servola. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA D'ANNUNZIO appartamento ristrutturatissimo, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, molto luminoso, in bella casa d'epoca, € 110.000,00 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

TIGOR zona vista sulla città moderno soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 2 balconi cantina € 130.000,00 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

COMMERCIALE bassa recente attico panoramico di ampia metratura, salone cucina cinque stanze, tripi servizi, terrazze, lastrico solare. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVIERA DI BARCOLA attico prestigioso d'ampia metratura con vista golfo. Informazioni unicamente presso nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARRIERA terzo piano luminoso composto da saloncino tre stanze stanzino cucina, servizi, cantina, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE immobile in fase di totale ristrutturazione disponibilità di appartamenti ed uffici di varie dimensioni, consegna fine 2003. QUADRIFOGLIO 040/630174

HORTIS/CAVANA bell'alloggio, circa 110 mq. zona cottura + soggiorno, 3 camere, bagno, atri. Buone condizioni, gradevolissima panoramica restau città vecchia! € 130.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

MANSARDA centrale! Restauro totale recente condominio e alloggi. Ascensore. Cucina aperta sul salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq rari e straordinariamente tranquilli € 230.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040-366901

UFFICIO CENTRALISSIMI, CENTRALI anche con posteggio da 120 mq a 180 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040-366901

OBEDDAN adiacenze ottimo appartamento signorile di 130 mq, 6° piano con ascensore: 4 grandi stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, 2 poggoli, ingresso. GREBLO 040/362486

OBEDDAN adiacenze appartamento di 170 mq con 5 grandi stanze, doppi servizi, cucina abitabile, stanzino grande ingresso 2 poggoli e cantina. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO adiacenze appartamento di 170 mq con 5 grandi stanze, doppi servizi, cucina abitabile, stanzino grande ingresso 2 poggoli e cantina. GREBLO 040/362486

PIAZZA GOLDONI mansarda prim'ingresso, mq 150, finiture signorili, termoautonomo; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANA, epoca, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggoli. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile, appartamento mq 130, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

ADIACENZE ROMOLO GESSI, vista mare, grande appartamento di 300 mq, signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggoli, cantina, box, perfetto, prontoingresso PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA adiacenze perfetto piano alto soleggiatissimo sala 4 stanze cucina doppi servizi completi balcone riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040.3363333

VILLE E CASETTE

COSTIERA ampia villa d'epoca con splendida vista sul Castello di Miramare, in perfette condizioni con ampio giardi-

no. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAIARDI casetta da rimodernare di 84 mq circa, disposta su due livelli, con giardino adiacente e posti auto € 108.500,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime finiture, ampio giardino; box. Geom. GERZEL 040/310990

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLA ZONA UNIVERSITÀ-GIULIA: soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, 2 bagni, ripostiglio, portico, soffitta, giardino, posto auto. Ristrutturata come prim'ingresso, 165 mq. € 320.000,00 PIZZARELLO 040/766676

AZIENDE

PUB/AMERICANBAR conosciuto e ottimamente avviato. Vera occasione, solamente € 46.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, MUGGIA, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÈ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom. MARCOLIN 040/366901

ABBIGLIAMENTI anche CORSO ITALIA! Varie specializzazioni: bambino, intimo ecc. Ribassatissimi Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA EZIT 300 mq in capannone in affitto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALE circa 30 mq. perfetto, via Balamonti, € 43.900,00, vendiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

AFFITTI

PICCOLO, ROIANO, adatto single o coppia sportiva, quasi tutto arredato € 365,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RITTMAYER appartamento di grande metratura adatto a abitazione, studio medico, ufficio GREBLO 040/362486

RITTMAYER, signorile: 4 stanze, cucina, servizi, ambienti ampi, prontoingresso € 700,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

V. COLOGNA bella mansarda arredata, ottima, cucinona, 2 stanze doppie, bagno, termoautonomo, € 826,00. CENTROSERVIZI 040/382191

ROIANO arredato, carinissimo, cucinetta e soggiorno, matrimoniale, bagno, € 517,00 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

Z. VIALE, arredato, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, terrazzone, ascensore, € 516,00. CENTROSERVIZI 040/382191

OSPEDALE appartamento arredato, 2 stanze, cucina abitabile, guardaroba, bagno, termoautonomo, € 568,00. CENTROSERVIZI 040/382191

MONOCALE S. Giusto, arredato, carinissimo, con 2 posti letto, riscaldamento autonomo, € 350,00. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO di rappresentanza zona P. Oberdan. 300 mq in ottimo stabile, € 2.066,00. CENTROSERVIZI 040/382191

IMMOBILI INDUSTRIALI

ZONA INDUSTRIALE OVEST vicinanza Via Caboto affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m. adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TURISTICI

GRADO (inizio paese). Bellissima MANSARDA in casolare ristrutturato. Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Travi a vista! Riscaldamento autonomo. Parcheggio. Vicinanze mare! Vista. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRADO SPIAGGIA-TERME: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, 80 mq € 139.000,00 PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO

COSTIERA cerchiamo villa di almeno 130 mq con accesso auto per cliente disposto a pagare prezzo adeguato. GREBLO 040/362486

LOCALE di almeno 700 mq cerchiamo in zona di interesse commerciale per nostro solidissimo cliente GREBLO 040/362486

prenota subito il tuo nuovo parcheggio in piazza vittorio veneto

disponibilità terzo livello

PER ACQUISTARE IL PARCHEGGIO IN CENTRO BASTA TELEFONARE ALL'AGENZIA DEL CMT-DELEGATA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

il Quadrifoglio Tel. 040630174

V. COMMERCIALE ALTA, casa d'epoca rimodernata, esposta a sud, vista mare, 136 mq su 2 piani + soffitta, possibilità ampliamento, graziosissimo giardino 370 mq, € 350.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SAN GIOVANNI villa con ampio scoperto e piccola piscina disposta su 2 livelli, al piano terra zona taverna con caminetto matrimoniale bagno, al primo piano salone con caminetto matrimoniale 2 camerette doppi servizi, dipendenza CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. - AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. - Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA, villetta indipendente stupenda vista golfo e città, composta da saloncino con grande terrazzo, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile, bagno, taverna con caminetto, cucinotto, bagno e due stanzette. Box auto e ampio giardino. GRATTACIELO 040.635583

SISTIANA villa recente di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Splendida vista mare. GREBLO 040/362486

SPLENDIDA VILLA con vista golfo, Muggia Vecchia, come l'ingresso, giardino accesso auto, su 2 livelli, più taverna, porticati, posti auto coperti. CENTROSERVIZI 040/382191

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

D'ANNUNZIO vicinanza locale commerciale con ufficio e magazzino per un totale di 150 mq adatto a ogni forma di attività. GREBLO 040/362486

ZONA PIAZZA VICO, locale d'affari adatto molteplici attività, mq 108; stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

LOCALE D'AFFARI - MAGAZZINO affittasi, zona Rossetti-Buonarroti: 140 mq + 120 mq sopralzo, ampio carraio e 2 posti macchina. Possibilità ufficio attiguo 75 mq + 1 posto auto. PIZZARELLO 040/766676

CAPITOLINA in costruzione box e posti macchina coperti. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale/magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

VIA DELLO SCOGLIO posti auto in affitto CIVICA & PARTNERS 040.3363333

PROFUMERIE specializzate prodotti naturali, anche in piazza CENTRALISSIMA! Vere occasioni! Geom. MARCOLIN 040/366901

V. ROMA CEDESI ATTIVITÀ non alimentare in piccolo negozio con servizio. PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI - GIORNALI - LOTTO, cedesi attività, contratto d'affitto nuovo. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

RINOMATA LOCALITÀ turistica provincia Trieste, posizione commerciale unica, cedesi attività non alimentare, locale 60 mq perfetto, grandi vetrine, € 90.000,00. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

PESCHERIA importante avviatissima, ottima posizione commerciale semicentrale, grande bacino d'utenza, perfette condizioni, € 110.000,00. Informazioni solo in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

D'ANNUNZIO vicinanza locale commerciale con ufficio e magazzino per un totale di 150 mq adatto a ogni forma di attività. GREBLO 040/362486

ZONA PIAZZA VICO, locale d'affari adatto molteplici attività, mq 108; stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

LOCALE D'AFFARI - MAGAZZINO affittasi, zona Rossetti-Buonarroti: 140 mq + 120 mq sopralzo, ampio carraio e 2 posti macchina. Possibilità ufficio attiguo 75 mq + 1 posto auto. PIZZARELLO 040/766676

Vuoi vendere il tuo immobile?
Fatti sentire!

Telefona allo 040 638 103 il nuovo servizio del Consorzio Mediatori Trieste per farti vendere casa in tutta tranquillità

viva

I COMPUTER DELLE AGENZIE ADERENTI AL CMT SONO COLLEGATI IN RETE PER VENDERE O TROVARE PIÙ VELOCEMENTE LA TUA CASA

Abbiamo reso più leggere le spese
a 150.000 piccoli imprenditori.



**SCOPRI LA
CONVENIENZA
DEL PRIMO CONTO
A COSTO FISSO
E OPERAZIONI
ILLIMITATE.**

Conto Package Imprendo rende leggere le spese bancarie. È il primo conto corrente a costo fisso e operazioni illimitate, ricco di benefit bancari, con la garanzia della banca e condizioni agevolate per i contratti di finanziamento. Ma la convenienza non è tutto. Conto Package Imprendo ti mette anche a disposizione l'esclusivo Servizio Imprendo, un canale privilegiato al quale rivolgerti per ottenere informazioni, consulenza sui servizi ed assistenza per la tua attività. Utile e conveniente, ti permette di usufruire di servizi extrabancari di norma riservati alle grandi aziende e prevede benefici concreti per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Se vuoi saperne di più chiama il Numero Verde, visita il sito Internet o chiedi nelle Agenzie UniCredit Banca. Scopri anche tu perché 150.000 imprenditori lo hanno già scelto.

INFORMATI SUBITO

Numero Verde

800-88.11.77

www.imprendo.it



IMPRENDO

Soluzioni pensate per la piccola impresa.

Trovi Imprendo presso:

UniCredit Banca
Banca CRT

UniCredit Banca
Caritro

UniCredit Banca
CariVerona

UniCredit Banca
Cassamarca

UniCredit Banca
Credito Italiano

UniCredit Banca
CR Trieste

UniCredit Banca
Rolo Banca 1473

UniCredit Banca
Rolo Banca 1473

Continuaz. dalla 14.a pagina

HABITAT 040/314747 Rupin-grande lussuosa villa ampia metratura ampliabile, taverna con caminetto, doppi servizi, capanno estivo con giardino di 1200 mq 530.000 €. (A00)

HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno cucina abitabile matrimoniale ampia singola bagno. 65.000 € (126.000.000). (A00)

PIAZZA Ponterosso: vicinanza in stabile d'epoca in fase di totale restauro appartamenti primo ingresso, salone con cucina all'americana, due camere, doppi servizi, termoautonomo. Chien & Tutta 040/767021. (A00)

PINGUENTE: palazzina recente alloggio primo ingresso, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo verandato. Chien & Tutta 040/767021. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze stazione v.le Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa. € 24.790. Cod. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzo porticato giardino box. Cod. 277/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ippodromo appartamento ristrutturato piano alto ascensore vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio due verande poggolo. Cod. 234/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA palazzo Torbandena centro storico elegante/esclusiva ristrutturazione di un palazzo d'epoca. Appartamenti varie tipologie. Informazioni previo appuntamento. Esente mediazione. Cod. 20/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito appartamento prestigioso villa liberty 180 mq vista mare primingresso terrazzo abitabile 15 mq posti auto in garage. Cod. 509/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico come primingresso salone cucina tre camere tripli servizi terrazzo possibilità box e cantina. Cod. 355/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Kandler mansarda ristrutturata/ardata soggiorno angolo cottura due camere bagno con servizio separato termoautonomo ascensore. € 110.000. Cod. 228/P 040/368283. (A00)

S.GIACOMO stabile epoca minialloggio interni rimodernati ingresso stanza cucina bagno con doccia € 42.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SERVOLA ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio auto-metano € 72.500. Mediagest 040/661066. (A00)

SIT grande appartamento anche scorcio mare in viale Miramare: atrio salone cucinona poggolo tre stanze stanzetta doppi servizi ripostiglio cantinetta. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT Matteotti bellissimo appartamento occupato con ottima rendita: ingresso soggiorno con cottura grande poggolo tre stanze doppi servizi. Luminoso tranquillissimo. 040/636222. (A00)

SIT nuda proprietà Ronchetto grazioso tranquillissimo alloggio stabile recente: ingresso cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT tribunale in elegante palazzina studio medico: atrio salletta attesa 2 camere bagno ripostiglio e poggolo. Parziale arredo in legno compreso nel prezzo. 040/636618. (A00)

SITA Canova grande locale d'affari con servizio cortiletti in bellissimo stabile ristrutturato nelle parti comuni (facciate, tetto e vano scale). 040/633133. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Rive fronte mare vista completa golfo sacchetta, appartamenti in stabile prestigioso di 200-275 mq da riadattare internamente. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Roiano alloggio al II piano in casa d'epoca di soli due piani da rimodernare soggiorno matrimoniale ripostiglio cucina bagno. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Sistianna villa a schiera di recente costruzione su tre piani con giardino box auto in perfette condizioni. (A00)

VIALE epoca ascensore, ultimo piano, ampia metratura, salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, termoautonomo, possibilità frazionamento. Chien & Tutta 040/767021. (A00)

VIALE Raffaello Sanzio, in stabile residenziale di sette piani l'Università degli Studi di Trieste vende appartamento libero di mq 124+3 poggoli sito al terzo piano luminoso composto da: atrio di ingresso cucina abitabile salone tre stanze stanzetta bagno wc corridoio e disobligho. Prezzo di riferimento euro 151.300. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì mattina alla Ripartizione patrimonio dell'università (sig.ra Sperti) tel. 040/5587942.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO matrimoniale, cucina, bagno, massimo € 40.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI appartamento luminoso 110/140 mq salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzetta posto auto. Zona semicentrale. Disponibilità acquirente 200-250.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO piano alto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari

uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze. Cod. 30-410 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino pubblico appartamento al secondo piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Libero subito. Affittasi € 415 mensili. Cod. 409 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Tribunale ufficio in stabile prestigioso, ingresso, quattro vani, bagno, ascensore, molto tranquillo, basse spese condominiali. Affittasi € 950 mensili. Cod. 422 tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio direzionale ampia metratura con condizionamento e impianti a norma. Cod. 401 tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-villa-appartamenti (vuoti o arredati) nelle zone di S. Luigi - Rozzolo - Chiadino (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B, tel. 040/369950 - 369960.

SIT affittasi 3 studenti graziosissimo appartamento luminoso ammobiliato: ingresso cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo. 040/636828. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Rpg C1 Cobol Cics DB2 Ims D11 Visual Basic Asp Java Oracle C++. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AC953698. (A10622)

Continua in 26.a pagina

Panorama
IMMOBILIARE Trieste
Piazza Vico, 4
tel. 040.310220

Nuova costruzione, commerciale alta, appartamenti con giardino e vista mare, attici con ampi terrazzi; salone, tre camere, doppi bagni, cucina, ripostiglio, cantina; posti auto in garage; termoautonomo.

Vuoi aprire un Punto Vendita in franchising?



Importante catena di negozi operante nel settore del biologico e del naturale con punti vendita dislocati su tutto il territorio italiano

Ricerca Partner

Interessato ad aprire un negozio ubicato all'interno del centro commerciale "Le Torri d'Europa" di Trieste di prossima apertura.

Per informazioni rivolgersi a: **La Città della Natura** Telefono: 011 71.76.877 - 71.76.879 Fax: 011 71.76.866

Collezione Barcolana: regata 2002
34^a Barcolana



34^a

Barcolana

**Regata
2002**

Tutte le immagini della regata

COMPLETA LA TUA COLLEZIONE

Dal 19 ottobre in edicola
in abbinamento con

IL PICCOLO

a € 4,10 + 0,90 per il giornale

Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.



È il momento di scegliere un'auto nuova.

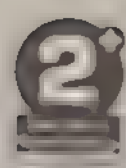
Grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat, fino al 31 ottobre 2002 è ancora più facile passare a una Fiat nuova.

Fino al 31 ottobre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.



		Vantaggio totale al cliente
Panda	5.790 euro (L.11.211.000)	Fino a 1.570 euro*
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Palio	11.640 euro (L.22.540.000)	Fino a 2.300 euro*
Doblò	12.030 euro (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*
Multipla	17.060 euro (L.33.028.000)	Fino a 2.800 euro*

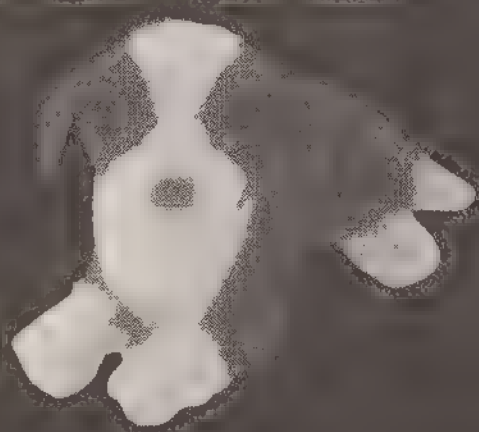
*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Panda 4.200 euro, su Seicento 5.200 euro, su Punto e Palio 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo e Multipla 10.000 euro. Offerta valida fino al 31/10/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

FIAT

UN MORBIDO PELUCHE PER UNA LEGGE PIÙ DURA.



**Sabato 19 e domenica 20 ottobre
firma anche tu contro
il maltrattamento degli animali.**

**Chi maltratta e tortura a morte un animale
oggi se la cava con una multa.**

**Gatti impiccati, cani bastonati e bolliti vivi. Non un
giorno di galera. Nessuna limitazione a detenere
altri animali. Il 19 e il 20 ottobre saremo in oltre
250 piazze italiane a raccogliere firme per una
nuova legge. Basta una piccola donazione per
ricevere un peluche e aiutarci a cambiare le cose.**



www.infolav.org

**Per maggiori informazioni e per conoscere
la piazza più vicina, puoi telefonare allo**

064461325

Continuaz. dalla 24.a pagina

A.A.A. SOCIETÀ leader settore informatica ricerca responsabile commerciale da inserire nel ns. punto vendita di Monfalcone. Si offre inquadramento Ccnl più incentivi. Si richiede massima serietà, dinamismo, intraprendenza. Scrivere fermo posta centrale C AD 4790778 Trieste. (A10538)

ADECCO Monfalcone ricerca diplomato con esperienza logistica/spedizioni, operai settore gomma plastica, camerieri buona conoscenza tedesco, perito chimico via Bixio 15. Tel. 0481/791900. (C00)

ADECCO Trieste cerca giovane addetto lavorazione carni, elettricisti, saldatori, meccanici e macchinisti navali, tornitori, fresatori, operai industriali. Via Venezian 5, tel. 040.3223502. (A10613)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, 650 € mensili, no vendita. Presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche.

AGENZIA per produzioni pubblicitarie televisive seleziona neo attori attori modello modelli volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800906123. (Fil17)

AGENZIA settore culturale seleziona personale buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A10510)

APPRENDISTA conoscenza elettronica antennistica lingue slave cercasi per negozio telefonare 348.8907380. (A10529)

ARREDAMENTI La Delizia cerca 30/50enni con esperienza commerciale per consulenza clienti zona Trieste/Gorizia. Minimo garantito euro 1500 più provvigioni. Telefonare 18-20, 340/8548571.

AZIENDA distributrice di prodotti per il giardinaggio ricerca impiegata amministrativa, gestione vendite, magazzino, preferibilmente con diploma di ragioneria e conoscenza croato o sloveno. Inviare curriculum Fermo Posta Aquilina pat. n. TS 2150487E. (A10627)

BANCA leader nel private banking ricerca diplomati o laureati da inserire nella propria organizzazione per le zone di Trieste e provincia età 25-35 anni, si garantisce massima riservatezza scrivere C.P. 1274 piazza Verdi Trieste. (A10615)

GIOTTO cerca un PRESTITO personale TRIESTE tel. 040 772633

CALL center ricerca operatori di tutte le età per telemarketing. Si richiede disponibilità a lavorare su turni. Chiamare lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 18.30 allo 040.3187871. (A10606)

CERCO estetista completa capace manicure pedicure giovane dinamica offresi buone opportunità tel. 040/638041. (A10619)

DOCTORE commercialista assume ragionieri/e pratica lva bilanci e dichiarazioni fiscali. Richiesta esperienza in studi professionali. Astenersi privi requisiti. Manoscrittore Fermo Posta centrale Monfalcone Patente n. G05000059D. (C00)

MANPOWER Trieste cerca ambosessi candidati per corso di formazione gratuito per addetto gestione magazzino di 40 ore. Corso Cavour 3, 040/368122. (A10621)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegato/o commerciale buon inglese/tedesco e francese; addetto/a logistica e magazzino con esperienza; addetti/e assemblaggio settore legno; periti chimici; 15 operai/turnisti per azienda leader settore metalmeccanico. Telefonare 0481/538823. **MANPOWER** Trieste cerca ambosessi elettricista civile, addetto controllo gestione max 35, muratore, un termoidraulico, un fresatore, periti meccanici, manutentore meccanico, un saldatore, un contabile esperto max 35, un operaio-autista addetto alle disinfezioni. Corso Cavour 3, 040/368122.

MASÈ seleziona giovane personale di vendita da inserire nei propri negozi. Informazioni Numero verde 800-853525. (A10442)

MAW spa assume 20 operai generici turnisti età 20-40 anni zona Trieste e 10 operai generici turnisti età 18-40 anni zona Villesse. Tel. 0481/44550. (Fil 47)

MONFALCONE cercasi impiegato/a con esperienza contabilità ordinaria/semplicità - dichiarazioni fiscali - tempo determinato - inviare curriculum vitae fax 0481/798989. (C00)

PRIMARIA società di progettazione di infrastrutture nel settore viario con sede a Trieste, ricerca ingegnere civile esperto utilizzo mezzi informatici di progettazione. Max 35 anni. Inviare curriculum al fermo posta centrale Trieste C.I. n. AD2736996. **STUDIO** notarile cerca impiegato/a da utilizzare come centralista e alla sala ricevimento clienti. Si richiede buona conoscenza dei sistemi informatici e preferibilmente precedenti simili esperienze lavorative. Inviare curriculum vitae a Fermo posta Agenzia 3 Trieste, passaporto 497218A. (A10592)

5 LAVORO

Richiesta
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

SIGNORA esperta e qualificata offre assistenza anziani domiciliare e ospedaliera, diurna o notturna. 040.773975, 338.7064622. (A10530)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitturazioni in genere. Telefonare 3355952653. (A9975)

MONFALCONE studio Relax esegue massaggi rilassanti, antistress, terapeutici. Per appuntamento, lunedì-sabato, telefonare 333-1809650. (C00)

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili, antiquariato alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039, negozio 040/311474. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. CANDI bellissima bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (F14654)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A10649)

ACCOMPAGNATRICE italiana intrigante disponibile solo distinti 340/5910617 inserzione sempre valida. (Fil 2047)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A10439)

BELLISSIMA caribica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A10650)

KIBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822. (A10591)

PROSPEROSA mulatta cerca uomo supereccitante per serate ad alto godimento. Telefonare 348/5144486. (Fil 52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A10660)

TI senti solo, annoiato? È arrivata Perla: ti farà provare emozione e tanta felicità. 338/1782280. (A10662)

VOUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A10496)

35.ENNE dolce, affettuosa, delusa dall'amore, cerca uomo onesto per iniziare un'amicizia. 333/9520077. (Fil 60)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 Euro
800-929291
FORUS

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014. (Fil 1)

STITICHEZZA CRONICA

Dalla ricerca una soluzione

Uno studio clinico è stato condotto su 300 soggetti affetti da Stitichezza Cronica con un nuovo prodotto chiamato **DIMALOSIO**, costituito da un'associazione di Fibra San Mannan W (Glucomannano) e Lattulosio. L'azione complementare e sinergica delle due sostanze ha portato a risultati molto soddisfacenti, per l'efficacia e la tollerabilità del preparato.

Il trattamento ha consentito il ripristino della regolare funzionalità intestinale già dopo le prime somministrazioni.

DIMALOSIO svolge un'azione detossicante e depurante, favorisce la crescita della flora batterica intestinale, elimina il gonfiore addominale.

DIMALOSIO notificato al Ministero della Sanità è venduto in Farmacia in confezione da 20 bustine gusto pesca.

Per saperne di più: www.dimalosio.it

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una
sensitiva, parli con me (nella foto),
che vivo nell'aldilà.
Il libro, come per miracolo,
TRASMETTE LA FORZA
DI CAMBIARE
MERAVIGLIOSAMENTE
LA VITA.

COME FARE

PER ACQUISTARE IL LIBRO.

VERSARE sul C/c postale n° 45448206
intestato ad **ARIGO' GIACOMO** -
Via **EDOLO** N. 46 - 20125 MILANO
€ 14,00 (spese comprese)

WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67071608



IL GIORNALE ON LINE
SUL NUOVO SITO IL MONDO
A PORTATA DI MOUSE.

www.ilpiccolo.it

La vostra porta
su Internet.

Borsa:
l'andamento
dei titoli
in tempo
reale.

Free SMS:
messaggi
gratis ai
telefonini.
Scrivetevi
di tutto.

Kata mail:
una casella
di posta
elettronica
gratis.

Provincia:
tutte le
notizie
locali e gli
appuntamenti

**Kataweb
Network:**
un aiuto
insostituibile
per navigare
nel mondo
di Internet.

Archivio:
trenta
giorni
di notizie
on line.

**Giornali
e radio:**
i link ai siti
del Gruppo
Espresso
e Kataweb.

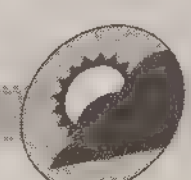
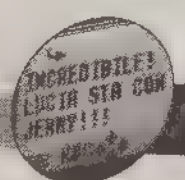
**Il Cittadino
e le Leggi**
le norme e
le sentenze
in Italia e
in Europa

Meteo:
che tempo
fa nella
vostra città
in Italia e
nel mondo.

**Lettere al
direttore:**
la posta
elettronica
per far
sentire la
vostra voce.

Kataweb
free Internet
per navigare
gratis nella
rete.

**La prima
pagina**
come si può
vedere
in edicola.



CULTURA & SPETTACOLI

MODA Presentazione con contorno di divi a Londra per la mostra dedicata alla famosa griffe

Versace, fascino e seduzione al museo

La tunica di Liz Hurley, i geroglifici di lady Diana, e altri abiti ormai mitici



L'abito da sera Andy Warhol della primavera-estate 1991.

LONDRA Rimarrà per sempre l'abito di Liz Hurley, quella tunica di seta nera che è in realtà un lunghissimo squarcio verticale, trattenuto da una serie di spille da balia dorate col simbolo della Medusa. La top model inglese lo indossò nel 1994, alla prima di «Quattro matrimoni e un funerale», sorridente e misconosciuta accanto al fu fidanzato Hugh Grant, e da allora quell'abito, evoluzione estrema e sfacciata del «little black dress» creato da Chanel, le rimarrà ritagliato addosso. È un simbolo: non solo del genio debordante e trasgressivo del suo creatore, ma di un'intera epoca in cui mai, come prima, la moda fu così di moda, con le indossatrici come icone inavvicinabili e tutto il mondo dei belli, ricchi e famosi trascinato in un palcoscenico rutilante, su cui le telecamere non si spegnevano mai.

Il «safety pin dress», l'abito delle spille da balia, è una creazione di Gianni Versace, proprio come quello in cadi di seta celeste, percorso da geroglifici di borchie dorate e strass colorati, che lady Diana, nell'inverno 1991, indossava altera, impenetrabile e infelice come un'imperatrice bizantina. Da quel giorno la sua immagine cambiò per sempre: dalle cronache dei settimanali sparirono i fiocchi, i colli arrotondati, i plissé da educanda e le nuance zuccherose, sostituiti dalle guaine aderenti che rivelavano al mondo un insospettabile corpo palestrato.

Modelle trasformate in regine, principesse irrequiete come pop-star, pop-star assunte al rango di divinità su un fondale accettato e sfogliato come la pista di una discoteca. E a quest'epoca, e al suo interprete più fantasioso e generoso, Gianni Versace, che il Victoria & Albert Museum di Londra dedica la grande retrospettiva che si apre domani, la più ampia mai allestita per un solo stilista, con

130 modelli usciti dagli archivi della maison a raccontare trent'anni di attività. Ci saranno gli abiti della principessa Diana, di Elton John, di Madonna, di Courtney Love, accanto ai costumi disegnati per l'opera e il balletto, da quello per il «Capriccio» di Strauss, rappresentato nel 1991 alla Royal Opera House di Londra, all'incredibile esplosione di volute in taffetas di seta nera che vestì la «Salomé» rappresentata alla Scala di Milano nel 1987. E ancora: i modelli in cui si sovrappongono i volti di Marilyn e di James Dean, ispirati alle immagini degli anni 60 di Andy Warhol, l'artista che, come Versace, intrecciava indissolubilmente, in un connubio estenuante, arte e modo di vivere. Infine, la pelle, le stampe, la maglia metallica, e una piccola sezione riservata anche a Donatella, che dal '97, anno dell'assassinio del fratello sulle scale della villa di Miami, ha preso in mano le redini della griffe.

Lunedì sera la mostra è stata presentata al jet set della capitale inglese, ospiti Madonna, Chelsea Clinton, Patsy Kensit, Bianca Jagger, Mario Testino e Greg Kusevski. Madonna si è presentata di nero vestita, con biker jacket di pelle e un top che portava inequivocabilmente il marchio della Medusa, tendendo per mano la figlia Lourdes, in libera uscita per festeggiare il sesto compleanno. Contrariamente alle pre-

visioni della vigilia, tante top model hanno dato forfait, proprio tra quelle che devono il lancio internazionale alla maison Versace: Naomi Campbell ha avuto un impedimento, Linda Evangelista ha perso il passaporto. In rappresentanza del platinato universo delle top sono apparse la giunonica Sophie Dahl, avvolta in un abito bustier con frange e ricami a ragnatela, e Rachel Hunter, ex di Rod Stewart e attuale compagna di Robbie Williams, in microgonna d'oro.

Lo stile di Gianni Versace ha familiarità con i musei. La sua prima mostra al Victoria & Albert risale all'85, nel '95 è il Metropolitan di New York ad aprire la sala alla sua haute couture, corredando l'allestimento con un raffinato catalogo in cui Richard Martin, responsabile dell'Istituto del Costume, teorizza l'incredibile capacità dello stilista calabrese di ispirarsi alle prostitute e di cristallizzarle in icone di fascino e seduzione. «The art and craft of Gianni Versace», che al V&A resterà aperta fino al 12 gennaio 2003, è curata da Claire Wilcox, del dipartimento Textiles and Fashion del museo, che ha diviso didatticamente l'allestimento in abiti per celebrità, per il teatro, sperimentazioni tecniche e sartoriali.

Un percorso preciso, rigorosamente «museale». Anche se in realtà la suggestione - e in un certo qual modo l'anacronismo - della moda di

Gianni Versace sono quanto mai lontani da quella fissità espositiva che consegna una volta per sempre i grandi sarti all'arte. Fu lui a inventare Naomi e le altre, plasmandole come statue pagane e confezionando su di loro creazioni di una grandiosità barocca, esagerate nei tagli e nei tessuti. Fu lui a dare dignità di passerella a una moda da «battona», rubando alle donne da marciapiede - per dirla con Martin - la seduzione delle gonne corte, dei materiali lucenti, degli accostamenti temerari e «irreggendo» ciascuno di questi elementi con talento visionario e citazioni sartoriali colte, come quelle da Madame Grès, la cui mostra al Metropolitan l'aveva sedotto. Fu lui a cancellare con le sue iperboli di stoffe e colori il guardaroba delle signore borghesi, delle ragazzine sbattute e minimaliste, sostituendolo con un gusto violento e imperativo, con una moda aggressiva che ancora, ben dopo la sua morte, viene bollata dai colleghi come volgare, spinta. E ancora lui, infine, insieme a Diana, a Elton, a Liz, il protagonista di un decennio irripetibile, quegli anni Ottanta in cui la vita dei ricchi e potenti era un continuo spettacolo e tutto, anche i sentimenti più intimi, faceva spettacolo, per la gioia del planetario pubblico mediatico.

Il 15 luglio '97 Gianni Versace moriva freddato da un killer. Due mesi dopo moriva Diana, accoltellata in un'auto insieme all'ultimo uomo. Finiva in un cordoglio infinito, col mondo incollato alla televisione dietro il feretro di Lady D, un'epoca breve, di stordimenti e passioni, alla quale la principessa aveva prestato i lineamenti, lo stilista le tinte. Un'epoca in cui esplodevano sotto i flash e i riflettori quegli stessi abiti che oggi, quasi divinità opulente e decadute, sono rinchiuse nei musei.

Arianna Boria



Liz Hurley con il celebre vestito Versace e Hugh Grant.

E «Its One» sogna una Trieste capitale delle nuove tendenze

TRIESTE «Its One» potrebbe trasferirsi a Miramare. Il concorso internazionale rivolto agli studenti delle università e accademie di fashion design, che ha attirato gli occhi di tutti su Trieste nelle sfilate organizzate a luglio al Castello di San Giusto, vuole diventare, già dalla seconda edizione, un punto di riferimento d'altissimo livello.

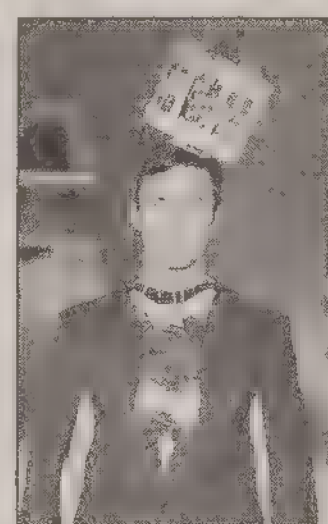
È il Comune di Trieste che sembra intenzionato a dare il proprio appoggio a Barbara Franchin e al suo staff di collaboratori dell'Agenzia Eve. Già nel luglio del 2003, infatti, la seconda edizione di «Its One» potrebbe trasferirsi nel me-

raviglioso parco di Miramare. Un'ipotesi avanzata ieri dal sindaco Roberto Di-piazza e dall'assessore Maurizio Bucci nel corso di un incontro in Municipio.

«Vorremmo creare a Trieste - ha detto Barbara Franchin - un polo internazionale della moda. È un obiettivo possibile, raggiungibile, e noi abbiamo le capacità e le potenzialità per farcela».

A luglio, l'edizione numero uno di «Its one» ha attirato a Trieste 460 giovani stilisti da tutto il mondo.

Tra i 33 selezionati da un'apposita giuria è risultato, poi, vincitore Daniele Controversio.



Si sfilava a San Giusto.



Madonna e Courtney Love, due star che hanno scelto lo stile Versace.



MUSICA Azzali pubblica la sua biografia

Del Monaco: la vita è una storia fluviale

Come lui, i suoi fan: assoluti, totalitari. Una di questi, Elisabetta Romagnolo, insegnante di latino nei licei, che Del Monaco non ebbe il bene di conoscere né di ascoltare dal vivo ma che a lui ha votato ammirazione incondizionata, si è accinta a descrivere la vita e la carriera del grande tenore in una mega-biografia dal significativo titolo: «Mario Del Monaco - Monumentum aere perennius» (Azzali editore, pagg. 931 pagine, euro 57).

Se il testo è, diciamo così, un po' «di parte», la puntuale documentazione, i molto riferimenti, le attente cronologie e discografie e la ricchissima iconografia rendono il volume di indubbio interesse. Si tratta oltre tutto della prima biografia completa di Del Monaco preceduta solo da un modesto libro di memorie («La mia vita, i miei successi») scritta in prima persona dal tenore e pubblicata da Rusconi nel 1982, a pochi mesi dalla morte, avvenuta inopinatamente il 16 ottobre, nell'ospedale di Mestre, per attacco cardiaco, all'età di 67 anni. Sono, dunque, vent'anni dalla scomparsa e la monumentale nuova biografia vuole essere anche un omaggio a quello che fu, senza dubbio, il tenore drammatico più rappresentativo tra gli anni Quaranta e Settanta.

La giovinezza trascorsa a Pesaro, la residenza stabilita a Lanciano (Treviso) hanno spesso fatto trascurare il suo ceppo toscano (era cugino di Ada Giachetti, la compagna di Caruso) e il luogo di nascita, che era stato Firenze, nel 1915. Patria ingrata, soleva comunque dire Del Monaco, lamentando la scarsa attenzione che gli riservò la sua città.

Se Otello resta il personaggio cui Del Monaco è legato per antonomasia (lo scoprì a Buenos Aires nel 1950 e lo cantò fino al 1972 per 427 volte battendo ogni record a Vienna nel 1957, con direttore Karajan: ci furono 57 chiamate!) molti ancora sono i grandi ruoli del suo repertorio, da Radames a Sansone, Cavaradossi, Ernani, Pollioune, Chénier.

Carla Maria Casanova

SOCIETÀ Le infinite diversità che dividono generazioni in realtà quotidianamente vicine tra loro

De Castro: strano il mondo visto dall'alto dei miei 95 anni

«La prima sensazione dell'anziiano è di considerare gli altri come fossero tutti dei bambini»

di Diego de Castro

Quando Napoleone occupò l'Egitto disse alle sue truppe di comportarsi bene perché «dall'alto di queste piramidi quaranta secoli ci guardano». Ora io, data la mia età, mi trovo di fronte al mondo che ci circonda nella stessa posizione in cui si trovavano gli spiritelli, viventi sulle piramidi dei tempi napoleonici, guardando le truppe del generale.

La prima sensazione che si ha è quella di considerare gli altri come fossero tutti dei bambini perché ciascuno ultranovantenne può ritenere sé stesso come padre o addirittura come nonno o bisnonno dell'umanità che vive attorno a lui.

L'ultranovantenne, se è una persona responsabile, assume verso gli altri un atteggiamento molto più prudente di quello che egli stesso usava durante i suoi più giovani anni. Egli sa di essere di fronte non più a una, ma frequentemente a due generazioni, cioè verso coloro che sono dell'età dei suoi figli, dei suoi nipoti, o dei suoi pronipoti.

È noto che, sin da quando l'uomo è divenuto l'essere più ragionevole del creato, la comprensione tra generazioni successive alla propria è minore di quella tra coetanei. Data la mia professione di docente universitario esercitata per oltre un cinquantennio (ed essendo tuttora professore emerito) mi è ancora facile incontrarmi con giovani che sono studenti universitari. Devo ammettere che il modo di pensare e i conseguenti giudizi su molti fenomeni sono diversi da quelli esistenti ai tempi miei. A volte le differenze sono modeste, altre volte sono più profonde e in questo caso sorge il problema di riflettere e decidere quale delle due generazioni abbia ragione.



Una foto d'archivio di Diego de Castro con la moglie Franca e il generale Winterton.

Vi sono infine piccole diversità di giudizio tra l'una e l'altra generazione nei riguardi anche di grandi problemi sociali, mi permetto di citare la questione della continuazione della specie umana: era migliore il sistema nostro nei riguardi della moralità sessuale relativa al matrimonio o quello odierno? Noi ritenevamo che l'uomo giova-

ne non sposato avesse una certa libertà nella propria condotta sessuale mentre la donna non sposata doveva presentarsi vergine al matrimonio, perché fosse sicura la paternità della futura prole. Il giudizio sulla purezza della donna varia da epoca a epoca. La nonna di mia nonna diceva a mia nonna: «Voi ragazze dell'Ottocento siete molto

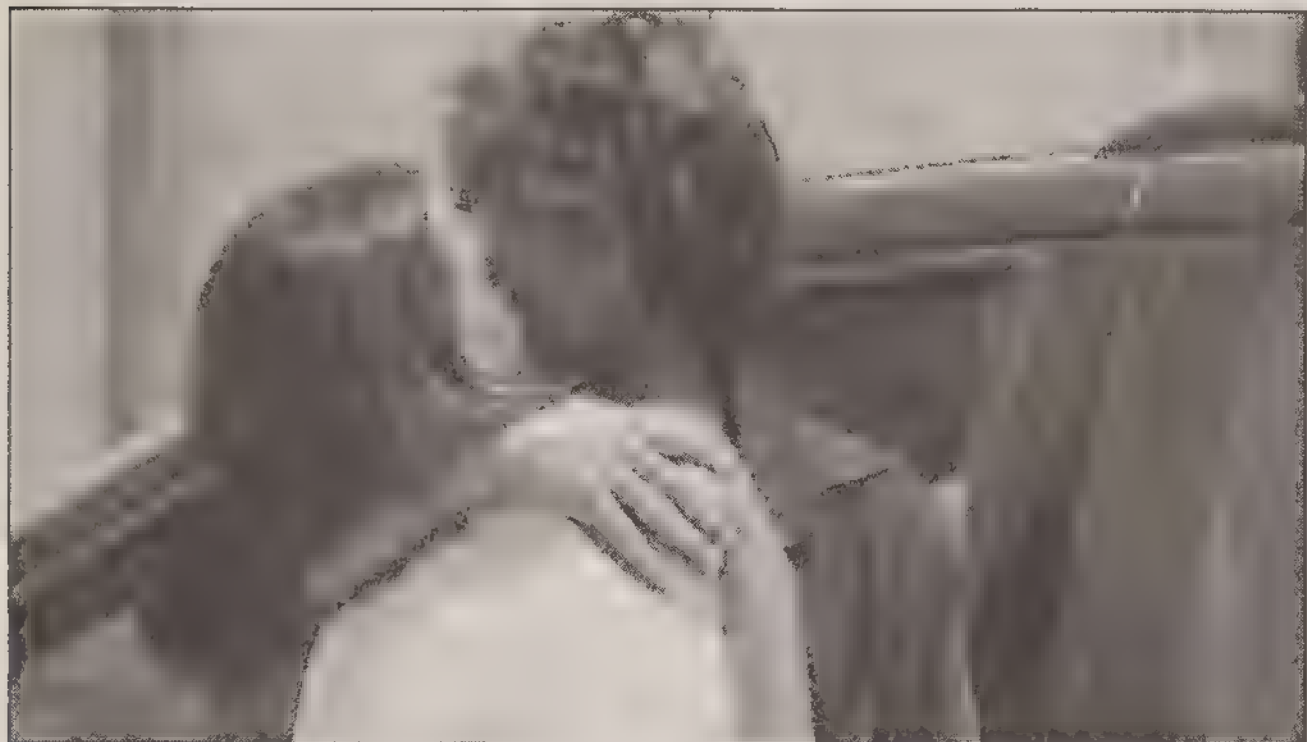
meno libere di quanto eravamo noi ragazze del Settecento». Ora non vi è più diversità tra uomo e donna nel periodo prematrimoniale perché è stata inventata la «pillola» contraccettiva che rende quasi impossibile una gravidanza antenatale.

Circa il tipo di matrimonio, monogamico o poligamico, non credo vi sia differenza tra la mia e la odierna generazione. Il matrimonio monogamico permanente non è stato inventato dall'uomo, ma dalla natura perché è quello che può favorire, più di ogni altro tipo, la continuazione della specie. A partire dai quindici anni di età uomini e donne sono circa in pari numero, perciò se uno ha due mogli necessaria-

MUSICA È tornato il sereno tra il rapper e la sua compagna, che si sono ritrovati al Barcolana Festival

A Trieste Jovanotti perdona «Frà»

In agosto, lei era stata sorpresa a baciare un altro uomo alle Baleari



Il bacio tra Francesca Valiani e Giuseppe Cruciani immortalato da «Novella 2000».

Esce il 25 ottobre «Red Dragon», terzo film della saga con Anthony Hopkins

Hannibal è sempre più cattivo

ROMA Se si insiste è anche disposto a scherzarsi sopra, ma con Hannibal Lecter preferisce mantenere le distanze: «anche se ha cambiato il mio destino professionale, non è riuscito a divorziarmi; e poi, credetemi, non sono come lui: in privato ho una vita assolutamente normale» dice Anthony Hopkins. L'attore è a Roma con i produttori Dino e Martha De Laurentiis e con il regista Brett Ratner per promuovere «Red Dragon», il terzo film della saga del serial killer cannibale scritta da Thomas Harris, che in Italia arriverà il 25 ottobre.

Dopo «Il silenzio degli innocenti» e «Hannibal», dice Hopkins, «non pensavo proprio di interpretare di nuovo il dottor Lecter, ma De Laurentiis è stato molto convincente, lui sa come prendermi. Mi ha detto tra l'altro che la sceneggiatura sarebbe stata affidata a Ted Tally, lo stesso del «Silenzio

degli innocenti, e poi mi ha parlato del regista Brett Ratner, un giovane di grande talento. Insomma sono stato contagiato dall'entusiasmo di tutti e ho finito per accettare. Ma ho posto una condizione: Hannibal doveva essere diverso da come era stato descritto prima; meno affascinante, meno seducente; insomma una vera bestia, una bestia feroce».

E la cosa non deve essere stata particolarmente difficile perché in «Red Dragon», che precede in ordine cronologico gli altri due film della serie, Hannibal ha a che fare direttamente con l'agente Graham (Edward Norton), l'uomo che l'ha messo in galera. Thomas Harris ha addirittura scritto per il film un prologo in cui rivela come i due si sono conosciuti.

Più che il cannibalismo, dice Hopkins, il tema del film è quello eterno della violenza, una costante nella storia dell'umanità.

TRIESTE È tornato il sereno per Jovanotti e la sua compagna Francesca, dopo la brutta vicenda che quest'estate - testimoniata dalle fotografie di «Novella 2000» - aveva rischiato di far fallire il loro rapporto. A Trieste, dove il rapper si è esibito in concerto l'altra sera nell'ambito della «Barcolana», la Valiani gli è stata vicino e i pettegolezzi assicurano che hanno dormito nello stesso albergo, nella stessa stanza. Ma all'Hotel Savoia confermano solo che Jovanotti aveva prenotato una stanza per sabato 12 ottobre, ma non si è presentato, mentre l'organizzazione del concerto assicura che il cantante è arrivato sabato e poi ripartito a tarda notte con un'automobile al termine del concerto.

Francesca, comunque, c'era. E lo ha applaudito mentre lui, sul palcoscenico di piazza dell'Unità d'Italia, davanti a un mare di folle, sulle note di «Ti sposterò», urlava: «Voglio intonare una canzone romantica. Io la dedicherò al mio amore, voi pensate al vostro».

Sette anni d'amore con la Valiani avevano rischiato di naufragare in un attimo su un lido di Ibiza, tra le braccia di un amico giornalista. Quest'estate, già piovosa del suo, aveva riservato tem-

porali e burrasche in famiglia: Francesca, che lui chiama «Frà» e che aveva più volte chiesto di diventare la signora Cherubini, sembrava aver trovato un'alternativa in Giuseppe Cruciani, 35 anni, giornalista radiofonico. Una scintilla scottata a San Ferran, nelle Baleari, in Spagna, dove Jovanotti si rifugiava d'estate per riposarsi, tanto che aveva perfino celebrato uno dei locali più famosi dell'isola, il Big Sur, in un suo brano. Lo stesso dicasi per il giornalista, con la fama di sciupafemmine (tanto che a Roma, la sua città, è soprannominata «er Pantera»).

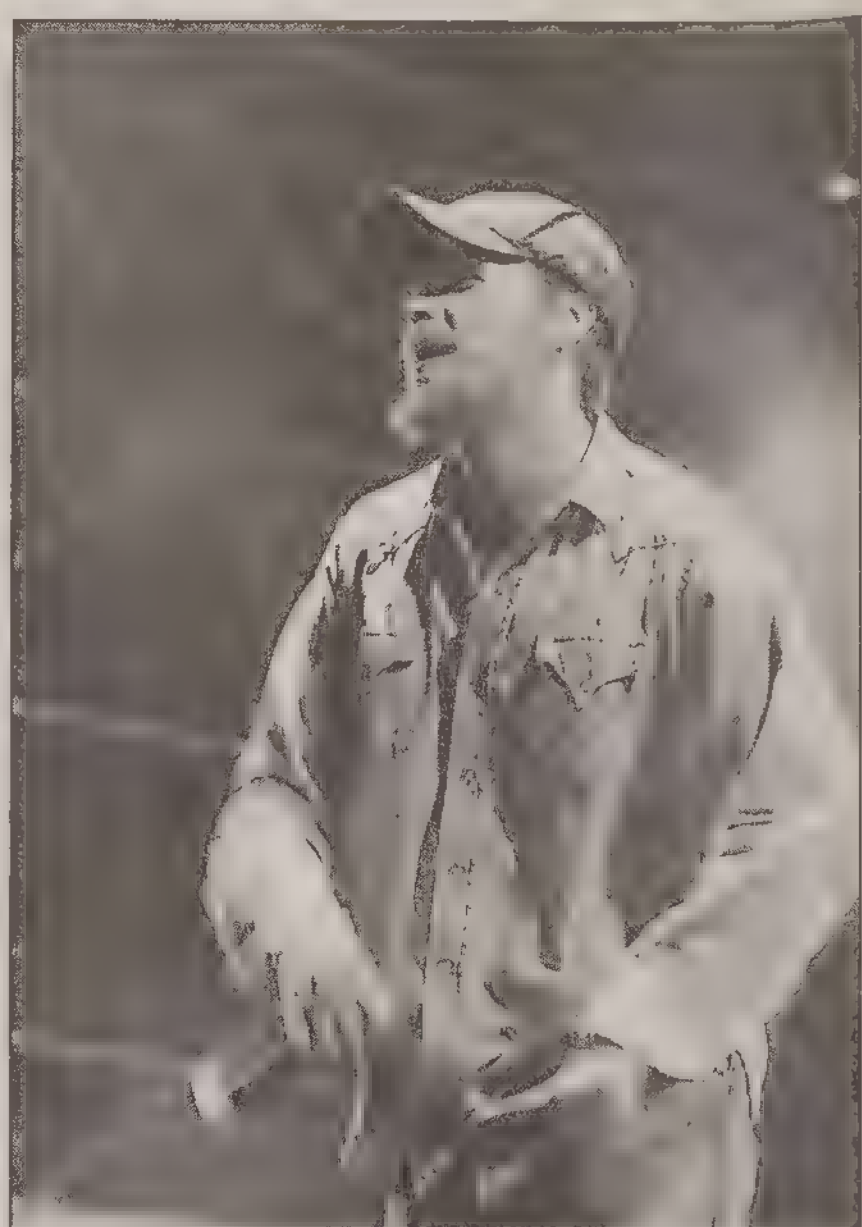
Le foto, pubblicate in esclusiva sul settimanale «Novella 2000», non sembravano lasciar spazio a fraintendimenti: Francesca e Giuseppe si baciavano noncuranti dell'obiettivo del fotografo.

Lorenzo, però, aveva tenuto duro, diffidando i giornali dal gettare fango sulla sua vita privata (precisan-

do: «Perché dovrei accettare la curiosità su di me?», chiudendosi in un rigido silenzio. E, a due mesi di distanza, pare che la strategia della «muta resistenza» abbia dato i suoi frutti. Trieste «galeotta», dunque, per il rapper trentaseienne.

La sera del concerto in piazza Unità, Francesca è arrivata a Trieste con il suo compagno e i due avrebbero prenotato una stanza doppia nel miglior albergo di Trieste e sempre insieme hanno raggiunto il backstage del concerto. Più che un camerino si trattava di un salottino in stile afro-indiano, che il cantante stesso aveva fatto bizzarramente allestire. Tra specchi, tappeti e sofà, luci soffuse e profumi orientali, Jovanotti, Saturnino, la band e Francesca hanno atteso l'ora della performance. Una cena veloce, rigorosamente a base di sushi - secondo scivolone borghese per uno che dovrebbe mangiare solo «pane e salame» - e poi il cantante si è scatenato sul palco, mentre la fidanzata lo applaudiva a pochi metri di distanza, sentendosi deducere, per l'ennesima volta e nonostante tutto, una canzone d'amore.

fa.va.



Jovanotti sabato in piazza dell'Unità. (Foto Tommasini)

Norbert Schultze aveva 91 anni
Morto l'autore di «Lili Marleen»

BERLINO Il compositore Norbert Schultze, autore della canzone famosa in tutto il mondo, «Lili Marleen», è morto a Monaco a 91 anni. Oltre a Lieder e chansons, ha composto opere come «Schwarzer Peter» (L'uomo nero) del '36, «Das kalte Herz» (Il cuore freddo), del '43, il musical «Kaept'n Bay-Bay» del '50 e oltre 50 colonne sonore per film fra cui «Sinfonia di una vita» (1943) e «La ragazza Rosemarie» (1957). La canzone «Lili Marleen», interpretata anche da Marlene Dietrich, e cantata in numerose lingue, è diventata un grande successo in tutto il mondo.

L'attore e musicista è in tour
Il premio Govi a Moni Ovadia

GENOVA Attore e musicista Moni Ovadia, uno dei maggiori esponenti della cultura ebraica, ha ottenuto il Premio Govi 2002, riconoscimento assegnato annualmente ad una personalità che si sia distinta nella valorizzazione di un dialetto. Ovadia è, dopo il regista greco Dimos Avdeliodis, il secondo straniero a ottenere il Premio intitolato al grande attore genovese. Fra i vincitori del passato si ricordano Fabrizio De André, Turi Ferro, Lina Volonghi e Dario Fo. Ovadia è in tournée con il musical «il violinista sul tetto».

LIBRI

In un volume di Edda Serra i cinquant'anni di attività del Club a Trieste
Soroptimist, il successo delle donne
L'affermazione «rosa» e i diritti umani tra gli obiettivi

Probabilmente cinque decenni, se paragonati alla storia del mondo, sono granelli di sabbia. Niente. Invece cinquant'anni di vita, per un club, sono tanti. Mezzo secolo di attività, tra i successi del passato e le sfide del futuro, rappresenta un traguardo da festeggiare. Per questo è naturale e logico che un club, così come le persone allo scadere di anniversari importanti, cerchi di trarre un bilancio della propria esistenza. Il club in questione è il Soroptimist di Trieste, fondato nel 1951. Ora la sua presidente, Edda Serra, ha voluto celebrare questi cinque decenni con un libro dal titolo «**Donne a Trieste 1951-2001**», edito dallo stesso Soroptimist International Club cittadino. Libro che verrà presentato oggi, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella dall'autrice, Edda Serra, e da Annamaria Isastia, professoressa di Storia contemporanea alla Sapienza di Roma nonché autrice di uno studio sul femminismo, «Donne ottimiste» (per le edizioni Il Mulino), che a Trieste verrà presentato in anteprima.

L'ambizione del club di Trieste nel presentare il volume è di far riscoprire alla città una parte di sé stessa attraverso nomi, persone, situazioni oggi dimenticate o ignorate. Il tutto per fornire ai giovani spunti e materiali per una rivisitazione storica della vita cittadina nel mezzo secolo di quel vecchio millennio che ci siamo lasciati alle spalle. Un volume dunque di «servizio» e che perciò raccoglie anche i contributi scritti e le testimonianze di molte socie.

Ma cos'è stato e cos'è il Soroptimist? Si tratta di un'associazione di professioniste di successo, impegnate nell'affermazione della donna, dei diritti umani, che nel corso degli anni hanno affrontato i problemi della condizione femminile, dei giovani e del lavoro. Non un'attività da «salotto», ma vera e concreta attività. D'altra parte, basta scorrere i nomi delle socie, delle presidenti: Evelina Ravis, fra le primissi-

me in Italia a diventare primario della Divisione donne dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, fondatrice della prima scuola per handicappati a Trieste oltre che dello stesso Soroptimist. Aurelia Benco Gruber, impegnata nel sociale tanto quanto in politica come un'altra donna di carattere e temperamento, Laura Eulambio. Ricordiamo poi Fulvia Costantinides, Marianna Kuchler, Maria Beltrame, Nora Franca, Marta Lantieri, Lilian Kurlander, Laura Ruaro, Adriana Carreri, Laura Morpurgo, Mariangela Marchi, Laura Furlan, Alice Casaccia, Evely Malipiero, Anna Maria Serra, Gabriella Bruschich, Elisabetta Zocconi, Loredana Samengo, Maria Laura Iona.

Tra le socie fondatrici, anche Styra Goldstein Campos (sempre attenta a valorizzare giovani di belle speranze) che nel libro racconta: «dopo la guerra prevaleva la volontà di ricostruire il Paese. Le donne avevano acquisito un nuovo ruolo, anche grazie al diritto di voto. Per la donna si aprivano in quegli anni e per la prima volta delle carriere che le erano sempre state precluse e si diffondeva sempre più l'aspirazione ad una totale indipendenza economica. La prospettiva di aprire un club Soroptimist nella nostra città, così travagliata in quel periodo, ci offriva la possibilità di dare il nostro contributo allo sviluppo della città in quanto donne professioniste e autonome, ma appoggiate ad una struttura internazionale importante come quella del Soroptimist International». Oggi il Soroptimist segue nei Paesi occidentali l'affermazione della donna nella società e vigila sul rispetto dei diritti umani. E quell'immagine riprodotta sul sigillo, che simboleggia dinamismo ed entusiasmo ma anche perseveranza e costanza, può servire d'ispirazione a quanti si battono per un mondo con più diritti e meno «rovesci».

Donatella Tretjak



Edda Serra

TV «The Osbournes» da domani su Mtv
Ozzy, un musicista in video con famiglia

ROMA Sorvegliati ventiquattrore al giorno dalle telecamere, come nel Grande Fratello. Ma questa volta sotto i riflettori non ci sta un gruppetto di gente comune pronta a far di tutto per un attimo di celebrità. Protagonisti del reality show sono Ozzy Osbourne e la sua famiglia,

i due figli maggiori, Kelly e Jack, mentre la primogenita Aimee ha deciso prudentemente di tagliare la corda prima che iniziasse l'assedio delle telecamere.

«The Osbournes» negli Stati Uniti è stato un vero trionfo, stracciando tutti i record d'ascolto. Le avventure quotidiane di questa famiglia hanno sedotto a sorpresa il pubblico televisivo, contento di vedere che anche un ex coccinellone deve fare i conti con le bollette da pagare, i figli che non obbediscono, il te-

lecomando che non funziona. Senza rinunciare però a divertirsi come uno qualsiasi degli Addams a spaventare i vicini o il latto. La trasformazione è stata completa: da nemico pubblico numero uno del perbenismo made in Usa a padre modello.

a.m.



Ozzy Osbourne, 55 anni

CINEMA



Secondo figlio per la Zeta Jones

LONDRA L'attrice gallese Catherine Zeta Jones, 33 anni, è incinta per la seconda volta. L'annuncio appare sul sito del marito, la star di Hollywood Michael Douglas, 58 anni. «Michael e Catherine sono estremamente felici di annunciare che aspettano il loro secondo figlio per la primavera del 2003», si legge nel sito. Il primo figlio della coppia, Dylan, è nato nell'agosto del 2000.

In edizione a tiratura limitata, sarà presentato domani da Arduino Agnelli al Circolo delle Generali

Cose e ombre di uno. Pagine scelte di Carlo Stuparich

Quel poco che ci rimane dell'opera e del pensiero di Carlo Stuparich, morto a soli 23 anni sul fronte della Grande guerra, dice di un intellettuale completo, curioso di tutto, critico attento e non succube delle mode e, soprattutto teso all'impegno morale e sociale, comunitario. Un intellettuale, in definitiva portato a un «rigoroso esame non di coscienza», al pari di tanti altri coetanei, (...) ma di «esistenza» (...), con il quale si voleva affrontare l'essere in e di questo mondo, senza inutili compiacimenti narcisistici, vivendo fuori da ogni retorica». Carlo Stuparich era dunque contraddistinto da una grande «serietà esistenziale», per usare ancora le parole di Fulvio Salimbeni, che firma la prefazione al libro «Cose e ombre di uno - Pagine scelte» (pagg. 147, euro 6,50), accurata selezione dei testi tratti dall'opera diventata ormai molto rara sia nella prima edizione de «La Voce», sia in quelle successive del 1933 e del 1968. Ben ha fatto dunque Tino Sangiorgio e riproporre una scelta di «Cose e ombre di uno» nella

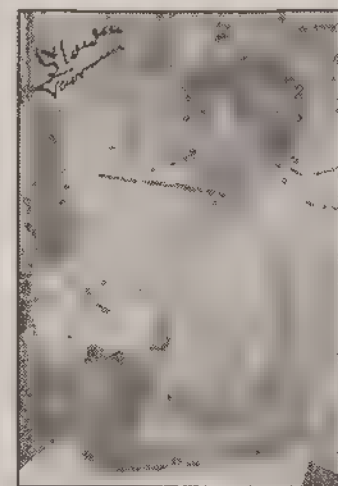
collana da lui ideata e diretta della «Biblioteca del curioso», pubblicata dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Il libro di Stuparich (a tiratura limitata), invece, verrà presentato da Arduino Agnelli domani, alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi. Sarà presente anche la figlia di Stuparich, Giovanna. E sarà una buona occasione per rinfrescarsi la memoria sulla figura e l'opera di Carlo Stuparich che, come nota Sangiorgio, «è stata sempre lasciata sfocare in una ingiustificata marginalità rispetto all'ampia divulgazione dell'opera del fratello Giani». D'altro canto la sua breve parabola letteraria e intellettuale - appena cinque anni, dal 1911 al 1916 - non ha certo favorito una maggiore diffusione del pensiero di Carlo. E oggi, come giustamente nota Salimbeni nella prefazione al libro, ritornare a Carlo Stuparich non è una semplice operazione nostalgica o erudita, «bensì un'ulteriore occasione per riflettere su una stagione irripetibile della

cultura giuliana e per ripensare l'eccezionale esperienza della «Voce», proprio sulla base della biografia di un «minore» che tale fu solo perché non gli fu dato il tempo di esprimere il «proprio ricco mondo spirituale».

Nei brevi frammenti, nelle annotazioni, negli articoli e soprattutto nelle lettere di Carlo emerge il pensiero di un intellettuale inquieto ma teso a ribadire il valore della vita sulla letteratura («Se davvero sono persuaso - scrive - che fuori dei libri e delle persone e conversazioni colte il tempo mi è male speso, vuol dire che la mia vita è tre quarti vita non saputa vivere»). E' in queste inquietudini, in questa ansia di valori esistenziali certi, che sta la cifra più moderna del pensiero di Carlo Stuparich, il quale, come altri intellettuali della sua generazione, alla fine rimase vittima lucida e consapevole di quella stessa ansia di fede e di certezze che l'aveva animato nella sua breve esistenza.

Pietro Spirito



FOTOGRAFIE

Capolavori dalle collezioni Alinari

VON GLOEDEN

Vale un ingresso ridotto e lo sconto del 10% sul catalogo della mostra

ALINARI

In collaborazione con: IL PICCOLO

Trieste
Scuderie del
Castello di
Miramare

5 ottobre 2002
19 gennaio 2003

orario:
tutti i giorni
dalle 9,00
alle 18,45

FESTIVAL Alle Giornate del muto di Sacile la proiezione di «The social secretary» con il cineasta

Von Stroheim, uomo da odiare

E oggi il talento comico di Gloria Swanson in «Stage struck»

SACILE Raramente gli scrittori si sottraggono al fascino dello spettacolo, anche se ne sono di più mondani oppure tendenti a nascondersi. Le Giornate del cinema muto di Sacile hanno in qualche modo accostato due estremi, anche nelle grandezze: Kafka e D'Ambra.

Nel momento in cui Kafka torna presente con il nuovo libro di Roberto Calasso, il festival ha proposto il film dell'attore e sagista Hanns Zischler, frutto di una ricerca più che decennale. Il montaggio di «Kafka va al cinema», anche se forse non favorisce la libertà di rivelarsi delle immagini viste dallo scrittore (salvo forse col documentario sionista), è notevolmente ossessionato dal bisogno di manipolarle. Ne esce quasi la storia di un altro flâneur, come quello che Hallberg ha inseguito in Benjamin. E ora Zischler avvia un'altra ricerca plurennale, sul cui progetto si parlerà all'edizione 2003 de «I mille occhi». Joyce e Trieste attraverso il cinema visto da Joyce.

Lucio D'Ambra, versione pienamente imborghesita di D'Annunzio, si è voluto anche cineasta, e per anni ne è rimasta la fama di «Lubitsch italiano». Chi stamattina vedrà al festival il film di Lubitsch con Ossie Oswald, potrà rendersi conto che ci si muove agli antipodi: la superficie brillante rispecchia qui abissi di passione, mentre la superficie di D'Ambra riflette dei giochi mondani. Più appropriato sarebbe un accosta-

mento a Guilty, come cinema che parte dalle architetture di una finzione scritta.

Ma D'Ambra va piuttosto goduto nella sua totale incoerenza, capace di far propri alcuni dei paesaggi più rilevanti della realtà urbana italiana prefascista, mescolati alle fascinazioni scenografiche delle deboli avanguardie italiane. Se l'essenza dello spirito dambresco è stata metabolizzata dal Genina muto, se ne conserva un gioco di immagini che vale la pena di rivedere.



Gloria Swanson protagonista oggi di «Stage struck».

Sugli schermi sacilesi è comparsa un'altra figura, dopo quella di Laurel, su cui è scattata l'agnizione amorosa: quella del già «uomo che vorreste odiare» Erich von Stroheim, che con

sta, lascia tracce corporee incancellabili.

Si è visto anche il film di Fleming con Douglas Fairbanks «The Mollycoddle» (1920), spregiudicata trasformazione avventurosa

di paesaggi western travolti dalla civiltà e poi dalla catastrofe del terremoto. Era in sala il massimo conoscitore mondiale di paesaggi western, Carl Gaberscek, e probabilmente per lui il film era eccitante come un porno.

Ma è nelle presenze a margine che vanno cercate le vere folgorazioni: nel paesaggio fantastico-praghe di «Chytte hol» (1925) di Lamac, nel gioco erotico di manichini «The ageless sex» (1914) di Lambert, e soprattutto nella commedia sensuallissima «The grand duchess and the waiter» (1926) di St. Clair, dove l'attrazione tra Florence Vidor e Adolphe Menjou è palpabile.

La giornata odierna sarà epocale. Stasera si proietta infatti il cinquemillesimo film della storia del festival, «Stage struck» (1925) del grande Allan Dwan, commedia con prologo ed epilogo a colori con protagonista Gloria Swanson, i cui occhi campeggiano quest'anno su manifesti e striscioni del festival. Lo precederà un cortometraggio di Harry Edwards con Carole Lombard, altra somma «funny lady».

TEATRO A Gorizia stasera lo spettacolo del Piccolo di Milano

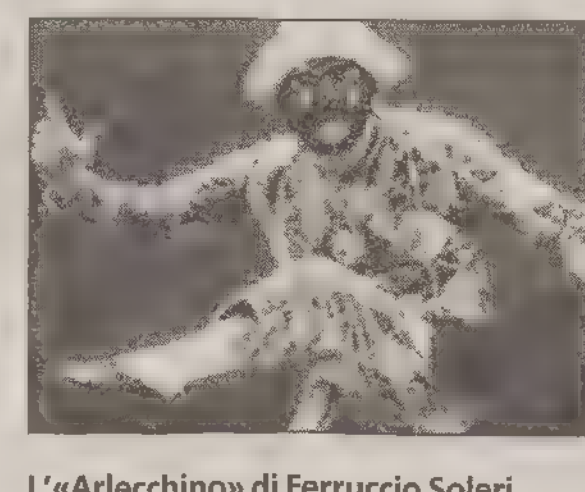
Soleri, un «Arlecchino» così ingenuo e ruffiano

GORIZIA Ha coinvolto generazioni di attori e di spettatori. In scena dal 1947 per la storica regia di Giorgio Strehler, «Arlecchino servitore di due padroni» è diventato lo spettacolo-simbolo del Piccolo Teatro di Milano ed è la commedia di apertura (questa sera, alle 21) del rinnovato Teatro Verdi di Gorizia che intende così dedicare una serata a Giuseppe Agati. Il sipario del glorioso Verdi si alza quindi su una commedia famosa, in uno spettacolo fuori abbonamento e in esclusiva regionale che apre anche la stagione di prosa dell'Emac realizzata in collaborazione con l'Ert.

Musica, giochi di luce, esilaranti movimenti mimici degli attori danno vita ad un allestimento unico che rappresenta un vero e proprio inno alla fantasia e alla magia del teatro. L'«Arlecchino» interpretato da Ferruccio Soleri è l'immagine di un uomo in lotta tra due mondi, la cattiveria e l'inganno da una parte, la purezza e la semplicità

dall'altra (i suoi due padroni?) con tutte le sue contraddizioni, le sue furbie, le sue astuzie, le sue ruffianerie.

È un Arlecchino fondamentalmente umano, come Goldoni, disarmato di fronte al male, al buio, alla miseria. Arlecchino, lo sappiamo, deve vendersi a due padroni per poter mangiare. Una miseria interiore che tanto spesso - ieri come oggi - il teatro mette in luce e condanna. «Arlecchino servitore di due padroni», con la regia di Strehler ripresa da Carlo Battistoni, le scene di Ezio Frigerio e i costumi di Franca Squarciapino, verrà replicato domani, a partire dalle 15.30 per le scuole medie inferiori e superiori. Da oggi si apre anche la campagna di sottoscrizioni per i nuovi abbonati (dalle ore 9.30 nell'atrio del teatro). Per ulteriori informazioni, si può telefonare al numero 0481.383399 o consultare il sito www.goriziamilleanni.it. Al Teatro Verdi è operativo anche il numero 0481.33090.



L'«Arlecchino» di Ferruccio Soleri.

L'ex direttore della Biennale ora è consulente del Museo nazionale del cinema di Torino

Barbera: «Venezia? Non seduce il pubblico»

SACILE Alberto Barbera, già direttore della Biennale Cinema di Venezia e ora consulente del Museo nazionale del cinema di Torino, è appena arrivato a Sacile. Sta per immergersi, come tutti noi, in un flusso di visioni alternate a quegli scambi di idee e informazioni tra cinetecari e organizzatori di rassegne che la situazione festivaliera favorisce. E' vero che è qui per la prima volta?

«Sì, ma avevo in programma di venirci più volte, sapendo che si trattava di un appuntamento obbligato per chi si occupa di cinema. Mi interessava anche verificare la fama, che il festival ha, di unire delle scelte di altissimo profilo con il radicamento in una precisa realtà locale, con il suo pubblico».

E' stata sempre la sua preoccupazione, anche da direttore di Venezia...

«Esatto. Io mi ero subito preoccupato di aumentare gli spazi di proiezione, di trovare formule di abbonamento, proprio sapendo che il passato della Mostra di Venezia era stato in questo discontinuo, difficile, fatto di un rapporto di amore-odio con la realtà locale. Insomma, l'evento che riguardava gli addetti ai lavori raramente diventava seducendo per il pubblico. E credo che nei tre anni della mia direzione qualcosa di sia realizzato».



Alberto Barbera ospite a Sacile.

mente diventava seducendo per il pubblico. E credo che nei tre anni della mia direzione qualcosa di sia realizzato».

E quest'anno?

«Si sa che i prezzi sono aumentati, gli spazi sono rimasti quelli e non si è fatta una promozione sugli abbonamenti. Certo, era un'edizione di transizione».

Se è per questo, non si è nemmeno più investito sulle retrospettive di ricerca, sostituendo con i pacchetti confezionati esternamente da Laudadio. Lei, invece, come altri, è convinto che il cinema del

passato possa diventare un'ottima offerta per il pubblico di oggi e che la ricerca storico-archivistica vada fatta avendo in mente l'ampliamento del target del pubblico.

«A Torino intendo lavorare proprio così. Il Museo ha delle collezioni importanti, che per interi decenni non si sono aperte al pubblico. Con l'apertura dell'esposizione alla Mole Antonelliana, qualcosa è cominciato a cambiare. E va notato che quella scelta è stata osteggiata da molti, anche da gran parte dell'intelligenza». Solo l'ostinazione di pochi l'ha resa vincente. Tale infatti è, giacché il Museo del cinema è diventato in assoluto il più frequentato in una dimensione non turistica come quella torinese. Ha sorpassato anche il Museo egizio. Ora si tratta di andare avanti».

Anche sviluppando i rapporti con altre cineteche?

«E' indispensabile. In Italia siamo in cinque, e tra esse vi è la cineteca del Friuli di Gemona. Dobbiamo avviare un'attività progettuale in comune, non solo degli scambi di informazione. Anche perché la mia prima impressione del festival è più convincente della sua fama».

s.g.g.

Sergio Grmek Germani

APPUNTAMENTI

E alla Tripcovich, prolusione di Sergio Segalini sul «Werther» di Massenet

Udine: Friuli chiama Argentina

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich il musicologo Sergio Segalini terrà una conversazione su «Werther», l'opera di Massenet che sabato inaugurerà la nuova stagione lirica del Teatro Verdi.

Oggi, dalle 22, al Macchi di v.le XX Settembre serata universitaria con i dj Andrea Pasini e Robertino. Domani, dalle 22, serata «Isola Tropical». Mambò, chachacha, boogie con il dj David Kiss.

Domani, all'Ariston, comincia la rassegna «Angloamericani al Cinema Aragon» con il film «Spider man», in lingua originale.

Domani e venerdì, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), per la rassegna «Teatro & Musica», alle 18 «Bretelle blu», alle 19 «A Trieste», alle 20.30 «Song o not song».

Fino a domenica proseguono al Teatro Cristallo le repliche di «L'ultimo carnevale», di Tullio Kezich con Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Paola Bonesi, Riccardo Canali.

Venerdì, alle 21.30, al Tergesteo, per «Music Doc», spettacolo di musica multietnica con la formazione strumentale Giordana, le cantanti Edda Leka e Dorina, il chitarrista Amir Karalic, il trio Aleksander Ipavec alla fisarmonica, Toni

Kozina al violino e Paola Chiabudini al pianoforte; a seguire la danza del ventre di Karol e la danza orientale di Assia.

UDINE Oggi, alle 17, al Cinema Ferroviario incontro sui flussi migratori tra l'Argentina e il Friuli. Alle 20.30, in anteprima assoluta, Benedetto Parisi presenta il documentario «Uno-Memorie d'Argentina». Alle 22, il film «Emigranti» di Aldo Fabrizi.

Venerdì, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con l'organista Stefano Innocenti. GORIZIA Venerdì 25 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Lipizer, concerto «Classical Meets Jazz», con Federico Mondelli (saxofoni) e Paolo Biondi (pianoforte).

VENETO Mercoledì 31 ottobre alle 21, al Palafenice di Venezia, concerto di Norah Jones.

Sabato 2 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Moby.

Sabato 9 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto dei Morcheeba.

Venerdì 15 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Francesco Guccini.

SLOVENIA Venerdì, alle 22, al Park di Nova Gorica, serata con Enrico Musiani.



Ariella Reggio

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI Pinochio UN FILM DI STEVEN SPIELBERG	NAZIONALE Tom Cruise Minority Report UN FILM DI STEVEN SPIELBERG	MONICA BELLUCCI Cleopatra UN FILM DI JOSEPH L. MANKS	AL PAGINO People I Know UN FILM DI JIM BASSINGER	about a boy UN FILM DI ROBERT SWICK	BACK IN BLACK UN FILM DI JOHN DAHL	IL NUOVO FILM DI LUC BESSON E GIÀ CULT L'UOMO DEL NIENTE UN FILM DI LUC BESSON	DA DOMANI Mel Gibson The Night of the Hunter UN FILM DI CHARLES CLARYSON	Effellini RASSEGNA MONTE PYTHON A SOLI 3 €	SUPER A SOLI 5 € ridotti 3,50 Callas Forever UN FILM DI GIANFRANCO ROSSETTI
--	--	---	---	---	--	--	--	---	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione all'opera Werther di Jules Massenet. Oggi ore 18, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Werther di Jules Massenet. Sabato 19 ottobre 2002 ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/A). Repliche: 20 ottobre 2002 ore 16 (turno D/D), martedì 22 ottobre 2002 ore 20.30 (turno B/B), mercoledì 23 ottobre 2002 ore 20.30 (turno C/C), venerdì 25 ottobre 2002 ore 20.30 (turno E/E), sabato 26 ottobre 2002 ore 16 (turno G/G), mercoledì 27 ottobre 2002 ore 20.30 (turno F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12 16-19; Sala Tripcovich 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL GIOVEDÌ IN SALA TRIPCovich - FESTIVAL PIANISTICO. SALA TRIPCovich. Giovedì 17 ottobre ore 20.45 primo concerto, recital di Hisako Kawamura. Prevediamo abbonamenti e biglietti presso Utat Point (Galleria Protti).

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Viale XX Settembre 45, tel. 800554040. E' in corso la prevendita per «Storie delle Maldorbe» di Carpentieri & Farugina, a cura di Antonio Calenda, con Omero Antonutti, Mario Maranzana, Gianfranco Salella, Maurizio Soldà (dal 22 al 27 ottobre); «Duo di Feydeau» regia di Gigi Dall'Aglio, con Luciano Virgilio, Patrizia Zappa Mulas (dal 29 ottobre al 3 novembre); «Il testamento di Monsieur Marcellin» di Sacha Guitry, regia di Giulio Bosetti, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli (dal 5 al 10 novembre).

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Prosegue la campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30), Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Numero verde 800-554040. Informazioni online www.ilorosetti.it.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Casa della Musica (via dei Capitelli 3) ore 18 «Bretelle blu» di e con Adriano Braidotti; ore 19.45

«A Trieste» di e con Luciano Pasini; ore 20.30 «Song o not song» di e con Vittorio Viviani. In collaborazione con Scuola di Musica 55 e Comune di Trieste - Area Cultura - Casa della Musica. Biglietti interi 2 euro, ridotto abbonati Teatro Stabile 1 euro, in vendita un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandino 12 - Tel. 040-948471. Ore 17.30 incontro con gli interpreti di «L'ultimo Carnevale». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «L'ultimo Carnevale» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 21.55. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Tartini & Mielà. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Venerdì 18 alle ore 20.30: il «Design Sonoro» di Trevor Wishart, uno dei maggiori compositori elettroacustici viventi. Concerto a diffusione multicanale. Ingresso € 10.

ARISTON. Movies in original version anglo-americana. Today and tomorrow at 3.30, 5.40, 7.50, 10.00 p.m.: «Spider Man», a Sam Raimi film with Tobey Maguire. Phone 040/304222.

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o. a prezzi normali, riduzioni soci British e Italoamericana. Abbonamento a 8 ingressi a scelta 36 €, in vendita alla cassa. Informazioni tel. 040-304222. Si inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con «Spider Man», ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18, 20, 22: «Mama non m'ama» di Laetitia Colombani, con Audrey Tautou. La nuova commedia con la «favolosa Amélie». Ultimo giorno. Solo domani: «Swing». Da venerdì: «One Hour Photo».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.50, 20, 22.10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Rassegna Monty Python. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il sacro Graal». A soli 3 €.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. Da venerdì: «I sublimi segreti delle Ya-Ya sisters» con Sandra Bullock.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. Da domani alle 16, 18, 20.05, 22.15: «Signs».

NAZIONALE 2. 16.15 e 18.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

NAZIONALE 3. Solo alle 16.45: «Stuart Little 2» un topolino sempre più in gamba a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 18.30, 20.20, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo con Hugh Grant).

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.15: «Men in black II». Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione per il mare e le immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15: «Kissing Jessica Stein». 22: «Full frontal» di S. Soderbergh, le altre facce della commedia americana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.15, 22.10: «Blade II» solo mercoledì e giovedì.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. Prevediamo spettacoli di ottobre e novembre dal 17 ottobre. Biglietteria (tel. 0432-248418), biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia. 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinacity.it.

Oggi posto unico 5 €. Film in programmazione. Eccezionale anteprima assoluta: «Signs» 17.40, 20.22.30 di M. Night Shyamalan, con Mel Gibson, posto unico 7 €. «Pinochio» 16.45, 17.30, 17.40, 19.50, 20, 21.20, 22.20, 22.25 diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Ipotesi di reato» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 con Samuel L. Jackson, Ben Affleck, «People I know» 18.10, 20.10, 22.10 con Al Pacino. «Minority report» 16.30,

17.20, 19.10, 20, 21.50, 22.35 di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II» 16.50, 22.25 con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Callas forever» 22.40 di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant. «Asterix & Obelix missione Cleopatra» 16.55, 18.50, 20.45 con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore» 18.40, 20.35 di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene» 17.40, 20, 22.20 di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia.

«About a boy» - Un ragazzo? 16.50, 18.45, 20.40, 22.35 con Hugh Grant. «Peter Pan» - Ritorno all'isola che non c'è: 16.40.

UDINE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: martedì 22 ottobre, ore 20.45 Leonidas Kavakos, violino e Peter Nagy, pianoforte; musiche di Stravinskij, Janáček, Ravel, Enescu. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste, Acad-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020 - www.kinemax.it. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

KINEMAX 1. «Pinochio» 17.30, 20.10, 22.30.

KINEMAX 2. «Pinochio» 17, 19.50, 22.10.

KINEMAX 3. «Minority report» 17.10, 19.50, 22.25.

KINEMAX 4. «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra» 17.20. «Ipotesi di reato» 20, 22.15.

KINEMAX 5. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è» 17.15. «Un viaggio chiamato amore» 20, 22.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione artistica 2002/2003. «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler ripresa da Carlo Battistoni, mercoledì 16 ottobre ore 21. Replica per le scuole aperta al pubblico giovedì 17 ottobre ore 15.30. Prevediamo biglietti bottegino del teatro dalle 16 alle 19. Apertura campagna abbonamenti per i nuovi abbonati - atrio del teatro (tel. 0481/33090).

CORSO. Sala Rossa. 17.40, 20, 22.20: «Pinochio», con Roberto Benigni. Ingresso euro 4,50.

Sala Gialla. 17.15, 19.30, 21.40: «Pinochio», con Roberto Benigni. Ingresso euro 4,50.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger. Ingresso euro 4,50.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report». Ingresso euro 4,50.

Sala 2. 17.20: «Asterix & Obelix». 20, 22.10: «Ipotesi di reato». Ingresso euro 4,50.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.15: «The tracker». Ingresso euro 4,50.

CAMPO SQUALIFICATO

Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Cagliari per il comportamento dei tifosi nel corso della gara con l'Ascoli (lancio di petardi, lancio di oggetti che hanno colpito un assistente dell'arbitro rendendo necessario l'intervento del medico, invasione del campo seppur con modalità pacifiche). Il Cagliari presenterà ricorso.

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 58 - 040 637 722

OGGI IN TV

14.00 Telegiornale: Body Show - Edizione 2002	20.20 Telemontecarlo: Sport 7	les - Italia	23.00 Telegiornale: Pallacanestro Trieste - Rehin Energy Colonia
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.30 Telepiù: Azzurro Italia	22.00 ChiaraPiccolo: Teleciclismo	23.40 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari (R)
19.30 Telepiù: Sport in... sera	20.35 Raiuno: Calcio: Galles - Italia	22.00 Telechiara: Teleciclismo	24.00 Telepiù: Sport in... sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre	20.45 Radiouno: Calcio: Galles - Italia	22.50 Telepadova: Calcio: Austria - Olanda	

VICENZA IN RITIRO

Il Vicenza, ultimo in classifica nel campionato di serie B con soli tre punti e nessuna vittoria all'attivo, andrà in ritiro da domani per preparare la sfida con il Palermo, in programma sabato sera allo stadio Menti. Lo hanno comunicato i dirigenti biancorossi, sottolineando che non si tratta però di una decisione assunta per «punire» la squadra.

AUTOFFICINA
ENZO
OPIICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

CALCIO NAZIONALE Eliminazione europei: stasera a Cardiff contro il Galles il citta si gioca il posto malgrado le rassicurazioni di Carraro e Abete

Tocca agli azzurri salvare la panchina del Trap

Unico dubbio in difesa (Adani o Zauri?), Maccarone tra le riserve. Polemica sulla copertura dello stadio

UNDER 21

Sculi e D'Agostino (su rigore) alla distanza ribaltano il risultato

Galles 1 Italia 2

MARCATORI: pt 3' Tolley, st 6' Sculli, 35' D'Agostino (r.).
GALLES: Brown, Moss, Price, Day, Pejic, Valentine, Tolley, M. Williams, Mumford, Birchall, Stock. All: Shoulder.
ITALIA: Amelia, Zaccardo, Bonera, Cardinale, Gasbaroni (st D'Agostino), Bri-ghi, Gatti, Donati (della Bona), Balzaretto, Borriello, Sculli, Ali, Gentile.
ARBITRO: Haverkorf (Olanda).

interpretare bene l'incontro. Dovevano giocare palla a terra, ma il centrocampo ha finito per sparacchiare palloni ingiocabili per Sculli e Borriello. L'avvio di partita è uno choc per i ragazzi di Gentile, colpiti a freddo. Birchall scappa subito sulla destra (3') e centra per Torley il cui piatto sinistro s'infila sotto l'incrocio. L'Italia accusa il colpo e viene salvata da Amelia su conclusione ravvicinata di Mumford. Ma a



Marco Borriello

inizio ripresa arriva l'azione su azione nata da un cross di Gasbaroni: la difesa rinvia male e Sculli di destro trova l'angolino. Azzurri rinfrancati e Borriello manca di poco il 2-1. Dentro D'Agostino per Gasbaroni. Cresce l'Italia e al 29' Brown deve volare per deviare una gran botta di Sculli. A 10' dal termine la svolta: cattivo controllo di Price al limite dell'area e Bri-ghi gli ruba palla costringendo il difensore ad atterrarlo in area. D'Agostino trasforma il rigore.

CARDIFF Due certezze e ancora un dubbio per Giovanni Trapattoni alla vigilia di Italia-Galles. Il c.t., che non ha comunque anticipato la formazione, ha confermato che schiererà sicuramente le coppie Del Piero-Montella e Di Biagio-Pirlo, ma ha detto che potrebbe inserire Adani al posto di Zauri come quarto difensore: «In questo caso - ha aggiunto - potrete parlare di 4-4-2».

E così quattro anni e un mese dopo, l'Italia torna ad affrontare il Galles oltremare, stasera (diretta Raiuno, ore 20.45) si gioca nel bellissimo Millennium Stadium di Cardiff e il tempio del rugby potrebbe essere teatro dell'ultima recita di Giovanni Trapattoni alla guida della nazionale.

Galles crocevia dei destini di due ct azzurri, insomma, tanto più che l'indizio numero non a raccogliere la eredità del Trap potrebbe essere proprio Dino Zoff. Si sono dette e scritte molte cose, in questi giorni, a proposito del futuro del tecnico. Lunedì sono arrivate le rassicurazioni del presidente Carraro, apprezzate da Trapattoni e dagli stessi giocatori, che hanno giurato di non remare contro il ct. Ieri anche il vicepresidente federale Abete ha rassicurato il Trap: «Non è l'ultima spiaggia». Bene, tranquillizzato il citta gli azzurri hanno l'occasione di dimostrare, coi fatti, di voler bene al loro allenatore. Una partita convincente ed

una vittoria a Cardiff sarebbero il modo migliore di dimenticare in fretta la partitaccia con la Jugoslavia, ma soprattutto servirebbero ad allontanare le ombre che minacciano il Trap.

A complicare i piani dell'allenatore ci si è messa anche di mezzo una impressio-

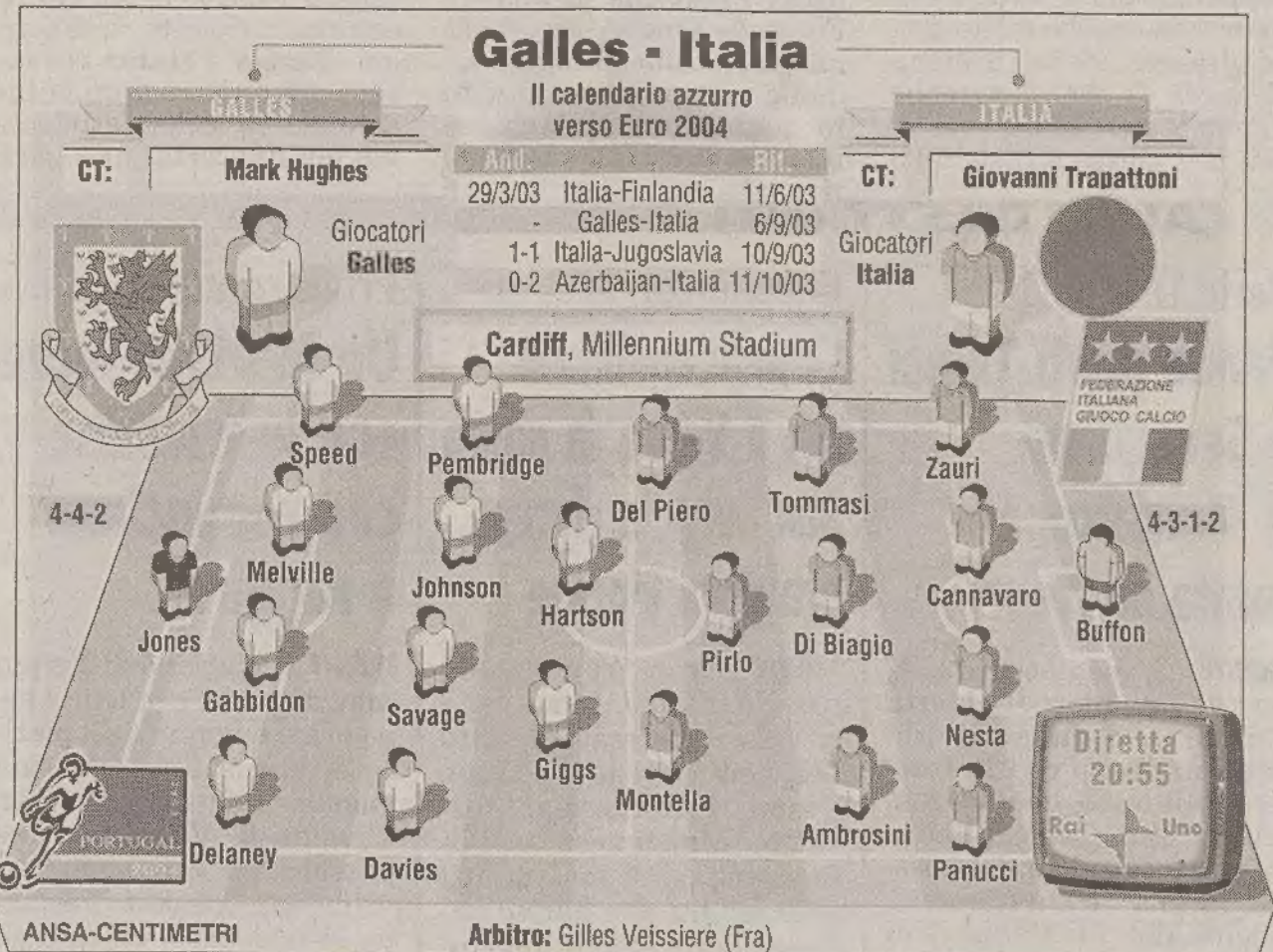


Giovanni Trapattoni

nante serie di infortuni che hanno tolto di mezzo una gran numero di giocatori, restringendo all'osso le possibilità di Trapattoni. Questa Italia piena di cerotti, senza Vieri, Totti e Inzaghi, ritrova almeno Di Biagio, metronomo del centrocampo, cui dovrà dare ordi-

ne e geometrie mancate quasi totalmente sabato sera a Napoli. Il rientro del giocatore dell'Inter consentirà di avanzare Pirlo nel ruolo di trequartista, con la boccatura (determinata anche dai guai fisici) di Cristiano Doni. In attacco, Trap si affiderà ad Alex Del Piero, il calciatore italiano più volte a segno in questo inizio di stagione. Trap spera di farlo giocare solo un'oretta, risparmiandogli qualche botta in vista di Inter-Juve di sabato, ma per regalare un po' di riposo a Pinturicchio, l'Italia dovrebbe trovarsi comodamente in vantaggio ad inizio ripresa, ipotesi sulla quale in pochi scommetterebbero, ora come ora. Probabile, quindi, che venga chiesto di salvare la patria al soldato Alex, giocando l'intera partita, magari un tempo, in coppia con Montella e l'altro con Maccarone (o Marazzina).

Il Galles non è più la squinternata banda che l'ItaliaZoff, tra Liverpool e Bologna, liquidò con un 6-0 totale nel cammino verso gli Europei del 2000. A Cardiff ieri ha piovuto tutto il giorno e per questo oggi si potrebbe giocare anche con lo stadio coperto, approfittando del tetto mobile del Millennium Stadium. Ma c'è un braccio di ferro in atto tra le due nazionali sulla copertura. Si annuncia il tutto esaurito ed un gran tifo sugli spalti. Altro che acqua e freddo, stasera farà molto caldo per l'Italia.



Doping, Zeman fa ancora il grillo parlante

SALERNO Nei prossimi giorni Zdenek Zeman sarà ascoltato dall'ufficio indagini della Federcalcio in merito alle dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano sportivo sul doping in Italia. «Sarò ascoltato domani o dopodomani» ha detto il tecnico della Salernitana. «Ho sempre detto tutto ciò che era di mia conoscenza». D'altronde - ha sottolineato Zeman - dico quello che leggo e che scrivono altri. Sulle sostanze dopanti somministrate ai giovanissimi Zeman, a conferma di quanto sostiene, parla con dati alla mano. «Basta leggere i

giornali per sapere che in Italia si è tenuto un congresso pediatrico, dove erano presenti anche i vertici del settore giovanile della Figg. C'erano anche molte autorità. In quella sede sono venute fuori queste notizie. Queste cose le ho lette». E sulle 126 provette di campioni d'urina sequestrate dai carabinieri del Nas nel laboratorio dell'Acquacetosa sigillate male? «Ad una notizia del genere ognuno fa le proprie considerazioni - dice l'allenatore - l'importante che a questi episodi vi sia un seguito per trovare una soluzione al problema».



I conti in tasca alla Triestina: il presidente dice quanto spende ma non quanto incassa

Berti e il teorema delle tre Porsche

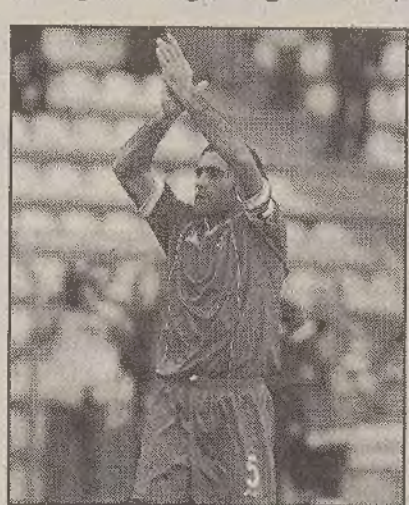
Meno introiti del previsto da Lega e pay-tivù ma c'è Gheddafi

IL PERSONAGGIO

Venturelli: «Il gol? È un affare di tutti»

TRIESTE La filosofia è quella dell'anno scorso, parlano i numeri. Dopo cinque partite la Triestina ha realizzato 5 gol con altrettanti giocatori. Che Rossi punti a superare il record della passata stagione, quando a referto andarono ben quattordici alabardati? Bisognerà aspettare un po' di tempo, intanto il tecnico in campo non ha già utilizzato ben 22 elementi della rosa. Un dato molto significativo, giacché dei 28 elementi a disposizione Scotti, Maietta, Calari e Gennari sono ridotti da un lungo periodo d'infortunio. Solo De Poli e Grznar sono rimasti quindi fuori, per il momento, dai piani dell'allenatore.

trovata ben riparata dal centrocampo e dall'attacco, poi anche dietro ci abbiamo messo del nostro. È importante l'ottima condizione fisica, quella che ci ha contraddistinto in queste ultime stagioni, oltre al valore di ogni singolo giocatore,



Emanuele Venturelli

poiché quando si è al top o almeno vicini le cose riescono più facili. Proprio ieri gli alabardati sono stati sottoposti di mattina ai test fisici, per riprendere l'allenamento nel pomeriggio. A riposo precauzionale Pagotto, per un'inflamazione al gomito, mentre risultano riasorbite le botte prese dome-

nica da Bacis e Ciullo. Ha ripreso a correre anche Calari, mentre sono fermi Berko e Grznar per distorsione alla caviglia.

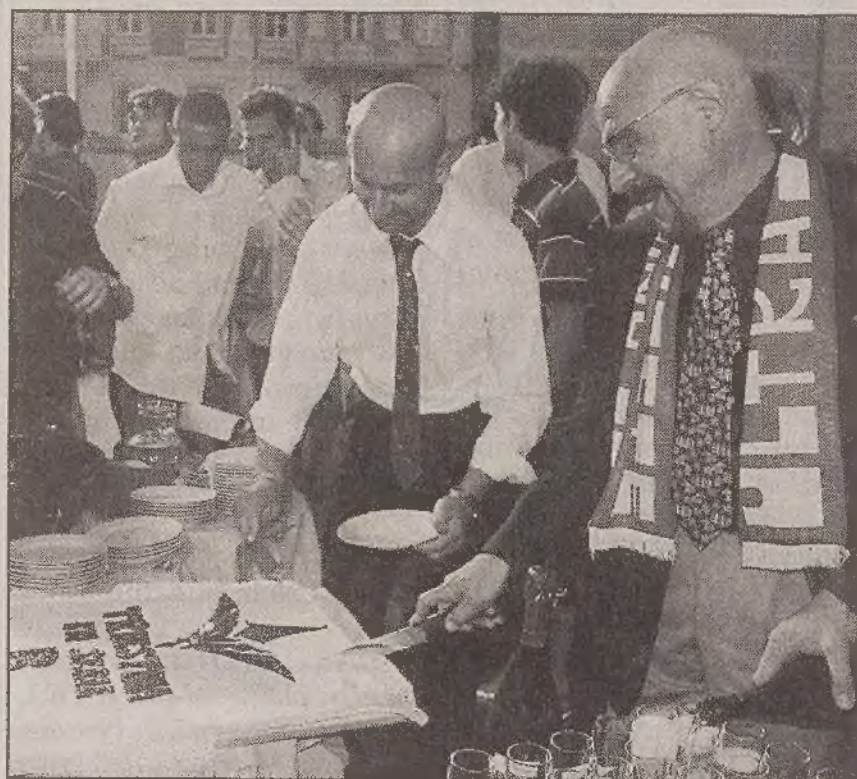
Una Triestina operaia ed elegante, che sopprime le eventuali carenze, prefissandosi l'obiettivo salvezza. Una meta, quest'anno fissata a 46 punti (parola di Rossi), sempre davanti agli occhi di un'Alabarda laboriosa e spensierata. «Con il lavoro e la voglia di fare, se guardiamo anche il passato, questo gruppo è sempre riuscito ad averla vinta. Serve poi una gran tranquillità e porsi degli obiettivi da graduare nel tempo, che abbiamo ogni volta raggiunto a piccoli passi. Danno più difficoltà è stato in realtà quello della C2, c'era tanta pressione attorno a noi, mentre dalla C1 tutto è cambiato e quest'ambiente sereno ci aiuta tantissimo».

Venturelli, l'alabardato con più presenze nell'ultima stagione, non si pone limiti però indica una traccia sul cammino della Triestina. «Nessuno di noi giocherà 38 partite, impossibile essere al massimo della forma per l'intero campionato. Da esordiente sarei molto contento di collezionare 20 presenze in questa serie B».

Pietro Comelli

TRIESTE Sulle spese della Triestina non è mai stato reticente («come se comprassi ogni mese tre Porsche e poi le portassi a rottamare», questa la sua unità di misura) ma quando incassa, come la maggior parte degli imprenditori, si chiude in difesa. Catenaccio totale come piaceva al patron. Questo è il presidente della Triestina Amilcare Berti, da domenica entrato di nuovo in guerra con gli amministratori locali dopo un periodo in cui sembrava reggere il patto di non belligeranza. Era da un paio di settimane che Berti lanciava strali qua e là perché senza un forte sponsor i conti proprio non tornano (non l'ha promesso Gheddafi-no?), ma a fargli girare definitivamente le scatole domenica pomeriggio prima della partita sono state la maglie della squadra ospite con quel marchio «Provincia di Cosenza». Una coltellata, una provocazione. Se avesse segnato il calabrese Lentini, il numero uno alabardato forse avrebbe sofferto meno. «E perché a noi no?», deve aver pensato. Da lì è partita questa nuova campagna contro «una città che non lo aiuta», contro dei politici che prima delle elezioni lo avevano riempito di promesse.

Ma se all'Unione il piatto piange non è solo colpa dell'avara Triestina. Berti, come tanti altri presidenti, era convinto che la serie B, sotto l'aspetto economico fosse ancora una sorta di albero della cucagna. Ma questo valeva fino a un paio di anni fa, prima che il calcio facesse il passo più lungo della gamba entrando poi in un tunnel da cui non è più uscito lasciando a terra anche delle vittime illustri (la Fiorentina). Con l'avvento delle pay-tivù (che avevano clamorosamente sbagliato i loro calcoli) un club di B riusciva a introitare tra contributi della Lega e diritti televisivi, una somma che poteva arrivare fino a quindici miliardi di vecchie lire cui andavano a unirsi le altre entrate quali incassi, pubblicità, sponsorizzazioni.



Ma anche al presidente della Triestina Amilcare Berti piacciono i festeggiamenti.

Quando il giorno dopo la vittoria di Lucca Berti ha telefonato in Lega per avere maggiori ragguagli sui contributi gli è venuto un mezzo colpo. Ha subito capito che la B non sarebbe stata un affare ma che avrebbe dovuto tirare fuori altri soldi. Per questo motivo si è messo immediatamente alla ricerca di soci mandando messaggi d'aiuto ai grandi alleati Juve e Milan. Il general manager bianconero Luciano Moggi, tanto per farla breve, lo ha messo in contatto con il piccolo Gheddafi che ha scambiato il calcio italiano per una specie di Risiko.

Dalla Lega, una volta decise tutte una serie di quote da destinare qua e là, alle matricole restano poco più di due milioni di euro. Con le pay-tivù gli è andata ancora peggio: sono un limone spremuto tanto che otto società di A hanno avuto difficoltà a chiudere il contratto. Forse domani il presidente della Lega Adriano Galliani definirà la trattativa con Stream per quattordici club di B. Euro più, euro meno, alla Triestina ne dovrebbero andare 500 mila. Ma Berti si inalbera e minaccia ritorsioni ogniquale volta si accenna a cifre. «Sono affari miei...» Niente vero. Lui è l'azionista unico e un ottimo amministratore ma la Triestina è un patrimonio della città. E' giusto e normale che i tifosi si interessino anche dei bilanci, soprattutto dopo un fallimento (94') e un altro sventato in extremis dallo stesso presidente.

Sono lievitati i costi relativi agli ingaggi e alle trasferte (in aereo). Ma rispetto all'anno scorso la società ha più ricavi sul fronte degli spettatori

Come), il presidente non ha voluto sfiorare il tetto dei 125 mila euro annui. Una politica societaria equilibrata per garantire la sopravvivenza. Il guaio è che la «rosa» è di 29 giocatori e le spese per le trasferte (la maggioranza in aereo) sono più che raddoppiate. Anche il settore giovanile, pur ridotto all'osso comporta costi non indifferenti per via della squadra «Primavera». Ma Berti ha aperto i cordoni della borsa anche durante l'estate, durante il mercato, per acquistare la proprietà (dal Milan) di Bai, Ferri e Budel per una cifra di un milione di euro. Un affare e investimento perché si tratta di giovani di valore. Seicento mila euro, invece, costa la proprietà di Fava. Ora almeno la Triestina ha un suo parco giocatori. «Alla fine della fiera - aveva detto Berti due mesi fa - ci rimetterà circa quattro miliardi di vecchie lire, se non di più». Il presidente può consolarsi però con l'affare Gheddafi che dovrebbe valere circa 3 milioni di dollari per il 33 per cento delle quote anche se lui non conferma questi importi. Per impadronirsi della società Berti aveva speso prima sei miliardi di lire (una cifra esorbitante) e poi 4,5 per sanare i debiti e ricapitalizzare in modo da evitare il fallimento. Se anche Saddam avesse un figlio innamorato del calcio Berti forse sarebbe a posto.

Maurizio Cattaruzza

AUTOMOBILISMO Nubi (di tabacco) sulla prossima stagione, che emigra in Oriente dove la pubblicità delle sigarette è lecita. Imola addio?

Il circo della Formula Uno va... in fumo

E i piccoli non ce la fanno più a reggere i costi stratosferici: addio Arrows e Minardi

ROMA Sarà una Formula sempre più ridotta, con meno team e meno piloti, e decisamente sterzata ad Oriente. Dove le multinazionali del tabacco possono appiccicare liberamente i loro marchi, a differenza dei divieti in vigore in alcuni circuiti europei, elargendo - senza ostacoli - denaro alle scuderie e all'organizzazione.

C'è aria (a dire il vero pesante) di grande rivoluzione nel circus miliardario gestito da Bernie Ecclestone e presieduto da Max Mosley, impegnati in nuove proposte e a cercare nuove fette di mercato. Il futuro più immediato prevede la cancellazione dei team partecipanti, della britannica Arrows ma anche molto probabilmente della italiana Minardi. Il che porterebbe il mondo del Gp ad aver via, il 9 marzo scorso 2003

a Melbourne in Australia, prima tappa della nuova edizione, solamente nove squadre, corrispondenti a 18 piloti. Non proprio una bella immagine per la Formula uno ricca, ricchissima ma praticamente senza un dollaro. Con le piccole scuderie che non riescono a tenere il... passo (di spesa) dei grandi team.

L'allarme lanciato da Paul Stoddart, titolare della scuderia di Faenza, è chiaro: «Ci costringono a chiudere». Cinque scuderie (tra cui la Arrow) hanno chiesto giorni fa un arbitrato contro il team italiano presso il tribunale di Losanna per la restituzione di 8 milioni di dollari, denaro legato ai diritti tv della defunta Prost che la Foa (la Formula One Association) ha girato alla Minardi. La quale non ne aveva diritto in quanto nel 2001 chiuse il Mondiale all'11°mo posto.

E il benefit va solo ai primi dieci.

Se ne discuterà ancora e più «litigiosamente» il 28 ottobre a Londra, nella riunione delle scuderie e dei direttori sportivi nella quale si metteranno ai voti le proposte di modifica al regolamento tendenti a spezzare il dominio delle Rosse e rendere le gare più competitive e stimolanti.

Oltre alle scuderie si pensa anche a nuove punti strategici per diffondere la Formula Uno nel mondo. Nel 2004 si approderà nel regno dei petrodollari, il Bahrein che all'inizio di settembre ha annunciato. Presto si aprirà anche la Cina. Dopo il Motomondiale anche la Formula uno annuncia l'arrivo di un Gp in estremo Oriente, a Shanghai. Mosley e soci ci provano già quattro anni fa inserendo in calendario, come Gp di scorta, una gara

da correre sul circuito di Zhuhai. Si scoprì solo in seguito che l'impianto non rispettava gli standard richiesti di sicurezza. Ora si riapre. Shanghai può vantare un autodromo da 200 mila posti con una pista da 5,45 chilometri. Costo del circuito in costruzione: 240 milioni di dollari. Domenica prossima Ecclestone e Mosley firmeranno il contratto per organizzare il Gp tra il 2004 e il 2010. C'è fretta da entrambe le parti, dunque probabile che insieme al Bahrein, la Cina, che sfrutterebbe le lentezze degli organizzatori di Mosca, ancora in ritardo nell'allestire con sicurezza un Gp in Russia, tra appena due stagioni possa aprire alla F1.

Sempre più a rischio due storici Gp, Spa e Imola. La loro cancellazione dal calendario ufficiale è qualcosa in più di una probabilità.

Pietro Zanardi



Bernie Ecclestone (primo a destra) in una foto d'archivio con Mick Jagger.

L'intervento Montebello non verrà declassato, i risultati del gioco sono una garanzia

Con l'occasione di ringraziare pubblicamente il dottor Gambassini, che da tempo ha a cuore le sorti dell'ippica triestina, per il suo recente intervento sulle pagine del Piccolo, riteniamo doverose alcune precisazioni relativamente all'articolo che affiancava il suo intervento. L'estensore inizia citando le corse al mattino e quelle del lunedì e conclude temendo che l'attività del Montebello «rischi di essere ancora una volta ridimensionata». In realtà le storie giornaliere del Montebello non sono mai state in passato ridimensionate, se non con riferimento ad un provvedimento dell'Unire (ente pubblico deputato al governo del comparto ippico) del 1999, che ha limitato il numero complessivo delle corse nazionali dell'8%; provvedimento che ha riguardato tutte le corse degli ippodromi d'Italia. Per contro le corse al mattino sono state aggiunte a quelle ordinarie e non sostituite, aumentando di fatto gli appuntamenti e il montepremi del Montebello.

Quanto al lunedì, giornata che una volta era dedicata al riposo per gli assuntori di scommesse, è divenuto operativo a seguito dell'avvento delle scommesse sportive e tutti gli ippodromi nazionali, compreso quindi il Montebello, sono stati chiamati a dare il loro contributo in termini di copertura del calendario.

L'articolo collega poi al problema del calendario di corse del Montebello quello degli spalti vuoti e degli appassionati che si rifugiano nelle agenzie ippiche. Questa invece è la conseguenza del bando ministeriale per l'apertura di nuovi punti di vendita delle scommesse ippiche del 1999, che di fatto ha privato l'ippodromo della possibilità di offrire al proprio pubblico più appassionate e competenti il gioco su tutte le corse nazionali (cosa che invece avviene in agenzia). Salvo che poi chi si è aggiudicato il concorso ministeriale non stia onorando gli impegni sottoscritti, con grave danno per il sistema ippico nel suo complesso.

Per quanto riguarda invece il temuto ridimensionamento futuro, nella totale incertezza su quali saranno i criteri ispiratori delle decisioni dell'autorità chiamata a valutare la consistenza degli ippodromi, certo non si potranno ignorare i risultati del gioco (da cui lo stesso Unire trae proventi), sia relativamente al campo che nelle agenzie ippiche.

Una cosa certa è che tali dati dimostrano che l'ippodromo triestino è in controtendenza, con segno positivo, rispetto a quelli forniti dalla maggior parte degli ippodromi nazionali. Alla luce dei risultati ottenuti negli ultimi anni, che hanno consentito una notevole rivalutazione dell'impianto triestino nel panorama nazionale, nonché degli impegni presi con il Comune per il rilancio dell'impianto e senza dimenticare l'appoggio di appassionati autentici come il dottor Gambassini, confidiamo che il futuro del Montebello sia di promozione e non di declassamento.

Stefano Bovio
(Direttore Nord Est Ippodromi)

CALCIO DILETTANTI

Serie D
Fanno punti Tamai e Seveglia
Il Monfalcone punta su Negri

TRIESTE Ci risiamo o quasi, ancora una giornata storta salvata solo dalla vittoria del Seveglia con lo Isoleo. Per il resto, buon pareggio del Tamai con il Belluno e tre sconfitte dolorose. La prima è ovviamente quella del Monfalcone di Grillo che ha invertito i fattori ma il risultato è rimasto lo stesso. Cioè, finora partiva bene e arrivava male, domenica invece con il forte Bassano, è partita malissimo (0-3) ed ha quasi recuperato (2-3 il finale). Si cerca assolutamente una punta di peso e scherzando non si sa quanto, il presidente Germani ha detto che interpellerà lo svincolato Marco Negri (gli offre anche la presidenza...). Dolorosa anche quella dell'Itala San Marco di Zoratti che ha fatto fare un figurone al Cologna che ora vince anche in casa. Dalla parte dei gradisciani però si registra una buona partita ed i pali invece che i gol. Resta il fatto che hanno preso ancora gol per primi e non si può sempre recuperare. L'ultima sconfitta è targata Sanvite. La squadra di Cupini ha vinto in coppa due volte con il Portogruaro di Tomei ma erano esperimenti, non ci fosse il Santa Lucia a comandare, il Porto sarebbe primo e non è detto che non lo sarà alla fine.

MARCATORI: 5 gol: Pettinato (S.Lucia); 4 gol: Gasparello (Cologna), Soave (Portogruaro), 3 gol: Cesca (Tamai), Fricano (ItalaSM), Franco Martin (Cordignano), Guerra (Bassano), Intra Bartolo (Belluno), Lombardi (S.Lucia), Rizzi (Chioggia), Vosca (Itala SM), Zanardo A. (Conegliano)

Oscar Radovich

Eccellenza
Grande equilibrio
ma il Vesna fa paura
San Luigi in ripresa, ora deve vincere

TRIESTE Gran campionato non c'è dubbio. Certi valori sono confermati al cento per cento, vedi Sacilese, Vesna, Pro Gorizia, Pozzuolo, Manzanese e Pro Romans, altri no, difatti sei squadre non hanno ancora vinto dopo quattro giornate e ne guadagna il campionato. Lo stesso Mossa guidato domenica da Panico allenatore della Juniores dopo le dimissioni di Cassia, considerato per ora squadra materasso ha dato segni di vitalità. D'accordo che l'Union 91 vinceva 2-0 fino a 10' e se non si fosse deconcentrato avrebbe vinto facile. Per mister Silvano Neri, che era a vedere la partita e prenderà probabilmente la squadra in mano ha detto che con una buona punta si può fare. In ogni caso c'erano begli scontri ed il Vesna di Micussi ha confermato che è suonata la sveglia vista la goleada con il Sarone. Buono anche il pari del San Luigi di Calò a Palmanova ma ora senza una benedetta vittoria in casa, è tutto poco. Il match clou si giocava a Romans dove era di scena il Pozzuolo ma la partita è stata condizionata dall'affrettata espulsione di Luxich e quindi la squadra di Del Piccolo doveva solo perdere e lo ha fatto contro la corazzata di Cinello.

MARCATORI: 5 gol: Bernardo (Pozzuolo), Tracanello (Sarone); 4 gol: Tragoni (Manzanese); 3 gol: Damiani (Tolmezzo), Krmac (Vesna), Lepore (Rivignano), Viddoti (Union 91), Zagato (P.Gorizia).

O. R.

Promozione
Un Mariano-lepre con le triestine che cominciano a ruggire

TRIESTE Il Mariano di Terpin continua a fare la lepre: sono bravi e hanno quel pizzico di buona sorte che non guasta, infatti se il San Canzian di Varacchi fosse passato in vantaggio per primo sarebbe stato meritato. In ogni caso, un eurogol di Ortolano ed un paio di espulsioni ed il primato è servito. Dietro alla prima si sta scatenando la bagarre. Il Muggia di Potasso è tornato a ruggire con Bertocchi e ne ha fatto le spese il Ruda di Scarel scissata squadra tosta. Ruggisce anche il San Giovanni di Ventura e sono ruggiti giovani. Le molte assenze hanno costretto Ventura all'ennesimo mescolamento delle carte ed ecco che due giovani leoncini hanno messo in difficoltà la Cormonese di Lorefine, Mormile autore del gol partita e Cijan altro '84 pescato dalla Juniores. Sta crescendo anche il San Sergio di Lotti. Con l'isone di Franti non era facile perché squadra motivata ma con un po' di buona sorte (rigore parato da Suraci), ha fatto il colpaccio nonostante l'espulsione del ba-bau Di Donato. Cresce anche il Pontiziana di Biloslav, ancora senza Padova ma con gioco ed un buon Mosolin. A Cividale non era facile ma i veltri hanno imposto il pari. E partito finalmente anche il Ronchi di Furlan e con la vittoria sulla Gradese di Albanese ha salvato la panchina (per ora...).

MARCATORI: 4 gol: Bertocchi (Muggia), Monte (S.Sergio), Nicola Zorzin (Mariano); 3 gol: Mosolin (Pontiziana), Paviz (C.Sedia).

O. R.

«Top 11»
Ventura e i suoi babies in primo piano
Bertocchi e Degrassi, gol che valgono

TOP 11	
1. SURACI	(S. Sergio)
2. LUXA	(Primorje)
3. FOLLA	(S. Sergio)
4. DE PANGHER	(Vesna)
5. PASSARO	(Vesna)
6. AUBELJ	(S. Sergio)
7. SCARPA	(Opicina)
8. SORINI	(Pontiziana)
9. DEGRASSI	(S. Luigi)
10. MARCHESSAN	(Vesna)
11. BERTOCCHI	(Muggia)
Allenatore	
VENTURA (San Giovanni)	

TRIESTE Le assenze importanti non spaventano Spartaco Ventura. Anche con una squadra zeppa di juniores il San Giovanni fa vinto e Ventura può sedersi sulla panchina «virtuale» della Top 11 testimoniando bontà e importanza dei rincalzi giovanili. La formazione ideale della settimana è tuttavia caratterizzata da elementi del Vesna e del San Sergio. La formazione del Santa Croce procede a meraviglia in Eccellenza dimostrando di non soffrire assolutamente la fase di assestamento. Marchesan, due reti la scorsa domenica, è un po' l'alfiere di turno ma al suo fianco spuntano anche De Pangher e Passaro, rispettivamente perni di centrocampo e difesa. In porta c'è Suraci (San Sergio) supportato dall'ex Triestina Folla (ora alla corte di Lotti al San Sergio) e dall'eccezionale Luxa di domenica scorsa, autore per il Primorje di una doppietta che ha abbattuto il Chiarbola. Centrocampo rifinito da Scarpa (Opicina), Aubelj (San Sergio) e dal pontiziano Sorini. Duo di attacco inedito costituito dal sanluiginiano Degrassi e il muggesano Bertocchi. Quest'ultimo in splendida forma e traduce quattro giornate di campionato in altrettanti sigilli.

Francesco Cardella

CANOTTAGGIO

Ai campionati italiani che si svolgeranno a Palermo

Cummo in solitario verso il titolo In gara anche la Mariola e la Russi

TRIESTE Ultimi scampoli nel prossimo week-end di una stagione remiera lunghissima, con Timavo Monfalcone e Saturnia impegnate a Palermo nei Campionati Italiani in Tipo Regolarmentare, e Pullino Muggia e Ravalico nella «Rosa del Worth», regata di resistenza in singolo sul più grande dei laghi carinziani. Trasferta lunghissima e ultime possibilità di fregiarsi di un titolo tricolore per il Saturnia che sul campo di regata siciliano presenta il fiore all'occhiello del Circolo barcolana, Fabrizio Cummo, campione mondiale e italiano in 2 con, impegnato stavolta «in solitario», con il canoè ad 1 vogatore.

Una specialità impegnativa, nella quale l'atleta di Barbo potrebbe trovare i

compagni di quell'eccezionale squadra nazionale vincitrice a Traiaki di 3 titoli mondiali. Della trasferta faranno parte anche il canoè a 2 vogatori maschile dell'azzurro Marco Franco in coppia con Matteo Montagnini, e quello femminile con la «nazionale» Valentina Mariola assieme a Chiara Ustolin. La Timavo di Cristin affiderà le sue sorti a Francesca Russi, medaglia di bronzo ai mondiali di categoria nel 4 di coppia. Ottime le possibilità di ben figurare per la sculler monfalconese, che vuole «rifiarsi» del titolo sfuggitole 15 giorni fa all'Ildroscalo di Milano.

Sabato mattina (in caso di maltempo il giorno dopo), Pullino e Ravalico prenderanno parte alla

Rosa del Worth, regata in singolo che partendo da Velden, attraverserà il Worthersee nel senso della lunghezza, giungendo, dopo 17 km a Klagenfurt. Una gara molto impegnativa, e molto frequentata dai migliori singolisti austriaci e delle nazioni limitrofe che partendo a gruppi di 20 imbarcazioni per volta avranno modo di confrontarsi su un percorso così lungo.

Per i colori dei Vigili del Fuoco Ravalico gareggeranno Michele Depetris, recente finalista ai Campionati italiani pesi leggeri, e Claudia Giacomazzi. A difendere i colori del guidone sociale della Pullino di Muggia ci penseranno stavolta i master Walter Giraldo, Boris Pecchiari e Paolo Fonda.

Maurizio Ustolin

VELA

Audience record: un milione e 200 mila spettatori. Sabato la videocassetta col «Piccolo»

Barcolana: tutti incollati alla tv

TRIESTE Un milione e duecentomila spettatori per la Barcolana. La regata ha raccolto, domenica, davanti alle immagini di Rai 3 un folto pubblico di appassionati di vela che hanno seguito, attraverso i collegamenti nazionali, e a livello regionale, la diretta della regata realizzata dalla sede regionale della Rai, con il contributo alla cronaca di Claudio Demartini e di Luca Devoti, uno dei testimonial della regata, argento alle olimpiadi di Sydney del 2000 in classe Finn. Ma il dato più interessante è stato reso noto ieri mattina dalla sede regionale della Rai, e riguarda lo share, ossia la percentuale di televi-

sori accesi sulla regata sul totale delle TV in funzione nelle ore in cui la Barcolana è andata in diretta. A livello regionale, si tratta di un dato eclatante: la cronaca della regata, infatti, ha catturato l'attenzione di oltre la metà degli spettatori. Il 52 per cento delle televisioni accese in Friuli Venezia Giulia, infatti, erano sintonizzate su Rai tre, per seguire la diretta della regata, e anche a livello nazionale lo share è rimasto alto: 12 per cento nelle tre ore in cui si sono attivati i collegamenti con il Golfo di Trieste. Ottimo seguito anche per le altre trasmissioni televisive a ridosso della manifestazione: lo speciale di TV Capodistria e TV Lubiana andato

in onda domenica sera e quello di Rai Sport via satellite, mentre sarà pronto domani lo speciale che Sailing Channel, la Tv satellitare che si occupa esclusivamente di vela, sta preparando sia in merito alla regata sia a tutti gli eventi collegati. Intanto, restando alla cronaca della Barcolana, è pronta anche la videocassetta che racconta per immagini la cronaca della 34.ª edizione, realizzata grazie al supporto del Comune di Trieste: verrà presentata alla stampa venerdì mattina alla Società velica di Barcola e Grignone, e da sabato sarà in distribuzione con il Piccolo, in acquisto assieme al giornale a un prezzo complessivo di cinque euro.

IPPICA

Montebello: Cheyenne Grif respinge Crownst, Ulmontgal nella selezione del Palio

I RISULTATI

Premio Bruco (metri 1660): 1) Zurik (M. De Luca), 2) Aita Giubell (3), Best de Gleris, 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 5.74; 2.06; 1.39; 1.92; (13.28). Trio: 291,14 euro.
Premio Tarica (metri 1660): 1) Duran de Gleris (P. Romanelli), 2) Danger Hbd, 3) Doufur Caf, 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 1.71; 1.74; 2.43; (10.21). Trio: 32,57 euro.
Premio Oca (metri 1660): 1) Bisbi (E. Pouch), 2) Beriscia, 3) Berlica, 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 32,32; 6.10; 2.35; (24.82). Trio: 633,53 euro.
Premio Pantera (metri 1660): 1) Times di Stra (S. Pipesso), 2) Aldo Mondino, 3) Util Vdo, 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2.48; 1.52; 1.92; 2.89; (6.05). Trio: 90,66 euro.
Premio delle Contrade (metri 2080): 1) Cheyenne Grif (P. Leoni), 2) Crownst, 3) Balio Mn, 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1.78; 3.14; 1.76; (8.44). Trio: 81,61 euro.
Premio Onda (metri 1660): 1) Caruba D'Arno (M. Andrian), 2) Celica Nike, 3) Cabana Dan, 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 10.76; 2.11; 1.60; 1.57; (28.31). Trio: 334,89 euro.
XXIV Palio dei Proprietari (metri 2080): 1) Ulmontgal (E. Pouch), 2) Alina Bi, 3) Taurelga, 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 7.70; 2.36; 2.24; 4.23; (22.34). Trio: 463,74 euro.
Premio Lupa (metri 1660): 1) Berlioz (P. Romanelli), 2) Zunisco, 3) Aerost, 10 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 6.44; 1.94; 1.70; 1.23; (24.76). Trio: 231,66 euro.

TRIESTE Spettacolare il Premio delle Contrade, clou del pomeriggio trottoistico a Montebello, sebbene orbatò subito all'inizio della presenza agonistica del soggetto più atteso, quel Crac d'Hilly, fallito al pari di Cok Dan e immediatamente inviato nelle scuderie dalla giuria. Però gli altri due soggetti più accreditati hanno dato vita a una tenzone ricca di movimento e hanno salvato il bon ton. Crownst e Cheyenne Grif, subito nelle posizioni d'avanguardia, hanno diretto le operazioni per quasi un giro e mezzo, seguiti da Cipi e dai penalizzati Bekenbawer e Balio Mn, e proprio davanti alle tribune, quando all'arrivo mancava poco più di un giro, Cheyenne Grif, con una incursione brillantissima, spodestava il cavallo di Targhetta dalla posizione preminente. Avanzava a quel punto Balio Mn, e Crownst usciva immediatamente all'esterno per prendere sotto tiro il puledro di Leoni. Grande ardore nel penultimo rettilineo, con Cheyenne Grif che replicava alle bordate di Crownst, mentre Balio Mn, superato Cipi, si sistemava in terza posizione. Crownst manteneva la pressione sulla battistrada, ma Cheyenne Grif difendeva al meglio la posizione tenendo duro sin sul traguardo e affermandosi meritatamente sul degno oppositore, mentre più addietro Balio Mn rintuzzava agevolmente l'azione a ritornare di Cipi.

Ulmontgal nella selezione del Palio

Corsa lineare la «gentleman» introduttiva che ha visto la favorita Aita Giubell subito in vantaggio seguita da Zurik, con Avenida Bi al largo e sul calo di quest'ultima lo spazio che consentiva a Zurik di portarsi all'attacco della battistrada che non riusciva ad arginare la progressione del cavallo di Massimo De Luca che passava netto nel finale. Fra i puledri dell'ultima generazione, debutto vittorioso da parte di Duran de Gleris, presto all'avanguardia su Doufur Caf e poi in chiara evidenza sin sul palo dove Danger Hbd la spuntava su Doufur Caf per il secondo posto. La disfida fra le femmine di 4 anni ha visto Bomboletta dirigere le operazioni, impegnata a fondo da Bum Bum Fortuna nella seconda parte della corsa. Sull'ultima curva, rompeva Bum Bum Fortuna e su Bomboletta si portavano prima Beriscia e poi Bisbi, con quest'ultima, ben sorretta da Ennio Pouch, che si affermava in foto e a grossa quota (chissà perché) alla media di 1.18.6.

Dopo Bisbi, Ennio Pouch ha portato alla vittoria anche Ulmontgal nella prova di selezione del Palio dei Proprietari. Dopo aver avuto via libera da Alina Bi, Ulmontgal faceva corsa per proprio conto e s'impondeva con largo margine sulla stessa Alina Bi che si salvava da Taurelga, mentre il penalizzato Bello non poteva essere che quarto.

Mario Germani

TRIS

Follonica, l'ora di Zaccaria

FOLLONICA Non piazzato nella recente Tris-gentleman? di Montebello, Zaccaria Air rientra oggi a Follonica affidato a Leif Berggren. L'ingaggio appare alla portata del portacolori della Scuderia L'Airone che dovrà guardarsi comunque da una opposizione piuttosto agguerrita.

Premio Oscar Wilde. Euro 22.660,00, metri 2060. A metri 2060. 1) Zion Sib (B. Lindblom); 2) Vinci Laser (R. Biagini); 3) Valloria Nes (M. Righi); 4) Agilyne Sm (M. Capanna); 5) Albatros Bi (M. Angeletti); 6) Arunometra (M. Pieve); 7) Pina Colada Gull (G. Lombardo jr.); 8) Villeneuve Mz (D. Parenti); 9) Zarevic Pl

(S. Kruger); 10) Bolognese (S. Mattered); 11) Vernantes Tur (R. Forino); 12) Bernard di Già (S. Mele); 13) Scooter Or (M. Esper); 14) Boy d'Asti (F. Ferrero); 15) Zaccaria Air (L. Berggren); 16) Macho Walter (G. Monti); 17) Bombay (A. Bayeresi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Zaccaria Air. 11) Vernantes Tur. 17) Bombay. Aggiunte sistematiche: 14) Boy d'Asti. 8) Villeneuve Mz. 6) Arunometra.

■ Nella tris di Milano è uscita la combinazione 17-18-14 che ha pagato 51,52 euro. Quota coppia 8,78 euro con il ritiro del n.13.

ULEB CUP La Pallacanestro Trieste, con il marchio Generali sulle maglie, combatte ma cede nel finale ai tedeschi

Battesimo amaro con acqua di Colonia

Maric fa il sorpasso negli ultimi secondi, ma Casoli fallisce la bomba del successo

PARLA IL COACH

Pancotto: «Abbiamo sbagliato ma i ragazzi mi sono piaciuti»

TRIESTE Negli occhi di Cesare Pancotto l'intensità di una partita che non ha regalato pause per 40'. Una sconfitta che brucia, arrivata sul filo della sirena, ma che lascia alle Generali la convinzione di poter recitare un ruolo importante in Europa.

«Abbiamo capito cosa vuol dire giocare in questo campionato» commenta il coach di Porto San Giorgio. In Europa dobbiamo tenere presenti tre fattori imprescindibili: l'impulso iniziale, le percentuali di tiro e la difesa. Credo che l'aspetto psicologico sia stato fondamentale. Abbiamo sofferto all'inizio e il parziale negativo del primo quarto alla fine ci ha condizionati.

«Sulle percentuali di tiro direi che il dato che ci condanna è stato quello di non aver saputo sfruttare il maggior numero di conclusioni avute a disposizione nel corso della gara. In difesa abbiamo cominciato a mordere forse un po' tardi, ma quando siamo riusciti a farlo abbiamo acquisito la fiducia per rientrare in corsa».

Una sconfitta arrivata sul filo di lana dopo una rimonta capovolta. Dopo la bomba con cui Maric aveva operato il sorpasso, Trieste ha forse gestito male gli ultimi possessori.

«Volevamo un unico tiro, non il fallo commesso a 23" dalla fine. Abbiamo sbagliato ma sono comunque orgoglioso di quanto

hanno saputo fare i giocatori».

Un piccolo rammarico anche per non aver saputo sfruttare i problemi di falli dei tedeschi.

«In attacco volevamo forzare il gioco sotto ma abbiamo avuto difficoltà perché ci hanno sporcato le linee di passaggio. Abbiamo subito troppo la loro fisicità non riuscendo a servire la palla dentro come volevamo».

Sull'altro lato della barricata il tecnico tedesco Baeck elogia le Generali. «Credo che Trieste sia un gran bel posto dove venire a giocare - il commento - Un bel palazzetto, un pubblico molto caldo. Sono contento perché abbiamo giocato la partita che volevo. In difesa siamo riusciti a isolare Kelecevic non facendolo entrare in partita mentre abbiamo sofferto molto Erdmann, che si è dimostrato praticamente immarcabile».

«Offensivamente l'assenza di Arigabau poteva rivelarsi importante. Qui mi preme sottolineare la buona partita di Kukic e Hammink, che hanno avuto più responsabilità del solito ma hanno fatto il loro dovere».

Cesare Pancotto

Lorenzo Gatto

TRIESTE L'acqua di Colonia fa male a Trieste nel battesimo europeo. I biancorossi al doppio esordio, in virtù anche della maglia con il marchio Generali, ci rimettono due punti importanti perché per contro quello che probabilmente non sarà il «babau» del girone. Ricevono l'onore delle armi dopo un'altra battaglia giocata fino all'ultimo secondo (Casoli manda sul ferro la bomba della vittoria al suono della sirena) a sole 50 ore dal logorante match con Livorno, escono sperabilmente più scalfiti con la certezza che in Europa bisogna sudare come e più che in Italia.

Dopo il 15-15, l'unico pareggio è siglato da Robertson sul 74-74 a meno 4"35" e l'unico sorpasso lo effettua Maric:

la solita bomba mortifera da oltre sette metri con i piedi piantati per terra e le braccia che finiscono una da una parte e una dall'altra. Quando mancano 23 secondi alla fine, Trieste mette così l'unica freccia del suo percorso sul 78-83. L'ambiente è gasato (tremila spettatori non sono pochi per la coppa Uleb), la rincorsa riuscita sembrerebbe favorire l'inerzia vincente. Quando Obradovic insacca i due liberi che riportano avanti i tedeschi, mancano 23 secondi e Generali ha a disposizione l'ultimo pallone, buono per la vittoria. Inespugnabilmente però non solo Erdmann (autore di 30 punti) viene ignorato, ma Ivo decide di concludere nel giro di 10 secondi buttando così via la palla. Harrison dalla lunetta allunga e Colo-

nia si erge ancora tre punti sopra.

Sul versante opposto, due liberi vengono assegnati, a 6" dalla fine a Robertson che, segna il primo e poi, anziché sbagliare il secondo, sceglie di infilare anche questo. Blagojevic, mortifero fino a quel punto, fallisce il secondo libero dando a Casoli l'estrema, fallita possibilità di raddrizzare la gara con un miracolo da otto metri.

Trieste parte così in apnea nella Uleb cup sostanzialmente a causa delle medie di tiro peggiori rispetto agli avversari. Per restare solo alle bombe, i biancorossi ne infilano 8 su 25 tentativi, i tedeschi ben 12 su 23 tentativi soltanto con lo straordinario dato di Blagojevic che conclude con un 4 su 4 dalla lunga distanza. La Colonia mette pesantemente sul piatto della bilancia la propria fisicità e i propri blocchi al limite del fallo. Ma, quel che risulta deleterio per Generali, fa scattare il contropiede dopo ogni canestro subito. Non bastasse tutto questo, porta un 2.12 come Hammink lontano da canestro scombussolando le difese triestine e mettendo in grado oltretutto di infilare due missili a lunga gittata. Grazie a queste caratteristiche, Colonia conduce pressoché per tutta la gara rag-

Generali Trieste 86
Rhein Colonia 88

(24-31, 40-47, 65-67)
GENERALI TRIESTE: Cavaliero, Maric 16, Sy, 3, Pigato, Camata 4, Kelecevic 6, Erdmann 30, Casoli, Podestà 6, Robertson 21. **ALL. Pancotto**
RHEIN COLONIA: Strasser ne, Hammink 20, Obradovic 13, Bogojovic 18, Harrison 14, Terdenge, Tomic 4, Kukic 9, Arigabau ne, Mehrens 5, Linke ne, Willoughby 4. **ALL. Baeck**
ARBITRI: Chavez, Gondas, Vetancor
NOTE: Tiri liberi: Generali Trieste 12/18, Rhein Colonia 18/23. Tiri da tre punti: Generali Trieste 8/25, Rhein Colonia 12/23. Rimbaldi: Generali Trieste 40, Rhein Colonia 36. Usciti per cinque falli: Camata (9' 4t) e Podestà (9' 4t). Spettatori 2.950.

granellando fino a 12 lunghezze sul 19-31.

In un match di fuoco, Trieste si trova improvvisamente anche con una panchina corta, in una giornata in cui Casoli e Cavaliero non incidono e Sy interrompe bruscamente i progressi offensivi che aveva fatto intravedere negli ultimi due match. Con Camata che manda solo un paio di lampi, il gioco di conseguenza pesa tutto su uno straordinario Erdmann e un efficace Robertson anche se più impreciso del solito. Ora, prima della trasferta di Pesaro, ci sono ben quattro giorni per recuperare smalto.

Silvio Maranzana



Erdmann al tiro: ancora una grande prova dell'americano che ha trascinato, con Maric, la squadra. (Foto Bruni)

Pall. Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO	10	1	-	0/1	0	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-
MARIC	26	4	2	2/4	50	4/9	44	-	-	-	1	-	3	3	3	16
SY	15	2	1	1/4	25	-	-	1/1	100	-	-	-	2	1	1	3
PIGATO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMATA	21	5	2	2/7	29	-	-	0/2	0	4	3	1	2	1	-	4
KELECEVIC	28	3	1	3/6	50	0/2	0	-	-	3	5	-	2	1	-	6
ERDMANN	35	3	7	9/12	75	2/6	33	6/8	75	4	4	-	4	4	1	30
CASOLI	8	1	1	-	-	0/2	0	-	-	1	1	-	-	-	-	-
PODESTA	23	5	2	3/6	50	-	-	0/2	0	3	3	1	1	2	1	6
ROBERSON	34	2	5	5/13	38	2/6	33	5/5	100	3	2	-	3	1	2	21
Squadra	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-
Pall. Trieste	200	26	22	25/53	47	8/25	32	12/18	67	19	21	2	17	22	9	86

Rhein Cologne

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+Tot.	%	+Tot.	%	+Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
STRASSER	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
HAMMINK	34	3	5	4/8	50	2/2	100	6/7	86	2	11	-	3	2	-	20
OBRODOVIC	27	3	3	4/7	57	1/5	20	2/2	100	-	2	-	2	1	1	13
BOGOJEVIC	24	2	3	2/5	40	4/4	100	3/4	75	1	2	-	6	1	1	19
HARRISON	31	3	4	0/1	0	4/7	57	2/2	100	-	6	-	2	2	1	14
TERDENGE	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
TOMIC	22	3	1	-	-	1/3	33	1/2	50	1	1	-	-	-	-	4
KUKIC	36	3	8	4/8	50	-	-	1/3	33	2	1	-	7	4	3	9
MEHRENS	6	-	2	1/1	100	0/1	0	3/3	100	1	2	-	1	1	-	5
WILLOUGHBY	16	1	-	2/2	100	0/1	0	-	-	-	-	-	2	-	1	4
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-
Tot. Trieste	200	22	26	17/32	53	12/23	52	18/23	78	7	29	2	22	18	7	88

PALLAMANO

Ieri i sorteggi, si comincia con gli ex campioni europei del San Antonio

Champions: la Generali pesca un secondo turno favorevole

TRIESTE Portland San Antonio (Spagna), Kif Kolding (Danimarca), Shakhotor Donetsk (Ucraina). Il sorteggio dei gironi finali della Champions League, svolto ieri mattina nella sede della Federazione internazionale a Vienna, ha riservato alla Pallamano Trieste un trattamento molto favorevole. Le Generali, inserite nel girone B, sognano dunque un possibile ingresso tra le migliori otto d'Europa centrando una qualificazione ai quarti di finale della massima competizione continentale che, per tutto il movimento italiano, rappresenterebbe qualcosa di storico.

«Siamo soddisfatti - commenta il presidente Giuseppe Lo Duca - Abbiamo pescato un girone tutto sommato abbordabile considerando che, a parte gli spagnoli del Portland San Antonio campione d'Europa

due anni fa, le altre avversarie sembrano alla nostra portata. Con i danesi del Kolding, tre anni or sono, ci siamo giocati all'ultimo gol la qualificazione alle semifinali di coppa Ehf, mentre gli ucraini del Donetsk sono un'avversaria tutta da scoprire».

Le Generali esordiranno in casa il 9 o 10 novembre contro i danesi del Kolding, quindi affronteranno la doppia trasferta in Spagna e in Ucraina. Prima di ritorno il 30 novembre contro San Antonio, return match contro il Kolding il 7 dicembre e chiusura a Chiarbola il 14 o 15 dicembre (ancora da fissare le date ufficiali) con lo Shakhotor. Per quanto riguarda le altre formazioni, nel girone A inserite Magdeburgo, Fotex Veszprem Wisla Plock e Atene, nel girone C Prule, Montpellier, Mosca e Banik Karvina, nel raggruppamento

D Thw Kiel, Zagabria, Vardar Skopje e Fibrex Savinesti. Sorteggiate le avversarie delle altre italiane presenti nelle coppe Europee.

Nella Coppa delle coppe il Papillon Conversano affronterà gli islandesi dell'Hafnarfjordur, nella coppa Ehf il Prato se la vedrà con gli austriaci del Brezgenz mentre nella Coppa Challenge Merano sarà di scena in Turchia al cospetto del Trabzon Belediy.

Intanto la Coop Esespiù (sponsor per l'Italia) si appresta ad affrontare la trasferta di Rovigo, posticipo della quarta giornata di campionato. Una partita, quella contro il Pan d'Este che, in caso di successo, lancerebbe la formazione di Sibila al comando solitario della classifica del massimo campionato davanti all'Alpi Prato ferma a quota 10.

lo. ga.

TENNISTAVOLO

Seconda giornata di campionato con bilancio pesantemente negativo per le tre squadre di casa nostra

Il Kras deve arrendersi alle cinesi del Cagliari

In A2 sconfitta a sorpresa anche per le ragazze dell'Avalon. Wartsila impotente

TRIESTE Seconda giornata di campionato con il segno negativo per le tre squadre triestine impegnate in serie A. Il Kras Generali, in A1, si è arreso per 5-1 al Muravera Cagliari, uno squadrone con tre cinesi, un team di altissimo livello che punta allo scudetto. «Sapevamo che vincere sarebbe stato quasi impossibile - ha commentato l'allenatrice delle triestine, Anita Tomasic - ma non per questo le mie atlete sono state rinunciatricie. Hanno giocato bene e sono soddisfatti della loro prova». L'unico punto è arrivato da Yuan Yuan, vincente senza alcuna difficoltà, per 3-0, con la difesa Wei Jian. Poi, con atlete veloci e determinate come la Gu, la Wang e la stessa Wei, c'è stato poco da fare. Vanja Milic nella sfida con la Gu ha proposto un gioco molto attivo e insidioso, mettendo in seria difficoltà la cinese. Alla fine, comunque, la triestina si è dovuta arrendere per 3-1, cedendo negli ultimi due set. Risultato sul 3-1 anche nella sfida tra Vanja Milic e la Wang: Vanja è stata strepitosa nei primi due set ma poi ha ceduto alla precisione del gioco della cinese. Doppia sconfitta anche per Katja Milic, battuta per 3-0 da un'irresistibile Wang e per 3-1, dopo un incontro davvero emozionante, da Wei Jian.

Sconfitta, un po' a sorpresa, anche per le ragazze del Kras Avalon, nel campionato di serie A2. Opposte all'As Torino le triestine non sono riuscite ad andare ol-

tre ad un deludente 3-5. «Sono convinta che se l'incontro fosse iniziato come doveva, cioè con una vittoria della Bersan sulla Balboni, avremmo potuto vincere», ha commentato l'allenatrice Sonja Milic. Invece, dopo cinque set tesissimi, la Bersan si è dovuta arrendere alla piemontese. A nulla, quindi, sono servite le vittorie di Wang Xue Lan, su Balboni e Di Napoli, e di Martina Milic, sulla Di Napoli. Il Torino ha schierato, oltre a Di Napoli e Balboni, anche Tian Jing, una cinese al primo anno in Italia, velocissima, un'atleta che potrebbe mettere in difficoltà anche le leader del ranking delle straniere. Sconfitta, infine, anche per le ragazze del Fincantieri Wartsila, sempre ne campionate di A2. Le triestine si sono arrese per 5-0 al Coccaglio Brescia, uno squadrone che punta dichiaratamente alla promozione grazie a due cinesi e a Michele Merenda, la numero 8 del ranking italiano. Nonostante la sconfitta le atlete del Fincantieri hanno giocato con grinta, impegnando le avversarie. La Pann, ad esempio, è giunta sino al quinto set nella sfida con la Merenda. Ribadendo di essere una giocatrice di grande carattere. «Nelle prime due giornate di campionato ce la siamo vista con le più forti del girone - ha spiegato il responsabile della squadra triestina, Elvino Cossetto - Speriamo di iniziare a giocare per vincere dalla prossima partita».

Il Muravera punta allo scudetto, solo la Yuan Yuan è riuscita a portare un punto in casa

Anna Pugliese

La Milic trascina le compagne a Treviso

TRIESTE Ottima prova delle pongiste del Cs Kras al torneo nazionale di prima e seconda categoria di Treviso. La prova più convincente è giunta da Katja Milic, una delle titolari del Kras Generali, seconda nel torneo di seconda categoria, un risultato di grande valore che ribadisce le capacità tecniche e la grinta della pongista triestina. Katja Milic è stata battuta in finale da Denisa Zancaner, la numero 9 del ranking italiano, dopo un incontro assolutamente emozionante. In semifinale la Milic era riuscita ad avere la meglio su Cristina Semenza, un'altra delle grandi del pongismo nazionale. Ma non ha brillato solo Katja Milic: tutte le atlete del Kras hanno giocato da protagoniste e, tra le triestine, solo Maria Francesca Iozzi, al suo primo torneo di seconda categoria, non è riuscita a passare le fasi di girone. Ana Bersan e Martina Milic sono uscite ai

quarti di finale, piazzandosi entrambe tra il quinto e l'ottavo posto e conquistando così l'accesso per il torneo di prima categoria.

Sconfitte al primo turno, invece, Matija Crismanich, una new entry della categoria, e Giulia Butazzoni. Sempre nel torneo di seconda categoria buona prova del triestino del Dorfo Boario Davide Infantolino, piazzato tra i migliori 16.

Nella prova di prima categoria il Kras puntava tutto sulle sue cinesi, Yuan Yuan e Wang Xue Lan. Entrambe sono state battute nei quarti, bloccate soprattutto da tanta tensione. La Wang si è arresa alla Tan, un'atleta velocissima con cui la cinese «triestina», negli ultimi anni non ha mai vinto. Yuan Yuan, invece, è stata battuta dalla Stefanova, una mancina tra le più forti d'Europa.

an. pug.

CICLISMO

Ritorna domenica la classica cronoscalata, arrivata ormai alla 65.a edizione: dal '49 nessuno pedala più veloce del vecchio Giordano. Ma quest'anno la sfida è lanciata

Trieste-Opicina: Deponte tenta di battere il record di Cottur



Maurizio Deponte

TRIESTE La Cronoscalata Trieste-Opicina porta un sottotitolo significativo: «Un record da battere». Eh sì, perché, alla sua 65.a edizione, la mitica corsa ciclistica organizzata dalla Società ciclistica Cottur porta con sé un primato alquanto datato, risalente addirittura al lontano 1949, quando, lo stesso campionissimo triestino Giordano Cottur, impiegò 15'31" per percorrere gli otto chilometri di salita che da via Fabio Severo portano sino all'Obelisco.

Domenica 20 ottobre, però, il mitico record sarà messo in pericolo. A provare a strapparcelo alla leggenda del ciclismo albarbato sarà ancora una volta Maurizio Deponte. Il portacolori della Sc Cottur aveva infranto di un secondo secco il record del suo «maestro» già nel '99, ma venne poi squalificato da un giudice pignolo per avere presumibilmente sfruttato la scia di

un'automobile. Visto che il traffico sulla Trieste-Opicina allora era aperto, Deponte si impuntò, inviando un ricorso alla Federazione ciclistica per impugnare una squalifica che, come regolamento prevederebbe, non era stata preceduta da alcuna ammonizione ufficiale. Ma la protesta non fu accolta, così ora Maurizio Deponte si rilancia alla caccia del mitico primato.

«In questo momento sto benissimo - assicura il triestino - mi stavo preparando per i mondiali di duathlon ma all'improvviso sono intervenuti problemi di sponsor e tendine. Quindi mi sono dedicato completamente alla bici e punto tutto su questo record. Lo stimolo deriva dal fatto di poterlo fare dopo Cottur: lui è un mito vero e proprio dello sport ed è stato un grande professionista. Io sono solo un dilettante, proprio per questo sarei onorato di batterlo».

La Trieste-Opicina, 65.o Trofeo Giovan-

ni Cottur e 8.o Trofeo Banca di credito cooperativo del Carso sarà aperta a tutte le categorie Fci e Udace, esordienti esclusi, mentre sarà aperta anche alla categoria mountain bike. Il ritrovo è fissato dalle ore 9 alle 10 in via Fabio Severo all'altezza del «Bar Leon», mentre il primo concorrente prenderà il via alle 10.30. Lo striscione d'arrivo sarà come sempre posto all'Obelisco di Opicina.

Le iscrizioni alla Trieste-Opicina vanno indirizzate alla Sc Cottur di via Crispi 9 (tel.-fax: 040-771423) entro e non oltre le ore 12 di sabato 19 ottobre. Vista la limitazione imposta al numero di società partecipanti, gli organizzatori invitano i concorrenti ad iscriversi quanto prima. E poi sarà nuovamente Trieste-Opicina. Per la 65.a volta consecutiva. Speriamo quella del nuovo record.

a.r.

**Il tuo supermercato
ti difende dall'inflazione?
Noi sì.**



**Noi abbiamo scelto
di darti i prodotti
più venduti a prezzi
sottocosto!**

**STOP
ALL'INFLAZIONE**

DESPAR



EUROSPAR



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ.